

Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 146 - N° 106 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Mercoledì 17 Aprile 2024 • S. Roberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Come Notre Dame

Copenaghen choc un rogo distrugge la storica Borsa e la sua guglia

Pierantozzi a pag. 12



Lazio, Zaccagni fino al 2029

Arriva il Milan la Roma ha Dybala per le notti di coppa

Abbate, Carina e Lengua nello Sport



Successo in Olanda

Nuovo Mahmood da esportazione «Che bello essere italiano d'Europa»

Marzi a pag. 22



Oltre Tangentopoli

La piaga del malaffare che la politica deve sanare

Paolo Pombeni

Di fronte alle inchieste giudiziarie per alcune malversazioni e per alcuni comportamenti illeciti di personale politico ci si pone il problema se stiamo per ricadere nella spirale simile a quella che più o meno vent'anni fa venne etichettata come "Tangentopoli". La risposta più semplice è che siamo in un quadro completamente diverso, perché nei casi sotto esame di "tangenti" in senso proprio non c'è traccia, in quanto quelle erano le percentuali su fondi assegnati dal decisore politico per finanziare le attività di qualche partito e, per lo più, delle sue correnti interne.

Nei casi denunciati dalla cronaca (vedremo poi se tutti confermati e sanzionati negli appositi processi) non ci sono malversazioni e prelievi realizzati a favore di un partito, e neppure di una corrente di partito, ma più semplicemente a favore di singoli esponenti politici o al più estesi a limitati gruppetti di suoi sodali. Si tratterebbe quindi di fenomeni di corruzione che spetta alla magistratura perseguire e che non necessariamente chiamano in causa i gruppi politici in cui i singoli responsabili si sono, per così dire, accasati.

Eppure non è così semplice. La stagione di tangentopoli ha lasciato più di uno strascico avvelenato, il peggiore dei quali è una certa opinione diffusa che la politica sia terreno di coltura del malaffare. Molti dunque si interrogano come mai i partiti non abbiano avuto strumenti per controllare che i propri (...)

Continua a pag. 20

Mattarella al Csm: «La giustizia sia trasparente»

▸Messaggio alle toghe: non si deve cercare il consenso

Mario Ajello

Un discorso forte quello di Mattarella: il Csm deve garantire «credibilità», i cittadini «chiedono una giustizia trasparente».

A pag. 7

Plauso bipartisan. Orban: «Mario mi piace»

Draghi indica la strada all'Europa «Serve un cambiamento radicale»

BRUXELLES L'Europa deve agire unita «come mai prima d'ora», serve un «cambiamento radicale». Parola di Mario Draghi, che per questo ha un piano. E che ieri è piaciuto a molti, Orban incluso.



Rosana a pag. 6

Ruffini: truffe per 15 miliardi con il 110%

Bonus edilizi: è in arrivo la riforma tagli per aliquote e massimali di spesa

ROMA Prende corpo la riforma dei bonus edilizi, che il governo potrebbe presentare con la prossima legge di Bilancio. Spalletta (Mef): addio ad «aliquote troppo generose».



Bassi e Pacifico a pag. 13

Crosetto: più impegno dall'Onu

▸Il ministro della Difesa chiede che i nostri militari in Libano abbiano maggiore supporto L'Occidente a Israele: non colpite le basi nucleari iraniane. Teheran: abbiamo armi mai viste

ROMA Il ministro Crosetto scrive all'Onu: più impegno sul Libano.

Bechis, Evangelisti, Troili e Vita alle pag. 2, 3 e 5

Accordo della Sapienza con gli atenei israeliani. E scoppia il caos



Pro Palestina, assalto al commissariato

La manifestazione degli studenti pro Palestina (foto Cecilia Fabiano / LaPresse)

Adinolfi a pag. 4

Willy, l'ammiratrice sposa uno dei killer «Mi è piaciuto in tv»

▸Matrimonio in carcere per Pincarelli dopo la condanna a 21 anni. Lei: pronta ad attenderlo

ROMA Non c'erano fiori e neanche il fotografo. Le uniche macchine a riprendere ieri Laura Roffo, 32 anni, mentre alle 12 entrava nel carcere di Borgata Aurelia a Civitavecchia per sposare Mario Pincarelli, il 26enne condannato a 21 anni di carcere per l'omicidio di Willy Monteiro a Colleferro nel 2020, erano quelle dei giornalisti che la attendevano fuori dalla casa circondariale. Un amore, il loro, nato su iniziativa della donna, che vedendo Pincarelli in tv lo ha cercato. Così è iniziata una lunga corrispondenza tra i due, sfociata ieri nelle nozze.

Pozzi a pag. 11

In 3 ai domiciliari

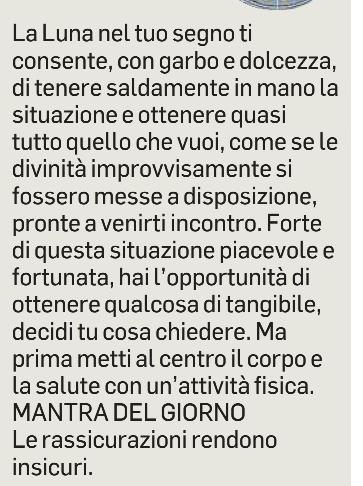
Fisco, corruzione alle Entrate «Soldi per sgravi»

ROMA Da 50 a 750 euro a pratica, ma per fornire informazioni a commercialisti e professionisti su accertamenti fiscali, dichiarazioni dei redditi o successioni, bastava anche un pranzo o una cena al ristorante. Per gli amici i prezzi sarebbero stati "speciali" consigli utili e preziosissimi. Tre funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono finiti agli arresti domiciliari. Ma nell'indagine della procura di Roma, che coinvolge commercialisti e consulenti, sono complessivamente 30 gli indagati.

Errante a pag. 9



Il Segno di LUCA



LEONE, TUTTI AI TUOI PIEDI

La Luna nel tuo segno ti consente, con garbo e dolcezza, di tenere saldamente in mano la situazione e ottenere quasi tutto quello che vuoi, come se le divinità improvvisamente si fossero messe a disposizione, pronte a venirti incontro. Forte di questa situazione piacevole e fortunata, hai l'opportunità di ottenere qualcosa di tangibile, decidi tu cosa chiedere. Ma prima metti al centro il corpo e la salute con un'attività fisica.
MANTRA DEL GIORNO
Le rassicurazioni rendono insicuri.

L'oroscopo a pag. 20

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.



Il conflitto in Medio Oriente

L'altolà dell'Occidente «Israele non attacchi gli impianti nucleari»

▸Gli obiettivi sono 4 siti iraniani L'allarme dell'Agenzia atomica

▸La telefonata di Sunak a Bibi: «L'escalation non aiuta nessuno»



LA CRISI

La risposta militare di Israele non deve coinvolgere i siti nucleari iraniani. Questo è il monito degli Usa, ma anche degli altri alleati occidentali. Ieri sera l'Idf ha annunciato: «Abbiamo deciso come rispondere all'Iran, ma non quando lo faremo». Annalena Baerbock, ministro degli Esteri della Germania, ieri è salita su un aereo che l'ha portata in Israele dove oggi incontrerà Netanyahu. La missione diplomatica serve ad assicurare il sostegno del suo Paese e del resto dell'Unione europea a Tel Aviv, ma anche a chiedere di evitare mosse avventate nella risposta militare all'Iran che il gabinetto di guerra israeliano sta preparando all'attacco con 300 tra droni e missili di sabato scorso. In queste ore a Tel Aviv arriverà anche David Cameron, ministro degli Esteri del Regno Unito. E il primo ministro britannico Sunak ha detto a Netanyahu in una telefonata: «L'escalation non è nell'interesse di nessuno». Gli Stati Uniti da giorni stanno tentando di fermare i falchi israeliani: ci ha provato il presidente Usa Joe Biden, parlando al telefono con Netanyahu nelle ore successive all'offensiva di Teheran; continua a farlo il suo staff nel dialogo con Israele in queste ore. Per l'Nbc «i funzionari statunitensi si aspettano che una possibile risposta israeliana molto probabilmente comporterà attacchi contro le forze militari iraniane e gli agenti sostenuti dall'Iran, ma fuori dall'Iran».

MONITO

Sintesi: Israele deve evitare di colpire i siti nucleari iraniani perché questo innescherebbe la più pericolosa delle dinamiche. Rafael Grossi, direttore generale dell'Aiea (Agenzia internazionale per l'energia atomica): «Domenica l'Iran ha chiuso i suoi impianti nucleari per motivi di sicurezza, li ha riaperti lunedì ma abbiamo tenuto lontani per prudenza i nostri ispettori». E rispetto all'ipotesi di un bombardamento israeliano sugli impianti nucleari iraniani, Grossi ha spiegato: «Siamo sempre preoccupati. Chiediamo estrema moderazione». L'agenzia per l'energia atomica, che riferisce alle Nazioni Unite, negli ultimi anni si è ritrovata al centro dell'attenzione, anche alla luce dei rischi che si stanno correndo nella centrale nucleare di Zaporizhzhia in Ucraina. Il timore che l'Iran possa dotarsi di armi nucleari si trascina da decenni e a Vienna un accordo fu siglato nel 2015 da Teheran, dai paesi che fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu e dall'Unione Europea. Da quell'intesa gli Usa sono usciti nel 2018. In sostanza oggi sono quattro i siti nucleari in Iran, teoricamente a scopo civile. Uno è a Isfahan, dove l'uranio è convertito in esafluoruro di uranio; altri due, più difficilmente raggiungibili da un attacco perché di fatto sono sotto terra, sono a Natanz e Fordo, dove avviene l'arricchimento dell'uranio. Infine ad Arak c'è un reattore. Nell'accordo del 2015 l'Iran si è impegnato a limitare l'arricchimento dell'uranio sotto la soglia del 3,67 per cento, ma già nel dicembre scorso l'Aiea ha rivelato: «L'Iran ha aumentato il ritmo di produzione dell'uranio arricchito al 60 per cento, invertendo un precedente rallentamento che era iniziato a metà di quest'anno». Gli esperti sottolineano che l'uranio arricchito al 60 per cento di purezza è un passaggio tecnico che può portare al livello del 90, dunque di sviluppo di armi nucleari. Questo è ciò che preoccupa Israele, ma non solo. Se il mondo chiede prudenza, c'è anche chi come John Bolton, ex consigliere per la sicurezza Usa per un anno e mezzo ai tempi di Trump, afferma: «Israele dovrebbe attaccare il programma nucleare iraniano. Dio non voglia che missili balistici provenienti da Teheran la prossima volta possano avere testate nucleari». Ma al di là di queste posizioni estreme, presenti anche nel governo di Netanyahu, le diplomazie sono al lavoro per evitare che la risposta di Israele vada a colpire anche i siti nucleari o, più in generale, causi un conflitto in tutta l'area.

Israele si prepara a rispondere all'attacco iraniano di sabato

L'ACCELERAZIONE DEL REGIME DEGLI AYATOLLAH: RIPRESO IL PROGRAMMA DI ARRICCHIMENTO DELL'URANIO

MOSSE

Nell'Unione europea, nel difficile equilibrio che si sta cercando per assicurare sostegno a Israele ed evitare al contempo un pericoloso allargamento del conflitto, si sta valutando di espandere le sanzioni all'Iran. La segretaria al Tesoro, Janet Yellen, ha detto che gli Usa stanno preparando nuove sanzioni contro Teheran. Ma sarà sufficiente tutto questo a convincere Israele a dosare la portata della sua reazione? Funzionari della Casa Bianca hanno confidato alla Cnn: «Ci aspettiamo che la risposta militare di Israele sia di portata limitata e che ci informino quando sarà il momento in modo da proteggere il nostro personale militare e diplomatico in tutta la regione». Benny Gantz, ministro del Gabinetto di guerra: «Israele risponderà all'attacco dell'Iran nel momento e nel luogo che riterrà opportuni, collaborando con gli Stati Uniti per costruire un'alleanza globale e regionale contro Teheran».

Mauro Evangelisti

La mappa dell'uranio

TURKMENISTAN
TEHERAN
Semnan
Fordow
Kermanshah
Natanz
Arak
Saghand
Esfahan
Ardakan
IRAQ
Darkhovin
Kerman
Shiraz
KUWAIT
Bouchehr
ARABIA SAUDITA
Gchine
Bandar-e 'Abbas
BAHRAIN
QATAR
Withub

Centrali nucleari
Impianti in costruzione
Reattori di ricerca
Impianti di arricchimento dell'uranio
Centro di purificazione dell'uranio
Miniere di uranio

I Paesi arabi chiuderanno lo spazio aereo a Netanyahu Il dilemma della Giordania

L'ANALISI

Se Israele deve capire quando, come e dove colpire l'Iran, anche gli Stati arabi che hanno protetto Israele dai droni e dai missili iraniani si trovano davanti a un dilemma. Quello di non rompere l'idillio con lo Stato ebraico senza però seguirlo in un attacco contro Teheran né in una potenziale escalation regionale. Secondo il Wall Street Journal il primo segnale è arrivato da Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti, che hanno escluso la concessione del loro spazio aereo. Le due monarchie hanno avuto un ruolo essenziale nella notte di sabato, coordinandosi con gli Stati Uniti e fornendo dati di intelligence indispensabili per far fallire l'operazione iraniana. E anche se una fonte israeliana ha poi smentito il coinvolgimento di questi Stati, dicendo che i resoconti dei media sulla partecipazione araba erano imprecisi, l'impressione è che dal Golfo sia arrivato un contributo rilevante. Una scelta non facile per Abu Dhabi e Riad, che ora vogliono evitare di pagare un prezzo troppo alto, rischiando anche di finire sotto il fuoco di Teheran e dei suoi proxy (soprattutto degli Houthi).

I RISCHI

Il politologo Abdulkhaleq Abdulla, parlando degli Emirati, ha spiegato al Wsj che il Paese vuole cercare di mantenere un difficile equilibrio tra Iran e Israele. «Non vogliamo rimanere invischiati, in un modo o nell'altro», ha affermato l'esperto. E il discorso può essere declinato anche in chiave saudita. Benjamin Netanyahu sa perfettamente che quella presunta alleanza anti-Iran tra Stati arabi e Israele è fragile. E per quei governi, un conto è difendere un partner dall'attacco di un rivale, un altro è partecipare a una rappresaglia insieme allo Stato ebraico. Per evitare che questa sinergia vada in frantumi, l'emittente israeliana Kan ha riferito che il governo ha già garantito ai suoi partner (Egitto, Giordania e Stati del Golfo) che la risposta sarà realizzata in modo che l'Iran non possa coinvolgerli nell'escalation. Ma i rischi politici non sono pochi, specialmente per la Giordania.

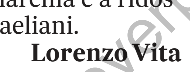
SAUDITI ED EMIRATI HANNO PARTECIPATO ALLA DIFESA MA ORA TEMONO DI RESTARE INVISCHIATI IN UNA GUERRA

LA PROTESTA

Secondo un ufficiale dell'aeronautica israeliana sentito dalla Nbc, Amman avrebbe concesso il suo spazio aereo ai caccia di Tel Aviv per abbattere i droni e missili lanciati sabato notte. E come riportato da Deutsche Welle, per una popolazione che in larga parte ha origine palestinese, la scelta del re Abdallah è vista da molti come «un tradimento». Dopo sabato notte, è montata la protesta per il coinvolgimento giordano nella difesa di Israele. E anche per inviare un messaggio difensivo alla propria opinione pubblica, ieri il ministro degli Esteri giordano Ayman al Safad ha chiesto di «fare in modo di evitare un'ulteriore escalation, e questo include anche il premier israeliano Netanyahu», accusato di volere «distogliere l'attenzione da Gaza e concentrarsi sul suo confronto con l'Iran». Ma il timore è che ad Amman la tensione possa di nuovo salire. Il centro di ricerca Middle East Media Research Institute ha pubblicato una lunga analisi sul pericolo che le milizie sciite possano sobillare l'opinione pubblica e trasformare la Giordania in un nuovo "fronte della resistenza". E la forte minoranza palestinese nel Paese può diventare uno strumento fondamentale per l'Iran e la sua galassia. Migliaia di persone in rotta con la monarchia e a ridosso dei confini israeliani.

TENSIONE AD AMMAN DOVE LA POPOLAZIONE HA IN LARGA PARTE ORIGINI PALESTINESI «RE ABDALLAH CI HA TRADITO»

Lorenzo Vita




Il rischio escalation



Teheran: «Pronti a usare un'arma mai vista prima»

▶«Stavolta la risposta sarà immediata» Si teme l'utilizzo di missili ipersonici

▶Il generale Tricarico: «L'unica ipotesi è che vengano lanciati dagli Hezbollah»

LO SCENARIO

Israele non ha dubbi. Una risposta all'Iran ci sarà, anche se «nei tempi e nei modi» che deciderà lo Stato ebraico. Ma mentre le forze armate e l'intelligence studiano i piani e le implicazioni di qualsiasi scenario, Teheran ha già messo le mani avanti: «Siamo pronti a usare un'arma che non abbiamo mai utilizzato prima», ha minacciato Abolfazl Amouei, portavoce del Comitato di Sicurezza Nazionale del parlamento iraniano. E nelle stesse ore, un altro avvertimento è giunto dal viceministro degli Esteri Ali Bagheri Kani: «I sionisti devono sapere che questa volta non avranno 12 giorni e che la risposta che riceveranno non sarà calcolabile in ore o giorni, sarà data in pochi secondi».

ALLARME NUCLEARE

Le parole dei funzionari iraniani hanno fatto subito scattare l'allarme. Perché se il raid di sabato è apparso come una dimostrazione di forza priva di conseguenze (addirittura un'operazione nata per fallire, secondo la Cnn), l'impressione è che Teheran possa avere qualche colpo a sorpresa. L'incubo della comunità internazionale, e in primis di Israele, è che Teheran stia procedendo a passo spedito nel programma nucleare. E non è un caso che dallo Stato ebraico siano trapelati report sui piani per colpire gli impianti dove l'Iran lavora per l'atomica. Tel Aviv e Washington hanno già operato per fermare i piani degli ayatollah, dai virus informatici ai sabotaggi. Ma l'Agenzia internazionale dell'energia atomica aveva segnalato nei giorni scorsi un'attività «frenetica» proprio in uno di questi siti: Fordow.

L'ARMA SEGRETA

Le dichiarazioni di Kani potrebbero però avere fornito un altro indizio. Quella risposta «non calcolabile in ore» potrebbe alludere a un'arma che l'Iran ha detto di possedere ma di cui ancora non ha fatto sfoggio: un missile ipersonico. E anche il britannico Daily Mail ha paventato l'ipotesi che tra le armi «mai usate prima» possa esserci questo vettore, il Fattah. Teheran l'ha svelato a giugno dell'anno scorso e secondo Amirali Hajizadeh, capo della forza aerospaziale dei Pasdaran, con la sua gittata di 1.400 chilometri, «è in grado di penetrare tutti gli scudi di difesa». Per l'agenzia Iran, nell'attacco di sabato l'Iran ha usato Shahed 131/136, missili balistici Kheibar Shekan, missili Emad e Paveh. E quindi non è da escludere che ora voglia alzare il tiro. Per il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, la minaccia può essere collocabile «in una retorica fasulla», ma non è da escludere che iraniani usino missili ipersonici ma appoggiandosi agli Hezbollah. «Non so cosa realmente Teheran intenda. Gli strumenti che l'Iran ha a disposizione non possono colpire così lontano. L'unica ipotesi è che possano appoggiarsi agli Hezbollah, che possano contare su Hassan Nasrallah. Del resto, ormai hanno dei sistemi missilistici superiori. Anche come armamenti, ovviamente sono riforniti dall'Iran» ha detto Tricarico. E il rischio di penetrare lo scudo israeliano non è da escludere. «Se dovessi tentare un'ipotesi è che qualunque sistema di difesa aerea ha da temere solo l'ipersonico che lo mette a dura prova. Perché i tempi di reazione non sono sufficienti. Il sistema Arrow 3 riesce a neutralizzare anche a 100 km di quota. Il punto è sempre quando riescono a intercettare il lancio. Secondo fonti Usa, che in genere non mentono, di tutti i missili sparati dall'Iran il 50% non è mai partito altri non sono neppure arrivati in territorio israeliano» ha continuato Tricarico.

LEGAMI RUSSI

A preoccupare sono poi le armi consegnate dalla Russia. E non è un caso che ieri il presidente Ebrahim Raisi abbia detto proprio all'omologo russo Vladimir Putin che Teheran «risponderà fermamente e in modo più feroce, esteso e doloroso di prima». L'asse tra i due Paesi, anche con la guerra in Ucraina, si è notevolmente rafforzato. E se Mosca riceve i droni Shahed, il Washington Post ricorda che Teheran potrebbe avere già negoziato in segreto la consegna di aerei Su-35. E se già sono attivi gli S-300 russi per la difesa antiaerea, l'obiettivo iraniano è ottenere gli S-400. Armi che potrebbero rendere molto più difficile qualsiasi raid dello Stato ebraico.

Lorenzo Vita

UN ARMAMENTO MAI UTILIZZATO È IL FATTAH, IL VETTORE IN GRADO DI PENETRARE LO SCUDO ISRAELIANO

IL REGIME SCIITA POTREBBE AVER NEGOZIATO CON MOSCA LA FORNITURA DI AEREI SU-35



LA FESTA DEGLI IRANIANI NELLE STRADE E L'ULTIMA MINACCIA DEGLI AYATOLLAH

Dopo l'attacco con droni e missili lanciato nella notte tra sabato e domenica scorsi contro Israele, Piazza Palestina a Teheran si è riempita di manifestanti che celebravano la risposta iraniana al raid di Damasco. Nella foto in alto il portavoce della Commissione per la sicurezza nazionale del Parlamento Abolfazl Amouei (foto ANSA)

L'ira di Zelensky contro gli alleati: difendano l'Ucraina come Israele

IL CASO

Una guerra di serie B, apparentemente, in queste ore. Mentre continuano gli attacchi della Russia con droni e missili sul territorio ucraino, la difesa americana dei cieli israeliani suscita l'invidia e l'ira del presidente Volodymyr Zelensky. Che critica gli alleati, paragonando l'efficienza della contraerea in difesa di Israele con la carenza di missili a Kiev: «È davvero una dimostrazione di ciò che sono gli alleati, non sulla carta, ma nel cielo». Zelensky sottolinea che l'Ucraina difende i cieli da sola e torna a chiedere sostegni: «Senza gli aiuti del Congresso americano le truppe ucraine non avranno alcuna possibilità di vincere», riferendosi ai 60 miliardi di dollari bloccati al Congresso. «Bisogna essere molto più forti del nemico. Oggi il nostro rapporto di proiettili d'artiglieria è di 1 a 10. Riusciremo a resistere? No. In ogni caso, con questi numeri, ci respingeranno ogni giorno. Per difendere il 100% di ciò che è sotto il nostro controllo, dovremmo salire da 1 ad un numero paragonabile, 10-10». Nel frattempo, continuano i combattimenti nell'Est. «La Russia lancia regolarmente droni e missili, come ha fatto l'Iran contro Israele. L'Ucraina sta lottando per fermare la morte e la distruzione».

Anche il Wall Street Journal riporta la frustrazione del presidente, per la massiccia difesa messa in campo dagli Usa per difendere Israele dall'attacco iraniano: da 2 anni le città ucraine sono sotto il fuoco dei missili russi e dei droni carichi di esplosivo dello stesso tipo usato dall'Iran. Nell'attesa, il presidente ucraino ha convertito in legge il controverso disegno di legge sulla mobilitazione approvato nei giorni scorsi dal Parlamento di Kiev e volto ad aumentare il numero dei soldati da inviare al fronte: si stima che saranno centinaia di migliaia i rinforzi, per lo più uomini di 25-26 anni, idonei a essere arruolati per la prima volta. L'Ucraina è in affanno, al punto che il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov ha dichiarato che le autorità ucraine potrebbero usare la tregua olimpica nei combattimenti proposta dal presidente francese Macron per riorganizzarsi militarmente.

LE MOSSE USA

Lo speaker della Camera Mike Johnson e i leader repubblicani hanno preparato un piano per mettere ai voti gli aiuti a Ucraina, Israele e Taiwan, tenendoli separati. Johnson ha comunicato che intende far approvare in questa settimana tre distinte proposte di legge per sbloccare gli aiuti agli alleati in difficoltà: uno "spezzatino" del pacchetto da 95 miliardi di dollari già approvato dal Senato due mesi fa, ma più o meno con le stesse cifre, in particolare i 60 miliardi per Kiev e i 14 per lo Stato ebraico. Il deputato della Louisiana ha parlato anche con Biden, per informarlo dei suoi piani. La mossa di Johnson potrebbe però dare corpo alla minaccia che pende sulla sua presidenza. La deputata Marjorie Taylor Greene, del gruppo filotrumpiano Maga, ha già presentato una mozione di sfiducia e potrebbe metterla ai voti per sottrarre a Johnson la leadership. «La Russia non si fermerà all'Ucraina», il monito del presidente Usa Joe Biden per convincere il Congresso.

L'INCONTRO

E durante il vertice in corso a Pechino tra il cancelliere tedesco Olaf Scholz e Xi Jinping, la tv cinese ha fatto sapere che Xi ha presentato quattro principi per la pace in Ucraina: dare priorità al mantenimento di pace e stabilità rispetto a «guadagni egoistici»; raffreddamento della situazione evitando di aggiungere benzina sul fuoco; creazione di condizioni per ripristinare la pace e lo stop all'inasprimento delle tensioni. Infine, la riduzione ulteriore «dell'impatto negativo sull'economia mondiale». Sulla stessa linea Scholz: «Ho chiesto a Xi di fare pressioni su Putin per le fine della guerra, la parola della Cina ha un peso in Russia». E annuncia di aver concordato di sostenere la conferenza di pace promossa dalla Svizzera sull'Ucraina.

Raffaella Troili

IL PRESIDENTE PREME PER GLI AIUTI SI MUOVE PECHINO XI A SCHOLZ: ECCO I QUATTRO PRINCIPI PER LA PACE

IL PIANO DEL LEADER REPUBBLICANO AL CONGRESSO USA: SPACCHETTARE I FONDI PER KIEV, TEL AVIV E TAIWAN



L'artiglieria ucraina in azione (foto ANSA)



Il movimento pro-Palestina

Sapienza, scontri e arresti dopo il no al boicottaggio Assalto al commissariato

▶Il Senato accademico conferma gli accordi con le università israeliane

▶Diversi agenti feriti, due studenti fermati Meloni: «Non è protestare ma delinquere»



Gli scontri con la polizia ieri all'università La Sapienza di Roma dove da giorni era attesa la riunione del Cda e del Senato accademico sulla questione degli accordi di ricerca con Israele. Dopo gli arresti il commissariato San Lorenzo assediato da un migliaio di manifestanti

LA GIORNATA

ROMA Finisce con due studenti arrestati e alcuni agenti feriti la protesta degli attivisti di Cambiare Rotta che chiedevano al Senato accademico dell'Università Sapienza di boicottare la collaborazione scientifica con Israele. La mobilitazione era partita già dalle prime ore di ieri mattina con il gesto simbolico di due studentesse, Martina e Letizia, che si erano incatenate davanti al rettorato. Poi, nel pomeriggio, il corteo studentesco all'interno della città universitaria, mentre era in corso la riunione del Senato accademico. Le prime tensioni con le forze dell'ordine si sono accese davanti al rettorato, subito dopo la pubblicazione della nota ufficiale in cui Sapienza ha espresso «dolore e orrore per l'escalation militare in Palestina», ma rifiutando il boicottaggio della collaborazione scientifica con Israele. Poco dopo, un gruppo di manifestanti ha provato a forzare le transenne posizionate dagli agenti davanti l'ingresso dell'edificio, ma le forze dell'ordine hanno sciolto il cordone permettendo agli studenti di continuare la protesta, proseguita con cori e lanci di fumogeni.

Poi, nel tardo pomeriggio, le tensioni si sono riaccese quando uno studente, Mohammed Jummah, 27enne esponente dell'Unione democratica arabo palestinese, ha danneggiato un'auto della polizia saltandoci sopra in segno di protesta. Il giovane è stato arrestato per danneggiamento e portato al commissariato San Lorenzo. Danneggiate da altri manifestanti due auto del personale di vigilanza interno all'università. Il corteo si è diretto verso il commissariato, gli agenti hanno provato a impedirgli di raggiungerlo e un dirigente è stato aggredito, riportando un graffio sul collo. La responsabile del gesto, Stella Boccitto, 29 anni, è stata arrestata per resistenza a pubblico ufficiale. Circa trecento studenti hanno mostrato solidarietà agli attivisti al grido di «tutti liberi, tutte libere!», in piazza del Verano e poi si sono mossi in corteo per le vie di San Lorenzo. Una volta tornati sotto al commissariato, la Digos, diretta da Antonio Bocelli, ha comunicato agli studenti che, come da loro richiesto, i due arrestati avrebbero potuto passare la notte ai domiciliari, in attesa della direttissima di questa mattina. Mohammed infatti soffre di una malattia rara che richiede una terapia specifica.

LE REAZIONI

«Ho sentito il Questore Belfiore per esprimere il mio ringraziamento alle forze di polizia e la mia vicinanza agli agenti feriti in seguito agli incresciosi episodi presso l'Università Sapienza, sottolineando come l'operato degli agenti abbia evitato che la manifestazione potesse degenerare con più gravi conseguenze». Lo ha detto il Prefetto, Lamberto Giannini. A commentare anche la ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini, la quale ha espresso vicinanza alla rettrice dell'ateneo, Antonella Polimeni. «Quello che sta accadendo è vergognoso. La decisione del Senato evidenzia che la comunità accademica non accetta imposizioni da una minoranza che vorrebbe isolare le università italiane dal contesto internazionale. La ricerca non si boicotta». È intervenuta anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Piena condanna per le violenze avvenute. Devastazioni, aggressioni, scontri, assalti a un Rettorato e a un Commissariato, con un dirigente preso a pugni. Questo non è manifestare, ma delinquere. La mia solidarietà al dirigente della Polizia aggredito, a tutte le Forze dell'ordine e ai docenti».

I MANIFESTANTI IN CORTEO HANNO DANNEGGIATO UN'AUTO DELLA POLIZIA E DUE DELLA SORVEGLIANZA

«Chiediamo la sospensione degli accordi con Israele, non la cancellazione», ha spiegato Laura Guazzone, docente di Storia contemporanea del mondo arabo, che insieme ad altri 150 professori ha sottoscritto l'appello congiunto di 2500 tra studenti, docenti e ricercatori per chiedere lo stop agli accordi. L'università, si legge in una nota dell'ateneo di fine seduta, «si è impegnata a favorire la discussione, il confronto e la libera espressione del dissenso, purché non diventi prevaricazione». Nel documento, l'Università si impegna anche «alla realizzazione» «di ulteriori azioni di accoglienza, sostegno e solidarietà per le comunità accademiche coinvolte dal conflitto», e «stanzia una quota del budget per il finanziamento di visite di studiosi dal Medio Oriente». Impegni non ritenuti sufficienti per gli studenti solidali con la causa palestinese.

Chiara Adinolfi
Federica Pozzi

Biennale La protesta dell'artista



Venezia, il padiglione di Israele è chiuso «Lo riapriremo solo con gli ostaggi liberi»

L'artista Ruth Patir che cura l'installazione del padiglione israeliano alla sessantesima Biennale di Venezia ha deciso di non aprire le porte al pubblico fino a che nel suo Paese «non sarà pattuito un cessate il fuoco nel Paese e non saranno liberati gli ostaggi».

Il ruolo dell'Italia



Crosetto, le lettere all'Onu: più impegno sul Libano

▶Ministro in pressing sulle Nazioni Unite: timore per la sicurezza dei nostri militari

▶Caschi blu, dubbi sulle regole di ingaggio Ma i soldati italiani non lasceranno Unifil

IL RETROSCENA

ROMA Spostarli non è un'opzione. Sono più di mille i Caschi blu italiani schierati alla frontiera tra Libano e Israele, nella missione Unifil. E da lì non se ne andranno, perché rimuovere il cuscinetto militare dell'Onu, lasciare scoperto il confine più incendiario della guerra in Medio Oriente, la "linea blu" teatro di continui lanci di missili tra Israele e le milizie di Hezbollah, avrebbe effetti devastanti. Eppure un cambio di passo è necessario. Lo ha chiesto il governo italiano all'Onu, nei giorni scorsi.

LA MISSIVA

Una lettera, firmata dal ministro della Difesa Guido Crosetto e indirizzata al francese Jean-Pierre Lacroix, a capo delle Operazioni di Pace al Palazzo di Vetro, ha lanciato l'allarme. A Roma cresce la preoccupazione per le sorti del contingente italiano in Libano, il più imponente per dimensioni e capacità. E insieme l'irritazione per l'inerzia dell'Onu che, è la percezione del governo Meloni, non sta facendo abbastanza per garantire la sicurezza delle truppe internazionali schierate nella missione di pace ed esposte al fuoco incrociato.

Serve un chiarimento sulle regole di ingaggio così come le misure che le Nazioni Unite intendono prendere per evitare un incidente. Ritenuto non probabile, ma tuttavia possibile dai nostri apparati di sicurezza in queste ore sospese dopo l'attacco iraniano, con gli occhi del mondo puntati su Benjamin Netanyahu.

La lettera di Crosetto precede di qualche giorno il lancio di missili e droni da parte di Teheran. Che ora ridà corpo alle remore espresse in quella corrispondenza. «Cosa chiediamo all'Onu per i nostri militari? Il diritto ad "esistere", spiega una fonte della Difesa italiana tradendo l'irritazione a Roma. La percezione diffusa al governo è che le Nazioni Unite in Libano non stiano facendo abbastanza, sul piano diplomatico, per dare rassicurazioni sull'incolumità dei contingenti. «Solo l'Onu può parlare al tempo stesso con l'Iran e Israele, con Hezbollah e con la Giordania», si sfoga un alto ufficiale. Finora gli incidenti si contano sulle dita di una mano.



Il selfie scattato dai militari italiani della missione Unifil insieme al premier Giorgia Meloni lo scorso 28 marzo

DAL 7 OTTOBRE AUMENTATI GLI INCIDENTI AL CONFINE UNA BASE COLPITA DAI RAZZI DI HEZBOLLAH

A metà ottobre, a guerra appena iniziata, un razzo ha colpito il quartier generale di Unifil a Naqura, fortunatamente senza fare vittime. È successo altre volte: non di rado si tratta di razzi di Hezbollah abbattuti dal sistema di difesa israeliano Iron Dome: i detriti cadono, esplodono, finiscono sulla linea blu. Episodi isolati, che tuttavia hanno squarciato un velo sulla precarietà dei Caschi Blu al confine libanese e la fragilità delle loro regole di ingaggio. Che di fatto rendono nulle le possibilità di reagire al fuoco contro un obiettivo nemico. Anche perché le risoluzioni Onu che hanno dato vita alla missione di pace, nel lontano 1978, non prevedono la presenza di nemici lungo la striscia fra Libano e Israele, la "blue line" tracciata il 7 giugno del 2000 che divide i due Stati e risale verso le Alture del Golan. La situazione sul campo però, con la striscia libanese diventata ormai il secondo fronte della guerra, rischia di rendere obsolete quelle previsioni. Se i soldati finiscono sotto il tiro dei missili di Hezbollah, come possono reagire? E fin dove possono spingersi? Sono i dubbi squadernati dal governo italiano nella corrispondenza con il Palazzo di Vetro. Li aveva manifestati già, Crosetto, con un viaggio a New York lo scorso novembre, a un mese dal 7 ottobre, scegliendo parole ruvide a margine di un incontro con Lacroix: «Occorre che le Nazioni Unite decidano: o la missione Unifil ha ancora un senso, oppure bisogna chiedersi se ha senso mantenerla».

LE PROSSIME MOSSE

Nei mesi sono seguite altre missive. Fino all'ultima, alla vigilia dell'attacco iraniano. Che rende ora urgente, ha confessato il ministro in audizione alle Commissioni Esteri e Difesa della Camera, lunedì, «effettuare una valutazione di sicurezza aggiornata e condivisa e assumere ogni possibile misura a protezione del personale Unifil».

Passi indietro non se ne faranno. Troppo grande il peso sulle spalle dell'Italia, che guida il Comando del Settore Ovest: circa 3500 militari di diciassette nazionalità diverse. Una presenza che dà a Roma un peso specifico nella diplomazia della crisi mediorientale e che Giorgia Meloni considera irrinunciabile. A Pasqua la premier ha fatto visita ai contingenti italiani. E stasera il tema potrebbe finire sul tavolo del Consiglio europeo: nell'ordine del giorno, non a caso, l'Italia ha chiesto di inserire «il tema della stabilità del Libano».

Francesco Bechis

L'ITALIA GUIDA IL SETTORE OVEST IL GOVERNO: ASSICURARE L'INCOLUMITÀ DEL CONTINGENTE

I NUMERI

1200
I militari italiani schierati nella missione Onu Unifil in Libano

3600
I soldati nel Settore Ovest a guida italiana,da 17 diverse nazionalità

336
La somma di missili balistici e droni lanciati dall'Iran contro Israele

99%
La percentuale dei vettori iraniani intercettati dall'esercito di Tel Aviv

2300
I soldati italiani schierati in Medio Oriente, dal Libano all'Iraq e Kuwait

Tajani: «Sì all'invio di truppe italiane se nascesse uno Stato palestinese»

LA PROPOSTA

ROMA Un contingente Onu lungo la Striscia di Gaza. Per raffreddare il conflitto israelo-palestinese e aprire la strada, davvero, alla soluzione dei "due popoli e due Stati". Se ne parla da tempo. E può sembrare fantascienza, dopo sette mesi di guerra che ha martoriato e continua a martoriare la Striscia, da Gaza city a Rafah, dal massacro di Hamas del 7 ottobre. Non è così per Antonio Tajani. «Siamo pronti a fare la nostra parte per la pace così come stiamo facendo in Libano», ha detto ieri il ministro degli Esteri alludendo a una forza militare di interposizione tra Israele e la Palestina.

LA MISSIONE

Una missione di peace-keeping, come quella attiva da quasi quarant'anni lungo la "linea blu" tra Israele e il Libano, a cui l'Italia può partecipare attivamente. Riprende il titolare della Farnesina, al forum Ansa: «Il nostro compito è scongiurare e tranquillizzare le nostre opinioni pubbliche: il governo italiano è fortemente impegnato per la pace, siamo amici di Israele ma vogliamo lavorare per la pace, compreso l'invio eventuale di truppe qualora si volesse creare uno Stato palestinese con forze di altri paesi». L'idea, più volte ventilata nei mesi del conflitto, è appunto dar vita a un contingente internazionale per congelare lo scontro lungo la linea che divide Israele e la Palestina. Uno schieramento che, nelle intenzioni italiane, dovrebbe essere guidato da nazioni arabe. Come la Giordania o gli Stati del Golfo con cui è bollente in queste ore la linea telefonica per cercare una strada verso la de-escalation. Certo, l'attacco iraniano sabato notte contro Israele ha sparigliato le carte. E nell'attesa febbrile per la prossima mossa israeliana - il contrattacco considerato ormai certo - può sembrare velleitario parlare del dopo-domani a Gaza, della costruzione di un vero Stato palestinese.



Il vicepremier e titolare della Farnesina Antonio Tajani

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI: «PRONTI A PARTECIPARE A UNA MISSIONE DI PACE A GAZA DOPO LA GUERRA»

Quando le condizioni lo permetteranno, è il messaggio di Tajani, l'Italia farà la sua parte. Se necessario, mettendo a disposizione donne e uomini in divisa per una forza "cuscinetto" sotto l'egida dell'Onu. Prima però bisogna guadagnare alla causa i Paesi che davvero hanno voce in capitolo nel risiko mediorientale. A partire dalle nazioni arabe: ieri mattina non a caso alla Farnesina si sono riuniti i principali ambasciatori di Paesi arabi, in Africa come in Medio Oriente. Qui, fra i saloni marmorei del ministero degli Esteri, è risuonato l'appello di Tajani alla "moderazione" e alla de-escalation dopo la notte di fuoco che ha incendiato la regione nel week-end. Un attacco, quello iraniano, che «desta massima preoccupazione in un contesto di forte escalation, in cui ogni ulteriore atto ostile potrebbe scatenare un più ampio conflitto suscettibile di coinvolgere l'intera regione», dice Tajani. Sono queste occasioni per riannodare il filo diplomatico con Paesi distanti se non ostili. A cominciare dall'Iran, con cui l'Italia non ha almeno ufficialmente, in questa fase, contatti di vertice, tra capi di governo. Qualcosa inizia a muoversi. Venerdì scorso, alla vigilia dell'offensiva contro Israele, Tajani h avuto un colloquio telefonico con l'omologo iraniano Amir Abdollahian. Un contatto per tracciare le "linee rosse" necessarie a scongiurare uno scontro in quel quadrante. E soprattutto, dice il vicepremier e leader di Forza Italia, a evitare che le forze italiane schierate in Medio Oriente, soprattutto il contingente di stanza nella missione Onu Unifil, in Libano, non finiscano vittime di danni collaterali.

AMBASCIATORI ARABI RIUNITI ALLA FARNESINA PRESSING PER LA DE-ESCALATION OGGI MELONI A TUNISI CON PIANTEDOSI

LA RETE

Nel frattempo, è la linea, bisogna tessere la rete diplomatica con le nazioni arabe interessate a raffreddare lo scontro tra Israele e Iran. Se ne parlerà oggi, nel giorno di esordio della ministeriale Esteri del G7 riunita a Capri, presente fra gli altri il segretario di Stato Antony Blinken, così come al Consiglio europeo al via stasera, a Bruxelles dove è attesa Meloni. Anche i Paesi africani - convocati alla Farnesina ieri mattina - possono fare la loro parte. E la crisi mediorientale, sia pure in secondo piano - rispetto all'emergenza migranti - finirà anche sul tavolo dell'incontro di Meloni e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi questa mattina a Tunisi con il presidente Kais Saied. I piatti forti del bilaterale però saranno altri. Fra questi un accordo sul sostegno diretto al bilancio dello Stato africano, la collaborazione fra università e nella costruzione del cavo elettrico sottomarino Elmed.

Fra. Bec.

Draghi, sferzata alla Ue: ora cambiamenti radicali La (quasi) discesa in campo

▶L'ex premier e il Rapporto competitività: serve una risposta strategica a Usa e Cina

▶Riprendono le voci su un suo impegno a Bruxelles. FdI: ammette gli errori europei

L'INTERVENTO

BRUXELLES L'Europa deve agire unita «come mai prima d'ora» per competere ad armi pari con Stati Uniti e Cina. E dimostrare, così, di essere «adatta al mondo di oggi e di domani». È il «cambiamento radicale di cui abbiamo bisogno» che Mario Draghi proporrà nel suo report sulla competitività dell'Ue, il piano più atteso a Bruxelles ma che l'ex numero uno della Bce ed ex premier italiano svelerà solo dopo le elezioni europee. Ieri, però, Draghi ha snocciolato qualche anticipazione «della filosofia dietro questo rapporto» e del lavoro che sta svolgendo da quando, nell'autunno scorso, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen gli ha affidato l'incarico, un impegno che lo ha portato nel frattempo a confronti serrati tanto con i membri dell'esecutivo Ue quanto con i ministri dell'Economia dei Ventisette, europarlamentari, industriali e sindacati. Una discesa in campo per l'Europa come molti, in Italia ma anche in Francia (vedi Macron) auspicano? Chissà. Non ancora, sembra. Ma certo è che a diversi osservatori è risuonata nelle orecchie la famosa conferenza stampa del «nonno al servizio delle istituzioni», a dicembre 2021, con la quale Draghi fece capire di essere disponibile a diventare Capo dello Stato.

IL REPORT

Draghi è intervenuto da La Hulpe, poco fuori Bruxelles, dove si è tenuta la due giorni sul Pilastro Ue dei diritti sociali organizzata dal Belgio, che ha la presidenza di turno del Consiglio. Dalle tecnologie alle materie prime, all'Ue è finora mancata una vera e propria strategia industriale per gareggiare sullo stesso piano di americani e cinesi, «nonostante una serie di iniziative positive», ha affermato l'ex premier. Secondo cui, «l'errore dell'Europa è stato cercare in tutti questi anni gli avversari al proprio interno», nella gara tra le economie nazionali dell'Ue, persino in ambiti come «la difesa e l'energia dove abbiamo forti interessi in comune». Di fronte a una bilancia commerciale positiva, «non abbiamo ritenuto che la nostra competitività esterna fosse un tema serio»; ma ora «il mondo sta cambiando rapidamente» e sono le altre potenze, da Pechino a Washington, «a non rispettare più le regole e a elaborare politiche tese a rafforzare la loro posizione» con l'obiettivo di «reindirizzare gli investimenti verso le loro economie a scapito delle nostre o, peggio ancora, per renderci permanentemente dipendenti» dalle loro forniture. Per tornare a poter competere - è la ricetta Draghi -, l'Ue deve fare gioco di squadra e appianare le divergenze. Discorso che certo rientra nel perimetro dell'attuale compito di Draghi, ma che potrebbe essere letto come un programma da candidato alla Presidenza della commissione, viste anche le difficoltà di von der Leyen.

Il report si focalizzerà su dieci macro-settori dell'economia, ha spiegato l'ex premier, perché «sono necessarie azioni immediate nei comparti con la maggiore esposizione alle sfide verdi, digitali e di sicurezza». Un esempio concreto del consolidamento necessario lo forniscono le telecomunicazioni: «Abbiamo un mercato di circa 450 milioni di consumatori Ue, ma gli investimenti pro-capite sono la metà di quelli Usa e siamo in ritardo nella diffusione di 5G e fibra.

L'ex presidente del Consiglio (ed ex presidente della Bce) Mario Draghi durante il suo intervento di ieri sul rapporto sulla Competitività

Uno dei motivi di questo divario è che in Europa abbiamo 34 gruppi di reti mobili (e questa è una stima prudente) che spesso operano su scala nazionale, contro tre negli Stati Uniti e quattro in Cina». E poi c'è il capitolo dell'integrazione del mercato dei capitali, «parte indispensabile della strategia per la competitività: l'Ue dispone di risparmi privati molto elevati, ma sono perlopiù incanalati nei depositi bancari e non finiscono per finanziare la crescita come potrebbero in un mercato dei capitali più ampio». Un tema, questo, che si trascina da un decennio e che tornerà sul tavolo dei leader riuniti oggi e domani per un summit straordinario, con l'obiettivo di segnare qualche passo avanti per liberare il potenziale dei risparmi privati accanto agli investimenti pubblici. Ma il Consiglio europeo, nelle sue conclusioni, invocherà anche un "Competitiveness Deal", un patto per la competitività. Aspettando la strategia Draghi, i capi di Stato e di governo domani ne parleranno con un altro ex premier italiano, Enrico Letta, che su mandato del Consiglio ha redatto un rapporto complementare, sulle sfide per il mercato unico.

GLI ASSETTI FUTURI

E a margine del summit, l'ultimo prima del voto Ue di giugno, si tornerà a ragionare sommessamente anche di poltrone di vertice, in attesa di pesare i risultati nelle urne. La "carta" Draghi, che potrebbe ambire a un ruolo di peso, è una costante sul tavolo; e lo rimane dopo un discorso che ad alcuni osservatori brussellesi ha ricordato i contorni del "whatever it takes" ai tempi della crisi dell'Eurozona. Un mezzo endorsement è arrivato persino da un illustre insospettabile: l'ungherese Viktor Orbán, il "signor no" tra i leader dei 27. Interpellato a margine di un evento al Parlamento Ue, non si è tirato indietro: «Draghi mi piace; non so» se sarà presidente della Commissione, «ma è uno bravo». In Italia, interviene il meloniano ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida: «Draghi? Siamo contenti che personalità autorevoli, che hanno negli ultimi anni avuto modo in Europa di avere un ruolo, abbiano oggi la volontà di sottolineare quali sono stati gli errori del passato». Parole che non suonano certo come un "sì" stra-convinto all'opzione Draghi. Meloni, si sa, è alla finestra: forse non sarà lei a giocare la carta Super-Mario, ma difficilmente potrà dire di no se verrà messa sul tavolo. Più entusiasti i draghiani d'Italia: da Renzi a Calenda, passando per Lupi. Con una battuta che comincia a circolare: «Basta che non finisca come per il Colle...». Si vedrà.

Gabriele Rosana

Stop ai sovranisti: chiusa la kermesse con Farage sul palco



Il cordone di poliziotti all'entrata dell'evento

LA POLEMICA

BRUXELLES L'internazionale sovranista rimane senza un tetto. O quasi. La prima, convulsa giornata della conferenza "National Conservatism" organizzata a Bruxelles dalla Fondazione Edmund Burke, think tank di ultradestra in collaborazione con realtà di area come l'italiana Nazione Futura, è stata interrotta a poche ore dall'inizio da un intervento della polizia con l'ordine esecutivo, firmato dal sindaco del municipio di Saint-Josse: «Motivi di ordine pubblico», la spiegazione. Siamo al The Claridge, a sotto la Torre Madou dove si trova l'Antitrust Ue: dopo due cancellazioni consecutive per le pressioni ricevute dai proprietari dei centri congressi - raccontano gli organizzatori -, all'ultimo momento la conferenza aveva trovato posto qui, con un'agenda di lavori che prevedeva pure interventi di esponenti di Lega e Fdi. L'architetto della Brexit Nigel Farage e l'ex ministra dell'Interno britannica Suella Braverman, estromessa dal governo di Londra per le sue posizioni estremiste, erano prossimi a salire sul palco quando, nella confusione generale, la polizia ha notificato lo stop, deciso dal sindaco Emir Kir perché «l'estrema destra non è la benvenuta qui».

IL BLITZ DECISO DA UN MUNICIPIO DI BRUXELLES L'IRA DEL PREMIER DE CROO: DIVIETO INCOSTITUZIONALE

IL BLITZ

Un cordone di agenti ha così bloccato l'ingresso, negando l'accesso al francese Éric Zemmour, fresco di adesione ai conservatori Ue di Giorgia Meloni (che ha condannato i fatti), e alla stampa accreditata. Alla fine, però, le autorità hanno rinunciato a sgomberare la sala, consentendo a chi era già dentro di rimanere e ai lavori di proseguire. «Hanno voluto salvare la faccia; è davvero il mondo al contrario», ha lamentato un partecipante davanti alla porta, mentre un capannello di antifascisti manifestava poco più in là. I responsabili dell'evento hanno impugnato il provvedimento, e oggi gli interventi dovrebbero proseguire secondo programma. Tra questi, il leader ungherese Viktor Orbán, che ieri su X ha scritto: «Gli ultimi a provare a mettermi a tacere mandando la polizia erano stati i comunisti, nel 1988». Sul caso è intervenuto il premier belga Alexander De Croo: «Inaccettabile. L'autonomia municipale è un pilastro della nostra democrazia, ma non può scavalcare la Costituzione belga che dal 1830 garantisce la libertà di parola e le assemblee pacifiche. Vietare riunioni politiche è incostituzionale».

Gab. Ros.

Anche Orban apre a SuperMario Meloni: Viktor nei Conservatori

LO SCENARIO

ROMA Mateusz Morawiecki, il sovranista polacco, l'anti-Tusk, da Bruxelles caldeggia l'adesione del partito di Viktor Orban, che si chiama Fidesz, nel gruppo dei Conservatori e dei Riformisti Europei: quello in cui spicca Giorgia Meloni. «Ne ho appena parlato con la signora Meloni e con Santiago Abascal», dice il polacco: «A nome del mio partito, saremmo molto felici se Fidesz si unisse a noi». L'ex premier di Varsavia e vice presidente di Diritto e Giustizia (il PiS) spera che «la maggior parte, se non tutti, i partiti della mia famiglia condividano questa opinione». «Credo - ha aggiunto - che dovremmo essere forti di fronte alle varie sfide, perciò abbiamo bisogno di un partner solido come Orban».

LE TELEFONATE INCROCIATE TRA LA LEADER DI FDI, QUELLO DI VOX ABASCAL E IL POLACCO MORAWIECKI



Il premier Giorgia Meloni e il leader di Vox Santiago Abascal nello scatto postato su X dall'esponente spagnolo. I due hanno avuto un lungo confronto telefonico con il polacco Mateusz Morawiecki

All'operazione Orban nell'Ecr, Meloni ci sta lavorando da tempo. Allargarlo, per dargli più peso nelle decisioni brussellesi, è per lei una priorità.

L'ASSIST

La dichiarazione di Orban ieri a favore di Draghi («Lui presidente Ue? Mi piace, è bravo») viene letta come un tentativo del presidente ungherese per mostrarsi più accettabile nell'Europa che conta e che ragiona, alla quale ha cominciato ad appartenere anche la destra italiana. La cui leader, Meloni, ieri ha fatto un giro di telefonate (con Morawiecki) e di incontri (con il leader spagnolo di Vox, Abascal: e c'è pure il selfie), per occuparsi di Ecr. Su Orban, i Conservatori sono spaccati. I baltici e i partiti Ecr che sono nei vari governi non lo vogliono perché è filo-russo. Altri spingono per averlo. Tra questi ultimi Morawiecki. Meloni sta prendendo tempo. E non ci sarà nessun annuncio su Orban in Ecr prima delle Europee, proprio per evitare spaccature. Oltretutto Orban non ha fatto richiesta formale di adesione. Questo gruppo non è detto che indicherà un proprio nome come candidato per la presidenza Ue, e comunque Meloni su questo incontrerà i leader di partito a margine del Consiglio europeo. Mentre Orban non è soltanto nei desideri di parte di Ecr ma anche (insieme ad Abascal e a Morawiecki) in quelli, finora irrealizzabili, di Salvini. Si vedrà.

Mario Ajello

Mattarella avvisa il Csm: la giustizia sia trasparente

▶Il messaggio del Capo dello Stato alle toghe: «Non bisogna cercare il consenso»

▶L'intitolazione della sede a Bachelet: «Assicurare credibilità alla magistratura»

LA GIORNATA

ROMA Un discorso molto energico quello di Sergio Mattarella, ieri: «Il Csm è chiamato all'impegno di contribuire ad assicurare la massima credibilità alla magistratura, con decisioni sempre assunte con senso delle istituzioni. I nostri concittadini chiedono una giustizia trasparente ed efficiente». Una strigliata, sempre in stile mattarelliano ovviamente. Che arriva durante la cerimonia di intitolazione della sede del Consiglio a Vittorio Bachelet. «I componenti del Csm si distinguono soltanto per la loro "provenienza" - ha aggiunto il Capo dello Stato - e sono chiamati a svolgere il loro mandato senza doversi preoccupare di ricercare consenso per sé o per altri soggetti». Insomma, la politicizzazione dell'organo di auto-governo dei togati è per Mattarella un problema che va evidenziato e superato. Che viene da lontano, naturalmente, ma che tuttora riguarda l'istituzione di Piazza Indipendenza. Mattarella ricorda il giurista assassinato dalle Brigate Rosse in una mattinata tremenda sulle scale della facoltà di legge all'Università di Roma e parla di lui - ex presidente di Azione Cattolica che fu anche vicepresidente dell'organo di autogoverno dei magistrati - come di una figura che ha coniugato «fermezza di principi e disponibilità al dialogo nella ricerca di convergenza tra prospettive diverse».

LA ROCCAFORTE

Ecco, il Csm non deve viversi come una roccaforte politica ma come un luogo di dialogo istituzionale e e di trasparenza nei confronti dei cittadini. La composizione delle diversità, ammonisce Mattarella nella cerimonia, «non si realizza ricorrendo a logiche di scambio, che assicurano l'interesse di singoli o di gruppi. Un metodo del genere rappresenterebbe la negazione del pluralismo democratico, che ispira le nostre istituzioni repubblicane e che Vittorio Bachelet ha sempre promosso». E' una critica alla politicizzazione e al correntismo. Alla malintesa ricerca della popolarità e guai a praticare logiche di scambio.

Dice queste cose il Capo dello Stato davanti al vicepresidente Fabio Pinelli, ai componenti del Csm e ai familiari di Bachelet. Una vita, dedicata al «senso più alto della politica al servizio delle istituzioni», quella di Bachelet. Il quale venne assassinato dai terroristi rossi alla Sapienza, il 12 febbraio 1980, al termine di una lezione, mentre era in compagnia dell'assistente Rosy Bindi. «La Costituzione e il senso di comunità per la coesione sociale hanno sempre sconfitto i tentativi di lacerazione della società e di disarticolazione delle sue istituzioni», incalza Mattarella.

Quando parla dei componenti del Csm che si distinguono soltanto per la loro «provenienza», sta parlando dei laici e dei togati. Dei primi di nomina politica e dei secondi che sono toghe. E c'è chi interpreta il discorso molto critico di Mattarella più rivolto ai primi che ai secondi. Sta di fatto che il Capo dello Stato insiste sul doveroso rispetto da parte del Csm per «il dettato costituzionale, facendo prevalere sempre la ricerca dell'interesse generale».

RICHIAMATI I VALORI DELLA COSTITUZIONE: «ANCHE IN PERIODI DI CRISI, CARTA E COESIONE BATTONO CHI LACERA LA SOCIETÀ»

IL RINGRAZIAMENTO

Il vicepresidente del Csm, Pinelli, dice di apprezzare le parole di Mattarella, lo ringrazia e osserva:«Ogni magistrato deve sentire il compito di custodire, nell'esercizio quotidiano della funzione, la fiducia dei cittadini nella giustizia. Equilibrio, sobrietà di comportamenti dentro e fuori le aule di giustizia, prudenza e rigore nell'interpretazione della legge, capacità professionale sempre sorvegliata ed arricchita, sono i tratti irrinunciabili del magistrato di oggi e di domani, il corredo delle modalità di un esercizio corretto della funzione». E ancora: «L'orgoglio di essere magistrato, la vocazione a servire il Paese in nome del popolo italiano, implica anche il suo rovescio, poiché la collettività si aspetta dai magistrati più di quanto chiede a chi è comunque investito di funzioni pubbliche».

IERI, OGGI

L'intento di Mattarella è stato quello di incrociare insomma il ritratto che fa di Bachelet con i tempi di oggi. I suoi richiami sono netti. Se Bachelet era «l'uomo del dialogo, che più che un metodo è l'essenza della democrazia», e di questo si era fatto protagonista anche al Csm, dopo essere stato eletto con un solo voto di differenza rispetto a Giovanni Conso, quel metodo dovrebbe valere sempre per la politica. «In quegli anni drammatici - dice Mattarella - Bachelet esprimeva la convinzione che il rafforzamento delle istituzioni democratiche si realizzasse non attraverso lo scontro, ma con scelte, per quanto possibile condivise, di piena e coerente attuazione dei principi della nostra Costituzione». Una sola strada, dunque, quella della Carta. E non quella della partigianeria. Mattarella, da presidente del Csm oltre che da arbitro della nazione, è particolarmente appassionato e reattivo su questo punto. Ribadisce che «l'indipendenza della giurisdizione è un valore irrinunciabile della nostra democrazia».

Mario Ajello

L'OMAGGIO AL GIURISTA E VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA UCCISO DALLE BR IL 12 FEBBRAIO 1980



◆ **3 membri di diritto**	Andrea Mirenda	Michele Forziati	Roberto Romboli
Sergio Mattarella (Presidente della Repubblica)	Roberto Fontana	Dario Scaletta	Michele Papa
Margherita Cassano (Presidente Corte di Cassazione)	Marcello Basilico	Mariafrancesca Abenavoli	Enrico Aimi
Luigi Salvato (Procuratore generale Corte di Cassazione)	Maria Vittoria Marchianò	Roberto D'Auria	Isabella Bertolini
	Genantonio Chiarelli	Antonino Laganà	Rosanna Natoli
	Bernadette Nicotra	Marco Bisogni	Felice Giuffrè
	Tullio Morello		Claudia Eccher
● **20 membri togati**	Maurizio Carbone	● **10 membri eletti dal Parlamento**	Ernesto Carbone
	Maria Luisa Mazzola		Daniela Bianchini
	Eligio Paolini		
Antonello Cosentino	Edoardo Cilenti	Fabio Pinelli (vicepresidente)	
Paola D'Ovidio	Domenica Miele		

Withub



Sopra Vittorio Bachelet, ucciso dalle Br alla Sapienza il 12 febbraio 1980. Sotto, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia di intitolazione della sede

L'intervista Cesare Mirabelli

«Un rischio il correntismo dei giudici e l'autonomia non diventi un privilegio»

«Il metodo di lavoro che viene indicato dal Presidente della Repubblica - non certo per censurare l'attività del Consiglio superiore della magistratura - è rinverdire il metodo Bachelet: dibattito, rispetto della diversità, dialogo e ricerca del punto di convergenza e dell'unità». Il professore Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale ed ex vicepresidente del Csm (quando il Capo dello Stato era Francesco Cossiga), interpreta così le parole pronunciate ieri da Sergio Mattarella, durante la cerimonia di intitolazione di Palazzo Marescialli a Vittorio Bachelet.

Il Presidente ha condannato le "logiche di scambio" e ha invitato i componenti del Consiglio a non preoccuparsi di "ricercare consenso per sé o per altri soggetti".

«Il suo intervento è stato come al solito chiaro, sobrio e incisivo. È importante sottolinearne il contesto: ossia il ricordo di Bachelet e il ruolo che ha avuto al Csm. Quando fu eletto a maggioranza ebbe un solo voto di differenza rispetto a un altro campione culturale e giuridico, ossia Giovanni Conso. Nonostante questa competizione, c'era una grande amicizia e collaborazione tra loro, che è rimasta anche dopo l'elezione. La cifra di Bachelet è stata cogliere le diversità e tendere all'unità. La molteplicità di opinioni infatti è preziosa e non va vista come contrapposizione di interessi né come mercanteggiamenti. Questa è la cifra istituzionale del Consiglio, la cui composizione - anche con la presenza di eletti dal Parlamento - non vale a creare una contrapposizione tra laici e togati o un legame tra una corrente e un'area politica, ma serve a rappresentare diversità di vedute per garantire l'indipendenza della magistratura».



IL PRESIDENTE EMERITO DELLA CONSULTA: IL COLLE PUNTA ALLA RICERCA DI DIALOGO INVECE DELLA CONCORRENZA FRA TOGHE



Cesare Mirabelli

Non si possono insomma adottare al Csm delle logiche da stadio, mutuate dalle rivalità tra tifosi?

«Assolutamente no, non è un riparto alla "manuale Cencelli". Questo è un rischio latente, ma nelle promozioni si deve tenere conto della professionalità e della laboriosità, cioè di quello che la legge prevede. Il Consiglio ha una grande responsabilità, quella di non affidare la sua attività alla competizione sclerotica delle correnti, ma al dibattito tra loro. Anche per quanto riguarda la carriera dei magistrati e le nomine agli incarichi direttivi, non deve essere l'appartenenza correntizia a garantire i percorsi di carriera».

Anche perché queste logiche hanno finito per penalizzare quei magistrati che si erano tenuti al di fuori delle correnti.

«Il criterio correntizio, oltre a essere in contrasto con la Costituzione e ad essere stato censurato dal Consiglio di Stato - si pensi ai tanti provvedimenti del Csm poi annullati da Palazzo Spada - sostanzialmente deprime anche la magistratura, se questo è il percorso per la valutazione delle carriere. La funzione del Consiglio è alta. La posizione di Bachelet era di fiducia verso la magistratura. Ricordiamoci che quello era un periodo in cui era attaccata anche fisicamente. Quante toghe durante gli "anni di piombo" hanno perso la vita...».

Secondo lei Mattarella ha fatto questo discorso perché, dopo lo scandalo Palamara, c'è ancora la necessità, o meglio l'attualità, di un monito?

«Non credo questo. Lo vedo come un invito alto, rispetto alla funzione che il Csm può avere e rispetto allo stile che si deve avere. È stato sollecitato anche dalla circostanza: il ricordo di chi esemplarmente ha svolto questa funzione nelle istituzioni, ossia Bachelet. Perciò non direi che Mattarella aveva un tono o un'intenzione di "censura differita"».



GIUSTO DIFENDERE L'INDIPENDENZA DEI MAGISTRATI MA LA GIURISDIZIONE DEVE ESSERE CREDIBILE PER I CITTADINI

Né di ammonimento per il futuro?

«No, piuttosto di individuazione della cifra corretta del Consiglio superiore della magistratura».

Come il faro verso il quale puntare, ricordando di mantenere la barra dritta?

«Sì, barra dritta, obiettivo e metodo di azione».

Anche perché il Capo dello Stato ha ricordato che i cittadini chiedono giustizia trasparente ed efficiente. Le vere urgenze sono quelle?

«In effetti l'indipendenza stessa della magistratura non può essere un privilegio della corporazione, ma è strumentale per raggiungere la terzietà nell'esercizio della funzione; quindi come garanzia nei confronti di chi ricorre a una giurisdizione. Ma anche la giurisdizione deve essere credibile per autorevolezza e funzionalità; è un impegno che la magistratura deve avere e il Consiglio deve sollecitare per dare una risposta efficace e solerte alla domanda di giustizia dei cittadini».

Valeria Di Corrado

Scuola, niente maturità per chi ha 7 in condotta Ma al Senato è bagarre

▶La battaglia durante l'esame del ddl Valditara. Oggi è previsto il primo sì

▶Previsto il 5 (e la bocciatura) per chi occupa e devasta un istituto scolastico

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Polemiche tra maggioranza e opposizione sul Ddl Scuola approdato ieri in Senato. Il disegno di legge voluto dal ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, presente in Aula per la discussione generale, introduce cambiamenti significativi per quanto riguarda la valutazione degli studenti in relazione al comportamento avuto in classe durante l'anno. Il voto di condotta, in particolare, diventerà più influente e sarà considerato all'interno di tutto l'anno scolastico, e non più solo per quadrimestre come avviene oggi. Giro di vite anche sugli studenti che hanno 7 in condotta, per i quali scatterebbe la non ammissione alla maturità o all'anno successivo di corso.

LE MOTIVAZIONI

Il governo, sull'onda di gravi episodi di violenza avvenuti l'anno scorso, vorrebbe chiudere la partita subito in modo che il testo diventi legge prima dell'inizio del prossimo anno scolastico, previsto a settembre. Il voto del Senato – salvo incidenti dell'ultima ora – dovrebbe arrivare nella giornata di oggi ma le modifiche già non piacciono all'opposizione che accusa il governo di eccessivo rigore e autoritarismo: «Si vogliono riportare indietro le lancette della storia», tuonano Pd-Avs-M5S (per una volta uniti).

Si sfidano quindi due modi diametralmente opposti di concepire la scuola. Da una parte c'è il governo, che vuole rafforzare il valore del comportamento studentesco e del voto di condotta anche attraverso attività di cittadinanza solidale. Dall'altra ci sono le opposizioni, per le quali manca l'attenzione verso lo sviluppo personale dello studente, «che non può avvenire tramite la punizione». Nel testo, i tre partiti dell'opposizione di centrosinistra, sottolineano quella che per loro è una visione classista della scuola che privilegia ordine e disciplina invece di formazione e inclusione.

Diverse sono le modifiche che verrebbero apportate, qualora il provvedimento passasse definitivamente. Il ddl Valditara infatti prevede anche una stretta sui comportamenti violenti o aggressivi verso docenti, studenti e personale scolastico: una piaga che, come si è visto dai fatti di cronaca, colpisce da Nord a Sud, in diversi contesti scolastici. Da adesso in avanti si rischierà infatti la bocciatura con un 5 in condotta oppure – per gli studenti delle scuole superiori – con un 6 in educazione civica. Sono previste anche multe e sanzioni per chi danneggia gli istituti nel corso di manifestazioni e occupazioni. E, anche in quest'ambito, la casistica è piuttosto lunga: in diverse scuole, a Roma e non solo, i presidi sono stati costretti a fare conte dei danni per diverse migliaia di euro. E il risultato, spesso, è che alla fine non paghi nessuno per la difficoltà di individuare con certezza gli autori degli atti di vandalismo.

La valutazione sulla condotta dovrà poi essere espressa con un giudizio sintetico nelle scuole elementari e con voti numerici nelle scuole medie, che influiranno sulla media complessiva. Revisioni pure sulle sospensioni: per quelle fino a due giorni, lo studente sarà invitato in attività di riflessione e approfondimento con un elaborato scritto conclusivo, per gli stop più prolungati sono previste invece attività di cittadinanza solidale.

LA BATTAGLIA IN AULA

Prima della discussione generale in Aula, le opposizioni hanno tenuto una conferenza stampa con Cecilia D'Elia (Pd), Luca Pirondini (M5s) e Peppe De Cristofaro (Avs), uniti nel contestare l'abolizione del giudizio descrittivo per i bambini delle elementari a favore di un ritorno a quello sintetico, poiché meno in grado di descrivere i progressi fatti dall'alunno nel corso dell'anno. Per la dem, «ci si illude di risolvere la questione dell'autorevolezza con norme di ordine e disciplina, ma così si segna in modo profondo e in senso autoritario il mondo della scuola». De Cristofaro intravede nel ddl «la natura reazionaria del governo. Se la scuola torna ad essere una gerarchia classista invece di un luogo per il superamento delle diseguaglianze allora è un fatto politico». Per il governo, invece, si tratta di una semplificazione utile e necessaria, di fronte ad una serie di giudizi da parte dei prof spesso incomprensibili persino per le famiglie dell'alunno in questione.

Si scaglia contro l'assenza di una parte educativa e preventiva Pirondini: «Non a caso sono stati bocciati in Commissione gli emendamenti che introducevano lo psicologo o il sociologo nelle scuole». Di tutt'altra opinione la maggioranza. «Chi occupa e devasta la scuola merita 5 in condotta e bocciatura – ha detto in Aula la senatrice Giulia Cosenza (FdI) – e la famiglia deve rispondere dei danni. Paghiamo gli eccessi ideologici del '68, occorre quindi ridare valore al principio di autorità, altrimenti lo Stato finisce sotto la dittatura degli elementi eversivi". Per Lavinia Mennuni (FdI) «bisogna lavorare e restituire all'istituzione scolastica il compito di educare, dando supporto agli insegnanti. Siamo di fronte a un'emergenza educativa».

Federico Sorrentino



LE OPPOSIZIONI: «IL GOVERNO VUOLE RIMETTERE INDIETRO LE LANCETTE DELLA STORIA, C'È SOLO REPRESSIONE»

Il ministro della Scuola Giuseppe Valditara: in Senato è iniziato l'esame del Ddl con le nuove regole

Aborto e consultori Pro Vita si smarca: «Non ci entreremo»

LA POLEMICA

ROMA Il tema dell'aborto continua a scatenare polemiche. È bastato un emendamento all'articolo 44 al decreto legge sul Pnrr, che prevede il coinvolgimento nei consultori delle realtà del terzo settore che sostengono la maternità, perché scoppiasse il solito dibattito, già visto in campagna elettorale, fuori e dentro il Parlamento. Il testo, a prima firma di Lorenzo Malagola di Fratelli d'Italia, prevede in sostanza che le Regioni, nell'organizzare i servizi dei consultori, possano «avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche del coinvolgimento di soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità». In sostanza, come chiarisce il deputato di FdI Manlio Messina, «la 194 non si tocca», visto che si vuole dare alle donne «la possibilità di scegliere tra la morte e la vita». D'altronde, il vicepresidente della Camera dei deputati Fabio Rampelli lo ribadisce: è proprio la legge 194 a prevedere che i consultori possano assistere la donna in gravidanza «contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza». Ma la proposta non convince affatto il Pd, secondo il quale l'intenzione è invece quella di ostacolare la libertà di abortire. «Questo governo – sono le parole della deputata Silvia Roggiani e di Marco Furfaro, responsabile welfare - continua nella sua battaglia contro i diritti delle donne e contro il diritto all'interruzione di gravidanza». E Francesco Boccia, capogruppo Pd in Senato, aggiunge: «Invece di garantire loro servizi e stabilità, scegli d'indebolire luoghi fondamentali con figure appartenenti ad associazioni senza specifiche competenze». Insomma, «una vergogna», chiosa il deputato Pd Nicola Zingaretti.



Sit in a Montecitorio

DOPO IL SÌ ALL'EMENDAMENTO NEL PNRR, ANCORA SCONTRO. IL PD: «RIDOTTI I DIRITTI DELLE DONNE»

IL PASSO INDIETRO

Intanto, chiamata in causa, l'associazione Pro Vita & Famiglia prova a smarcarsi: «Non abbiamo nessuna intenzione di entrare nei consultori – chiarisce il portavoce Jacopo Coghe - perché il nostro ambito di azione è la sensibilizzazione pubblica e l'influenza politica con campagne nazionali. Ciò non toglie l'urgenza di riportare i consultori al ruolo per cui furono pensati dalla legge 194, cioè luoghi dove le donne possano essere aiutate a trovare alternative concrete all'aborto rimuovendo quelle situazioni di disagio socio-economico o di solitudine e abbandono che rendono l'autodeterminazione un vuoto slogan politico».

Graziella Melina

Le occupazioni nella Capitale: un conto da mezzo milione

IL FOCUS

ROMA Circa 500 mila euro di danni solo nelle scuole di Roma. Più di 70mila euro in un solo Istituto: il "Severi" di Milano. Al termine dell'ondata di occupazioni che ha coinvolto le scuole italiane nell'autunno del 2023, i dirigenti scolastici fanno i conti con le conseguenze delle proteste studentesche.

Tra le scuole più danneggiate c'è appunto l'Its Severi Correnti di Milano, inagibile per 20 giorni a causa dei danni riportati in 67 aule. Secondo il racconto della dirigente scolastica, sarebbe stato danneggiata anche la strumentazione acquistata dall'istituto con i fondi del Pnrr.

I DANNI

A Roma, invece, i danni maggiori sono stati riportati nel liceo scientifico "Archimede-Pacinotti". Dalla rottura delle valvole di termosifoni, alle infiltrazioni di acqua; dai danni a porte e finestre alle pareti imbrattate: serviranno circa 35mila euro per sistemare solo la sede di via Montaione. Ma sono stati riportati danni anche nelle sedi di via Montaione e via Pasquariello. Per un totale di 70mila euro di danni per il liceo che si trova in zona Nuovo Salario. Non è andata molto meglio all'Armellini e al Giorgi-Woolf di Roma, che hanno registrano danni per 45mila euro. Gli occupanti hanno svuotato estintori, vandalizzato infissi e manomesso l'impianto elettrico.

Atti simili a quelli fatti dagli studenti che hanno occupato il liceo classico Tasso, sempre a Roma. Gli studenti hanno rotto porte e imbrattato diverse pareti, per un totale di circa 25mila euro. Poco meno dovranno pagare i dirigenti dei licei Vittoria Colonna (18mila euro) e Righi (12mila euro). Al "Mamiani" di Prati, invece, sono stati registrati danni per circa 64mila euro, aveva spiegato la dirigente scolastica Tiziana Sallusti. La dirigente aveva poi chiesto alle famiglie di pagare i danni dell'occupazione. «M mi rivolgo a voi – aveva detto - soprattutto ai genitori degli occupanti: fate ragionare i vostri figli, la protesta sta invalidando situazioni amministrative molto delicate che non possono poi essere risolte in un giorno».

DALL'ARCHIMEDE AL MAMIANI, LA CLASSIFICA DEI DANNEGGIAMENTI A MILANO IL RECORD È AL SEVERI



L'occupazione del liceo Mamiani di Roma

IL MINISTERO

Una linea sposata anche dal ministero dell'Istruzione e del Merito. « Ritengo indispensabile che i dirigenti scolastici si attivino, così come prevede la legge, per segnalare le occupazioni alle forze dell'ordine così che queste possano procedere a identificare gli occupanti e si possa dunque agire in giudizio per il risarcimento dei danni - aveva detto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara- Esistono altri strumenti per un confronto pacifico e democratico tra gli studenti, uno di questi è l'autogestione. Le occupazioni creano gravi danni alla collettività, privano gli studenti del diritto costituzionale allo studio, impediscono l'attività amministrativa delle scuole: non devono più essere tollerate».

I PRESIDI

Per avere una misura dei danni riportati quest'anno, basta pensare che a Roma nel 2022 si registrarono danni per 200 mila euro, a fronte dei circa 500mila di quest'anno. La differenza dovranno trovarla i presidi, con l'aiuto delle famiglie. Aveva già spiegato Cristina Costarelli, preside del liceo scientifico Newton e presidente dell'Anp del Lazio: «Va sempre sottolineata la contrarietà a queste forme di protesta: influenzano negativamente la didattica e causano inutili devastazioni. E il tutto è ancora più grave perché si possono organizzare all'interno delle scuole forme di co-progettazione e di autogestione didattica flessibile con gli studenti. Si garantirebbe in questo modo la possibilità di espressione e il diritto all'istruzione di tutti gli altri allievi, che non condividono la protesta».

Chiara Adinolfi

Corruzione alle Entrate: soldi per avere lo sgravio

▶Roma, tre funzionari ai domiciliari. Per ogni pratica prendevano da 50 a 750 euro

▶Uno dei dipendenti infedeli si lamentava: «Sono stanco, vado in settimana bianca»

L'INCHIESTA

ROMA Da 50 a 750 di euro a pratica, ma per portare fornire informazioni a commercialisti e professionisti su accertamenti fiscali, dichiarazioni dei redditi o successioni, bastava anche un pranzo o una cena al ristorante. Per gli amici i prezzi sarebbero stati "speciali" Consigli utili e preziosissimi. Tre funzionari dell'Agenzia delle Entrate sono finiti agli arresti domiciliari, su richiesta del pm romano Carlo Villani. Ma nell'indagine, che coinvolge commercialisti e consulenti fiscali, sono trenta complessivamente gli indagati e la procura aveva chiesto misure cautelari, che vanno dall'arresto all'obbligo di firma, per diciannove persone.

GLI ARRESTI

L'inchiesta della Squadra mobile, che riguarda decine di episodi avvenuti tra il 2019 e il 2022, è partita dalle intercettazioni di un'altra inchiesta.

Il sistema di corruzione, che passava anche per gli accessi abusivi al sistema informatico, per le verifiche e il disbrigo pratiche in tempi record, ha portato ai domiciliari Riccardo Cameo, Marco Crescenzi e Consuelo Giacchetti, impiegati negli Uffici dell'Agenzia delle Entrate di Roma 3 e Roma 4. Mentre l'obbligo di firma è stato disposto per un consigliere di centrodestra del Comune di Formello, Lanfranco Buccioli, per Gianfranco Brandi (ex dipendente dell'Agenzia delle Entrate) e il consulente Gianfranco Melissi, che istigavano i pubblici ufficiali alla violazione dei doveri d'ufficio, agendo per conto di decine di clienti ignari, come la principessa Ottavia Meoli Caracciolo o l'Olgiata Golf Club. Qualche volta non riuscendo a mettersi d'accordo sui compensi offerti dai professionisti.

Le accuse contestate dal pm Carlo Villani sono, a vario titolo, di corruzione e accesso abusivo a sistema informatico. Per gli investigatori esisteva un «rodato» sistema corruttivo con al centro i tre dipendenti finiti ai domiciliari. I tre impiegati grazie alla loro posizione avrebbero favorito i professionisti.

LE INTERCETTAZIONI

L'inchiesta si basa sulle intercettazioni «inequivocabili». Dice Cameo a Crescenzi, mentre gli uomini della Mobile lo ascoltano: «Sono stanchissimo. Vai sopra un sacco di pratiche, un sacco di gente che mi deve pagare e ancora non mi paga. Quindi ora andiamo in settimana bianca. Andiamo tre giorni in montagna».

In un altro passaggio ancora Cameo dice al collega: «Te ti rendi conto? Cioè ti rendi conto che situazione? Con tutto che lavoro tutto il giorno, e non riesco a lavorare i c... miei. Questa è la tragicità della cosa. Un tempo lavoravo solo le cose mie e lasciavo da parte quelle dell'ufficio». Mentre parlando con Brandi l'ex dipendente con l'ex dipendente dell'Agenzia delle entrate dopo essere riuscito a risolvere una pratica Cameo dice: «I 10mila te li ho sgravati tutti e non è rimasto niente ci ho messo una vita, però ci sono riuscito». Quindi l'accordo per il compenso: «Come mi regolo: due, tre piotte?», dice l'ex dipendente: «Tre per me va bene». E Brandi: «Solo per te?». «No una e mezza per uno», risponde Cameo

L'ORDINANZA

Secondo il gip, che ha disposto le misure cautelari, la conversazione «dà la dimensione del fenomeno e dello stabile disbrigo di pratiche eseguito dietro compenso di privati». Per portare a termine le "operazioni" gli indagati si sarebbero avvalsi abusivamente dei sistemi informatici e telematici dell'anagrafe tributaria, consultando le informazioni necessarie a ottenere gli elementi utili alla conclusione delle pratiche relative ad accertamenti fiscali, a contratti di comodato o successioni per ottenere l'abbattimento totale o comunque una sensibile riduzione delle somme di denaro richieste dal fisco. Le cifre richieste dai pubblici ufficiali per questo tipo di favori sarebbero variate a seconda dell'importo dell'avviso o della cartella, ma anche in base alla complessità della pratica. Secondo quanto accertato dagli inquirenti le somme andavano dai 100 euro fino alle migliaia di euro. «L'intermediario - si legge nell'ordinanza - mette a parte del pubblico funzionario delle varie questioni che interessano i suoi clienti e chiede il suo impegno ad occuparsene, promettendo di dividere il compenso corrisposto per il servizio dei singoli interessati».

Val.Err.

GLI INDAGATI SONO TRENTA. TRA I REATI CONTESTATI ANCHE L'ACCESSO ABUSIVO A SISTEMA INFORMATICO



LE FRASI

Nelle intercettazioni al centro dell'inchiesta i dipendenti dell'Agenzia dimostrano «la gestione privatistica» del loro incarico

Non riesco a lavorare gli affari miei, questa è la tragicità Prima lasciavo da parte le cose dell'ufficio

Per metterlo buono mi misi a lavorare Ho pensato: questo alla fine mi manda carcerato

Per fare questo cinema devo guadagnare 4-5mila euro in più, allora ci potrebbe quasi stare

Sorrento Il ristoratore non trova camerieri



«Robot per servire ai tavoli»

Mario Parlato, proprietario del ristorante «La terrazza delle Sirene» a Sorrento, non ha dubbi. Stanco di cercare camerieri, ha assunto due robot per la sala: «I ragazzi ai colloqui sono interessati ai week end liberi».

La condanna definitiva

Delitto Ciatti, 23 anni all'assassino latitante

È definitiva la condanna a 23 anni di reclusione per Rassoul Bissoultanov, il cittadino ceceno accusato dell'omicidio di Niccolò Ciatti, il 22enne toscano morto nel corso di un pestaggio a Lloret de Mar in Spagna, nell'agosto 2017 in una discoteca. Lo hanno deciso i giudici della prima sezione di Cassazione accogliendo le richieste avanzate dalla Procura generale. La giustizia italiana arriva, dunque, ad un giudizio definitivo per l'uomo, attualmente latitante, che era stato condannato anche in Spagna a 15 anni nei primi due gradi di giudizio. Alla lettura della sentenza, arrivata dopo circa quattro ore di camera di consiglio, era presente anche Luigi Ciatti, padre della vittima, che non ha nascosto l'amarezza per il fatto che l'imputato è in stato di libertà. «Adesso va ricercato affinché vada in carcere». Bissoultanov venne estradato in Italia nel dicembre 2021 dalla Germania. È tornato libero alcune settimane dopo alla luce di una istanza, accolta dai giudici, su un difetto di procedura. Da quel giorno di lui si sono perse le tracce.

IL CASO

Erba, nuove prove in aula «Frigerio era inattendibile»

▶Brescia, l'udienza per la revisione del processo: «Errori nella ricostruzione»

▶Per la difesa di Olindo e Rosa resta in piedi la pista dello spaccio: «Ci sono testimoni»

dalla nostra inviata

BRESCIA Una somma di suggestioni, confessioni estorte, ricordi indotti, prove ignorate, mette in fila la difesa. Rosa e Olindo, per l'accusa, sono astuti e ben organizzati. Una squadra efficiente che, dopo aver sterminato quattro vicini di casa, grazie all'esperienza di «esperti pulitori» (lei colf, lui netturbino) cancella ogni traccia di sangue dal proprio appartamento. Un ritratto confutato ieri in aula dagli avvocati della coppia: «Sono due innocenti ai quali è stata sottratta la libertà e ogni bene materiale». Il grande accusatore Mario Frigerio? Era obnubilato dal monossido scatenato dall'incendio appiccato a casa Castagna, un «cerebroleso».

CELLA MATRIMONIALE

Se davvero sono dietro le sbarre da 17 anni senza aver commesso nulla, una prima decisione arriverà il 10 luglio, quando la Corte d'Appello di Brescia stabilirà se le nuove prove presentate per la revisione del processo siano ammissibili. Tutte, nessuna o solo alcune. L'11 dicembre 2006, ha stabilito la Cassazione condannandoli all'ergastolo, massacrarono i detestati coinquilini di via Diaz a Erba: Paola Galli, sua figlia Raffaella Castagna, il nipote Youssef di due anni e Valeria Cherubini. Ora sono uno vicino all'altra nella gabbia degli imputati, scambiano qualche parola durante le pause, non lasciano trapelare emozioni. Il procuratore generale Guido Rispoli e l'Avvocato dello Stato Domenico Chiaro si sono fatti un'idea precisa di loro: «Intelligenti, furbi, capaci di mettere in piedi un alibi assai complesso». Ribatte l'avvocato Fabio Schembri: «Aesso vi dico chi è Rosa. Rosa non sa prendere un autobus, non sa leggere e non sa scrivere, non sa digitare un numero di telefono». Nella perizia, alla domanda sulla velocità a cui vola una rondine, risponde: «Un chilometro all'ora». L'unica preoccupazione di Olindo, oltre a chiedere con insistenza una cella matrimoniale, «era quella di mandarla a casa. Prendendosi vicendevolmente la colpa, compiono entrambi un atto generoso, ciascuno per salvare l'altro». Aggiunge il difensore: «Abbiamo tre consulenze che descrivono una dinamica dei fatti completamente diversa da quella della sentenza e rendono incompatibili Olindo e Rosa come colpevoli della strage». Secondo l'accusa, le ammissioni di colpevolezza dei due rappresentano la base di partenza, ma il legale sgombra subito il campo. Per il loro «amore quadrupede», come lo definì il giudice di primo grado, la confessione «è il minore dei mali» per ottenere quella cella doppia «che è il chiodo fisso di Olindo», parlano cedendo alle «promesse di un lavoro in una struttura, di uno stipendio e dell'assistenza psicologica», la difesa conta «243 errori» nei verbali in cui si addossano la colpa. Eppure c'è il super testimone Mario Frigerio che deponendo in aula, senza tentennamenti, puntò il dito contro di loro. Del tutto inattendibile, sostiene il pool difensivo. «Aveva un'amnesia anterograda», ha respirato «monossido di carbonio» che ha provocato «alterazioni della memoria», ha subito «domande insinuanti che possono innescare una falso ricordo». Tant'è che, ascoltato il 20 dicembre, descrive «un soggetto sconosciuto, con la pelle olivastra, i capelli neri» e cinque giorni prima «ci tiene a far mettere a verbale che l'appartamento sotto al suo è frequentato da extracomunitari».

LA PISTA DELLO SPACCIO

La difesa illustra il suo movente alternativo, un regolamento di conti nello spaccio di droga per il quale finì in carcere Azouz Marzouk, marito di Raffaella e padre di Youssef. «Un'inchiesta accertò 10.860 cessioni di sostanze, 400 acquirenti, un milione di guadagno» e c'è un tunisino «che chiede di essere sentito e riferisce dei pestaggi, degli accoltellamenti, delle minacce alla Castagna» nell'ambito di una faida tra tunisini e marocchini. «Abbiamo testimoni che poco dopo la strage vedono degli stranieri sia sul luogo del delitto, sia sulle vie di fuga», rimarca Schembri. In compenso, l'appartamento di Rosa e Olindo risultava immacolato anche all'implacabile prova del luminol e la traccia di Valeria Cherubini repertata sul battitacco della Seat Arosa della coppia «non esiste», non è dimostrato se sia genuina o deteriorata.

Claudia Guasco



Azouz Marzouk all'arrivo in tribunale. Dall'alto Olindo Romano e Rosa Bazzi (foto LAPRESSE)

LE TAPPE

1 Morti in 4 nella strage
La strage avvenne l'11 dicembre 2006: uccisi Raffaella Castagna, il figlio Youssef Marzouk, la madre Paola Galli e la vicina Valeria Cherubini

2 La condanna all'ergastolo
Nel 2011 la Cassazione ha reso definitiva la sentenza che riconosceva colpevoli i coniugi Romano, condannati all'ergastolo

3 Si riapre il caso
Ieri la seconda udienza davanti alla Corte d'Appello per riaprire il caso. Deciso il rinvio: la decisione finale sulla revisione sarà il 10 luglio

«IL MARITO VOLEVA LA CELLA MATRIMONIALE E UN LAVORO, ECCO PERCHÉ HA CONFESSATO»

IL CASO

Willy, le nozze del killer La sposa a volto coperto: «Pronta ad aspettarlo»

▶Matrimonio in carcere per Pincarelli, condannato in Cassazione a 21 anni

▶Un parente della giovane sputa ai cronisti Lei si è innamorata dopo averlo visto in tv

CIVITAVECCHIA Non c'erano fiori, non c'era la musica in sottofondo e neanche il fotografo. Le uniche macchine a riprendere ieri Laura Roffo, 32 anni, nata a Bracciano, mentre alle 12 entrava nel carcere di Borgata Aurelia a Civitavecchia per sposare Mario Pincarelli, 26enne condannato a 21 anni per l'omicidio di Willy Monteiro a Colleferro nel 2020, erano quelle dei giornalisti che la attendevano fuori dalla casa circondariale per cercare di capire cosa possa spingere una giovane donna a sposare un uomo accusato di omicidio volontario.

La 32enne è scesa, di fronte al cancello del carcere, da una Fiat 500, accompagnata da un parente che era alla guida e dalla mamma, sua testimone di nozze. Indosso un lungo abito rosa cipria con i lustrini, sul capo una sciarpa nera che nascondeva i lunghi capelli biondi, per sottrarsi agli obiettivi.



LA TENSIONE

Un ingresso fugace, accompagnato da un parente che la teneva nascosta sotto il suo braccio e inveiva contro i giornalisti, fino a sputare verso di loro: «Andate via schifosi, ma che volete sapere».

Le uniche parole - diverse dagli insulti - sono state pronunciate dall'avvocato di Pincarelli, e suo testimone nel rito civile con cui ha preso in sposa la 32enne ieri mattina, Loredana Mazzenga: «La ragazza è sorprendentemente convinta di questa sua decisione». «Sa che ci vorrà del tempo prima che possa incontrarlo ma ha detto che lo aspetterà», ha spiegato Mazzenga che si è detta «lieta» del suo ruolo di testimone, «sulle orme del mio maestro Giuseppe Madia che fece sposare Renato Vallanzasca (il noto bandito della mala milanese, ndr)».

Portavoce, il legale, non solo delle parole della sposa, ma anche di quelle dello sposo: «Pincarelli vuole crearsi un futuro, vuole una famiglia e quando esce fare un figlio».

Mentre quel figlio, Willy, ucciso dal neo sposo e dai suoi amici, una famiglia non potrà mai averla. «Il mio assistito ha sempre avuto una parola per la famiglia della vittima, lo abbiamo sempre detto, fin dalle indagini preliminari, fin dai primi giorni successivi all'accaduto, tanto che sia lui sia la famiglia hanno scritto diverse lettere ai parenti di Willy».

LA LEGALE DEL 28ENNE «MARIO HA SEMPRE AVUTO UN PENSIERO PER LA FAMIGLIA MONTEIRO. NON AVRÀ NESSUN BENEFICIO»

L'ARRIVO IN 500 E VESTITO ROSA A CIVITAVECCHIA

Sopra due sequenze dell'arrivo della sposa nel carcere di Civitavecchia: prima a volto coperto, poi sull'entrata del penitenziario. A fianco, Pincarelli



LA CERIMONIA

Poco dopo ha avuto inizio la cerimonia di nozze, un rito civile alla presenza di un numero limitato di persone, tra cui il compagno di cella di Pincarelli, che si è svolto nella cappella del carcere.

Era effettivamente la prima volta, ieri mattina, che i due si incontravano, al di là delle poche udienze in tribunale a cui la giovane aveva partecipato per poterlo vedere.

Un amore, il loro, nato su iniziativa di Laura Roffo che si è innamorata dell'imputato vedendolo in televisione, quindi già accusato di omicidio, e non ha potuto fare altro che cercarlo. Così è iniziata una lunga corrispondenza tra i due, culminata nel matrimonio ieri mattina che darà alla 32enne la possibilità di andare a trovare Pincarelli in carcere ogni settimana. Questi saranno i loro prossimi incontri almeno per i prossimi 10 anni, dopo i quali forse, con la buona condotta, lui potrà godere di permessi premio o della semilibertà.

LA RAGAZZA SI CHIAMA LAURA ROFFO, 28 ANNI, DI BRACCIANO. DOPO LA CERIMONIA LA FUGA DA UN'USCITA SECONDARIA

Il legale di Pincarelli, prima di entrare in carcere ad assistere al matrimonio ha parlato del suo assistito come di una persona che aveva «sempre avuto una parola per la famiglia di Willy». Così non sembrava però la settimana scorsa in Cassazione dove la mamma della vittima, Lucia Duarte, dopo la sentenza degli Ermellini aveva commentato: «Non ho visto ancora nessun segno di pentimento da parte di questi ragazzi che dimostri che hanno capito il male che hanno fatto a mio figlio».

LA CASSAZIONE

Appena una settimana fa infatti la Corte di Cassazione - dopo aver riconosciuto per tutti e quattro gli imputati la responsabilità per il reato di omicidio volontario in relazione al brutale pestaggio di Willy Monteiro Duarte - ha disposto un processo di appello bis solo per i due fratelli Bianchi e limitatamente alle attenuati generiche, rimettendo quindi di fatto in ballo la possibilità di dover scontare l'ergastolo. La Corte d'Appello di Roma, lo scorso 12 luglio, aveva ridotto la pena per loro a 24 anni di reclusione, rispetto all'ergastolo inflitto il 4 luglio 2022 dalla Corte d'Assise di Frosinone, proprio sulla base delle attenuanti. Secondo il sostituto procuratore generale Marco Dall'Olio, «erano consapevoli delle conseguenze dei loro colpi, estremamente violenti, inferti con tecniche di lotta Mma contro punti vitali, su un corpo particolarmente esile» come quello del 21enne, ucciso la sera tra il 5 e il 6 settembre 2020 nel centro di Colleferro.

Con la stessa sentenza i giudici della prima sezione penale della Suprema Corte hanno dichiarato definitive le condanne a 23 anni per Francesco Belleggia e a 21 anni per Mario Pincarelli, gli amici dei Bianchi che, davanti al locale "Due di picche", innescarono la lite finita in tragedia.

E proprio quest'ultimo ieri è convolato a nozze, con la volontà di «costruirsi una famiglia e di fare un figlio una volta fuori di prigione». Non è strano chiedersi cosa penserà la famiglia del povero Willy, la cui vita è stata spezzata anche da Pincarelli in quella notte di settembre 2020.

Federica Pozzi

Un ponte tra penitenziari e imprese Severino: «Scongiuriamo la recidiva»

IL CONVEGNO

ROMA Un ponte tra carcere e imprese per scongiurare il rischio di recidiva. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro scende in campo in supporto al ministero della Giustizia, alle prese con il sovraffollamento degli istituti penitenziari e il fenomeno dilagante dei suicidi in cella. Ad annunciare la possibilità di un pacchetto normativo e regolamentare, di cui c'è già un testo implementabile, è il presidente del Cnel, Renato Brunetta, nel corso del convegno "Recidiva zero. Studio, formazione e lavoro in carcere", organizzato ieri a Roma. «Istituiremo un segretariato permanente, per gestire e accompagnare la complessità dei tanti attori coinvolti, facilitando l'interconnessione tra reti istituzionali, parti sociali e terzo settore - ha spiegato Brunetta - Un'attività da realizzarsi in stretto raccordo con l'amministrazione penitenziaria, la Cassa delle ammende e le cabine di regia territoriali». Lo stesso Guardasigilli Carlo Nordio parla di «un momento epocale perché con l'intervento del Cnel stiamo cambiando la concezione "carcerocentrica" dell'espiazione della pena. È la prima volta che cerchiamo di realizzare una sinergia omogenea e programmata e non lasciata solo al volontariato per avere, in ciascun carcere o luogo di detenzione alternativa, la possibilità di far apprendere un lavoro alle persone detenute affinché possano trovarlo una volta liberate».

«ABBATTERE I PREGIUDIZI»

«Bisogna cercare di creare un circuito virtuoso nel quale il detenuto incominci a lavorare nel carcere, utilizzando la detenzione come momento formativo - ha spiegato Paola Severino, presidente della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (Sna) - Poi però è importantissimo che quando esce continui a esercitare quel mestiere, perché se all'uscita non troverà un'occupazione tornerà a delinquere. Il lavoro, se correttamente pagato, rispettato e qualificato, insegna al condannato che esistono modi leciti per guadagnarsi da vivere e dunque aiuta ad assimilare l'idea che per farlo si debba e si possa lavorare in modo legale». «Sul piano extra-penale, proprio al fine di agevolare l'accesso dei detenuti al mondo del lavoro, nel 2000, è stata promulgata la "Legge Smuraglia", la quale - ricorda la professoressa Severino - prevede una riduzione del carico fiscale a favore di quegli enti che organizzano attività produttive all'interno degli istituti di pena o che assumono detenuti ammessi al lavoro esterno, per un periodo non inferiore a trenta giorni. La ratio della legge è duplice: da un lato sconfiggere il pregiudizio nei confronti dei detenuti da parte del mercato del lavoro e contribuire efficacemente all'abbattimento del tasso di recidiva; dall'altro offrire l'accesso a forme di lavoro qualificato, professionalizzanti, che possano quindi essere concretamente sfruttate al termine della pena e che facilitino realmente la possibilità di trovare un'occupazione».

L'INIZIATIVA DEL CNEL INSIEME AL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA BRUNETTA: PRONTO UN SEGRETARIATO PERMANENTE

61mila

Sono in tutto i detenuti nelle carceri italiane: un dato che rimane più o meno stabile. Ma il tasso di affollamento è del 119 per cento

IL GUARDASIGILLI NORDIO: STOP VISIONE "CARCEROCENTRICA" L'OBIETTIVO È QUELLO DI CREARE UN CIRCUITO VIRTUOSO



Il Guardasigilli Carlo Nordio e il presidente Cnel Renato Brunetta

I recenti dati confermano che nel sistema carcerario italiano rimane la difficoltà a prevenire la recidiva e a favorire il reinserimento dei detenuti nella società: 6 condannati su 10 sono già stati in carcere almeno una volta. La media dei reati ascritti a ogni uomo detenuto è 2,4, contro l'1,9 per ogni donna detenuta. «Basti pensare - ha ricordato la professoressa Severino - che solo il 2% dei detenuti che hanno avuto un'opportunità di impiego torna a delinquere (ricerca Cnel). Abbattere la recidiva è un vantaggio per l'intera società, in termini di sicurezza sociale, di aumento dell'occupazione e della produttività. Senza contare che solo mediante un rinnovamento complessivo del sistema penitenziario-punitivo si può cercare di contrastare quella che può essere definita una "perenne" emergenza carceraria». Con circa 61mila reclusi negli istituti penitenziari, il tasso di affollamento reale è del 119%, dunque il doppio rispetto alle possibilità effettive delle strutture.

Valeria Di Corrado

Green e sostenibilità dal Salone del Mobile una sfida creativa

▶Parte a Milano la 62esima edizione: folla di visitatori Lollobrigida: proroga per i vincoli sulla deforestazione



Da sinistra, Giuseppe Sala, Adolfo Urso, Marva Griffin, Maria Porro, Daniela Santanchè e Attilio Fontana alla cerimonia di inaugurazione del Salone del Mobile di Milano

L'ESPOSIZIONE

ROMA Una vetrina della creatività, del design e dell'eccellenza produttiva italiana. Un volano per il turismo. Un'occasione per scoprire le nuove tendenze. È partita ieri la 62esima edizione del Salone del Mobile a Milano che occuperà gli spazi di Rho Fiera fino a domenica. Le lunghe file che si sono formate agli ingressi sono l'indicatore di come l'evento sia al top del gradimento non soltanto degli addetti al settore, ma anche dei consumatori e semplici cittadini curiosi di scoprire le novità dell'arredo italiano.

I numeri di questa edizione sono già da record: 1.950 espositori (di cui 185 per la prima volta all'evento) provenienti da 35 Paesi su una superficie di 174.457 metri quadrati. Seicento i designer del SaloneSatellite, che quest'anno compie 25 anni. Secondo i dati previsionali di Confcommercio saranno circa 320.000 i visitatori di questa edizione, + 3,24% rispetto al 2023, di cui il 64% stranieri. «Una città intercontinentale», ha commentato la presidente del Salone del Mobile, Maria Porro, durante il taglio del nastro, che ha visto la presenza di tre ministri (Urso, Santanché, Lollobrigida), del sindaco di Milano Giuseppe Sala, del presidente della Regione, Attilio Fontana.

ORGANIZZATI MIGLIAIA DI EVENTI TRA I PADIGLIONI E NEL FUORISALONE TORNANO I CINESI COME NEL PRE-COVID

IL RITORNO DEI CINESI

Sostenibilità, sperimentazione, evoluzione: queste le parole chiave che caratterizzano l'edizione di quest'anno. L'intenzione degli organizzatori è di coinvolgere centinaia di migliaia di persone in un evento diffuso (come ogni anno il Fuori salone per le vie di Milano prevede numerosissimi appuntamenti) «sempre più sostenibile, grazie alla condivisione di nuove linee guida verdi per gli allestimenti, sempre più aperto alla sperimentazione. Dalle neuroscienze, applicate al redesign dei layout e dei percorsi di visita al Programma Culturale 2024, in grado di innescare sinestesia e cortocircuiti aperti a tutti».

In molti hanno notato come tra gli stand, nonostante i venti di crisi internazionali, si respiri un'aria di ottimismo. Alimentata anche dal ritorno dei buyers cinesi, arabi e indiani. Di certo il Salone del Mobile si conferma un'occasione di business importante per moltissimi espositori e per il settore dell'arredo-legno, che in Italia nel 2023 ha fatturato complessivamente 52,7 miliardi di euro e dà lavoro a circa trecentomila persone. L'evento è un momento molto atteso anche per i riflessi economici che ha sul tessuto cittadino: tra Salone e Fuorisalone in questa settimana sono calendarizzati più di mille eventi per un indotto totale stimato in 261 milioni di euro (+13,7% rispetto allo scorso anno).

SEGNALI A BRUXELLES

Ottimismo, quindi, ma senza perdere di vista quello che accade intorno a noi, così da trarne lezione per il futuro. E di cose, in questi ultimi anni ne sono accadute tante e molte altre le siamo vivendo. «Intorno all'Europa c'è un mondo in turbolenza. Ci siamo resi conto di quanto siano fragili le catene del valore. E oggi con la guerra intorno all'Europa si è diventati più consapevoli che occorre cambiare la politica industriale europea per passare dall'Europa dei consumatori all'Europa dei produttori» ha osservato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Il che significa anche maggiori tutele «dalla concorrenza sleale e dalla contraffazione, unico modo per garantire gli standard sociali e ambientali». Più tutele per i produttori europei, e anche meno vincoli. A questo proposito il presidente di FederlegnoArredo, Claudio Feltrin, ha ricordato che tra le sfide del settore c'è il regolamento di attuazione della direttiva europea sulla deforestazione all'esame di Bruxelles e che preoccupa non poco perché «obbligherebbe le aziende del settore a oneri burocratici in molti casi impossibili da attuare», specie per le piccole aziende. Un allarme condiviso dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, che ha promesso di impegnarsi per uno slittamento dei tempi: «Ci siamo confrontati tra ministri europei sul tema. In questo momento di grande criticità internazionale e di aumento dei costi delle materie prime, di trasporto, se ci fosse del tempo un po' più dilatato per realizzare gli obiettivi strategici non crediamo sia sbagliato».

Giusy Franzese

SONO DUEMILA GLI ESPOSITORI E SI PREVEDONO OLTRE TRECENTOMILA INGRESSI ALLA FINE DELLA SETTIMANA

MoltoFuturo, il focus sull'abitare e il design

IL MAGAZINE

ROMA «Qui mostriamo come sarà il domani». Così la presidente Maria Porro racconta il Salone del Mobile, in corso fino a domenica a Milano. Proprio il Salone è al centro di MoltoFuturo, inserto domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui rispettivi siti.



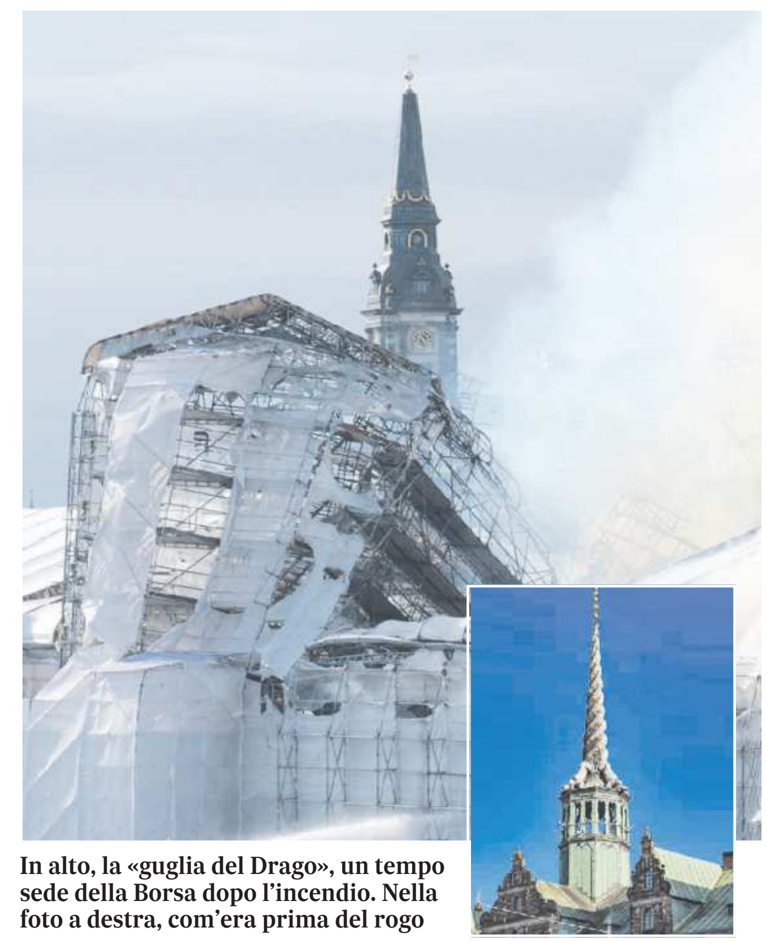
Si fa il punto dunque sulle nuove frontiere dell'arredo, tra artigianalità e industria, design e digitale, creatività lineare e note vintage. Grande l'attenzione per la tecnologia che rinnova il modo di intendere e vivere gli ambienti, in particolare la cucina. Dallo spazio domestico la riflessione si sposta sull'architettura e le nuove tendenze. E con il Festival delle Scienze, insieme al presidente Vittorio Bo e all'astrofisica e scrittrice fantasy Licia Troisi, si guarda perfino al cosmo e agli studi sui viaggi interstellari e sulla prospettiva di basi spaziali sulla superficie lunare.

Copenaghen, brucia l'ex Borsa Crolla la storica guglia del Drago

IL CASO

Come a Parigi cinque anni fa, c'è un buco nel cielo di Copenaghen. «E' la nostra Notre Dame» ha commentato per primo Heinrik Grage davanti alle fiamme e al fumo nero che dalla mattina di ieri sembravano ingoiare un pezzo dell'isola di Slotsholmen. Grage è un artigiano, lavora da sempre nel centro della capitale danese. La «guglia del Drago», simbolo della città, da quattro secoli sopra lo storico Borsen, il palazzo della Borsa oggi sede della Camera di Commercio, è venuta giù in meno di un'ora. Come la «freccia» di Parigi la sera del 15 aprile 2019, si è schiantata verso le otto e mezzo del mattino in un mare di fuoco, accompagnata dal grido soffocato della folla.

Tra i danesi assiepati sulle rive del Nyhavn anche Elisabeth Moltke, 45 anni. Abita a due passi. Non può far altro che ripetere anche lei: «è la nostra Notre Dame, il nostro tesoro nazionale». L'incendio è stato dichiarato «sotto controllo» verso le cinque e mezzo del pomeriggio. L'edificio ha bruciato per circa dieci ore. Le fiamme sono divampate sotto al tetto «per ragioni da chiarire»: un tetto di rame che si è trasformato in una calotta ardente, impossibile da avvicinare. Per ore i circa duecento tra pompieri e militari che si sono avvicendati al capezzale del palazzo secentesco sono sembrati sul punto di dichiarare la sconfitta, di lasciare il gioiello del Rinascimento danese ridursi in cenere. Ma alla fine è rimasto in piedi. Sventrato e barcollante, avvolto dai ponteggi mezzi fusi dei lavori di restauro cominciati tre anni fa, ma in piedi.


In alto, la «guglia del Drago», un tempo sede della Borsa dopo l'incendio. Nella foto a destra, com'era prima del rogo

Nessuno ieri era in grado di dire se l'edificio sia in sicurezza. Né quante opere d'arte siano andate distrutte.

POMPIERI E VOLONTARI

Dagli anni '70 la Borsen non ospita più la Borsa di Copenaghen. E' sede della Dansk Erherv, la Camera di Commercio Danese, e soprattutto ospita una collezione importante di opere d'arte. Ieri centinaia di quadri, specchi, lampadari, orologi sono stati portati in salvo: dai pompieri, e poi da catene umane di volontari. Ieri sera, dell'interno non restava più niente. Il direttore della Borsa di Commercio Brian Mikkelsen si è presentato a una conferenza stampa non lontano dal luogo dell'incendio con la voce spezzata. «Ho potuto avvicinarmi all'edificio e quello che ho visto è terribile - ha detto - Vi confesso che ho pianto. Era il nostro luogo di lavoro, e anche un gioiello nazionale. Ma lo ricostruiremo». Il direttore dei soccorsi, Jakob Vedsted Andersen ha fatto un primo bilancio poco ottimista: «I solai sono tutti crollati, tutto quello che poteva bruciare, non esiste più. Restano le facciate esterne».

LA CASA REALE

Tra i primi a esprimere la disperazione davanti alle fiamme il re Frederik: «Ci siamo svegliati davanti a questo triste spettacolo - ha scritto via X - una parte del nostro patrimonio è in fiamme». La regina madre, Margrethe, ha annullato gran parte delle celebrazioni per il suo 84esimo compleanno. «E' una ferita nell'animo dei Danesi» ha dichiarato da parte sua la prima ministra Mette Frederiksen mentre per il ministro della Cultura Engel-Schmidt «sono 400 anni di patrimonio culturale in fiamme». Accanto al direttore della camera di Commercio, anche la sindaca di Copenaghen Sophie Haestrop ha voluto subito guardare al futuro, proprio come fece Macron davanti a Notre Dame che ancora bruciava: «Il palazzo della Borsa è sopravvissuto a tutti gli incendi che hanno distrutto la città, faremo il possibile per salvarla e ricostruirla». Il palazzo era in restauro proprio in vista delle celebrazioni per i suoi 4 secoli di vita. Proprio come Notre Dame: l'incendio divampò mente la guglia era avvolta dai ponteggi per il restauro. La «Guglia del drago» un elemento eccentrico su un palazzo del Rinascimento, con le sue tre code di drago scolpite che si avvolgevano fino a un'altezza di 54 metri, è venuta giù «come una torcia» ha commentato il giornalista di Politiken Morten Skaerbaek. Nemmeno i cronisti sono riusciti a trattenere l'emozione. L'incendio non ha causato nessuna vittima e le fiamme, che hanno distrutto l'edificio, non si sono propagate al quartiere, e agli edifici vicini, tra cui il palazzo del Parlamento e del Governo.

Francesca Pierantozzi

Il giorno 23 marzo è venuto a mancare il

Conte

GIUSEPPE CAMPANELLI

Ne comunica la triste notizia la figlia MARZIA.

La cerimonia funebre si terrà nella parrocchia di San Frumenzio ai Prati Fiscali il giorno 19 aprile alle 12:00

Roma, 16 aprile 2024

†

LUCETTA CORIGLIANO

Il fratello GIGI, la cognata LIDIA e i nipoti tutti annunciano il ritorno alla casa del Padre della carissima Zia.

Esequie in Santa Croce in Gerusalemme (Roma) alle ore 11.00 del 17/04/2024.

Roma, 17 aprile 2024

†

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione di Askanews partecipano al dolore della famiglia, e di amici e colleghi, per la scomparsa di

CARLO DI CICCO

interprete unico di un giornalismo della pace e per la pace e il sociale.

Roma, 17 aprile 2024

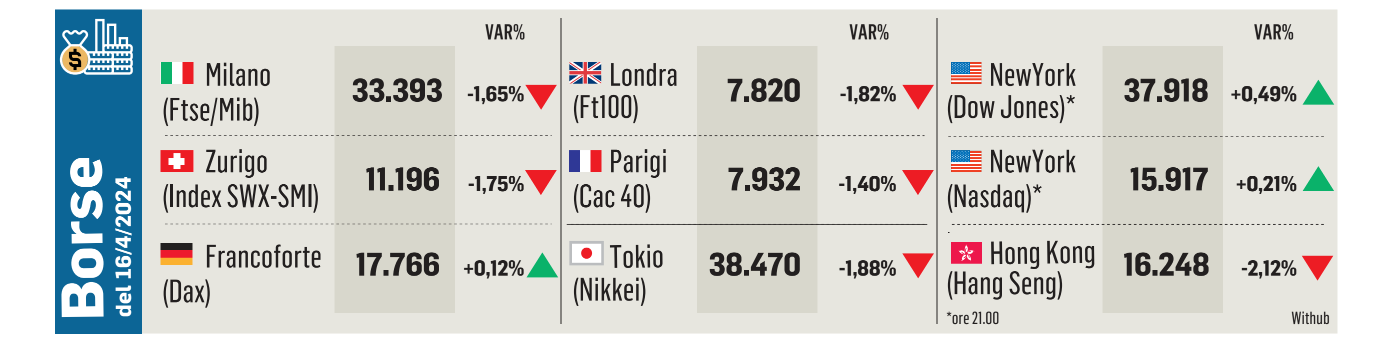
È mancato il 13 aprile

SERGIO FIORENTINO

Ne danno notizia i figli ALESSANDRO e VALERIA, la sorella ROSANNA e i nipoti GIACOMO e ALESSANDRO

Roma, 17 aprile 2024

Economia

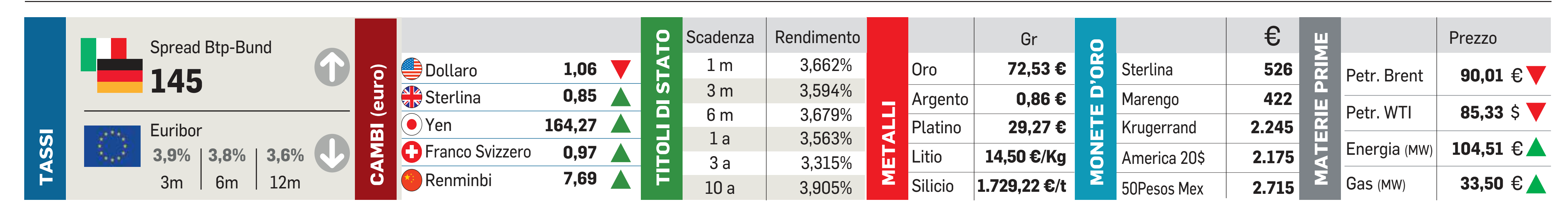


Borse del 16/4/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.393	-1,65% ▼	Londra (Ft100)	7.820	-1,82% ▼	NewYork (Dow Jones)*	37.918	+0,49% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.196	-1,75% ▼	Parigi (Cac 40)	7.932	-1,40% ▼	NewYork (Nasdaq)*	15.917	+0,21% ▲
Francoforte (Dax)	17.766	+0,12% ▲	Tokio (Nikkei)	38.470	-1,88% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	16.248	-2,12% ▼

*ore 21.00 Withub

Fax: 06 4720597
e-mail: economia@ilmessaggero.it

Mercoledì 17 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it



TASSI

Spread Btp-Bund 145

Euribor 3m	Euribor 6m	Euribor 12m
3,9%	3,8%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06	▼
Sterlina	0,85	▲
Yen	164,27	▲
Franco Svizzero	0,97	▲
Renminbi	7,69	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,662%
3 m	3,594%
6 m	3,679%
1 a	3,563%
3 a	3,315%
10 a	3,905%

METALLI

	Gr
Oro	72,53 €
Argento	0,86 €
Platino	29,27 €
Litio	14,50 €/Kg
Silicio	1.729,22 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	526
Marengo	422
Krugerrand	2.245
America 20$	2.175
50Pesos Mex	2.715

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	90,01 € ▼
Petr. WTI	85,33 $ ▼
Energia (MW)	104,51 € ▲
Gas (MW)	33,50 € ▲

Bonus edilizi verso la riforma aliquote giù e tagli ai massimali

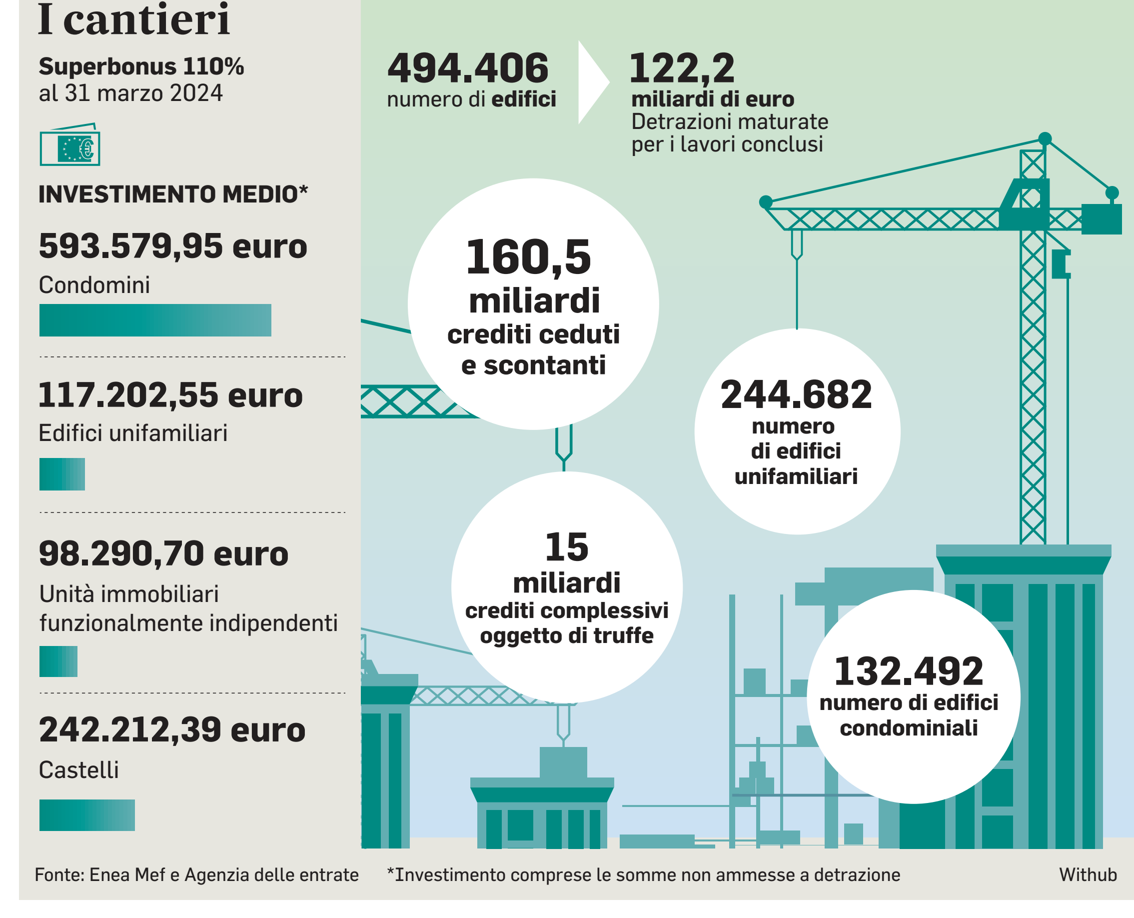
▸Lo stop di Spalletta (Tesoro) agli sconti automatici: «Non sono più compatibili con le regole europee»

▸Truffe per 15 miliardi, ma i fondi sono già quasi tutti "bloccati". Ruffini: «Ora verifiche sulle compensazioni»

LA STRATEGIA

ROMA Come in un mosaico prende sempre più forma la riforma dei bonus edilizi che, con molta probabilità, il governo presenterà con la prossima legge di Bilancio. Prima è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ad annunciare la fine dei meccanismi automatici degli sconti fiscali. Una linea sposata anche dall'Upb, l'Ufficio parlamentare del Bilancio. E ora è il direttore del Dipartimento delle Finanze, Giovanni Spalletta, a fornire altri tasselli del puzzle. Parlando ieri in audizione in Senato, Spalletta ha spiegato che nelle future agevolazioni all'edilizia bisognerà dire addio «alle aliquote eccessivamente generose». Come quelle, per intenderci, del Superbonus. Non solo. Spalletta ha rivelato come in sede tecnica il suo dipartimento avesse suggerito di limitare al 50% tutti i bonus edilizi, solo con pochissime eccezioni al 60 e 70%. Ma ha anche spiegato che in futuro potrebbero essere necessarie «limitazioni più stringenti nei massimali di spesa» e sulle detrazioni dei lavori, mentre «la trasformazione dei crediti d'imposta in contributi diretti» dovrà passare «per procedure di autorizzazione preventiva». La linea cioè sostenuta da Giorgetti, senza automatismi. Il cantiere della riforma insomma è partito. E le modifiche potrebbero riguardare anche le «agevolazioni in scadenza al 31 dicembre 2024».

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE: UN TETTO GENERALE DEL 50 PER CENTO AGLI SGRAVI



L'urgenza deriva dal fatto che pesa l'eredità del Superbonus, con un costo che ha sfondato la soglia dei 160 miliardi di euro e che taglia i margini anche alla prossima manovra, dove il governo avrà non poche difficoltà a confermare misure come il cuneo fiscale o allargare il taglio delle tasse. Invece «sull'utilizzo fraudolento» dei crediti, sempre ieri in Senato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini, ha spiegato: «Sui bonus edilizi abbiamo intercettato insieme alla guardia di finanza truffe per circa 15 miliardi di euro: di questi, grazie ai nostri controlli preventivi, 6,3 miliardi di euro sono stati individuati e scartati prima che si realizzassero le frodi; 8,6 miliardi sono invece stati oggetto di decreti di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria». Dall'Agenzia fanno notare che queste cifre sono state "congelate" prima di entrare nel circuito economico. Lo stesso Ruffini, poi, ha fatto sapere che sono state inviate «le prime contestazioni per recuperare le compensazioni del superbonus», mentre con ulteriori verifiche si andrà «all'emissione di altri atti di recupero nei confronti dei responsabili». Invece ammonterebbero a 100 milioni le truffe relative ai crediti Ace.

LA GOVERNANCE

Tornando alla riforma delle agevolazioni, Spalletta ha spiegato che con la nuova governance fiscale europea non sono più compatibili «meccanismi dello sconto in fattura e della cessione del credito». Non a caso, il Mef ha dovuto inserire - come nell'ultimo decreto Superbonus presentato da Giorgetti nel marzo scorso - una serie di paletti, limitando al minimo le esenzioni, come nel caso di chi ha già fatto partire i lavori e delle opere nei comuni delle aree sismiche. Paletti che però avranno un impatto negativo minore a quello paventato. «La percentuale di lavori completati - ha segnalato Spalletta - è stata finora del 95,2%: ne consegue che circa il 5% dei lavori verrà probabilmente completata nel 2024 con l'aliquota ridotta del 70%». E sempre guardando al futuro, il presidente delle commissione Finanze del Senato, Massimo Garavaglia, suggerisce «un maggiore coinvolgimento dei Comuni nelle verifiche». Ipotesi che piace anche a Ruffini.

Andrea Bassi
Francesco Pacifico

Decreto Pnrr, sì alla fiducia Urso: non serve una proroga

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il voto finale è atteso domani, ma ieri la maggioranza ha messo in sicurezza il quarto decreto con le misure attuative del Pnrr: alla Camera è stata approvata la fiducia posta dal governo sul testo con 185 voti favorevoli e 115 contrari, 4 gli astenuti. Il provvedimento "scade" il Primo maggio e deve ottenere il via libera del Senato: visti i tempi, sono improbabili ulteriori modifiche. Intanto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, a domanda su una proroga rispetto alla scadenza al 2026 del piano, ha fatto sapere: «Dobbiamo attuare il Pnrr e siamo nelle condizioni di farlo».

Nel decreto, tra le altre misure, ci sono il cambio della governance con maggiori poteri di controllo sugli enti locali per la cabina di regia di Palazzo Chigi, lo stanziamento di circa 15 miliardi per completare le opere e quelle definanziate dal Pnrr, l'introduzione delle patente a crediti per garantire maggiore sicurezza nei cantieri, paletti per garantire la concorrenza in PagoPa dopo l'ingresso di Poste, misure per rilanciare la diffusione della banda ultralarga, stabilizzazioni per le maestre e per gli insegnanti di sostegno nella scuola, il rafforzamento del personale medico come degli organici nella giustizia tributaria, incentivi ai magistrati per smaltire l'arretrato fino alla costruzione di studentati universitari.

Sempre ieri, intanto, nuove polemiche per la scelta della maggioranza di inserire nel decreto anche la possibilità per le associazioni "Pro life" di partecipare ai consultori per aiutare le donne che scelgono di abortire. Si è anche tenuto un presidio di protesta davanti alla Camera.

«Ponte sullo Stretto, passato il primo step» Entro 30 giorni attese le integrazioni

INFRASTRUTTURE

ROMA In serata il Mase, il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, ha voluto spazzare via ogni dubbio e blindare i lavori per il futuro Ponte sullo Stretto: «Il progetto - si legge in una nota del dicastero - ha superato il primo step, quello della Commissione Via-Vas, che ha avanzato un numero di chiarimenti in linea con procedure per opere assimilabili». Ieri è stata lanciata la Conferenza dei servizi sull'infrastruttura che collegherà le sponde di Calabria e Sicilia, rimessa in campo dal ministro Matteo Salvini. Un passaggio necessario per autorizzare e avviare i primi cantieri entro l'estate. E alla prima seduta del consesso (dove sono presenti i ministeri competenti, gli enti locali e le aziende coinvolte) il rappresentante del dicastero guidato dal forzista Gilberto Pichetto Fratin ha chiesto 239 integrazioni di documenti, con annessi chiarimenti, sul progetto alla Società Stretto di Messina Spa.

CRITICHE

La decisione ha scatenato non poche critiche da parte dell'opposizione. La segretaria del Pd, Elly Schlein, ha dichiarato: «Evidentemente anche il ministero dell'Ambiente conferma ciò che da mesi non solo il Pd, ma le associazioni, il territorio, dicono: siamo di fronte a un progetto dannoso». Scenario, come detto, smentito dallo stesso dicastero. Il quale nella nota già citata, ha ricordato che questa è la prassi seguita per opere di tale importanza: «Per alcuni impianti petroliferi e per alcune altre infrastrutture il numero di chiarimenti richiesti è stato anche maggiore». Per concludere: «La richiesta di integrazioni non è un giudizio di merito finale ma soltanto la prima tappa tipica del procedimento di Via. Che va avanti con celerità e ogni attenzione possibile, nella consapevolezza comune, in primis all'interno del governo, che il Ponte sullo Stretto dovrà essere un'opera utile, sicura e sostenibile».

Per la cronaca, Paola Brambilla, coordinatrice della sottocommissione Via del Mase, ha chiesto informazioni sulla compatibilità coi vincoli ambientali, sulla valutazione dei costi e benefici, sulla descrizione di tutti gli interventi previsti, sul sistema di cantierizzazione, sulla gestione delle terre e rocce di scavo. Ma anche aggiornamenti sul rischio di maremoti, sull'inquinamento dell'aria, sull'impatto sull'ambiente marino e di terra e sull'agricoltura, sulle acque, sui rischi di subsidenza e dissesto, sulla flora e sulla fauna, fino all'impatto del rumore e dei campi magnetici».

AL VIA LA CONFERENZA DEI SERVIZI SULL'OPERA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE PRESENTA LE SUE OSSERVAZIONI



In un rendering il futuro Ponte

Osservazioni che non hanno sorpreso il Mit o la Stretto di Messina Spa. L'ad Pietro Ciucci ha spiegato: «Sono richieste congrue, data l'entità dell'opera. In 30 giorni daremo tutti i chiarimenti richiesti». Stessa linea anche dal dicastero guidato da Salvini: «Le integrazioni al progetto del Ponte sullo Stretto, richieste in sede di conferenza di servizi - si legge in una nota - saranno fornite entro 30 giorni: si tratta della normale procedura ed è corretto approfondire tutti gli aspetti di un'opera che sarà unica al mondo».

F. Pac.

Rottura Open Fiber-banche Nuovo vertice in extremis

▶Domani seconda riunione fra le parti per provare a correggere il negoziato ▶Netta divergenza sulla ripartizione dei 3,2 miliardi tra prestito ed equity

IL SALVATAGGIO

ROMA Resta fermo al palo il negoziato fra banche, soci e Open Fiber (OF) per il risanamento della società che dovrà connettere le aree bianche e le aree grigie (quelle a fallimento di mercato con sfumature diverse, perchè nessun operatore intende investire). Allo stato c'è una netta divergenza sulle modalità della cintura di salvataggio in due tempi fra azionisti e creditori. Per scongiurare il default, si tenta di giocare l'ultima carta chiamando un secondo summit di emergenza: dopo la riunione di lunedì 24 a Milano, presso Lazard, advisor di OF, che non ha portato da nessuna parte con la continuità aziendale sempre in pericolo, il nuovo tentativo si terrà domani dalle 13 alle 15, via Teams fra banche, soci, Open Fiber e consulenti. Questo nuovo appuntamento arriva dopo la riunione di ieri mattina in videocall fra le 14 banche principali, guidate da Unicredit, Intesa Sanpaolo, Bpm, Bnp Paribas, Santander, Credit Agricole, Ing, SocGen che hanno respinto in toto la risposta di qualche giorno prima, dei legali dello studio White & Case per conto della società guidata da Giuseppe Gola rispetto alle proposte degli istituti, assistiti dallo studio Gop: bocciatura del bridge entro maggio di circa 1,2 miliardi, fra leva ed equity e del fabbisogno long term a tre anni da complessivi 2 miliardi (sempre fra debito ed equity) entro l'autunno.

SEMPRE IN PERICOLO LA CONTINUITÀ AZIENDALE CON LA SOCIETÀ CHE TEME DI ANDARE IN DEFAULT


Operai al lavoro per la posa della fibra

OF per conto dei soci Cdp che ha il 60% e Macquarie (40%) avrebbe tentato di far procedere il piano finanziario con lo scongelamento di una linea committed per circa 800 milioni, bloccata perchè sono state violate alcune *conditions precedents* che sono condizioni contrattuali per il tiraggio del finanziamento. Questa tranche è un residuo del project financing da 7,2 miliardi rimodulato qualche anno fa. Abbinato a questo scongelamento ci sarebbe un apporto di equity da parte dei soci per totali 375 milioni.

IL PRESSING

Questa manovra d'urto da circa 1,2 miliardi è collegata alle linee guida del nuovo piano industriale al 2032 che contiene il nuovo fabbisogno da complessivi 2 miliardi circa. Sulla concessione di queste risorse le parti sono distanti perchè gli istituti chiedono 50% leva e 50% equity (1 miliardo circa a testa), mentre la lettera di risposta di Open Fiber precisa una percentuale del 65% a carico dei creditori (1,3 miliardi) e 35% (700 milioni) dei soci, di cui 420 milioni di Cdp e 280 milioni di Macquarie. L'altro punto di differenziazione è la successione tra l'iniezione di equity e la leva con gli istituti che hanno chiesto agli azionisti di fare per prima la loro parte ricevendo un rifiuto con la controproposta del pari passu e infine ci sarebbe la richiesta del coinvolgimento di Sace.

Per Open Fiber sono ore febbrili perchè è in bilico il destino di 1.700 dipendenti con tutte le conseguenze del caso, anche in termini di ricadute sul governo: di qui il pressing sulle banche.

Rosario Dimito


La conferenza "5G & Co - Everything is connected"

Tlc, rete 5G da completare ma servono nuovi servizi

IL CONVEGNO

ROMA Nell'era della digitalizzazione, la missione del settore tlc deve essere doppia: completare la rete 5G, ancora al 10%, ma anche fornire servizi e applicazioni nuove. Perché senza la domanda per nuovi servizi non c'è decollo del 5G all'orizzonte. Il primo a tracciare scenari e fare obbligate per il settore tlc è stato ieri il presidente del Cnit, Consorzio nazionale interuniversitario per le telecomunicazioni, Nicola Blefari Melazzi, che da padrone di casa ha aperto la conferenza "5G & Co - Everything is connected". Un esempio per tutti, quello di un ospedale: una volta connesso «vanno digitalizzati tutti i processi e fare sì che operatori e pazienti possano usufruire dei nuovi servizi», ha concluso il presidente del Cnit. «L'obiettivo è assicurare una collaborazione sistemica per lo sviluppo del 5G», ha detto da parte sua ad di Iliad Italia, Benedetto Levi.

Si è poi parlato delle difficoltà del mercato delle tlc di cui si discuterà approfittando della confronto sul White Paper" della commissione Ue, per il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione, Alessio Butti che ha sottolineato come le difficoltà non derivino dalle tecnologie, ma dal quadro competitivo. «Occorre scegliere la via della separazione tra reti e servizi. L'Europa andrà in quella direzione, l'Italia si trova a fare da battistrada»; ha detto Butti. Ma va anche superato il roaming per far decollare i servizi paneuropei.

Va dunque colta appieno l'opportunità della digitalizzazione, che «dà opportunità straordinarie per ridefinire completamente i modelli di business, gli ecosistemi industriali, le filiere» per Aldo Bisio, cco del Gruppo Vodafone e ad di Vodafone Italia. Ma l'Europa sconta un gap di investimenti importante rispetto ad altri Paesi. Questo perché «i ricavi in alcuni Paesi si sono enormemente ridotti: in Italia dal 2010 al 2020 si sono persi oltre 13 miliardi di ricavi con un aumento di 30 volte del traffico transitato sulle reti mobili per i clienti», ha aggiunto Bisio. «L'opportunità complessiva per l'Europa è enorme: Vodafone Gruppo ha realizzato uno studio, "Why telecoms matters", che spiega perché le tlc sono cruciali nella competizione sui mercati internazionali: la digitalizzazione è un'opportunità da mille miliardi di euro di valore aggiunto creato per l'Europa, sarebbe come aggiungere il Pil dell'Olanda in termini di produttività crescente». Tra i tempi cruciali da affrontare c'è anche la politica dello spettro: «La metà del capitale investito nelle reti mobili», ha puntualizzato Bisio, «è il prezzo pagato per la dotazione di frequenze, un impegno importante per la sostenibilità di un'azienda. La Spagna recentemente ha esteso la durata della licenza di alcune componenti spettrali e crediamo che tutta l'Europa debba andare in questa direzione». Ci sono poi i temi del contributo degli hyperscalers (provider di servizi cloud, ndr) agli investimenti di rete e del supporto dell'Europa allo sviluppo dell'Open RAN che dà opportunità di ottimizzazione. Infine, il tema del consolidamento: si parla molto di quello cross boarder, ma il 70% del capitale investito di una rete tlc mobile sta nella rete di accesso locale: se si crea sovraccapacità è poi molto difficile rendere il business sostenibile e in grado di restituire il costo del capitale a chi investe. È necessaria», ha concluso l'ad, «la collaborazione di tutti gli stakeholder, non solo degli operatori tlc ma anche della politica: il premio è tale da rendere necessario lavorare insieme per dare all'Europa questa opportunità di crescita».

Roberta Amoruso

L'AD DI VODAFONE ITALIA, BISIO: «LA DIGITALIZZAZIONE È UN'OPPORTUNITÀ DA MILLE MILIARDI PER L'EUROPA»

Confcommercio: servono più donne per ridurre il gap sulla produttività

L'ALLARME

ROMA La produttività italiana rimane ferma e si allarga il gap con i Paesi europei, impedendo una crescita stabile e duratura. Ma per invertire la rotta si può partire aumentando l'occupazione femminile, che avrebbe un effetto volano sulla competitività. È quanto riferisce l'Ufficio studi di Confcommercio, nel rapporto "Italia-Europa: perché non siamo competitivi".

Cresce come una lumaca la produttività: +4,2% fra il 1995 e il 2002 contro il +27,8% della Francia e il +19,4% della Germania. E la forza lavoro in Italia perde ogni anno 100 mila unità di occupati potenziali. Unica soluzione è portare il tasso di partecipazione femminile al lavoro in Italia, pari al 49,3%, alla media Ue (60,2%): «Si avrebbero 2,2 milioni di occupate in più», dice il responsabile dell'ufficio studi di Confcommercio, Mariano Bella. E ancora: aumentare la produttività può essere un modo anche per far crescere gli stipendi degli italiani, rimasti fermi (+4,2%).

LUCI E OMBRE

Per il resto la crescita tiene, ma oltre non va. «Le indicazioni congiunturali non aiutano a tracciare un percorso di ripresa» secondo Confcommercio. Al punto che la conferma per il 2025 del taglio del cuneo fiscale e dell'Irpef a tre aliquote, ad oggi finanziati solo fino al 2024, è indispensabile anche solo per centrare l'1,2% dello scenario 'tendenziale' indicato nel Def. Il periodo, d'altronde, è segnato da un eccezionale sovrapporsi di rischi geopolitici, fra guerra fra Ucraina, Medio Oriente e ripercussioni immediate su benzina e commerci che passano per il Mar Rosso. «Senza alcun pessimismo, devo dire che questo è davvero un problema perché mette a rischio l'obiettivo di crescita per il 2024, che non può scostarsi troppo dall'1%», dice il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli. Si riferisce a una crescita 2024 «ancora tutta da costruire», pur con stime del Def (1%) che non si discostano troppo dallo 0,9% atteso dall'associazione. Anche la previsione di crescita dell'1,2% per il 2025, indicata nel Def, «appare ottimistica». «Una bella mano» - spiega Sangalli - «potrà arrivare dalla Bce» che Confcommercio invita a dare «un segnale di coraggio», tagliando i tassi di mezzo punto a giugno. La crescita nel primo trimestre tiene, per il turismo febbraio è stato il miglior mese di sempre e numeri positivi arrivano dall'export (oltre sei miliardi di surplus commerciale a febbraio). L'inflazione è poi in calo. Ma Confcommercio invita a guardare alla produzione industriale ancora debolissima, specie per i beni di consumo. I consumi, appunto, che fanno il 60% del Pil, sono in netto calo ancora a fine 2023. E dunque «il governo usi «tutte le leve possibili», dice Sangalli. Accelerì investimenti e riforme del Pnrr, e renda strutturale l'intervento sulle aliquote Irpef. Sarebbe poi «una boccata d'ossigeno» l'ulteriore estensione della riduzione del carico fiscale per il ceto medio.


Il presidente Carlo Sangalli

Giacomo Andreoli

SANGALLI: «NEL PAESE ANCORA BASSA COMPETITIVITÀ, SENZA TAGLI A IRPEF E CUNEO GLI OBIETTIVI DEL DEF SUL PIL SONO A RISCHIO»

Più di due milioni di italiane non hanno un conto bancario

IL CASO

ROMA Due milioni di italiane sono prive di conto corrente. Il dato fa riflettere perché parla della loro effettiva indipendenza economica rispetto all'uomo. «Parlare di uguaglianza di genere significa misurare anche questo aspetto, tenendo conto che la violenza tra le mura domestiche si dovrà contrastare aiutando le donne a gestire i propri denari, strumento essenziale di una vera autonomia». La fotografia dell'Italia che è emersa alla prima edizione del Festival internazionale dell'economia di genere ha fatto capire quanta strada ci sia ancora da fare sotto il profilo culturale.

Banca d'Italia, Bnl, Consob, Ente nazionale del Microcredito, ActionAid - solo per citare alcune delle grandi realtà presenti ai panel - hanno lanciato un vero e proprio allarme sottolineando l'urgenza di diffondere quella che viene chiamata educazione finanziaria.

PESA LA SCARSA CULTURA FINANZIARIA LA SITUAZIONE MIGLIORA PER LE DONNE INSERITE NEL MONDO DEL LAVORO

Paola Ansuini della Banca d'Italia ha parlato di un Paese piuttosto indietro. «Solo di recente il legislatore ha ritenuto introdurre la educazione finanziare tra le materie curricolari. Il livello di cultura finanziario è basso soprattutto tra le casalinghe ma pure tra le studentesse».

La situazione migliora solo se le donne sono già inserite nel mondo del lavoro. Claudia Cattani, presidente di Bnl Pnp Paribas ha fatto affiorare una radicata cultura patriarcale. «Tendenzialmente gli uomini amministrano i denari e le donne la famiglia, e questo si traduce in una scarsa educazione finanziaria anche in casi di professionisti i cui guadagni vengono poi amministrati dall'uomo. Ci sono conti intestati solo all'uomo in cui vengono versati gli stipendi delle mogli». In presenza di conflitti coniugali non è un aspetto marginale.

SITI TRUFFA

In Italia lavora solo il 50% delle italiane ed è uno dei dati più bassi di tutta Europa. Gabriella Alemanno, commissaria Consob tratteggia un cammino da programmare sia per quanto riguarda la parità dei salari che i percorsi professionali, e nel frattempo Consob ha fatto chiudere 1200 siti on line che nascondevano trappole e truffe finanziarie.

Franca Giansoldati

Orcel (Unicredit): il piano a sostegno delle comunità

L'INIZIATIVA

ROMA UniCredit ha inaugurato a Torino il terzo anno accademico della UniCredit University Italy, «confermando gli ingenti investimenti del gruppo nell'educazione, allo scopo di sostenere lo sviluppo continuo delle competenze professionali dei propri dipendenti». La University, nata nel 2022 come progetto pilota in Italia, è stata poi estesa e sviluppata a beneficio di tutti i dipendenti nei 13 Paesi del gruppo, «consentendo loro un approccio su misura all'apprendimento e allo sviluppo di competenze professionali per ciascun'area di business e funzione aziendale».

IL RUOLO

«Vogliamo investire nelle nostre persone, sbloccarne il potenziale offrendo loro una formazione professionale di altissima qualità - ha commentato l'ad Andrea Orcel -. La nostra ambizione è quella di essere la banca del futuro dell'Europa, e crediamo di poterlo essere mettendo i nostri dipendenti in condizione di dare il loro meglio nei ruoli a loro assegnati. Lo stiamo facendo attraverso UniCredit University, un'iniziativa innovativa e pionieristica nel settore bancario».

Con il carrello della spesa frena la crescita dei prezzi

▶L'Istat abbassa le stime sull'inflazione: l'impatto maggiore da energia e carburanti

▶Rallenta il costo dei generi alimentari: ora risultano meno care frutta e verdura

I DATI

ROMA Decelera il prezzo del carrello della spesa, ma attenzione alle bollette. L'inflazione a marzo, stima l'Istat, ha registrato una variazione congiunturale nulla sul mese precedente e un aumento su base annua dell'1,2% (dal +0,8% di febbraio). La stima preliminare era +1,3%. «A marzo – ha commentato l'Istat – l'inflazione risale leggermente, portandosi all'1,2%. Questa lieve accelerazione riflette l'attenuarsi della flessione, su base tendenziale, dei prezzi dei beni energetici (-10,8% da -17,3% di febbraio), sia per la componente regolamentata che non regolamentata».

IL DETTAGLIO

Anche l'aumento dei prezzi dei servizi relativi al trasporto (+4,5% da +3,8%) ha influito. In compenso, i prezzi dei prodotti alimentari non lavorati mostrano, anche a marzo, un rallentamento (+2,6% da +4,4%). E frena la dinamica su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,6%). Infine, l'inflazione di fondo si attesta al +2,3%, stabile rispetto al mese precedente.

NAPOLI È LA CITTÀ DOVE GLI INCREMENTI PESANO DI PIÙ: SECONDO LE STIME UNA SPESA EXTRA DI 550 EURO ALL'ANNO

Più nel dettaglio, nell'ambito degli energetici non regolamentati perde di intensità a marzo la flessione dei prezzi dell'energia elettrica mercato libero, del gas di città e gas naturale mercato libero, del gasolio per mezzi di trasporto e della benzina.

Per quanto riguarda il comparto dei beni alimentari non lavorati, rallentano sia i prezzi dei vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (-4,0% dal mese), sia quelli di frutta fresca e refrigerata (-0,3% il congiunturale). Secondo il bollettino redatto dall'Unione nazionale dei consumatori, nella top ten delle città più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita, figurano adesso Napoli, dove il rialzo dei prezzi del 2,5% determina un incremento di spesa annuo pari, in media, a 551 euro per una famiglia tipo. A Bologna non va molto meglio: qui l'inflazione in crescita dell'1,8% costa 501 euro alle famiglie. In questa classifica poco ambita trovano spazio anche città come Brindisi (+2,6%, 493 euro) e Venezia (+1,8%, 474 euro), Benevento (+2,2%, 470 euro) e Padova (+1,8%, 463 euro).

DOVE SI RISPARMIA

Al contrario, evidenzia sempre l'Unione nazionale dei consumatori, a Imperia si registra la deflazione più alta d'Italia, -0,3%, che si traduce in un risparmio su base annua di 67 euro per le famiglie residenti. Bene anche Pescara, dove la diminuzione dei prezzi dello 0,1% determina un calo di spesa annuo pari a 22 euro per una famiglia tipo. Si risparmia qualcosa anche a Campobasso, dove una famiglia spende in media 21 euro in meno l'anno.

Francesco Bisozzi

Lusso Male le vendite di champagne



Lvmh, ricavi a 20,7 miliardi nel trimestre

Nei primi tre mesi del 2024 Lvmh (nella foto il ceo Bernard Arnault) ha registrato ricavi per 20,7 miliardi, in calo del 2%, ma in crescita del 3% a livello organico. Il peggior andamento è nel settore Wines & Spirits, con i ricavi giù del 12% (flessione in particolare per le vendite di champagne).

Fmi: Pil italiano a +0,7% per 2024 e 2025

LE PREVISIONI

ROMA Gli Stati Uniti corrono e trainano l'economia mondiale. L'Europa invece arranca e paga il conto dell'anemica crescita di Francia e Germania. Più lenta delle attese anche l'Italia, per la quale le stime del 2024 sono state confermate (+0,7%) mentre quelle per il prossimo anno sono state riviste al ribasso di 0,4 punti percentuali al +0,7%. Questo mentr il governo la scorsa settimana ha messo in preventivo una crescita dell'1% quest'anno e dell'1,2% il prossimo.

Pur mostrandosi più ottimista che in passato, il Fondo Monetario Internazionale invita a non dimenticare i rischi esistenti, fra i quali le debolezze del settore immobiliare cinese, e ad agire per rafforzare l'economia che, seppur crescendo, si mantiene ben al di sotto degli standard storici. Eurolandia, secondo il Fondo, crescerà quest'anno dello 0,8% e il prossimo dell'1,5%, meno di quanto previsto in gennaio. A frenarla è la locomotiva tedesca che, dopo la contrazione dello 0,3% nel 2023, crescerà quest'anno solo dello 0,2%, per poi accelerare e segnare un aumento dell'1,3% nel 2025, sotto le previsioni inziali. Rivista al ribasso anche la crescita della Francia che, nel 2024, segnerà un +0,7% e per il 2025 un +1,4%. Le previsioni per l'Italia invece sono state limate al ribasso solo per il 2025, quando il Belpaese sarà il fanalino di coda del G7 per la crescita e vedrà il suo debito pubblico salire sopra al 140%, per l'esattezza al 140,4%, dal 139,2% del 2024. Il deficit è atteso quest'anno al 4,6% per poi scendere al 3,2% il prossimo. «Un'attenzione al consolidamento di bilancio è appropriata per ricostituire uno spazio di manovra» che consente di «affrontare futuri shock», ha detto il Fondo in via generale senza nominare alcun paese in particolare. Alle difficoltà dell'Europa si contrappone la volata americana. «L'eccezionale performance recente degli Stati Uniti è certamente impressionante e uno dei motori della crescita globale»: Ma le spese eccessive di Washington, ha messo in guardia il Fondo, rischiano infatti di riaccendere la fiamma dei prezzi e mettere a rischio la stabilità finanziaria nel mondo.

R. Amo.

Stellantis, cedola di 4,7 miliardi ok al maxi-stipendio di Tavares

L'ASSEMBLEA

ROMA Gli azionisti di Stellantis approvano il dividendo da 4,7 miliardi ma danno il via libera con il 30% dei voti contrari anche al maxi stipendio dei manager e in particolare di Carlos Tavares. Il semaforo verde è arrivato nello stesso giorno in cui l'azienda ha comunicato lo stop completo per due settimane della produzione a Mirafiori per oltre 2.000 lavoratori delle linee della 500 elettrica e delle Maserati. È anche il giorno in cui Dongfeng Motor Group, uno dei principali gruppi cinesi dell'auto, ha annunciato a Milano che sta conducendo i primi colloqui con il governo per produrre più di 100mila auto in Italia. Qian Xie, a capo del business europeo del gruppo che detiene ancora una quota dell'1,5% in Stellantis, ha spiegato che la presenza in Italia permetterebbe di «distribuire meglio in tutti gli altri Paesi dell'area». «Possiamo essere orgogliosi di ciò che abbiamo raggiunto dalla nascita di Stellantis solo tre anni fa, c'è sempre qualcosa in più da fare. E abbiamo la passione, la mentalità e l'energia positiva per fare ancora meglio per la società in cui operiamo», ha detto il presidente John Elkann all'assemblea, riunita ad Amsterdam e trasmessa in streaming sul sito web della società. Mentre il ministro Adolfo Urso ha approfittato per ribadire il suo giudizio positivo sulla decisione di Stellantis di cambiare nome alla nuova Alfa Romeo Milano in Junior: «Un segnale di piena collaborazione tra l'azienda e l'Italia». Poi a proposito della disponibilità avanzata dal gruppo Dongfeng, «abbiamo condiviso con Stellantis l'obiettivo di realizzare un milione di veicoli in breve tempo in Italia, invertendo la produzione rispetto al declino degli ultimi anni», ha puntualizzato il ministro parlando a «Porta a Porta». Ma nello stesso tempo «siamo tutti consapevoli», ha aggiunto, «che con un unico produttore non si può sostenere un indotto così straordinario come quello della nostra componentistica. Negli ultimi mesi si sono affacciate al nostro dicastero 4-5 case automobilistiche e non soltanto cinesi».



Stabilimento Stellantis

IL MINISTRO URSO DOPO L'ANNUNCIO DEI CINESI DI DONGFENG: «ORA IL GRUPPO COLLABORA MA NON BASTA UN UNICO PRODUTTORE»

Tornando all'ordine del giorno dell'assemblea, gli azionisti hanno dato il via libera al compenso di Tavares, che nel 2023 ha guadagnato 13,5 milioni di euro, oltre a un bonus di 10 milioni legato agli obiettivi del gruppo. Complessivamente la remunerazione del manager è di 23,5 milioni di euro a fronte dei 14,9 del 2022, con un incremento che supera il 55%. Elkann ha ricevuto, invece, 4,8 milioni, uno in meno del 2022: una paga base di 924.404, fringe benefit del valore di 684.230 euro e 3,2 milioni di incentivi variabili.

R. Amo.

PIAZZA AFFARI

Crescono Leonardo e Amplifon Prysmian e Saipem in negativo

Seduta negativa, ieri, per le Borse europee, in una giornata in cui a pesare sono soprattutto i timori per una escalation del conflitto in Medio Oriente, con le crescenti tensioni tra Iran e Israele. In Italia l'Istat ha ritoccato al ribasso il dato sull'inflazione di marzo (+1,2% da +1,3% preliminare), mentre il Fmi prevede che l'economia del nostro Paese crescerà al ritmo dello 0,7% sia nel 2024 che nel 2025. Le preoccupazioni per il contesto geopolitico si sommano all'apprensione per un rinvio dell'allentamento della stretta monetaria da parte della Fed. A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso in rialzo dell'1,6%. Tra i titoli in evidenza Amplifon (+0,9%, nella foto l'ad Enrico Vita), grazie al report positivo degli analisti di Barclays, e Leonardo (+0,1%). In negativo Stellantis (-2,9%), dopo l'assemblea generale annuale per l'approvazione del bilancio. In netto calo anche Prysmian (-2,5%) e Stm (-2,1%), penalizzato dal calo delle vendite di Apple.

Snam verso l'offerta per Edison stoccaggi

▶«Aspettiamo una offerta vincolante nel giro di qualche settimana». Lo ha detto l'amministratore delegato di Edison, Nicola Monti, in merito all'offerta vincolante presentata da Snam per rilevare Edison Stoccaggio. «Quando abbiamo firmato l'accordo di esclusiva - ha aggiunto - era stata data una tempistica per finalizzare la due diligence che è attualmente in corso. Tutto sta procedendo come da programma».

Bank of America, profitti giù del 18%

▶Bank of America ha chiuso il primo trimestre con profitti in calo. Nei tre mesi la banca ha riportato un utile di 6,7 miliardi di dollari, in discesa del 18,2% rispetto agli 8,2 miliardi dello stesso periodo del 2023. L'utile adjusted è stato di 7,2 miliardi, 0,83 dollari per azione, sopra gli 0,76 dollari attesi dagli analisti. I ricavi sono calati del 2% a 25,8 miliardi, meglio dei 25,46 miliardi previsti dal consensus degli analisti.

Telespazio, Pieralli nominato nuovo ad

▶Telespazio, jv tra Leonardo e Thales, ha nominato Gabriele Pieralli nuovo ad della società. Prende il posto di Luigi Pasquali. Pieralli ricopriva dal giugno scorso la carica di Chief Operating Officer di Telespazio e in precedenza ha assunto incarichi di vertice nel gruppo Leonardo, dove dal giugno 2021 è stato managing director della Divisione Elettronica. Attualmente è presidente del cda di Thales Alenia Space Italia.

Compagnia San Paolo, inizia l'era di Gilli

▶Inizia l'era di Marco Gilli alla Compagnia di San Paolo, principale azionista di Intesa Sanpaolo. L'ex rettore del Politecnico di Torino, poi consulente scientifico all'Ambasciata italiana a Washington, ieri è stato eletto all'unanimità presidente della fondazione dal consiglio generale che ha anche eletto Rosanna Ventrella Grimaldi vice e ha definito la nuova governance per il quadriennio 2024-2027.

Morgan Stanley, utile a 3,4 miliardi

▶Nel primo trimestre Morgan Stanley ha battuto le stime degli analisti, registrando un utile netto in crescita del 14,5% a 3,4 miliardi di dollari (3 miliardi nel 2023). L'utile per azione è pari a 2,02 dollari contro 1,70 dollari di un anno fa e attese di mercato per 1,66 dollari. Numeri positivi grazie alla ripresa dell'investment banking . Crescono anche i ricavi a 15,1 miliardi, rispetto ai 14,5 miliardi di un anno fa.

Banca Sant'Angelo, ok alle nozze con Ragusa

▶Il cda della Banca Sant'Angelo ha accettato l'offerta vincolante della Popolare di Ragusa per realizzare una fusione. Una nota conferma le anticipazioni del *Messaggero* del 7 aprile: il cda della Sant'Angelo ha riconosciuto alla Ragusa un periodo di esclusiva negoziale sino al 28 maggio, data entro la quale dovrà essere perfezionato l'accordo vincolante per l'aggregazione.

Mercoledì 17 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

CON ULIVETO buona digestione, ossa forti e ti mantieni giovane!

ACQUA DELLA SALUTE
ACQUA MINERALE NATURALE
ULIVETO
Aiuta la digestione



Uliveto grazie a bicarbonati e magnesio aiuta a digerire bene e per il suo contenuto di calcio altamente assimilabile contribuisce a mantenere le ossa sane e forti, fondamentali per mantenersi giovani.

Un'acqua minerale senza minerali che acqua minerale è? È scientificamente riconosciuto che per favorire la funzioni biologiche dell'organismo un'acqua minerale deve avere un buon contenuto di minerali.

Bicarbonato, magnesio e calcio sono i minerali che fanno di Uliveto un'acqua con tre caratteristiche salutari. Il bicarbonato e il magnesio favoriscono una buona digestione. Il calcio aiuta le ossa a non indebolirsi soprattutto nelle età in cui tendono a perdere solidità. Tutte e tre insieme queste tre sostanze, grazie alle loro proprietà, sono quindi un sostegno nella fase dell'invecchiamento, aiutandoci a mantenersi giovani e in forma. La scelta di un' acqua contenente i minerali indicati è una delle strategie per rifornire l'organismo di risorse.

Cominciamo dal calcio. Il ministero della Salute ha già riconosciuto che Uliveto è capace di partecipare "all'integrazione del calcio" nel contrasto all'osteoporosi, malattia comune a uomini e donne. Ovviamente da sola non basta. Gli stili di vita sono fondamentali, quindi alimentazione corretta ed equilibrata e attività fisica svolta con continuità sono gli ingredienti da cui partire. Anche il sole è importante se preso a piccole dosi e quando i raggi non sono dannosi. Con una concentrazione pari a circa 200 ml al litro, Uliveto è ricca di calcio. Alcuni studi scientifici pubblicati su riviste internazionali confermano che concentrazioni più elevate di questo minerale non comportano un assorbimento proporzionalmente maggiore da parte delle ossa *(Böhmer H., Müller H. e Resch KL - Osteoporosis International 2000 - Bacciottini L. e coll. Journal of Clinical Gastroenterology 2004 - Brun Lucas R. e coll. Molecular Food Research 2014).*

Anche magnesio e bicarbonato appartengono al bagaglio di minerali di Uliveto. Berla ogni giorno durante i pasti può essere la premessa di una buona digestione per stimolare la produzione di succhi gastrici nello stomaco, facilitare l'assimilazione dei cibi e attenuare il senso di pesantezza. Inoltre il magnesio contenuto in Uliveto combatte la stitichezza sollecitando l'intestino a non restare inattivo. Il consiglio è di bere due litri di acqua Uliveto al giorno per ottenere i migliori risultati come è dimostrato da diversi studi clinici *(Vannucci L. e coll. Nutrients 2018 - Cuomo R. e coll. European Journal of Gastroenterology & Hepatology 2002).*

Per sentirsi giovani dunque è importante prima di tutto avere cura del proprio benessere e farlo è semplice, mettendo in campo ogni giorno le strategie giuste per avere una buona digestione e mantenere uno scheletro forte e resistente!

"La quantità di calcio presente nell'acqua minerale ULIVETO partecipa all'integrazione del fabbisogno giornaliero di calcio per la salute delle ossa".

Lo ha riconosciuto il Ministero della Salute. (Decreto del Ministero della Salute n. 4311 del 15-7-2019).



Uliveto collabora con

Su **www.acquedellasalute.it** sono pubblicati gli studi scientifici italiani ed internazionali sulle proprietà benefiche di **Acqua Uliveto**



FONDAZIONE ITALIANA RICERCA SULLE MALATTIE DELL'OSSO

aigo
Associazione Italiana Gastroenterologi & Endoscopisti Digestivi Ospedalieri

per iniziative di informazione scientifica



MACRO
www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Ricerca
Cure anti-infarto, farmaci e rischi: come cambiano le terapie
Rebuzzi a pag. 18



Fitness
L'allenamento con i cuscinetti per un'estate in forma
Patriarca a pag. 19

A sinistra, un esercizio di "Waff Training"
A destra, Fortunato Ortombina, 63 anni



Lirica
Cambio ai vertici della Scala, dalla Fenice arriva Ortombina
Antonucci a pag. 22



Salute & Benessere

Nel nostro Paese sono 13,4 milioni le persone che soffrono di disturbi legati al sonno, con serie ripercussioni sul breve e lungo periodo. E aumenta il consumo di integratori



Foto Freepik

Il sogno degli italiani? È riuscire a dormire

IL CASO

Altro che «aprile, dolce dormire». Nel nostro Paese, secondo i dati dell'Associazione italiana medicina del sonno, ci sono la bellezza di 13,4 milioni di persone che soffrono di disturbi legati al sonno. Sono quindi numerosissimi gli italiani che di notte fanno fatica a chiudere occhio e che poi al mattino si svegliano più stanchi di prima. Dopo una notte in bianco ci si ritrova ad affrontare un nuovo giorno con la mente annebbiata, tanto nervosismo e una grande stanchezza. Con ripercussioni non solo immediate, sullo studio, sul lavoro o sulle relazioni sociali, ma anche sul lungo periodo con un rischio aumentato di problemi cardiovascolari o neurologici, per citarne qualcuno. «Chi non riposa bene durante le ore notturne – spiega Claudio Mencacci, presidente della Società Italiana di NeuroPsicoFarmacologia (Sinpf) e direttore emerito di psichiatria all'ASST Fatebenefratelli-Sacco di Milano – non solo non sarà in piena forma neanche di giorno, ma a lungo andare potrà sviluppare delle vere e proprie patologie. La deprivazione di sonno ha un impatto negativo sulle funzioni cognitive, sulla capacità di attenzione e concentrazione, sulle condizioni cardiache, immunologiche e metaboliche».

LA QUALITÀ

Investire su una buona qualità del sonno oggi significa dunque investire sulla propria salute futura. «Il sonno è una necessità irrinunciabile per l'essere umano», sottolinea Mencacci. E, rispetto al passato, gli italiani sembrano esserne ben più consapevoli, anche se ancora fanno ben poco sul fronte degli stili di vita. I nostri connazionali tenderebbero infatti a scegliere la via più facile, come dimostra il vertiginoso aumento dei consumi di integratori alimentari dedicati al sonno. Stando a una recente analisi elaborata da Integratori & Salute su dati New Line riferiti al canale Farmacia, negli ultimi 10 anni, nel nostro Paese, le vendite in volume di integratori alimentari legati al benessere mentale e ai problemi legati al sonno sono aumentate del 155%. In particolare, nel 2023, in Italia sono state vendute 9,6 milioni di confezioni di integratori per disturbi legati al sonno e per il benessere mentale (vs. 3,8 milioni di confezioni del 2013), per un valore di 146 milioni di euro. Questo aumento della domanda è stato inoltre amplificato dall'impatto della pandemia da Covid-19, che ha causato un aumento significativo dei problemi legati al sonno e all'ansia nella popolazione. Si tratta di una pesante eredità che ancora oggi affligge moltissimi italiani. Sono tante e diverse le molecole naturali su cui gli italiani hanno deciso di puntare per combattere i problemi di sonno: dalla classica melatonina al ginkgo biloba fino al resveratrolo o ai cosiddetti «attivatori delle sirtuine», proteine prodotte dal nostro organismo e che sembrano avere effetti benefici anche contro i disturbi del sonno. Tuttavia, gli integratori non sono una panacea e non possono, da soli, cancellare con un colpo di spugna i disturbi del sonno.

CHI NON RIPOSA BENE DURANTE LE ORE NOTTURNE PUÒ SVILUPPARE PATOLOGIE CON UN ALTO RISCHIO DI PROBLEMI NEUROLOGICI E CARDIOVASCOLARI

L'IGIENE

Occorre anche fare molta attenzione agli stili di vita. Gli specialisti del sonno concordano nel ritenere fondamentale una corretta «igiene del sonno», che comprende in primis una dieta sana, specie prima di andare a letto. Si raccomanda infatti un pasto leggero almeno 2-3 ore prima di coricarsi. Meglio evitare anche cibi grassi e/o speziati che potrebbero disturbare il sonno. Un'altra buona pratica è quella di stabilire una routine fissa, con orari di addormentamento e risveglio regolari. E poi evitare l'utilizzo di smartphone, tablet, computer e simili prima di andare a letto, in quanto possono disturbare il sonno allungando il periodo di addormentamento e favorendo frequenti risvegli notturni. Infine, si raccomanda una buona attività fisica. Un recente studio pubblicato sulla rivista BMJ Open ha dimostrato che fare esercizio fisico regolarmente 2 o 3 volte alla settimana riduce il rischio di insonnia e aumenta la capacità di dormire le 6-9 ore di sonno raccomandate ogni notte. Benefici, quest'ultimi, che però si perdono qualora si ritornasse a diventare sedentari. L'importante è comunque evitare che l'insonnia si cronicizzi. Per questo non bisogna esitare di rivolgersi a uno specialista per risolvere il problema.

SI RACCOMANDA UN PASTO LEGGERO ALMENO DUE O TRE ORE PRIMA DI CORICARSI. MEGLIO EVITARE I CIBI GRASSI E L'UTILIZZO DEL CELLULARE

LE TERAPIE

Tante le opzioni terapeutiche oggi disponibili: dalla terapia cognitivo comportamentali fino ai trattamenti farmacologici con le benzodiazepine e i farmaci cosiddetti Z, tra cui zolpidem, zaleplon e zopiclone e l'eszoplicone. «Tra le terapie, da qualche tempo, abbiamo anche daridorexant, che agisce ostacolando gli effetti del neuropeptide orexina, importante stimolatore dello stato di veglia prodotto dall'ipotalamo», afferma Mencacci, il quale sottolinea che «nessun farmaco può sostituirsi completamente a un corretto stile di vita nel promuovere una buona qualità del sonno».

Valentina Arcovio

Pronto il primo atlante cellulare

Ecco come invecchiano i muscoli

Pronto il primo atlante cellulare che mostra come cambiano i muscoli durante l'invecchiamento e getta nuova luce sui complessi processi legati all'età: il risultato si deve allo studio guidato dall'Istituto britannico Wellcome Sanger e dall'Università cinese Sun Yat-sen, pubblicato sulla rivista Nature Aging. Il lavoro fa parte dell'iniziativa internazionale Human Cell Atlas per mappare ogni cellula del corpo umano, che raccoglie più di 3.400 ricercatori. Gli autori hanno osservato diversi meccanismi di compensazione. Ad esempio le fibre muscolari a contrazione lenta destinate ad attività che richiedono resistenza, cercano di contrastare la progressiva perdita di quelle a contrazione rapida (per sforzi che hanno bisogno di più potenza) attivando geni caratteristici di queste. Sono state identificate cellule capaci di ricostruire le connessioni tra nervi e muscoli che diminuiscono con l'età. Un passo per nuovi farmaci.

R. M.

I CONSIGLI

DIABETE E DEPRESSIONE SONO IN AGGUATO

Ricordare che un buon sonno contribuisce a controllare lo stress e limita l'insorgenza di diabete, depressione e aumento di peso, nelle donne come negli uomini

NIENTE LUCE BLU LA SERA TARDI

Smartphone, pc e tablet producono luce blu responsabile di una minore qualità del sonno: meglio evitarli nelle ore a ridosso del momento di coricarsi

SOGNI D'ORO SENZA GLI ALCOLICI

Le bevande alcoliche andrebbero evitate la sera: l'alcol può inibire la produzione di melatonina e interrompe i tempi del ciclo del sonno



SÌ A UN RISOTTO PER LA CENA

La dieta a base di zuccheri (amidi di riso e pasta, fruttosio e saccarosio) può avere un ruolo benefico sul sonno. Di sera, meglio carboidrati che proteine

TEMPERATURE BASSE IN CAMERA DA LETTO

La diminuzione della temperatura aumenta la propensione al sonno: l'ideale sarebbe tra i 16 e i 18 gradi. Durante il riposo la nostra temperatura scende

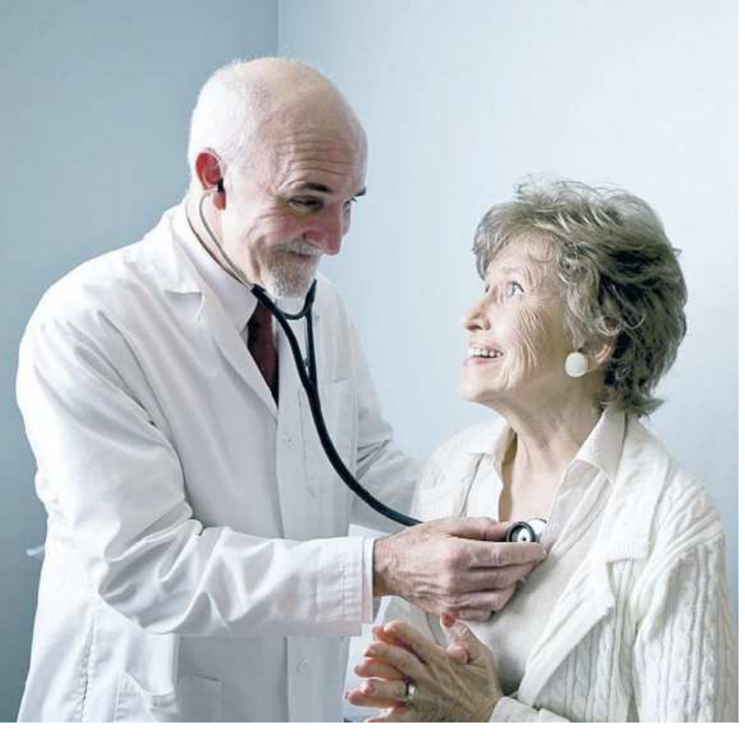
CONTROLLARE SEMPRE IL LIVELLO DI UMIDITÀ

Per un sonno tranquillo l'umidità deve rimanere tra il 40 e il 55%: un tasso maggiore può causare sudorazione, interruzione del sonno e attacchi di tosse secca



L'ultimo congresso dell'American College of Cardiology rimette in discussione l'efficacia dei beta bloccanti nelle malattie cardiache

Cure anti-infarto, il nuovo studio su rischi e benefici


Un medico visita la paziente: la terapia cardiaca va personalizzata

Antonio Giuseppe Rebuzzi *

LA RICERCA

I beta bloccanti sono farmaci che agiscono bloccando i recettori beta adrenergici del cuore riducendo il lavoro cardiaco e quindi migliorandone il compenso e la sopravvivenza. Per questo, ormai da molti anni, questi farmaci sono tra i più utilizzati nella terapia delle malattie cardiache ed in particolare in quelle coronariche e nel post infarto.

Tutte le linee guida sulla terapia di questa patologia, infatti, prevedono obbligatoriamente l'utilizzo dei beta bloccanti come pilastro per migliorare la sopravvivenza e ridurre la probabilità di recidiva dell'infarto.

L'EQUIPE

In uno studio presentato all'ultimo Congresso dell'American College of Cardiology ed appena pubblicato sul *New England Journal of Medicine*, T. Yndigegn ed i partecipanti al trial REDUCE-AMI, coordinato dal Karolinska Institute di Stoccolma, mette in discussione proprio il beneficio dei beta bloccanti nel prevenire un secondo attacco di cuore o nel ridurre la mortalità nei pazienti in cui l'infarto miocardico è stato curato in tempi brevi e quindi il danno cardiaco non è stato importante.

I CASI

Sono stati studiati oltre 5000 pazienti arruolati tra il primo ed il settimo giorno dopo un infarto miocardico acuto e che avevano una coronarografia positiva per stenosi coronarica, ma in cui la contrattilità del muscolo cardiaco (valutata ecocardiograficamente) era normale o comunque ridotta in maniera non grave.

In metà circa dei pazienti è stata fatta una terapia comprendente (come da linee guida dell'infarto) l'utilizzo di beta bloccanti. Nell'altro gruppo si è invece prescritta una terapia senza l'utilizzo di questi farmaci. Dopo un periodo di follow-up di circa tre anni e mezzo si è valutata, in entrambi i gruppi, l'incidenza di decessi, di recidiva di infarto miocardico ed inoltre il numero di ospedalizzazioni per fibrillazione atriale, insufficienza cardiaca, ictus o di interventi per impianto di pace maker.

Il risultato è che non vi era alcuna differenza significativa tra i due gruppi per alcuna delle variabili considerate.

In compenso non vi era alcuna differenza neppure per le reazioni avverse talora provocate dai beta bloccanti, quali ad esempio la bradicardia, l'asma o altro.

Questo studio, che viene dopo altri studi più piccoli ma che hanno ottenuto risultati simili, chiarisce in maniera evidente che nei pazienti con recente infarto miocardico che però non ha ridotto in modo grave la contrattilità del muscolo cardiaco, un trattamento di routine con alcuni farmaci quali i beta bloccanti non è assolutamente utile, anzi talora rischia di provocare spiacevoli effetti collaterali.

LA ROUTINE

Questo ci porta, una volta di più, alla necessità di calibrare la terapia sulle reali necessità del singolo paziente. No alla routine. Non è infatti pensabile che tutti i pazienti che hanno avuto un infarto siano trattati allo stesso modo quale che sia il danno provocato, gli stessi farmaci sono superflui e non vanno prescritti.

** Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma*

DIVENTA IMPORTANTE CALIBRARE LA TERAPIA SULLE REALI NECESSITÀ DEL PAZIENTE: IL PIANO FARMACOLOGICO VA PERSONALIZZATO

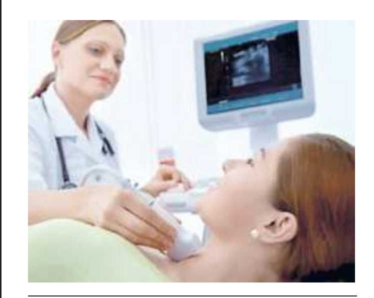
I NUMERI

120
In migliaia le persone che in Italia sono colpite da infarto ogni anno, 25 mila muoiono prima di arrivare in ospedale

20%
Degli infartuati ha un arresto cardiaco entro 1 anno e il 60% è a rischio di un evento aterotrombotico

80%
Dei casi si presentano con il dolore toracico che si irradia alle spalle: questo rimane il sintomo chiave

Al Gemelli si opera la tiroide senza cicatrici

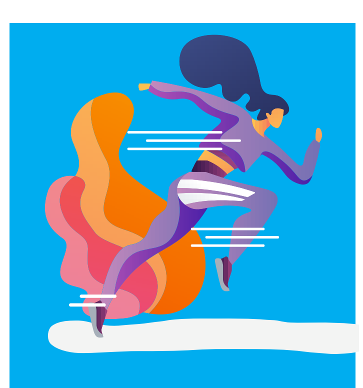


L'INTERVENTO

Per rispondere alle esigenze di alcuni pazienti che non vogliono alcuna cicatrice visibile è stata messa a punto un'innovativa procedura di tiroidectomia per via endoscopica, che consente l'asportazione della tiroide dall'interno della bocca, attraverso piccole incisioni praticate sotto il labbro inferiore. Al Gemelli è stato effettuato per la prima volta questo tipo di intervento su una giovane paziente. Il nome tecnico è Toetva (tiroidectomia endoscopica trans-orale con approccio vestibolare).

LA NOVITÀ

«Sono oltre 1.500 gli interventi di tiroidectomia effettuati ogni anno al Policlinico Gemelli – ricorda il professor Marco Raffaelli, direttore della UOC di Chirurgia Endocrina e Metabolica - di questi almeno la metà per tumori della tiroide, che possono insorgere anche in persone molto giovani. E sono in molti, soprattutto tra le giovani donne, ad avere una certa ritrosia ad accostarsi a questo tipo di intervento, per timore che possa lasciare una cicatrice visibile sul collo. Per questo, la nostra offerta si è arricchita negli anni di procedure che non lasciano cicatrici visibili sul collo».



Come vivere meglio

BENESSERE

Il "Waff Training" è la nuova tendenza fitness per prepararsi in tempo all'appuntamento estivo con il mare
Punto di forza è uno speciale gonfiabile ergonomico per esercizi mirati: perfetto per la generazione Silver

I segreti del cuscinetto per la prova costume

La nuova tendenza per prepararsi all'appuntamento estivo con la prova costume? L'allenamento con il waff. Messo a punto una decina di anni fa dai francesi Dominic Soares, esperto di tecnologia 3D, e Fabrice Gautier, osteopata, questo cuscinetto ergonomico gonfiabile che si presta a molteplici sequenze di esercizi, da svolgere anche al mare o in montagna, è un cult negli Usa (è il workout del cestista James LeBron, icona del basket, e del rapper Usher), e ora si sta diffondendo sempre di più, con grande consenso della Silver Generation, in Europa.

In Italia il Waff Training è stato introdotto da Daniela Nuti Ignatiuk, personal trainer e biohacker con 20 anni di agonismo nell'atletica e nella pallamano alle spalle, che ha fondato il primo studio Waff ufficiale a Bologna nel 2019, e insegna online e in presenza in tutto il territorio nazionale. Questa tecnica di training, innovativa eppure semplice, è stata approfondita nel corso del recente Biohacking Forum organizzato dal biohacker Stefano Santori a Roma (il biohacking, il cui fondatore è l'imprenditore della Silicon Valley Dave Asprey, è l'insieme delle tecniche all'avanguardia per "hackerare" in senso buono, ovvero ottimizzare, il proprio sistema biologico, e favorire wellness e longevità).

NEGLI STATI UNITI È UNA PRATICA MOLTO DIFFUSA: È IL WORKOUT DEL CESTISTA JAMES LEBRON, ICONA DEL BASKET, E DEL RAPPER USHER

TENERSI IN EQUILIBRIO

Come spiega Daniela Nuti Ignatiuk, «il Waff Training permette di attivare i muscoli profondi, che diventano più reattivi e performanti, per una maggiore padronanza del corpo». Nel tenersi in equilibrio sui cuscinetti waff, su cui è meglio salire scalzi, si allena inoltre il muscolo tibiale, cosa fondamentale per prevenire infortuni e cadute, specialmente in età senior. "I muscoli sono la nostra carta d'identità e la cartina di tornasole della longevità", aggiunge l'esperta: "quello sul waff è un allenamento neuromuscolare che stimola la propriocezione, lavorando sulla catena cinetica profonda dei muscoli", contribuendo ad "hackerare" i naturali processi di invecchiamento dei tessuti e favorendo un allenamento "che lavora a livello muscolare, ma non usura la parte osteoarticolare". Fare un allenamento propriocettivo su un supporto basculante sviluppa la percezione delle 3 dimensioni e significa imparare a capire meglio il nostro corpo, sentirlo nello spazio e apprendere una modalità nuova di attivare le articolazioni. La massa muscolare inizia a deteriorarsi già dopo i 40 anni, con una serie di processi di sarcopenia dovuti al progressivo invecchiamento. Il Metodo ideato dalla Nuti Ignatiuk, unica master trainer certificata Waff Studio in Italia, prevede un'ora di allenamento a settimana con l'insegnante (in presenza oppure online) con i waff, e poi 4 o 5 esercizi assegnati ad hoc, da svolgere autonomamente anche in casa o outdoor, per circa 15 minuti al giorno. Si possono utilizzare 2 piccoli cuscinetti waff (per squat, affondi, allungamenti, posizioni statiche di equilibrio) oppure un solo piccolo waff, ma anche uno waff di medie o grandi dimensioni dove fare relax o esercizi di stretching muscolare.



LA GUIDA

Quindici minuti in casa o fuori

Consigliati un'ora di allenamento a settimana con l'insegnante e i waff, e 4 o 5 esercizi assegnati ad hoc, da svolgere autonomamente in casa o outdoor, per circa 15 minuti al giorno per squat, affondi, allungamenti, posizioni statiche di equilibrio.

LA MUSICA

In ogni caso, prosegue la trainer, si tratta di «una disciplina che ottimizza le performance fisiche e mentali, ecco perché rientra nel campo del Biohacking». Le sessioni possono essere accompagnate da musica a 432 hertz, per rilassare e allentare le tensioni, o disco dance, per energizzare. Il lavoro costante con il waff permette, inoltre, di ridurre lo stress ossidativo che, se trascurato, può diventare l'anticamera di diverse patologie. Nel concentrarsi sul tenere l'equilibrio la mente ritorna al corpo, liberandosi dal turbinio logorante dei pensieri. Il metodo Waff è utilizzato non solo nello sport e nel fitness, ma anche in campo riabilitativo e come training soft per la gravidanza.

Maria Serena Patriarca

L'ESPERTA NUTI IGNATIUK: «PERMETTE DI ATTIVARE I MUSCOLI PROFONDI, CHE DIVENTANO PIÙ PERFORMANTI, E RENDE IL CORPO PIÙ FLUIDO»





L'editoriale

La piaga del malaffare che la politica deve sanare

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) membri non agissero in violazione delle leggi. Si potrebbe rispondere che l'etica pubblica è una materia in disuso, a parte un po' di inutile populismo al grido di "onestà! onestà!" (un richiamo così generico da non significare molto). Più seriamente si potrebbe riflettere sul fatto che i partiti non sono più dei "corpi istituzionali" (lasciamo perdere le ridicole definizioni di "comunità"), ma degli assemblaggi di gruppi dominanti, abbastanza ristretti, di varia natura nel declino ormai dei tradizionali radicamenti territoriali legati alla condivisione di ideologie e stili di vita.

In contesti del genere l'invocazione di "codici etici" da imporre o di "patti per la legalità" da sottoscrivere appare più che altro come cortina fumogena per nascondere l'impotenza a controllare che chi usa le filiere con cui si seleziona la classe politica per guadagnare posizioni di un qualche potere non ne approfitti per gestire meglio i propri affari personali. Quando manca se non vogliamo dire una ideologia vera, almeno il collante di obiettivi condivisi da raggiungere mediante l'azione, di governo o di opposizione che sia, tutto si scolora nello sventolio di bandierine dai mille colori, all'ombra delle quali non è poi difficile giustificarsi nella ricerca di vantaggi personali o di piccolo gruppo. Resta però che non si può sottovalutare il danno di credibilità che la politica nel suo complesso riceve dalla sua scarsa capacità di far fronte al fenomeno del degrado e della corruzione nella sfera pubblica (parliamo di quella politica, ma si tratta di un fenomeno che facilmente si estende anche a quella amministrativa). L'illusione che ciascuna parte in campo lo possa usare per attaccare l'avversario, rimanendo indenne, è comune, ma per l'appunto non corrisponde alla realtà. Da questo punto di vista occorrerebbe ricordare che l'ondata di tangentopoli ha distrutto tutto il sistema della "repubblica dei partiti" senza che si sia ancora riusciti a ricostruirlo per quanto su basi diverse, ma egualmente solide.

Nella contingenza attuale l'ulteriore delegittimazione del nostro sistema politico avrebbe conseguenze molto preoccupanti. La crisi che si è aperta prima con l'aggressione della Russia all'Ucraina e poi con il pogrom organizzato da Hamas per scatenare la reazione quasi senza freni di Israele non solo non mostra di imboccare la via di una qualche risoluzione, ma sembra produrre frutti sempre più velenosi che allargano le prospettive di scontri capaci di coinvolgere la stabilità dell'intero sistema internazionale. Come potrà affrontarla il nostro Paese se finisce immerso in una spirale di delegittimazione allargata di tutto il quadro politico, economico e sociale? (perché alla fine tutti questi aspetti sono molto connessi nelle nostre società globali).

Più che discettare di codici etici e di assessorati alla legalità, il nostro sistema politico avrebbe tutto l'interesse a trovare un approccio unitario per impedire, o quanto meno rendere ardui i comportamenti devianti. Solo con una lotta unitaria da parte di tutte le forze politiche degne di questo nome contro le trasmigrazioni interessate da un partito all'altro, contro la proliferazione di piccole formazioni che governano pacchetti di voti sotto qualche denominazione di comodo, contro la sottrazione di investimenti e sovvenzioni a controlli di trasparenza (non di puro tipo burocratico, che servono a poco), si potrà emarginare il fenomeno di quel professionismo politico scadente che può vendersi al miglior offerente perché alla fine troppi sono interessati ad imbarcare voti senza guardarci troppo dentro.

Come sempre avviene quando si parla seriamente di questioni morali, si ottengono un contesto e un clima adeguati solo se c'è una convergenza molto ampia sui valori da condividere e se si esce dall'inutile lamentazione, e dallo stracciarsi pubblicamente le vesti sulla corruzione e sulla decadenza dei costumi (che ciascuno vede solo nel campo avversario). Un paese importante come l'Italia ha bisogno che il suo sistema goda della massima credibilità e autorevolezza possibile: le si ha quando si mettono da parte le velleità di quelli che vogliono proclamare proprie presunte superiorità morali come se facessero parte di un altro mondo e si accetta di lavorare insieme per non consentire che le malversazioni presenti servano ad alimentare scontri di fazione fra poteri contrapposti.

LO SCATTO LONDRA



PIXEL AD ARTE CON IL BRUCE LEE DI INVADER

Un visitatore osserva un'opera di Invader intitolata "Bruce Lee 3D" alla mostra allestita alla Phillips New Now di Londra. L'opera sarà battuta all'asta il 19 aprile per un valore compreso tra 210.000 e 320.000 euro. (Foto EPA /Andy Rain)

L'analisi

Le domande insolute sul caso di Pioltello

Luca Diotallevi

Quello che si è appena concluso è stato un Ramadan importante non solo per i fedeli dell'Islam e per pochi altri, ma per tutto il nostro paese.

Gli organi apicali di una scuola statale di Pioltello, nel milanese, hanno concesso un giorno di sospensione delle lezioni per consentire ad una porzione molto consistente degli studenti di partecipare alla festa con la quale si conclude il mese di Ramadan. La stessa decisione è stata presa poi anche da altre scuole e da altre università statali italiane.

Le reazioni sono state molto diverse e su tre di queste vale la pena riflettere. La Curia della Arcidiocesi cattolica di Milano ha tempestivamente espresso il proprio consenso alla scelta della scuola di Pioltello. Una maggioranza relativa della opinione pubblica italiana (stando ai sondaggi) si è mostrata in disaccordo con quei dirigenti scolastici e il suo dissenso è stato rappresentato da alcuni settori politici vicini alla Lega incluso il ministro Valditara. Le voci dei difensori della laicità dello stato e della sua scuola, in genere veementi contro i segni e le iniziative di matrice cattolica, questa volta hanno taciuto.

Di fronte a tre reazioni così diverse e forse impreviste è impossibile non farsi alcune domande. Perché la Chiesa milanese non ha protestato? Perché gli italiani e quella porzione di maggioranza sono stati contrari? Perché i sostenitori della laicità hanno taciuto?

La curia arcivescovile di Milano non ha fatto altro che essere fedele al dettato del Concilio Vaticano II che, ricollegandosi alla Tradizione, chiede ai credenti di difendere la libertà religiosa, non solo propria, ma di tutti, purché nel rispetto dell'ordine pubblico. Papa Ratzinger, in un discorso del 22 Dicembre 2005, indicò quella scelta del Concilio come un esempio altissimo di cosa significhi per la Chiesa rinnovamento nella continuità.

Dal canto loro i partigiani della laicità hanno mostrato con coerenza che questa ha per nemico soprattutto la Chiesa cattolica. Del resto, così la laicità si presentò al mondo sin dalle sue radici giacobine e poi con la legge varata nel 1905 dalla Terza Repubblica francese.

Infine, la maggioranza relativa degli italiani e chi le ha dato voce politicamente ha mostrato di ignorare o di non condividere il dettato costituzionale (cfr. in particolare gli articoli 3, 7, 8 e 19) il quale riconosce a tutti il «diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto» purché nel rispetto dell'ordine pubblico. L'articolo 7 della Costituzione (quello che recepisce il concordato tra Stato Italiano e Santa Sede) è parte integrante del sistema di garanzie costituzionali della libertà religiosa perché stabilisce che la repubblica è fatta anche di "ordini", di ambiti, nei quali lo stato non ha alcuna sovranità, salvo la competenza per la tutela dell'ordine pubblico. Anche per questa ragione l'Italia è un repubblica (cfr. art.1) e non uno stato (come era stata fino alla caduta del fascismo). Quello che la Chiesa cattolica ha ottenuto nel 1948 e ribadito nel 1984 non è innanzitutto un privilegio per sé sola, ma una piena cittadinanza anche per altre tradizioni religiose, e non solo in ambito cultuale.



In materia di rapporti tra poteri politici e poteri religiosi il Vaticano II (1962-1965) adotta una soluzione pressoché identica a quella scelta dalla Costituzione italiana venti anni prima (1946-1947), quando, e contro molte istanze del mondo cattolico e della Santa Sede, alla Costituente prevalse la linea di quanti (guidati da De Gasperi e protetti da Montini, il futuro Paolo VI) non volevano uno "stato cattolico", ma una repubblica in cui vigesse la libertà religiosa.

La scuola di Pioltello non ha fatto altro che tentare di essere fedele al dettato costituzionale (cercando di rispondere alle condizioni in cui opera entro i margini di autonomia a sua disposizione). La Chiesa milanese non ha avuto tentennamenti nell'aderire sia al dettato del Magistero della Chiesa che a quello della Costituzione (cui – tra gli altri – non pochi cattolici milanesi e lombardi diedero un contributo decisivo).

Resta da osservare che se la legge può proteggere il godimento del diritto alla libertà religiosa, ciò che non può è assicurare le condizioni "materiali" che consentono a quel diritto di emergere e di mantenersi. Se a metà anni '40 ed a fine anni '70 in Italia il cattolicesimo fosse stato poca cosa o fosse stato addomesticato dalla morsa giacobina o ancora avesse avuto i tratti di un movimento integralista, fondamentalista o populista, non avremmo avuto la libertà religiosa in Costituzione.

Cosa succederà in futuro: si conserveranno le condizioni "materiali" della libertà religiosa? Chi può dirlo?

Emergerà una diversa combinazione di fattori sociali in grado di garantire lo stesso risultato? Nessuno può escluderlo, ma nessuno può garantirlo.

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione è delle migliori, sei pieno di energia e di voglia di fare, combattivo, entusiasta, propositivo e dinamico. E per quanto riguarda l'**amore** la configurazione potrebbe rivelarsi davvero provvidenziale, favorendo le circostanze affinché i tuoi desideri vadano in porto e riempiano il tuo cuore di gioia. Goditi questo clima festoso e inizia da subito a fare qualcosa che ti dia allegria.

Toro dal 21/4 al 20/5

La giornata ti induce a cercare una occasione di calma e di raccoglimento, come per prendere le distanze dagli eventi e osservarli meglio. Senti la necessità di dare spazio alla famiglia, per ritrovarti e centrarti, ripartendo da te per poi aprirti al mondo e alle diverse situazioni. Asseconda questo desiderio senza forzare nulla, nel **lavoro** si aprono possibilità positive che ora devi considerare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La questioni legate al **lavoro** iniziano a preoccuparti meno, stai diventando ogni giorno più consapevole della complessità della situazione e te ne fai una ragione, individuando però con precisione quali sono i tuoi margini di manovra, evitando attentamente di rimanere con le mani in tasca. Dai più spazio alle relazioni, possono offrirti delle scorciatoie con le quali potrai arrivare a destinazione.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna è davvero scoppiettante, ti porta brio e dinamismo, specialmente in tutto quello che è materiale, aiutandoti a prendere in mano la situazione e a risolvere. Nel **lavoro** godi di condizioni che hanno qualcosa di un po' eccezionale e che ti valorizzano pienamente, facendoti peraltro apprezzare meglio le tue risorse e consentendoti di metterti in buona luce anche con gli altri.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le tue aspirazioni più alte e ambiziose sembrano destinate a realizzarsi, oggi ci sono ottimi elementi in gioco che ti favoriscono, accorciando le distanze tra te e i tuoi obiettivi. Ora che sai in che direzione andare hai bisogno di essere totalmente presente a te stesso, per questo dedicare un momento a un'attività fisica che favorisca la **salute** è la vera scorciatoia per arrivare a destinazione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi molte cose avvengono in maniera indipendente dalla tua volontà, come se ti fosse chiesto di essere spettatore di un processo che ha qualcosa di magico, ma sul quale non hai veramente presa. Le cose accadono non solo fuori ma anche dentro di te, modificando gli equilibri e portandoti nuovo dinamismo che a breve potrai applicare. Anche per la **salute** la tendenza si rivelerà piuttosto favorevole.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Forse attraverso un amico, che ti aiuta a mettere meglio a fuoco alcuni aspetti che tendevi a trascurare o a sottovalutare, la dimensione affettiva guadagna forza mentre l'**amore** si consolida nella tua vita, trasmettendoti un'energia che rende tutto più vitale. Lascia che il partner prenda l'iniziativa e accontentati di sedurlo, alimentando così la gradevole dimensione di gioco che ravviva la fiamma.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quelle che sembravano difficoltà, o addirittura problemi insormontabili, oggi non solo si ridimensionano ma si trasformano in opportunità senz'altro prestigiose, che nel **lavoro** ti consentono di ottenere risultati superiori alle tue aspettative. La tua energia diventa a tratti vulcanica, difficile da contenere. Trova il canale che ti permetterà di farla defluire liberamente a divertiti a navigarlo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La configurazione ti è amica, ti consente di mettere a frutto il notevole capitale di energia che adesso hai a disposizione. Attraversi la giornata con vitalità, ti sarà utile avere degli ostacoli da affrontare per concentrarla e al tempo stesso alimentarla in questo compito. Ma al di là di tutto questo c'è l'**amore**, che gli astri vogliono ti sia facile. Goditi la loro protezione e lasciati andare.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi c'è in cielo una configurazione molto armoniosa, i cui effetti ti arrivano come di rimbalzo, attraverso eventi apparentemente secondari che ti offrono però delle indicazioni preziose e delle conferme rispetto a quello che hai messo in atto finora. A livello **economico** non è arrivato il momento di muoverti prendendo grandi iniziative, per ora studia attentamente la situazione senza intervenire.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La relazione con il partner ha molto da darti in questo momento e a tua volta hai davvero tanto da offrire. Metti l'**amore** al centro della tua giornata e organizzala in funzione di questa dimensione, che svolge adesso un ruolo di primissimo piano. Seguendo quel filo rosso ti sarà facile riconoscere gli errori e individuare la strada da seguire. In questo momento è quello il tuo radar, sintonizzati!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione crea delle opportunità positive per quanto riguarda la situazione lavorativa. La vera chiave per rendere i tuoi obiettivi realizzabili è partire da te e dalla tua nuova sicurezza, che ti consente di muoverti con il piede giusto. A livello **economico** la situazione sta volgendosi a tuo favore e questo ti dà una grande forza, che stai trasformando in combattività. Mantieni l'ascolto.

L'aforisma

di Roberto Gervaso



Per capire cos'è veramente la guerra bisogna morire in guerra

Il Messaggero

FONDATO NEL 1878

DIRETTORE RESPONSABILE: **Massimo Martinelli**

VICEDIRETTORI: **Guido Boffo, Alvaro Moretti**

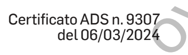
COORDINAMENTO CENTRALE ALL NEWS: **Barbara Jerkov** *(Responsabile)*
COORDINAMENTO SEZIONE CARTA: **Marco Gorra** *(Responsabile)*, **Tiziana Testa** *(Vice)*
COORDINAMENTO SEZIONE WEB: **Guglielmo Nappi** *(Responsabile)*, **Costanza Ignazzi** *(Vice)*
Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Massimo Martinelli

PRESIDENTE: **Francesco G. Caltagirone**
AMMINISTRATORE DELEGATO: **Azzurra Caltagirone**
CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Marco Torosantucci, Alvise Zanardi**
DIRETTORE GENERALE: **Alvise Zanardi**

IL MESSAGGERO S.P.A. Sede legale Via del Tritone, 152 - 00187 Roma - Tel. 0647201 © Copyright Il Messaggero S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati. **PIEMME S.P.A. - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ** Corso di Francia, 200 - 00191 Roma - Tel. 06377081. Registrazione R.S. Tribunale di Roma n. 164 del 19/6/1948 **STABILIMENTI STAMPA DE «IL MESSAGGERO»:** Stampa Roma 2015 S.r.l., Viale di Torre Maura 140, Roma; Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre Tel. 041665111; Se. Sta S.r.l., viale delle Magnolie 23 - Z. I. - Bari

La tiratura di martedì 16 aprile 2024 è stata di 70.697 copie

Certificato ADS n. 9307 del 06/03/2024



Dossier

Il Messaggero

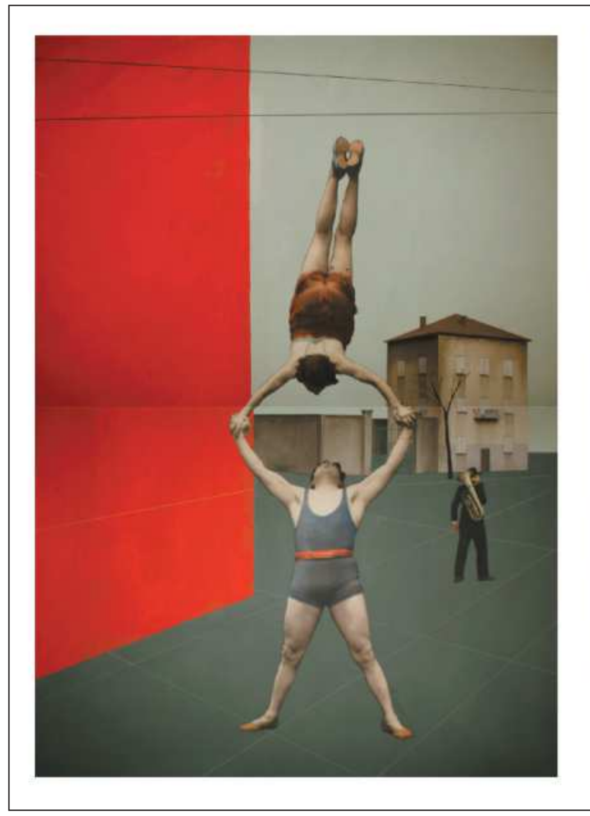


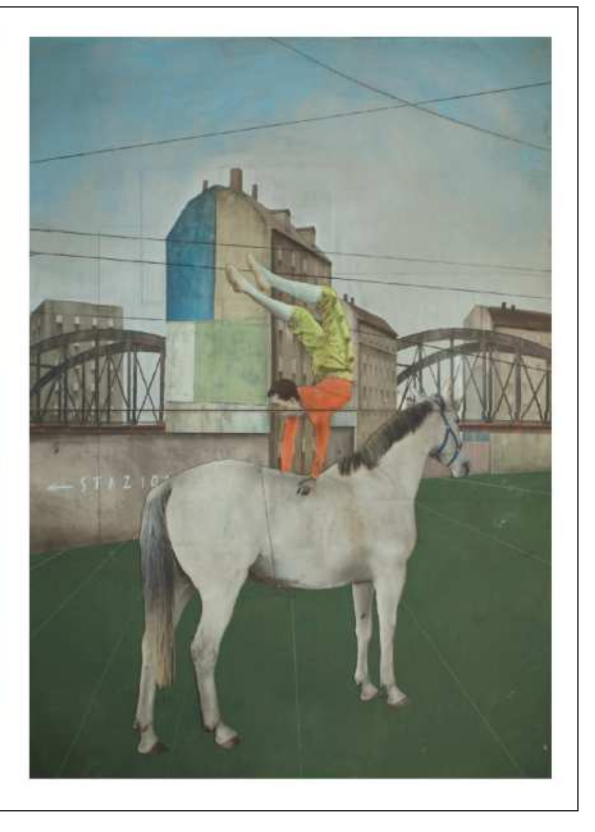
LA SCADENZA: CANDIDATURE ENTRO IL 30 GIUGNO

C'è tempo fino al prossimo 30 giugno per mettersi alla prova e candidarsi al Premio Driving Energy di Terna. Ci si può iscrivere attraverso il sito ufficiale premiodrivingenergy.terna.it dove è possibile trovare il regolamento del concorso, le modalità di partecipazione e le informazioni complessive sul progetto.

Mercoledì 17 Aprile 2024
www.ilmessaggero.it

Il Premio Driving Energy di Terna torna a dare spazio agli appassionati di fotografia
Si celebra il talento dell'arte che vede oltre ciò che c'è (o non c'è ancora)





La foto di Paolo Ventura vincitrice del Premio Senior per il 2022

La magia di una foto per cogliere l'invisibile

Svelare l'invisibile per rappresentare le emozioni e l'energia di quel che, a un primo sguardo, non si vede ma c'è e continua a crescere. Torna il premio fotografico lanciato da Terna, il gestore della rete elettrica nazionale: quest'anno propone il tema "La via dell'invisibile". Il Premio Driving Energy 2024 – Fotografia Contemporanea è, come sempre, gratuito e aperto a tutti i fotografi professionisti e amatori in Italia. L'obiettivo è valorizzare i talenti del settore e promuovere lo sviluppo culturale del Paese. I fotografi avranno modo di interpretare le diverse forme di energia invisibile che producono però effetti assolutamente visibili: Terna vuole infatti celebrare il talento e l'unicità dell'arte che riesce a vedere realtà che per molti non esistono o non esistono ancora.

IL TEMA

Invisibili, ad esempio, sono le emozioni e il pensiero, in tutte le loro possibili forme artistiche, scientifiche e tecnologiche, immaginative o razionali. Perché proprio il tema dell'invisibile? Perché aiuta a capire la forza e l'importanza di quel che non si vede. Il progetto vuole infatti declinare artisticamente l'impegno nella sostenibilità.

Ed è un chiaro richiamo all'attività che Terna porta avanti ogni giorno, tutti i giorni: è invisibile anche l'energia che trasmette in tutto il Paese e sono sempre più invisibili anche gli elettrodotti progettati e realizzati da Terna, nel suo ruolo di abilitatore della transizione energetica. Così come è spesso invisibile all'occhio umano la sostenibilità delle infrastrutture: un driver strategico e uno dei pilastri dell'attività del Gruppo. Basti pensare al Tyrrhenian Link, l'elettrodotto sottomarino di Terna, che sarà in grado di collegare la Sicilia alla Campania e alla Sardegna.

E così i fotografi che vogliono mettersi in gioco con l'invisibile hanno tempo fino al 30 giugno per iscriversi e lo possono fare attraverso il sito ufficiale premiodrivingenergy.terna.it dove è possibile trovare anche il regolamento completo, le modalità di iscrizione e tutte le informazioni sul progetto.



La foto di Martina Zanin, vincitrice del Premio Giovane nell'edizione 2023

LA SCORSA EDIZIONE HA REGISTRATO UN'AFFLUENZA RECORD: SI SONO FATTI AVANTI IN 2.800 TRA 18 E 89 ANNI CINQUE I VINCITORI

«Il 2024, per il Premio Driving Energy, è con ogni probabilità l'anno della consacrazione – ha dichiarato Marco Delogu, curatore del Premio – Un risultato straordinario per un progetto nato solo due anni fa. La terza edizione del concorso prende il via beneficiando dell'intenso lavoro svolto finora con Terna: il Premio è diventato oggi un appuntamento molto atteso dagli addetti ai lavori ed è riconosciuto come tappa fondamentale della fotografia contemporanea in Italia».

LA PARTECIPAZIONE

La scorsa edizione del Premio ha registrato un'affluenza record di iscritti: 2.800 fotografi provenienti dalle 20 regioni italiane e da tutte le 107 province, con un'età compresa tra i 18 e gli 89 anni. La partecipazione al concorso, più che raddoppiata rispetto alla prima edizione, ha restituito uno degli scenari artistici più ampi e trasversali, degli ultimi anni, della fotografia in Italia, non solo demograficamente ma anche geograficamente: una partecipazione vasta e omogenea, in termini quantitativi e qualitativi.

Anche quest'anno i riconoscimenti previsti sono 5: il Premio Senior, del valore di 15mila euro, è aperto ai partecipanti dai 31 anni in su; il Premio Giovani, del valore di 5mila euro, è dedicato ai fotografi fino ai 30 anni; il Premio Amatori, del valore di 5mila euro, è aperto a coloro che non perseguono professionalmente la carriera da fotografi. Ci sono poi la Menzione Accademia, del valore di 2mila euro, ed è aperta agli studenti iscritti alle realtà di alta formazione nei settori attinenti al Premio, e la Menzione Opera più votata da Terna, del valore di 2mila euro, aperta a tutte le categorie. In questo caso la menzione viene assegnata dalle persone di Terna che voteranno la propria opera preferita, tra le finaliste, visionandole in anteprima sul portale TernaCult: si tratta di una piattaforma di promozione culturale a esclusivo uso interno.

I lavori fotografici finalisti verranno esposti in una mostra gratuita, allestita a Palazzo Esposizioni Roma, che sarà inaugurata in occasione dell'evento di proclamazione e premiazione dei vincitori.

GOVERNANCE E GIURIA

Confermata anche la struttura della Governance, a partire dal Comitato di Presidenza composto da Igor De Biasio e Giuseppina Di Foggia, rispettivamente presidente e amministratore delegato e direttore generale di Terna.

Al curatore Marco Delogu e alla presidente di giuria Lorenza Bravetta, in continuità con le precedenti edizioni, si affiancano i nuovi giurati scelti tra personalità nei settori di riferimento del Premio: Francesca Barbi Marinetti, critica d'arte, curatrice e imprenditrice culturale, Micol Forti, curatrice della Collezione d'Arte Moderna e Contemporanea dei Musei Vaticani, Rosa Alba Impronta, collezionista, imprenditrice e fondatrice del progetto Made in Cloister; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi, sceneggiatori, poeti e fotografi. Completa la giuria David Massey, direttore Relazioni esterne e Affari istituzionali di Terna.

Confermato anche il Comitato d'Onore, composto dai vincitori dell'edizione 2023 del Premio: Dione Roach per il Premio Senior, Martina Zanin per il Premio Giovani, Antonio Vacirca per il Premio Amatori, Beatrice Aiello per la Menzione Accademia e Lorenzo Pipi per la Menzione Opera più votata da Terna: a loro spetta il compito di assegnare la Menzione Accademia.

Lorena Loiacono

I link sottomarini come ispirazione L'Italia hub energetico sostenibile

La transizione energetica in primo piano, per portare l'Italia sempre più verso la decarbonizzazione, con progetti che puntano allo sviluppo delle fonti rinnovabili e a rendere il Paese un hub energetico di rilievo a livello europeo e in tutta l'area mediterranea. Un progetto ambizioso con cui Terna, guidata dall'ad e dg Giuseppina Di Foggia, guarda al futuro. Un chiaro esempio del lavoro portato avanti dal Gruppo sul percorso della sostenibilità sono i cavi marini utilizzati per il trasporto efficiente e invisibile dell'energia: rappresentano infatti la soluzione proposta da Terna che consente di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente. I cavi sottomarini vengono utilizzati nei tre principali progetti portati avanti dal Gruppo, a cominciare dal Tyrrhenian Link: un progetto avviato con la migliore e più avanzata tecnologia sottomarina ed è infatti, a oggi, uno dei principali interventi infrastrutturali del Paese, fondamentale per lo sviluppo e la sicurezza del sistema elettrico nazionale. Si tratta dell'elettrodotto che unirà la Campania, la Sicilia e la Sardegna, contribuendo al migliore utilizzo delle rinnovabili e al processo di decarbonizzazione.

IL GRUPPO GUIDATO DA GIUSEPPINA DI FOGGIA HA VARATO UN PIANO DA 16,5 MILIARDI AL CENTRO LO SVILUPPO DELLE FONTI RINNOVABILI

Il progetto prevede la realizzazione di un doppio cavo di circa 970 km di lunghezza complessivi e 1.000 MW di potenza in corrente continua sotto il mare. Si tratta di un'opera di altissima tecnologia e rappresenta un intervento assolutamente strategico per il sistema elettrico italiano nell'ambito degli obiettivi di transizione energetica fissati dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Ci sono poi l'Adriatic Link, vale a dire il collegamento fra Marche e Abruzzo che rafforzerà lo scambio di energia nell'asse centrale della Penisola, e infine Elmed, il cavo marino che collegherà l'Italia con la Tunisia, per creare un corridoio energetico tra il Nord Africa e l'Europa.

Gli interventi di Terna sono finalizzati allo sviluppo delle fonti rinnovabili tramite dorsali di trasporto dell'energia che partono dai punti di produzione, localizzati soprattutto nelle regioni del Sud Italia, e si dirigono verso i centri di maggior consumo nelle regioni del Nord. Un progetto che sarà possibile grazie alla risoluzione delle congestioni di rete e a un ulteriore sviluppo delle interconnessioni con l'estero: oggi sono 30 quelle attive. In questo modo si andrà a rafforzare il ruolo dell'Italia come hub energetico europeo e dell'area mediterranea. Un obiettivo strategico, fortemente presente nel Piano industriale 2024-2028 del Gruppo Terna: una programmazione da 16,5 miliardi di euro di investimenti complessivi.



Giuseppina Di Foggia, amministratore delegato e direttore generale di Terna

Il piano industriale è stato presentato il 19 marzo e punta a consolidare il ruolo strategico dell'azienda come abilitatore del sistema elettrico italiano. Ma non solo. L'obiettivo è anche quello, più in generale, di rafforzare l'impegno a favore della transizione energetica. Si tratta quindi di progetti che puntano a un futuro del Paese sempre più sostenibile e decarbonizzato.

A guidare lo sviluppo del Piano industriale 2024-2028 di Terna sarà anche la cosiddetta sostenibilità degli investimenti: gli interventi di Terna, infatti, sono considerati sostenibili al 99% secondo i criteri di ammissibilità introdotti dalla Tassonomia Europea.

L. Loi.

DALL'8 MAGGIO ONLINE

Beatles, su Disney+ torna dopo 50 anni il film "Let it be"

Dopo 50 anni torna disponibile "Let it be", il film del 1970 sui Beatles del regista Michael Lindsay-Hogg. Arriverà su Disney+ l'8 maggio, restaurato dalla squadra di Peter Jackson. E intanto James McCartney e Sean Ono Lennon, i figli dei due musicisti, hanno annunciato la prima canzone scritta insieme: "Primrose Hill".

Fax: 06 4720344
e-mail: cultura@ilmessaggero.it

Partito da Amsterdam il tour internazionale del cantante milanese Il pop Made in Italy vola con lui, Mr. Rain, Annalisa e Angelina

Mahmood

L'Italiano d'Europa «Mi sento accolto»

L'INCONTRO

AMSTERDAM

«Canta Tuta Gold», urlano in coro a Mahmood i bambini delle tante famiglie italiane che vivono ad Amsterdam, che non appena il cantautore milanese ha annunciato un concerto al Paradiso, tempio della musica dal vivo della capitale olandese, dove la voce di *Soldi* si è esibita lunedì sera, hanno acquistato in massa i biglietti. «E pensare che Sanremo non era neppure nei piani. Mi sono convinto a mandare la canzone ad Amadeus quando stava per chiudere la lista», racconta Mahmood a fine concerto nel backstage. Non ha vinto: è arrivato sesto. Però le classifiche reali raccontano un'altra storia.

I NUMERI

Tuta Gold è il brano più ascoltato su Spotify tra quelli in gara all'ultimo Festival: con 73 milioni di stream ha superato i 66 milioni di *I p' me, tu p' te* del fenomeno Geolier e i 51 milioni di *La noia* della vincitrice Angelina Mango. E per il tour nei piccoli club europei, partito lo scorso 4 aprile da Lussemburgo, Mahmood ha già venduto 35 mila biglietti: la tournée, che dopo Londra, Parigi e la stessa Amsterdam lo vedrà fare tappa - tra le altre città - a Berlino, Madrid e Barcellona, chiuderà il 17 e 18 maggio al Fabrique di Milano.

Con l'Europa Mahmood ci flirta già da qualche anno, complici le partecipazioni all'Eurovision Song Contest del 2019 con *Soldi* e del 2022 con *Brividi*: «Ma stavolta l'Europa mi sembra più calda. Ho avuto la sensazione che mi stessero aspettando», riflette lui. Del resto è un momento speciale per la musica italiana all'estero. Quel faro che i Maneskin accesero nel 2021 vincendo l'Eurovision con *Zitti e buoni*, e dopo gli exploit di Zucchero, Andrea Bocelli, Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Tiziano Ferro e Il Volo, sembra non essersi spento. Il pop italiano sembra vivere una stagione d'oro quanto a visibilità e attenzione internazionale, tanto da spingere gli artisti ad essere sempre più ambiziosi. O quantomeno provarci. O quantomeno ci provano. Prendete Annalisa. Dopo la versione italo-francese di *Sinceramente* con la belga Olivia Stone e il remix di Bob Sinclar (mezzo milione di stream su Spotify dal 29 marzo), sta per uscire anche la versione spagnola. Il testo è stato adattato da Chris Zadley, autore delle hit delle superstar latine J Balvin e Aitana, la cantante che ha cantato con Sangiovanni la versione spagnola di *Farfalle*, *Mariposas* (5 Dischi di platino in Spagna).

IL RISCATTO

«Sangio? Io sono stato fortunato: se fossi esploso a 19 anni non so come avrei gestito il successo. Mi ricordo che dopo i ripetuti "no", i miei musicisti non volevano più scrivere con me, prima del riscatto. La gavetta ha fatto la differenza», dice Mahmood commentando il recente annuncio del collega, che si è fermato per curare la propria salute mentale.

A Madrid spopola anche Mr. Rain: *Superhéroes*, versione in spagnolo di *Supereroi* da 12,4 milioni di stream su Spotify, è diventata inno dell'Atletico Madrid su TikTok. Sul mercato iberico provano a tuffarsi anche Colapesce e Dimartino. Nel 2021 affidarono *Musica leggerissima* a Ana Mena, che superò i 50 milioni di stream su Spotify e vinse ai Los 40 Music Awards come Miglior canzone. Stavolta cantano *Splash* con la spagnola Rigoberta Bandini: la canzone è uscita lo scorso venerdì. Il duetto tra lo stesso Mahmood e la belga Angèle su *Sempre/Jamais* in un mese ha superato i 4 milioni di stream su Spotify: «Due anni fa avevo scritto un mini album con degli autori americani: cestinai tutto. Non mi convinceva. Bisogna lavorare bene e fare scelte giuste», dice lui. I Maneskin superano il miliardo di stream su Spotify con *I Wanna Be Your Slave* (avevano già conquistato il traguardo nel 2022 con la cover di *Beggin'*), i milanesi Meduza li marcano stretti con *Piece Of Your Heart* (982 milioni di clic).

LE COREOGRAFIE

E intanto cresce l'attesa per vedere Angelina Mango in azione sul palco dell'Eurovision. Per la performance di *La noia* ha chiesto aiuto al coreografo tedesco Mecnun Giasar, già al servizio di Madonna e Rosalía: gli scommettitori la danno tra i favoritissimi. All'insegna dell'internazionalità saranno anche gli show di Mahmood nei palasport (dopo il Summer Tour al via il 5 luglio da Perugia), il 22 e 22 ottobre al Forum di Milano, il 25 a Firenze, il 27 al Palazzo dello Sport di Roma e il 31 a Napoli: «Spero di poter usare di più la mia fisicità, tra coreografie e quant'altro - anticipa - se punto agli stadi? Macché. Io voglio durare più anni possibile. E per farlo, bisogna avere calma».

Mattia Marzi

Mahmood, nome d'arte di Alessandro Mahmoud, 31 anni, chiuderà la tournée europea, iniziata ad aprile, il 17 e 18 maggio al Fabrique di Milano

«SANGIOVANNI? SONO STATO FORTUNATO: SE FOSSI ESPLOSO A 19 ANNI NON SO CHE FINE AVREI FATTO. LA MIA BAND NON MI VOLEVA PIÙ»

Aiace e Fedra inaugurano la stagione dell'Inda



Il pubblico nel Teatro Greco di Siracusa

LA PRESENTAZIONE

Era il 16 aprile del 1914 quando al Teatro Greco di Siracusa andava in scena l'*Agamennone* di Eschilo. A 110 anni di distanza, l'Inda (Istituto Nazionale del Dramma Antico) fa i conti con la propria storia: «Un anniversario che testimonia le radici profonde in cui è radicata quest'istituzione culturale: un'eccellenza nel panorama mondiale» commenta il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano. Mentre Marina Valensise (firma del *Messaggero* e consigliera delegata Fondazione Inda) introduce gli artisti scelti per rappresentare la 59esima stagione di rappresentazioni classiche al Teatro Greco di Siracusa.

LE TRAGEDIE

L'inaugurazione del 10 maggio è affidata ad una tragedia assente dal 2010: *Aiace* di Sofocle. «Aiace è un eroe della dismisura che si macchia del sangue dei nemici sbagliati. L'impossibilità di tirar fuori il suo male lo porterà ad implodere» anticipa Luca Micheletti, regista e protagonista dello spettacolo. Allo scozzese Paul Curran il compito di leggere tra gli spazi bianchi lasciati da Euripide con la sua *Fedra* (11 maggio), archetipo di un conflitto insanabile: «Fedra non riesce a dire cosa le è successo. Anche io a volte mi sento così. I greci sono maestri perché hanno saputo raccontare l'uomo e i suoi stati mentali in un modo infallibile».

LA COMMEDIA

Tradizionalmente, segue una commedia: per la prima volta in 110 anni, va in scena il *Miles Gloriosus* di Plauto (13 giugno): «C'è un campo militare, ma non ci sarà nessuna battaglia. Una meraviglia che può accadere solo a teatro» spiega il regista Leo Muscato, che ha voluto un cast di sole donne, «per rendere ridicole le parole della guerra». Infine, due star della danza: Eleonora Abbagnato torna nella sua Sicilia per dar vita ad *Horai. Le quattro stagioni* (5-6 luglio), mentre Roberto Bolle con il suo *Gala* si esibisce per la prima volta al Teatro Greco di Siracusa nella serata conclusiva del 14 luglio.

Katia Ippaso

PARTENZA IL 10 MAGGIO AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA CON SOFOCLE CHIUDE IL 14 LUGLIO ROBERTO BOLLE CON IL SUO "GALA"

Ortombina alla guida della Scala Meyer esce, Chailly fino al 2026

LIRICA

Dopo mesi di indiscrezioni e colpi di scena, il Teatro alla Scala dà un nome al suo futuro: Fortunato Ortombina attuale guida della Fenice di Venezia, sarà il nuovo sovrintendente. Entrerà al Piermarini, come sovrintendente designato, affiancando nella fase iniziale il sovrintendente in carica Dominique Meyer, dal primo settembre. Ma gli applausi a scena aperta sono già arrivati.

GLI AUGURI

«Una soluzione eccellente, frutto di una collaborazione istituzionale e della consapevolezza che il Teatro alla Scala proietta un'Italia positiva nel mondo», ha detto il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, commentando l'annuncio del sindaco di Milano Giuseppe Sala dopo il cda che ha votato la nomina. Auguri anche dal sottosegretario Gianmarco Mazzi («Un confronto costruttivo per il bene di Milano e anche dell'Italia che ha nell'Opera un valore di rappresentatività mondiale»), e di Meyer che al suo successore ha già fatto preparare un badge di ingresso e uno studio.

Una scelta che dà il via «una fase nuova» che segna il ritorno di un sovrintendente italiano dopo tre stranieri (Lissner, Pereira e quindi Meyer) e, come ha aggiunto Sangiuliano, «dopo la consacrazione dell'arte del canto lirico a patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco».

Il mantovano Ortombina, 63 anni, riceverà il testimone dall'attuale sovrintendente il primo agosto 2025, quattro mesi dopo la scadenza del contratto fissata a febbraio 2025. La proposta uscita dal precedente cda era di prorogare il suo mandato di un anno. Ma dopo il confronto tra Sala e il Ministro, gli è stato proposto di restare fino al 1 agosto quando compirà 70 anni (ma, ha precisato Sala, il decreto legge sull'età massima per i sovrintendenti, per la Scala, in virtù della sua autonomia, non vale). Rimarrà in carica fino al 2026 il direttore musicale Riccardo Chailly, quando è previsto l'arrivo di Daniele Gatti. Tutto riallineato «finalmente» come ha commentato Sala alla conferenza stampa con cui ha annunciato la svolta.

Diplomato al Conservatorio di Parma, Ortombina è stato professore d'orchestra e corista del Regio di Parma, la lavorato all'Istituto di Studi Verdiani, e poi in vari teatri italiani prima di approdare proprio alla Scala dal 2003 al 2007 come direttore artistico. Dal 2007 è alla Fenice di Venezia inizialmente come direttore artistico e poi dal 2017 anche come sovrintendente. Duplice carica che potrebbe mantenere anche a Milano. Al direttore musicale Chailly, restano i prossimi due 7 dicembre (*La Forza del destino* e *Lady Macbeth del distretto di Mcensk*) prima di lasciare il compito nel 2026 a Gatti. Sul suo arrivo c'è già l'accordo ma sarà Ortombina a proporre al prossimo cda la sua nomina a direttore musicale.

Simona Antonucci

DOPO MESI DI COLPI DI SCENA, IL CDA HA VOTATO LA NOMINA DEL TEATRO MILANESE IL MINISTRO SANGIULIANO: «SOLUZIONE ECCELLENTE»

A destra, Fortunato Ortombina, 63 anni
Sotto, Dominique Meyer, 68



Amadeus

A "Viva Rai2!" lo showman precisa: «Ho già un contratto con il mio divano, dal 10 maggio chi vuole sa dove trovarmi». Forse in autunno farà uno spettacolo simile allo storico "Quelli della notte" di Renzo Arbore

Il Nove a caccia di talenti Fiorello: «Io non ci vado»

IL CASO

Congedato Amadeus - che ieri, nel giorno del video social di addio, ha portato *Affari Tuoi* oltre il 28.4 di share, e che dovrebbe rendere ufficiale il passaggio al Nove entro questa settimana - in Rai la priorità è trattenere Fiorello. Per non privarsi del numero uno dell'intrattenimento televisivo, certo, ma anche per evitare nuove polemiche politiche, alimentate nelle ultime ore dalle voci sulla possibile uscita dal servizio pubblico di Sigfrido Ranucci (lui, sibillinamente, sui social ha scritto che *Report* andrà in onda, "almeno fino a giugno") e di Federica Sciarelli (verso il pensionamento).

LA PAUSA

Quanto a Fiorello, «Io e Ama siamo molto amici», ha detto a *VivaRai2!*, «ma ognuno ha la sua vita e siamo persone differenti. Io ho una moglie che si chiama Susanna, la sua invece si chiama Giovanna. Abbiamo figli diversi: lui ha Josè, io ho Angelica e Olivia. Lui vive a Milano, io vivo a Roma. Lui va al Nove e io no! Ecco, siccome lui va lì, a quanto pare per tutti anche io devo andare. Ho già un contratto col mio divano: dal 10 maggio chi mi vuole sa dove trovarmi, mi riposo per un lungo periodo, un lungo letargo».

Dopo l'ultima puntata del suo "mattin show" (tra gli ospiti Amadeus e Jovanotti, oltre a «un big» che si esibirà allo stadio Olimpico di Roma) e l'annunciato periodo di pausa di qualche mese, Rosario tornerà a mettere la testa sul lavoro. Ad oggi, le possibilità che l'avventura di *VivaRai2!* prosegua sembrano poche, mentre appare più credibile la suggestione di uno show in stile *Quelli della notte* (lo storico programma di Renzo Arbore) in seconda serata, per dimostrare che il varietà può funzionare anche nella fascia notturna del palinsesto.



Amedeo Umberto Rita Sebastiani, in arte Amadeus, 61 anni, e Rosario Fiorello, 63 Ieri Amadeus, dopo aver postato il video di commiato sui social, ha portato "Affari Tuoi" al 28% di share. Per Fiorello non ci sarà probabilmente una nuova stagione di "VivaRai2!", ma uno show in seconda serata

SI PARLA DELL'USCITA DALLA RAI ANCHE DI SIGFRIDO RANUCCI DI "REPORT" E FEDERICA SCIARELLI DI "CHI L'HA VISTO?"

Ma Warner Bros. Discovery e, nello specifico, Nove, fino a dove possono arrivare? I milionari investimenti (destinati ai conti correnti dei talent, ma anche all'acquisto e alla produzione di format) trasformeranno il gruppo americano guidato in Italia da Alessandro Araimo da terzo a secondo Polo? La questione interessa anche Mediaset e La7. La svolta in tal senso riguarderà il settore dell'informazione. Warner Bros. Discovery (che conta 17 canali e la piattaforma streaming discovery+) si muoverà anche sul fronte giornalistico? Le indiscrezioni sull'interessamento nei confronti di Enrico Mentana (che il 24 marzo è stato ospite in studio di *Che Tempo che fa* - poche settimane dopo il collegamento da Sanremo di Amadeus e Fiorello, alla vigilia del Festival) non trovano alcuna conferma.

IL PRECEDENTE

Il nome di Mentana è circolato non a caso: nel 1992 c'era lui alla direzione del Tg5, che Silvio Berlusconi si inventò per scardinare definitivamente il monopolio Rai. Al momento sul Nove l'informazione è relegata al talk di approfondimento del sabato sera *Accordi e disaccordi* con Luca Sommi, Andrea Scanzi e Marco Travaglio e alle pillole di pochi minuti realizzate in collaborazione con Cnn (il direttore responsabile è Adriano Baioni, capo comunicazione del gruppo) e proposte durante il giorno sui canali in chiaro del network.

Massimo Galanto

Istituto Luce, i cent'anni in un film a episodi



Il furgone del Luce, 1940

L'ANNIVERSARIO

Il podcast *Luce e Controluce*, una mostra nel Teatro 18 di Cinecittà, la digitalizzazione completa degli archivi, una serie di video, un francobollo, convegni, la pubblicazione della Guida all'Archivio storico, il ritorno in sala di alcuni storici film d'autore. E un film a episodi, una commedia, firmata da otto registi: Michela Andreozzi, Massimiliano Bruno, Claudia Gerini, Edoardo Leo, Francesca Mazzoleni, Susanna Nicchiarelli, Rocco Papaleo, Sydney Sibilia.

Sono le iniziative destinate a celebrare, nei prossimi mesi, i 100 anni dell'Istituto Luce che, pilastro della memoria storica italiana protetto dall'Unesco, assicura la narrazione per immagini del Novecento. Il programma dei festeggiamenti è stato presentato dalla presidente di Cinecittà con delega all'Archivio Luce, Chiara Sbarigia, con il sottosegretario Lucia Borgonzoni.

Gl. S.



★★★★★ imperdibile
★★★★ da vedere
★★★ consigliato
★★ si può vedere
★ in mancanza di altro

● informazione
● film
● sport

Chiara di sera

Rai1 ore 21.30
Forte e Chiara
★★★

Torna Chiara Francini su Rai1, questa sera alle 21.30, con la seconda puntata di *Forte e Chiara*. Insieme a lei gli ospiti Mara Venier, Massimo Lopez, Tullio Solenghi, Rocco Siffredi, Giovanna Botteri, Diletta Leotta e Paola Iezzi. Un viaggio tra canzoni e sorrisi, dove Chiara sarà accompagnata dal suo gatto Rollone, dalla mamma e dalle sue amiche.

ASCOLTI

Fiction
18,2%
3 mln 304 mila spettatori
Il clandestino Rai1

Reality
17,4%
2 mln 376 mila spettatori
L'isola dei famosi Canale 5



IL CONDUTTORE Enrico Papi, 58 anni, questa sera è su Italia1

Papi e pupa

Italia 1 ore 21.20
La Pupa e il Secchione
★★★

Il secondo appuntamento con *La Pupa e il Secchione* va in onda questa sera alle 21.20 su Italia 1. Condotto da Enrico Papi, il reality mette a confronto in chiave ironica due mondi apparentemente agli antipodi: quello delle "pupe", dedite alla moda, al fitness e alla vita mondana, e quello dei "secchioni", votati allo studio, ai libri e alle passioni più "nerd", come i videogiochi e la tecnologia. In giuria quest'anno ci sono Paola Barale, Aldo Montano e Candida Morvillo. Dopo la prima eliminazione, sono rimaste in gioco otto coppie: con il passare dei giorni, alcune hanno iniziato a conoscersi meglio e ad affiatarsi; per altre, invece, sono arrivati i primi litigi. Ad attendere i concorrenti questa sera, ci saranno nuove prove eliminatorie: la Sfida del muro e il Gioco delle Affinità. A fine puntata, in base ai risultati, un'altra coppia lascerà il programma.

RAI 1

6.00 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UnoMattina** Attualità. Condotto da Massimiliano Ossini e Daniela Ferolla
9.50 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Lifestyle. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Attualità
14.00 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Spettacolo. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Attualità
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa



20.35 **Affari Tuoi** Spettacolo. Condotto da Amadeus
21.30 ● **Forte e Chiara** Spettacolo. Condotto da Chiara Francini
23.55 **Tg 1 Sera** Attualità
0.00 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.45 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Spettacolo. Condotto da Rosario Fiorello
2.40 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
3.10 **Che tempo fa** Attualità

RAI 2

7.15 **Viva Rai2!** Spettacolo
8.00 **...E viva il Video Box** Spettacolo
8.30 **Tg 2** Attualità
8.45 **Radio2 Social Club** Spettacolo
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Attualità
11.00 ● **Tg Sport** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Spettacolo
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Spettacolo
17.00 **Radio2 Happy Family** Spett
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Attualità
18.35 ● **TG Sport Sera** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Attualità



21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 ● **Delitti in Paradiso** Serie Tv. Con Ralf Little, Kris Marshall, Don Warrington
22.20 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
23.30 **La fisica dell'amore** Lifestyle. Condotto da Vincenzo Schettini
0.45 **Storie di donne al bivio** Lifestyle. Condotto da Monica Setta
1.40 **I Lunatici** Attualità. Condotto da Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio



RAI 3

11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità. Condotto da Maria Rosaria De Medici
12.45 **Quante storie** Attualità.
13.15 **Passato e Presente** Documentari. Condotto da Paolo Mieli
14.00 **TG Regione** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG Regione** Attualità
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Faccende complicate** Att



20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 ● **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
0.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Protestantesimo** Attualità. Condotto da Claudio Paravati
1.35 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Condotto da Mons. Giovanni D'Ercole

RETE 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità. Condotto da Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale** Attualità
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **I dieci comandamenti** Film
19.00 **Tg4 Telegiornale** Attualità
19.35 **Meteo.it** Attualità



19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 ● **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **90 minuti per salvarla** Film
2.40 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.00 **Il cacciatore di squali** Film
4.35 **Testa fra le nuvole** Film

CANALE 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **L'isola dei famosi - Striscia Quotidiana** Spettacolo
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'isola dei famosi - Striscia Quotidiana** Spettacolo
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Spettacolo
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Attualità
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo



21.20 ● **Vanina - Un Vicequestore A Catania** Serie Tv. Con Giusy Buscemi, Corrado Fortuna, Dajana Roncione
0.00 **X-Style** Attualità
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Spettacolo
2.00 **Uomini e donne** Spettacolo. Condotto da Maria De Filippi
3.25 **Riverdale** Serie Tv
4.20 **Riverdale** Serie Tv
5.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv



ITALIA 1

6.10 **The Goldbergs** Serie Tv
6.45 **C'era una volta...Pollon** Cartoni Animati
7.10 **Evelyn e la magia di un sogno d'amore** Cartoni Animati
7.35 **Papà Gambalunga** Cartoni Animati
8.05 **Kiss me Licia** Cartoni Animati
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
13.10 ● **Sport Mediaset - Anticipazioni** Attualità
13.15 ● **Sport Mediaset** Attualità
14.00 **The Simpson** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
16.15 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.10 **The mentalist** Serie Tv
18.10 **L'Isola Dei Famosi** Spettacolo
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv



20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 ● **La pupa e il secchione** Spettacolo
0.30 **American Pie - Il matrimonio** Film
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.35 ● **Sport Mediaset** Attualità
2.50 **Celebrated: le grandi biografie** Documentari
3.15 **Cose di questo mondo** Documentari
4.00 **All American** Serie Tv

LA7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico** Attualità
7.00 **Omnibus news** Attualità
7.40 **Tg La7** Attualità
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità. Condotto da Paolo Sottocorona
8.00 **Omnibus - Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità. Condotto da Andrea Pancani
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo
13.30 **Tg La7** Attualità
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità. Condotto da Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
17.50 **C'era una volta... Il Novecento** Documentari
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Attualità
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber



21.15 ● **Una Giornata Particolare** Documentari. Condotto da Aldo Cazzullo
23.40 **La7 Doc** Documentari
1.00 **Tg La7** Attualità
1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
1.50 **Camera con vista** Attualità
2.20 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
3.00 **L'Aria che Tira** Attualità. Condotto da David Parenzo

SKY

CINEMA
11.15 Pan - Viaggio sull'isola che non c'è **Sky Cinema Family**
11.30 Transformers - L'ultimo cavaliere **Sky Cinema Action**
11.55 Ci vediamo domani **Sky Cinema Uno**
12.05 We Want Sex **Sky Cinema Comedy**
13.10 Heidi **Sky Cinema Family**
13.30 Harry Potter e la camera dei segreti **Sky Cinema Collection**
13.45 The Flash **Sky Cinema Uno**
14.00 Papà scatenato **Sky Cinema Comedy**
14.05 The Misfits **Sky Cinema Action**
15.00 Luis e gli alieni **Sky Cinema Family**
15.35 Il ricco, il povero e il maggiordomo **Sky Cinema Comedy**
15.45 King Kong **Sky Cinema Action**
16.10 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban **Sky Cinema Collection**
16.10 Maggie Moore(S) - Un omicidio di troppo **Sky Cinema Uno**
16.30 Genitori vs Influencer **Sky Cinema Family**
17.20 Se mi lasci non vale **Sky Cinema Comedy**
17.55 Cento Domeniche **Sky Cinema Uno**
18.10 Balto **Sky Cinema Family**
18.35 Harry Potter e il calice di fuoco **Sky Cinema Collection**
18.50 Mission: Impossible III **Sky Cinema Action**
19.00 Una famiglia perfetta **Sky Cinema Comedy**
19.30 L'ape Maia - Le olimpiadi di miele **Sky Cinema Family**
21.00 Bullitt **Sky Cinema Action**
21.00 Smetto quando voglio: Masterclass **Sky Cinema Comedy**
21.00 Blueback **Sky Cinema Family**
21.15 Harry Potter e l'Ordine della Fenice **Sky Cinema Collection**
21.15 Mercy **Sky Cinema Uno**
22.40 The Palace **Sky Cinema Uno**
22.45 Wonder **Sky Cinema Family**
23.00 Lockdown all'italiana **Sky Cinema Comedy**
23.40 Harry Potter e il Principe Mezzosangue **Sky Cinema Collection**
0.25 Attacco al potere - Olympus Has Fallen **Sky Cinema Uno**

SPORT
8.00 Calcio, UEFA Europa e Conference League Magazine **Sky Sport Uno**
9.00 Calcio, Magazine Euro 2024 **Sky Sport Uno**
9.30 Tennis, The Insider Monte-Carlo **Sky Sport Uno**
9.55 Rugby, Super Rugby. Hurricanes - Chiefs **Sky Sport Arena**
10.00 Tennis, ATP & WTA. ATP & WTA **Sky Sport Uno**
11.40 Rugby, Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta **Sky Sport Arena**
12.10 Wrestling, AEW Dynamite **Sky Sport Arena**
13.50 Basket, Eurolega. Efes - V. Bologna **Sky Sport Arena**
17.20 Basket, Basket Room Europa **Sky Sport Arena**
19.05 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**
19.30 Calcio, Magazine Euro 2024 **Sky Sport Uno**
19.55 World Rally Championship Magazine **Sky Sport Arena**
20.00 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
21.00 Calcio, Champions League. Bayern Monaco - Arsenal **Sky Sport Uno**
22.40 Rugby, Sei Nazioni 2024: L'Italia s'e' desta **Sky Sport Arena**
23.00 Calcio, Champions League Show **Sky Sport Uno**
23.45 Wrestling, AEW Rampage **Sky Sport Arena**

SKY SERIE

6.05 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
7.05 **Call My Agent - Italia** Serie Tv
8.05 **Outlander** Serie Tv
9.10 **The Big Bang Theory** Serie Tv
9.35 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.00 **Bones** Serie Tv
10.55 **Bones** Serie Tv
11.50 **Chicago Med** Serie Tv
12.40 **Chicago Fire** Serie Tv
13.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
14.25 **Outlander** Serie Tv
15.25 **Outlander** Serie Tv
16.35 **And Just Like That** Serie Tv
17.20 **And Just Like That** Serie Tv
18.10 **Bones** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
19.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.20 **The Big Bang Theory** Serie Tv
20.50 **The Big Bang Theory** Serie Tv
21.15 ● **Outlander** Serie Tv. Di L. Clarke. Con Caitriona Balfe, Sam Heughan, Graham McTavish
22.15 **Outlander** Serie Tv
23.20 **Mary & George** Serie Tv
0.20 **Mary & George** Serie Tv
1.20 **Call My Agent - Italia** Serie Tv

METEO

Instabile con precipitazioni specie al Centro Sud.

OGGI

NORD: Instabile su Nordest e Romagna con acquazzoni e qualche temporale, schiarite e più asciutto altrove, salvo addensamenti sulle Alpi con neve fin verso i 1100m.

CENTRO: Instabile con rovesci e temporali più probabili sui settori interni e adriatici. Neve sopra i 1400m. Temperatura in diminuzione, massime tra 13 e 18 gradi.

SUD: Nubi irregolari con precipitazioni sparse, specie sui settori peninsulari. Temperature in diminuzione, massime tra 19 e 23 gradi.

DOMANI

Si rinnovano condizioni di instabilità specie al Centro Sud e sul Nord Est.

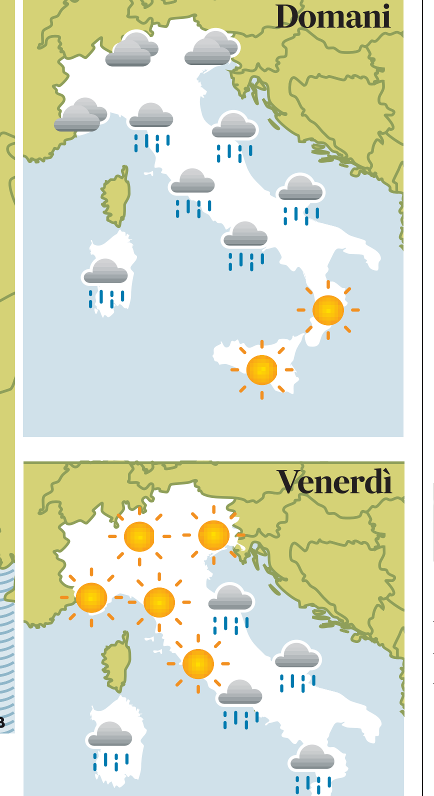
DOPODOMANI

Instabile al Centro Sud con precipitazioni, nevose sui rilievi.

IN ITALIA	MIN	MAX
Bologna	10	18
Bolzano	9	17
Cagliari	14	20
Firenze	9	18
Genova	11	20
L'Aquila	5	15
Milano	11	19
Napoli	15	22
Palermo	15	19
Reggio C.	14	19
Roma	11	20
Torino	10	18

IN EUROPA	MIN	MAX
Atene	16	24
Belgrado	6	9
Berlino	1	10
Helsinki	1	3
Londra	4	11
Madrid	8	21
Mosca	7	12
Oslo	0	9
Parigi	4	11
Stoccolma	0	7
Varsavia	2	9
Vienna	6	13





soleggiato, variabile, nuvoloso, piogge, temporali, neve, nebbia
calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 16/04/2024

Bari	49	10	76	62	26
Cagliari	42	80	16	39	65
Firenze	58	22	11	86	40
Genova	79	14	36	51	44
Milano	25	27	16	77	79
Napoli	70	4	51	49	71
Palermo	61	65	76	53	43
Roma	70	86	68	80	47
Torino	17	71	64	72	40
Venezia	22	42	39	72	30
Nazionale	83	37	81	57	78

SuperEnalotto — Jolly
1 81 3 75 53 11 — 61

MONTEPREMI		JACKPOT	
	94.051.927,80 €		89.596.374,60 €
6	- €	4	181,66 €
5+1	- €	3	15,87 €
5	18.713,33 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 16/04/2024



Super Star 26

6	- €	3	1.587,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	18.166,00 €	0	5,00 €

Sport



UDIENZA ALLA CAMERA

Stadi e riforme, il calcio chiede aiuto al governo

Dopo la riforma finanziaria approvata lo scorso 28 marzo, il calcio chiede aiuto al Governo per «la tax credit vivai, una percentuale di prelievo sulle scommesse, l'esaurimento graduale del vincolo sportivo e un sostegno concreto per la realizzazione degli stadi per Euro 2032. La Serie A è libera di stabilire il format», le parole del presidente Figc Gravina, presente ieri in udienza alla Camera, con il presidente di Sport e Salute Mezzaroma, il segretario del Coni Mornati, e l'ad del Monza Galliani.

Fax: 06 47887668
e-mail: sport@ilmessaggero.it

ROMA DI COPPA DYBALA CERCA UN ALTRO SHOW

▶Dal Feyenoord al Brighton, è sempre Paulo ad accendere i giallorossi nelle sfide decisive in Europa: domani col Milan servono le sue magie



FUORICLASSE Paulo Dybala, 30 anni, in questa stagione ha segnato 14 reti in 31 gare tra campionato (12), Europa League (1) e Coppa Italia (1). Più 9 assist . A destra le sue reti contro Salisburgo, Feyenoord, Siviglia e Brighton.

COLPI DI CLASSE

Le 4 perle europee più belle della Joya

IL PERSONAGGIO

ROMA Quella di domani sarà la notte della Roma e dei suoi sogni. Che in Europa, almeno nell'ultimo biennio, hanno sempre fatto rima con Dybala. Si accende Paulo, la magia è assicurata. Nessuno si offenda, ma è un po' il discorso del Marchese del Grillo all'ebanista Aronne Piperno. «Bella la boiserie, belle le cassapanche, bello l'armadio», ma se non gira Dybala c'è poco da fare. Non è un caso che le quattro perle europee della Roma in questi due anni portino la firma dell'argentino. Tre hanno lasciato il sorriso, la gioia di esserci, di aver vissuto quel momento, di poter dire un giorno «Io c'ero». Quella di Budapest, invece, l'amaro in bocca per un finale capovolto, indigesto, immeritato che ha visto la Roma ad un fischio (quello mancato di Taylor sul rigore non assegnato per il mani di Fernando) dal secondo trofeo europeo in due anni. Ma Paulo, nel bene e nel male, c'è sempre stato. Ha preso per mano la squadra, l'ha salvata dall'eliminazione con il Feyenoord all'ultimo minuto regalandole i supplementari, poi vinti con il gol più bello della sua esperienza in giallorosso: El Shaarawy per Pellegrini, tocco per la Joya che di destro addomestica accarezzando la palla con una veronica a tagliare fuori la marcatura di Trauner per poi in scivolata, di sinistro, far esplodere l'Olimpico. Magia pura. Come quando aveva ribaltato nel turno precedente - al di là del gol del 2-0 - lo spauracchio del Salisburgo visto come modello societario dall'ex gm Pinto. Ha poi disegnato calcio e andato nuovamente a segno contro il Brighton, nei 90 minuti più belli della Roma targata De Rossi, e poi sì, anche in quella notte maledetta di Budapest, ha regalato una speranza. Non doveva giocare, in dubbio fino all'ultimo minuto, senza allenamenti, eppure eccolo lì. Nel momento che conta, c'è sempre. Quella corsa sfrenata verso la porta del Siviglia, il diagonale a superare Bounou, lo sguardo sfigurato dalla gioia. O dalla Joya, fate voi. È la dote dei campioni, dei calciatori con il quid in più, che sanno sempre incidere nel momento giusto. E questo si ripresenta domani sera.

ANCHE NELLA FINALE DI BUDAPEST AVEVA MESSO A SEGNO LA RETE DEL VANTAGGIO QUEST'ANNO È FERMO AL GOL CONTRO DE ZERBI

TOCCA A LUI

Roma-Milan è il pass-partout per le semifinali di Europa League, che proietterebbero i giallorossi a due passi dalla finale di Dublino, a due partite dalla rivincita, quella con la R maiuscola che tutti sognano ma che al massimo sussurrano. Quella che cercano i tifosi, alla quale ambisce il club - che potrebbe centrare il traguardo per la quinta volta nelle ultime sette stagioni (una in Champions, tre in Europa League e una in Conference League) - ma che anche l'argentino brama per cancellare quella casella zero, quando si parla di trofei europei vinti, con squadre di club. E questo sogno collettivo passa proprio dai piedi del ragazzo di Laguna Larga, 30 anni compiuti a novembre ma volto perennemente da bravo ragazzo che quando meno te l'aspetti tira fuori la *garra* argentina e va faccia a faccia con Guendouzi nel derby, mostrandogli i parastinchi con il simbolo di campione del mondo. È il capocannoniere della Roma in campionato (12). In A in carriera registra una media reti-minuti giocati, pari a un gol ogni 180'. In Europa League, è leggermente superiore (190'). Considerando però che l'ultimo sigillo (al Brighton) è stato segnato al 13', al ritorno in Inghilterra non ha giocato e nell'andata con il Milan negli 80 minuti nei quali è rimasto in campo non ha segnato, siamo arrivati in zona Paulo. De Rossi lo spera, l'Olimpico lo sogna.

Stefano Carina

De Rossi studia il doppio piano anti-Pioli Bove per Cristante, Angeliño in corsa

LE SCELTE

ROMA La trovata tattica di piazzare Stephan El Shaarawy a destra contro il Milan, è stata una delle mosse chiave che ha compromesso le strategie di Pioli. Una novità di formazione che ha contribuito a dare alla Roma imprevedibilità e protezione che sono state decisive nella gara d'andata. Limitare sulla fascia destra due dei giocatori più forti dei rossoneri (Leao e Theo Hernandez), ha depotenziato una delle loro armi più potenti. L'attenzione del Faraone in fase difensiva, pur non essendo un terzino ma conoscendone i movimenti, e la tenacia di Celik nel mettere pressione a Leao, ha reso quella zona di campo praticamente inespugnabile. L'intenzione è di adottare la stessa strategia anche domani, o comunque riuscire a beneficiarne degli effetti. Il ritorno di Europa League e l'accesso alla semifinale, si deciderà tutto sulle fasce. È una partita a scacchi in cui anche una minima variazione, può capovolgere gli equilibri a favore di una o dell'altra formazione.

EL SHAARAWY DI NUOVO SULLE TRACCE DI THEO E LEAO SULLA DESTRA LO SPAGNOLO PRONTO A RADDOPPIARE SU CHUKWUEZE



NUMERO 52 Edoardo Bove, 21 anni



NUMERO 69 Angeliño, 27 anni

CAMBIO OBBLIGATO

Come è accaduto all'andata, l'idea di De Rossi (che ieri ha riabbracciato in gruppo Azmoun) è quella di supportare Celik a destra e dare gamba al centrocampo che sarà orfano di Cristante squalificato. Giocare senza l'anima del reparto non sarà facile, perché è lui a garantire copertura, ripartenze e verticalizzazioni. Quasi sicuramente al suo posto sarà impiegato Bove, servirà un calciatore preparato nei contrasti che abbia gamba. Un "cane malato" come lo ha definito Mourinho. Non una novità assoluta perché quando è mancato Bryan, sia contro il Verona sia con il Feyenoord a Rotterdam, De Rossi ha sempre scelto l'azzurrino al suo posto. Evidentemente lo vede come un suo naturale sostituto e rappresenta quel giocatore che ha le caratteristiche più assimilabili a Bryan tra tutte le secondo linee a disposizione. Aouar è il vice-Pellegrini, mentre Renato Sanches da quando c'è De Rossi ha giocato solo 4 minuti col Torino. La contromisura di rinforzare ancora una volta il lato di destra è praticamente scontata, quella parte del campo fa paura alla Roma ed è uno dei punti di forza del Milan. Annullarlo come a San Siro sarebbe decisivo. Dunque, dovrebbe essere confermato anche il 4-4-2 con Celik terzino ed El Shaarawy più avanzato con compiti difensivi. Qualcosa di molto simile si è vista anche a sinistra nel derby quando De Rossi ha utilizzato Spinazzola basso e Angeliño alto quando Tudor ha inserito Luis Alberto, con l'obiettivo di limitare lui e Kamada. Anche in quel caso la mossa è riuscita e quel lato è stato praticamente annullato. All'andata il Milan a destra aveva Pulisic che è stato tenuto a bada senza troppe complicazioni, ma quando è entrato Chukwueze i piani dei giallorossi si sono scombinati e la squadra ha rischiato. Possibile quindi che anche dalla parte di Spinazzola siano in cantiere delle novità, con lo spagnolo pronto a subentrare in corsa per rinforzare, come esterno di centrocampo nel 4-4-2, anche la fascia destra. Daniele ci pensa.

Gianluca Lengua

DDR ritrova Marciniak dopo il rosso con il Porto



Szymon Marciniak, 43 anni

L'ARBITRO

ROMA La Uefa ha comunicato l'arbitro per la sfida di domani sera tra la Roma e il Milan: sarà Szymon Marciniak, fischietto della finale di Champions a Istanbul tra Inter e City. I giallorossi hanno incontrato Marciniak due volte, perdendo in entrambe le occasioni: contro il Real agli ottavi di Champions 2016 e contro il Porto nei preliminari del 2017. Controversa la sfida con i portoghesi: la Roma terminò la gara in 9 uomini dopo le espulsioni di Emerson e De Rossi. Incrociò i rossoneri, invece, nei quarti di finale di Champions dello scorso anno tra Milan e Napoli. Gli assistenti saranno Tomasz Listkiewicz e Adam Kupsik, il quarto uomo Paweł Raczkowski. Al Var Tomasz Kwiatkowski e l'aVar Bartosz Frankowski.



LE STRATEGIE

I SOLDI DI FELIPE IN TASCA A ZAC

Oggi Mattia firmerà il rinnovo a 3 milioni più bonus, gli stessi rifiutati da Anderson

Fabiani: «Lazio al centro del progetto Il tempo delle vacche grasse è finito»



UOMO DERBY Mattia Zaccagni dopo il gol nei quarti di Coppa Italia contro la Roma

ROMA Chiodo schiaccia chiodo, cuore e testa al futuro. Per un simbolo che va, ne resta un altro. Lunedì Felipe saluta e il Palmeiras annuncia il nuovo matrimonio a giugno, nella notte Zaccagni resta e trova l'accordo totale per il rinnovo sino al 2029 a quasi 3 milioni a stagione più 500 di bonus. La firma arriverà oggi stesso con Mattia e l'agente Giuffredi a Formello. Stavolta col massimo tempismo, a livello strategico e comunicativo, per placare il malcontento di una piazza in fermento. Le cifre accettate dall'ex Hellas sono le stesse proposte, e poi rifiutate, da Anderson. Non può essere solo un caso, come il fatto che non tutti in società abbiano storto il naso per l'addio del brasiliano, nell'ottica di una politica di ringiovanimento. Lotito voleva trattenerlo perché lo considera un figlio, ma un quinquennale per un 31enne rischiava di ricalcare il solco di certi errori già commessi in passato. Zaccagni ha invece ancora 28 primavere e, riacquistato potere sul cartellino (in scadenza nel 2025), chiunque dovrà trattarlo alle esose condizioni della Lazio. La Juventus e Giuntoli hanno già bussato, ma Mattia (che non ci sarà il 23 aprile nella semifinale di ritorno di Coppa Italia) sta bene con la moglie Chiara e il figlio Thiago (in arrivo la secondogenita) a Roma e, per questo, non vedeva l'ora di firmare il prolungamento tanto atteso.

INCASTRO

C'era una promessa fatta da Lotito a Zaccagni al suo matrimonio. Con Felipe out e Mattia in, si concretizza un altro gioco a incastro. Un po' come era successo, a luglio scorso, con Milinkovic e Luis Alberto: lo stipendio risparmiato col serbo destinato allo spagnolo. Un errore forse allora per la Lazio, ancora irritata (chiederà i danni in caso di braccio di ferro) per l'uscita gamba tesa del Mago, che ha chiesto pubblicamente la risoluzione del contratto, favorendo le speculazioni di eventuali pretendenti (in Qatar o altrove) al suo cartellino, su cui rimane anche il 20% da riconoscere al Liverpool. Poi però resta valido un altro discorso: Lotito taglierebbe volentieri la sua busta paga monstre (da oltre 4 milioni sino al 2027) per abbassare ulteriormente il monte ingaggi che, nel rapporto con i ricavi, dovrà scendere dal 90% dell'attuale stagione all'80%, secondo i nuovi paletti Uefa e Figc del prossimo anno. D'ora in avanti, quindi, adeguamenti solo per i giovani (arriverà quello di Casale in stile Patric) o per chi guadagna poco (vedi Provedel) e se lo è meritato: «Come avete visto anche con Zaccagni, stiamo rispettando ogni impegno - assicura il ds Fabiani, intercettato ieri all'uscita di Formello - e non andiamo dietro a chiacchiere destituite di qualsivoglia fondamento né a gossip a pagamento. Nessuno dei calciatori mi ha chiesto ufficialmente di andare via, è cambiato il registro e il bene della società è al centro del progetto. Forse questo non piace all'esterno e qualcuno si sta agitando. Il tempo delle vacche grasse è finito».

ACCORDO FINO AL 2029 CON L'ALA ITALIANA PER FAR DIMENTICARE L'ADDIO DEL BRASILIANO IL DS: «MANTENIAMO I NOSTRI IMPEGNI»

GLI AFFARI

A breve ci si siederà a parlare anche con Immobile e Pedro, con cui bisognerà trovare un accordo per rompere l'opzione (scattata alla 25esima presenza) per un altro anno. La rivoluzione è già ripartita dall'attacco. Sistemate le questioni interne, dopo il vertice con Tudor, si guarderà alle uscite e ai possibili colpi sul mercato. Non a caso, in entrata, si stanno valutando solo occasioni e parametri zero: il baby Rocco Vata è stato scartato, Dia non convince del tutto per motivazioni extra-campo, Pohjanpalo resta in ballo. «Contano le dee», è lo slogan usato da Fabiani, che smentisce anche il duello per Gosens con l'Union Berlino. Bisogna attendere per eventuali acquisti di grido. Felipe è andato via, Zaccagni al momento è il sostituto.

Alberto Abbate

Guendouzi schiva Tudor Tris di rientri per il Genoa



FRANCESE Mattéo Guendouzi

QUI FORMELLO

ROMA Altra giornata ai box. Guendouzi ancora non si vede con i compagni e il chiarimento con Tudor slitta di nuovo. Il centrocampista francese, alle prese nel frattempo anche con un leggero edema al polpaccio sinistro, ieri si è allenato nel pomeriggio a differenza del resto della squadra scesa in campo in mattinata. Al momento l'obiettivo resta sempre il match col Genoa, ma le sue condizioni verranno valutate di giorno in giorno. Rientro che salvo sorprese almeno oggi pomeriggio a Formello coinvolgerà tre acciaccati. Si tratta in primis di Marusic, negli ultimi due giorni alle prese con un affaticamento muscolare dovuto all'elevato utilizzo, ma ora non più a rischio per venerdì. Oltre lui, l'allenatore croato è pronto a riabbracciare altre due pedine importanti come Romagnoli e Immobile. Il centrale ha praticamente smaltito l'affaticamento al polpaccio sinistro, ma non è escluso che venga comunque risparmiato dal 1' per non forzare nulla in ottica Juventus. Stesso discorso per Immobile, il terzo dei recuperi attesi oggi da Tudor. Il capitano ha messo alle spalle il trauma contusivo al legamento collaterale mediale del ginocchio destro e l'obiettivo per lui sarà riassaggiare il campo a Marassi da ex per poi prepararsi al meglio per il ritorno in Coppa Italia contro la squadra bianconera. Appuntamento che ha fissato nel proprio calendario Zaccagni, ma per il quale al momento ci sono poche possibilità, mentre non ce n'è nessuna per Provedel, anche lui alle prese con una forte distorsione alla caviglia sinistra.

Valerio Marcangeli

Due squadre (in crisi) e sette allenatori I De Laurentiis presidenti nel pallone

IL FOCUS

ROMA In due hanno assunto sette tecnici in poco più di otto mesi, ne hanno cacciati cinque e adesso sperano che Calzona (Napoli) e Federico Giampaolo (Bari) riescano almeno a raggiungere gli obiettivi minimi, l'Europa e la salvezza. Renzo Ulivieri, presidente dell'Assoallenatori, dovrebbe fare un monumento ad Aurelio e a Luigi De Laurentiis (padre e figlio), che almeno per una stagione hanno percorso la strada che identificava il mai troppo compianto Maurizio Zamparini: gli esoneri a raffica, nel tentativo di modificare la storia. Ma per ora è andata male, sia da una parte che dall'altra: il Bari, addirittura, dalla zona play off è precipitato in quella dei play out, con il rischio di finire in serie B dopo essere stato a un passo dalla serie A.

RANIERI GUASTAFESTE

L'11 giugno del 2023 un gol di Pavoletti al quarto minuto di recupero aveva consentito al Cagliari di Ranieri di tornare in A, proprio battendo il Bari quando la festa stava per iniziare. Un colpo al cuore che il club non ha retto: Luigi De Laurentiis, che aveva ristrutturato e rilanciato la squadra ad alti livelli, si era affidato ancora a Mignani più per riconoscenza che per convinzione e il 9 ottobre, dopo un avvio sulle montagne russe, ha scelto Marino per non perdere le sue ambizioni di successo. Gli è andata male e da quel momento è iniziata una discesa accelerata dal successore, Giuseppe Iachini, specialista della categoria e garanzia di promozione. Ma dal 6 febbraio al 15 aprile, il Bari ha continuato la sua discesa e quando si è accesa la luce rossa del pericolo (due punti nelle ultime otto giornate), ecco il quarto allenatore, promosso dalla Primavera. Si tratta di Federico Giampaolo, fratello di Marco, esperto di giovani e adesso con il peso di evitare alla squadra da una retrocessione che sarebbe clamorosa. Dalla A (solo sfiorata) alla C in meno di un anno: sarebbe troppo per una famiglia ambiziosa come quella dei De Laurentiis.

I cambi

Napoli	Bari
Inizio Serie A: Rudi Garcia	Inizio Serie B Michele Mignani
	dal 9 ottobre Pasquale Marino
dal 14 novembre Walter Mazzarri	
	dal 6 febbraio Giuseppe Iachini
dal 24 febbraio Francesco Calzona	dal 15 aprile Federico Giampaolo

Withub



FAMIGLIA Da sinistra Aurelio De Laurentiis, 74 anni, presidente del Napoli, insieme al figlio Luigi, classe 1979, presidente del Bari

SOLO SPALLETTI

Il Napoli, forse, ha fatto anche peggio. Dopo lo scudetto di Luciano Spalletti, il salto nel buio nonostante casting da cinema: l'allenatore scelto da Aurelio fu Garcia, ultime tracce in Arabia, ormai lontano dai palcoscenici più importanti. Devastante l'impatto con l'ambiente: il tentativo di cancellare il passato è stato letale. I conflitti con Kvara e Osi, le stelle di Lucianone, i continui cambi di modulo e le polemiche nello spogliatoio sono state fatali per il francese, che il 14 novembre ha lasciato la sua panchina a Mazzarri, fuori dal giro ormai da parecchi anni, durante i quali - ha confessato in un'intervista - ha seguito anche un corso di simpatia per non risultare sempre ruvido e poco accondiscendente. Qualche sussulto, il clamoroso scivolone in Coppa Italia con il Frosinone (0-4 al Maradona), il ritorno al 3-5-2 dopo il tentativo di tornare al 4-3-3 dello scudetto (a lui indigesto da sempre) e poi l'esonero, datato 24 febbraio: con Calzona, il terzo successore di Spalletti, è cambiato poco o nulla e la SuperChampions sembra ancora un miraggio. Non possiamo certo parlare di un Settebello calato dalla Famiglia, anzi.

Alberto Dalla Palma

DOPO LO SCUDETTO A NAPOLI E LA SERIE A SFIORATA A BARI, UNA PICCHIATA INESORABILE CON CINQUE ESONERI

RIMONTA PSG BARÇA IN 10 E AFFONDATO

▶Il rosso ad Araujo dopo 29' condiziona la partita
Mbappé super: doppietta e semifinale col Borussia



LEADER Kylian Mbappé trasforma il rigore che dà il 3-1 al Psg e lo proietta in semifinale

BARCELLONA	1
PSG	4

BARCELLONA (4-3-3): Ter Stegen 6; Koundé 5,5, Araujo 4, Cubarsì 5,5, Cancelo 5 (37'st Felix ng); Pedri 5 (17'st Torres 6), de Jong 5,5 (37'st Lopez ng), Gundogan 6; Yamal 5,5 (34'pt Martinez ng), Lewandowski 6, Raphinha 5,5. In panchina: Pena, Astralaga, Alonso, Romeu, Roque, Casado, Fermin, Guiu, Fort. All. Xavi 5
PSG (4-3-3): Donnarumma 7, Hakimi 6,5, Marquinhos 7, Lucas Hernandez 6,5, Nuno Mendez 6,5, Zaire-Emery 6 (35'st Ugarte ng), Vitinha 6,5, Fabian Ruiz 7 (32'st Asensio ng), Dembele 6,5 (43'st Muani ng), Mbappé 8, Barcola 6,5 (32'st Lee ng). In panchina: Navas, Tenas, Ramos, Danilo, Mukiele, Soler, Beraldo, Skriniar. All. Luis Enrique 7,5
Arbitro: Kovacs 5
Reti: 12'pt Raphinha, 40'pt Dembele; 9'st Vitinha, 16'(rig.) e 44'st Mbappé
Note: Espulsi: Araujo, Xavi. Ammoniti: Martinez, Mbappé, Fabian Ruiz, Lewandowski, Marquinhos, Gundogan, Donnarumma, Raphinha, Lopez. Angoli: 3-9. Spettatori: 55 mila circa.

Prima o poi i sogni possono avverarsi, basta saper aspettare. Il presidente Nasser Al-Khelaifi e l'emiro del Qatar Tamim bin Hamad Al Thani possono gioire. E sperare. La Champions è sempre lì, e può essere ancora portata sotto la Torre Eiffel. Troppi soldi spesi dal 2011, troppi i sogni infranti, non è bastato Ibra, nemmeno Neymar e un certo Messi, che quella coppa l'ha alzata più volte. Un trofeo sempre sfuggito agli sceicchi del Psg che, nel 2020, quanto l'incubo stava per finire, in finale è stato beffato dal Bayern Monaco. Da lì, l'ossessione somigliava a un incubo. Il Psg ha saputo aspettare e l'opportunità ora se la gioca Mbappè, che tra l'altro è ai saluti, ma ieri è stato protagonista non banale contro il Barcellona: doppietta nel momento decisivo. Ha vinto la squadra più forte, il Paris, contro il Barça, che fu di Luis Enrique (sulla panchina dei blaugrana ha alzato una Champions), l'uomo che oggi a Parigi, per le sue scelte spesso estreme, viene contestato e che ora guida il Psg a giocarsi contro il Dortmund la possibilità di andare in finale a Wembley. L'andata con il Barça non prometteva bene, il tre a due maturato all'andata dalla squadra di Xavi faceva pensare all'ennesima disfatta francese. E invece, il maestro Lucho ha sconfitto l'allievo Xavi, 4-1, dopo aver incassato un gol che avrebbe tagliato le gambe a chiunque. Ma il destino ha dato una mano al Psg, che è superiore agli avversari spagnili e che ha giocato per un'ora in superiorità numerica. La partenza timida, poi l'onda parigina ha sovrastato il Barça.

L'AVVIO BRUCIANTE

Lo scatto, dopo dodici minuti, di Yamal, che scherza Nuno Mendez per poi servire un pallone dorato a Raphinha, che non deve faticare per bruciare il ritardatario Hakimi e Donnarumma, è l'immagine della freschezza, di come poteva scivolare via un match. Yamal, anni sedici, è un ragazzino che sogna di essere Messi e si accontenta di fare bella figura davanti a Mbappé, che ha scritto un pezzo di storia del Psg e della Nazionale di Francia e che ora aspetta l'uscita. Yamal lo rivedrà, in Liga, quando vestirà la maglia del Real Madrid.

LA DOPPIA SVOLTA

Ma la partita di Yamal dura mezz'ora e forse il Barça finisce proprio lì: Xavi è costretto a sacrificarlo dopo l'espulsione di Araujo (fallo su Barcola lanciato verso la porta). Dentro Martinez, che va a ricomporre i quattro in difesa. Del resto, in questi casi paga il più piccolo, seppur il più talentuoso. Per Xavi è difficile continuare a pressare alto, specie dopo il 3-2 del Parco dei Principi e il vantaggio di Raphinha dell'Olimpico Lluís Companys. Arriva un lampo e il Psg rientra in partita, con il duo Barcola (assist) Dembele (gol), fischiatissimo dal suo ex pubblico. La ripresa comincia con una botta di Hakimi, ter Stegen evita un pasticcio e devia con il polso, poi il gol lo sfiora Fabian con un diagonale che esce di poco. Occasioni che fanno capire che partita sarà, inevitabilmente: il Psg a caccia dei gol della rimonta, il Barça, in dieci, prova a ripartire, senza fare troppo male. Con i blaugrana troppo bassi, la rete non può che arrivare con un tiro da lontano, che Vitinha non si lascia scappare. Il palo di Gundogan spaventa il Psg, l'espulsione di Xavi abbatte psicologicamente i catalani. L'ingenuo Cancelo frana in area su Dembele e concede la possibilità al Psg di mettere la testa avanti. E anche Mbappè mette la firma, da calcio di rigore, alla festa dei parigini, realizzando il gol numero 40 in 42 partite (quinto gol al Barcellona, contro nessuna squadra ha fatto meglio). Una roba da Cristiano Ronaldo. Il Barcellona comincia la sua battaglia contro l'arbitro Kovacs, che dopo aver espulso Araujo e concesso un rigore al Psg, ne nega uno (su Gundogan) al Barça. Lewandowski sbaglia davanti a Donnarumma, poi chiude Mbappè, che firma la sua doppietta. Se ne andrà a suon di gol. E il Psg ora sogna la finale. E la volta buona.

Alessandro Angeloni

CHAMPIONS, I QUARTI PASSA ANCHE IL DORTMUND

IERI

	and.	rit.
Barcellona-**Psg**	3-2	1-4
Borussia D.-Atletico M.	1-2	4-2

OGGI (ore 21)

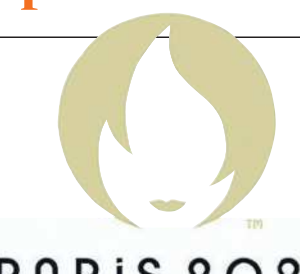
	and.
Man. City-Real Madrid	(3-3)
Bayern M.-Arsenal	(2-2)

C'è City-Real dopo il 3-3 Ancelotti: «Io ci credo»

LA SUPER-SFIDA

MILANO Quando si affrontano Manchester City e Real Madrid lo spettacolo è sempre assicurato. Dopo il 3-3 del Bernabeu, Pep Guardiola e Carlo Ancelotti sono pronti a sfidarsi nel ritorno dei quarti per conquistare un posto nelle semifinali di Champions: «Quando giochi contro di loro è sempre una gara importante. Ed è speciale per me affrontarli. Se ho paura di loro? No, non li temo ma li rispetto molto», le parole di Guardiola. E ancora: «Dobbiamo farci trovare pronti. Se non lo sei, non batterai mai squadre come il Real Madrid. Dobbiamo imporre il nostro gioco anche se non sarà sempre possibile. Loro ci conoscono e noi conosciamo loro. Dovremo anche saper soffrire». Da parte sua, il Real Madrid arriva dalla vittoria in Liga con il Maiorca. Ancelotti ha le idee chiare: «I tifosi possono stare calmi. Questa è la nostra competizione. Non vedono l'ora di vederci giocare e ne dovrebbero essere felicissimi. Non dobbiamo fossilizzarci troppo su quello che è successo, ma solo sul lottare e avere fiducia, come abbiamo fatto. La gara di andata è finita pari. Tutto può succedere. Abbiamo la fiducia e la qualità per pensare di creare problemi. Niente mi tiene sveglio la notte, solo se stasera mangio troppo».

Salvatore Riggio




Il 26 luglio il via a Parigi: presagi foschi ma le Olimpiadi hanno superato i momenti più neri

-100

GIOCHI DI GUERRA



IL RITO La cerimonia dell'accensione della torcia a Olimpia

▶ Mentre in Grecia si accende la fiaccola, Putin annuncia il no alla tregua olimpica: «Perché dovrei fare un favore a Zelensky?»

L'EVENTO

ROMA Putin ha detto: la tregua olimpica? E perché dovrei fare un favore a Zelensky? I Giochi simbolo di pace tra fiaccola e colombi in volo a Olimpia, diventano Giochi di guerra, per ora (e speriamo così resti) di comunicazione. Accade quando Parigi (e la magia olimpica) sono al 100 per 100: è stata accesa la fiaccola che, cento anni dopo la loro seconda volta, riporterà i Giochi Olimpici nella Ville Lumière, apertura il 26 luglio, un venerdì, la terza, uguagliando il record di Londra (Los Angeles lo farà nel 2028). Furono, quelle del 1924, le Olimpiadi di Johnny Weissmuller, il nuotatore poi Tarzan ad Hollywood che per primo spaccò il minuto nei 100 metri stile libero (58.6 in una garetta del 1922 ad Alameda, in California): adesso l'uomo quella distanza in quello stile, affinato da tecniche e tecnologie d'allenamento, nutrizione ad hoc, gran varietà d'integrazioni e integratori, la nuota in 46.80, come ha fatto il cinese Pan Zhanle due mesi fa ai mondiali di Doha. Anche stavolta si punta su un nuotatore, ma della casa: Léon Marchand, un tipo alla Phelps, che per diventarlo è andato ad allenarsi dal coach di Michael, Bob Bowman.

Ma certamente il delfino Léon avrà ben altra concorrenza, con 32 sport e 329 discipline, in un palinsesto che strizza l'occhio ai tiktoker ed alla Generazione Z, introducendo "challenges" (così i ragazzi chiamano le videosfide) tipo la breakdance, che sarà disputata a Place de la Concorde, dove la ghigliottina lavorava H24 ai tempi della Rivoluzione. In ogni medaglia hanno messo 18 grammi residuati dai lavori sulla Torre Eiffel e disegnato un esagono a simboleggiare la "Douce France". In ogni sport hanno messo una quota rosa che porterà al pareggio fra i sessi, uomini e donne in numero uguale, gender gap superato: la prima volta di Parigi, nel 1900, le donne da tennis e da golf (più qualche clandestina nella vela e nell'equitazione) erano il 2 per cento, ora arriveranno, finalmente, al 50, anche se certe differenze sono dure a scomparire.

IN MARCIA **Membri della guardia presidenziale sul sito della cerimonia: la fiaccola da oggi viaggia verso Parigi, dove il 26 luglio si terrà la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici**

UN SECOLO DOPO SI TORNA IN FRANCIA: UNO STUDIO RIVELA CHE L'ITALIA VINCERÀ 47 MEDAGLIE, SETTE PIÙ DI TOKYO

PRESAGI

Certo, a guardare certi presagi, c'è da tremare: gli aruspici di un tempo e gli sciamani d'oggi ne trarrebbero conclusioni assai pessimistiche. Il tuffatore che scivola sul trampolino e dà la classica "culata" sotto gli occhi di Macron all'inaugurazione dell'impianto del nuoto; le fondamenta di quello da surf, a Tahiti, 15 mila e passa chilometri più in là di Parigi, che rosicchiano la barriera corallina; i prelievi d'acqua della Senna dove dovrebbero nuotare fondisti e triatleti, che denunciano la non balneabilità del fiume più romantico del mondo che sa di cloaca "en plein air"; la stessa accensione della fiaccola di ieri, nel cuore di Olimpia, al tempio di Hera, sacerdotesse figuranti in pepli ma scollate, fatta con la fiamma di riserva, quella scintillante ai raggi del sole e grazie allo specchio parabolico catturati, ma il giorno prima, perché ieri il cielo era nuvoloso (la prima francese a mettere le mani sulla fiaccola è stata lei, la bella tra le belle, la ex nuotatrice Laure Manaudou, rivale di nuoto e d'amore di Federica Pellegrini che in fin dei conti fece "all in").

Però ben altre nuvole s'addensano sui Giochi di Parigi, giochi di guerra. La tregua olimpica, che era la prassi dell'antichità e la pronuncia dell'Onu per consenso unanime da oltre trent'anni, è stata votata a maggioranza semplice, e proprio ieri l'avviso di Putin anche perché gli atleti russi (e bielorussi) sono banditi a meno che non si firmino neutrali (per poi tornare a Mosca?) e non siano militari (lo sport senza militari? Che ne sarebbe anche da noi?). La "guerra mondiale a pezzi" è uno spettro, il terrorismo un terrore che potrebbe far spostare la cerimonia d'apertura (l'ha detto Macron) dalla Senna al Trocadero o, più saggiamente, alla normalità dello Stade de France.

Eppure dove che sia, sui barconi nel fiume o sulla pista dello stadio, quando entreranno gli alfieri (Paltrinieri? Tamberi? Jacobs? Sinner? La Palmisano? La Banti? Se di coppia...) la magia olimpica avrà la meglio. Ha battuto Hitler, l'apartheid sudafricana, i boicottaggi della Guerra Fredda, ha messo insieme le due Germanie che c'erano e le due Coree che ci sono: batterà anche questa, al tintinnio delle medaglie. Quante per l'Italia? Una ricerca americana di Gracenote Olympics, dice più di Tokyo e ne assegna 47, che sono 7 oltre Tokyo, pronostici da record.

Piero Mei

Basket

Gli Usa rispolverano il Dream Team

Gli Usa non vogliono fare altre figuracce nel basket dopo le magre figure agli ultimi due mondiali e hanno annunciato il nuovo "Dream Team" che giocherà il torneo olimpico. James, Curry, Durant, Tatum, Embiid, Booker, Haliburton, Edwards, Holiday, Adebayo e Davis. Il 12° potrebbe essere Leonard, ma sono già forti così. Intanto, buone notizie arrivano dal Wnba Draft: Matilde Villa, classe 2004 play della Reyer, è stata scelta con la numero 32 da Atlanta.

Marino Petrelli

Nadal, rientro vincente Cobolli ko in due set sulla terra di Barcellona

TENNIS

Nadal non è ancora Rafa e forse non lo sarà più, ma al 60%, al rientro dopo tre mesi e l'ennesimo infortunio, domina per 6-2 6-3 Flavio Cobolli, troppo indispettito dal top e dalle smorzate del più forte specialista della terra battuta di sempre per concentrarsi sugli evidenti limiti dello spagnolo a cominciare dal servizio. Che da Roma 2008 non ha più perso al primo match di un torneo sul rosso, da Santiago 2013 non cede a un over 50 della classifica e a Barcellona ha trionfato 12 volte su 16, con 67 partite vinte su 70. Confermandosi agonista perfetto e cavalleresco. Quando, sul match point, dal pubblico urlano «Arrivederci Flavio», si ferma, scuote la testa e si scusa con l'azzurro, per poi abbracciarlo a rete. Il quasi 38enne campione di 22 Slam, che sogna l'oro olimpico a fianco dell'erede Carlos Alcaraz al Roland Garros, vinto 14 volte, incrocia oggi De Minaur. In campo anche Musetti-Carballes Baena, Vavassori (lucky loser)-Bautista Agut.

RIMONTA

Esaltante rimonta di Matteo Arnaldi (n. 40 ATP) col coetaneo 23enne l'argentino Sebastian Baez (13) per 5-7 7-6 6-2 annullando 4 match point: sul 5-4 e sul 3-6 del tie-break. A Bucarest, Sonego si fa sorprendere per 7-6 7-5 dal 17enne talento brasiliano Joao Fonseca. A Stoccarda Jasmine Paolini domina la compagna di doppio Sara Errani per 6-1 6-0. Nell'entry List del Roland Garros dal 26 maggio, 9 italiani già sicuri per classifica (Sinner, Musetti, Arnaldi, Sonego, Cobolli, Darderi, Nardi, Fognini e Berrettini) e 4 italiane (Paolini, Bronzetti, Cocciaretto e Trevisan).

Vincenzo Martucci

A TRE MESI DALL'ULTIMO STOP IL CAMPIONE DOMINA 6-2 6-3 L'AZZURRO E GLI CHIEDE SCUSA PER I CORI DI SCHERNO



ESULTANZA **Rafa Nadal, 38 anni**

Vingegaard dimesso ma la presenza al Tour è ancora in dubbio

CICLISMO

E' stato dimesso dall'ospedale di Vitoria, dove era ricoverato in seguito alla terribile caduta nella quarta tappa del Giro dei Paesi Baschi, Jonas Vingegaard. Il due volte vincitore del Tour de France è potuto tornare in Danimarca dopo che, sulle sue condizioni di salute, è sceso un velo di mistero in seguito alle dichiarazioni di suo padre, che aveva spiegato che in questo periodo non era mai riuscito a parlare al telefono con lui. Risolto il problema di pneumotorace, Vingegaard deve ancora recuperare dalle fratture alla clavicola e alla costola, quindi la sua partecipazione al Tour de France, che scatterà il prossimo 29 giugno da Firenze, è ancora in bilico. Nel frattempo, l'Italia conquista la gloria al Tour of the Alps, la gara che segna la prova generale per i corridori che affronteranno il prossimo Giro d'Italia. Alessandro De Marchi si è imposto nella Salorno-Stans (190,7 km) al termine di una fuga nata nelle fasi iniziali della gara. la maglia di leader della classifica generale resta sulle spalle del norvegese Tobias Foss, compagno di squadra di Filippo Ganna. Mentre andrà di scena la terza frazione del Tour of the Alps, la Schwaz-Schwaz di 124 km, in Belgio si disputerà la seconda prova del trittico delle Ardenne, la Freccia Vallone. In campo maschile, sul percorso rinnovato in quanto prevede la scalata del muro di Huy per ben quattro volte, il favorito è Tom Pidcock, vincitore domenica scorsa dell'Amstel Gold Race, mentre tra le donne l'Italia si affida a Elisa Longo Borghini e Gaia Realini per cercare di superare la grande favorita della vigilia, l'olandese Demi Vollering, che lo scorso anno riuscì nell'impresa di vincere tutte e tre le classiche delle Ardenne.

Carlo Gugliotta

TOUR OF THE ALPS: FUGA VINCENTE DI DE MARCHI IN BELGIO SI CORRE LA FRECCIA VALLONE: PIDCOCK FAVORITO



RITORNO **Vingegaard, 27 anni**

Cronaca di Roma

Il Messaggero | cronaca@ilmessaggero.it www.ilmessaggero.it | Mercoledì 17 Aprile 2024



Il Sole Sorge 6:25 Tramonta 19:52
La Luna Sorge 13:33 Cala 3:54



Gli uffici della Cronaca sono aperti dalle 11 alle 20, via del Tritone, 152, 00187 Roma T 06/4720224 - 06/4720228 F 06/4720446

Ciclismo
Via al "Mondiale di primavera" tre giorni di show in bici
Gugliotta a pag. 47



Il festival
Romaeuropa tra omaggi ad Alberto Sordi e funamboli
Antonucci a pag. 44



La serata
Incontri alla moda a Ponte Milvio, la festa con le star è uno spettacolo
Savona a pag. 43



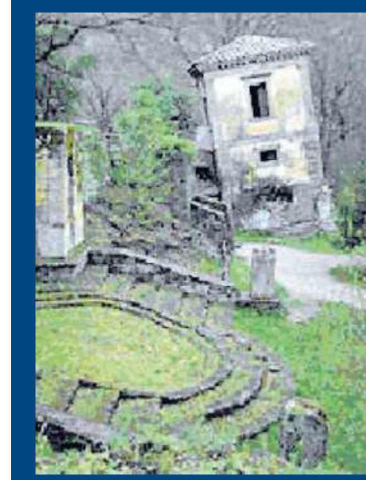
Movida, la stretta sul litorale

▶Nei fine settimana più autovelox ed etilometri sulle strade che portano al mare
Task force dei vigili per controllare i locali. Nel mirino anche le piazze di spaccio

La primavera conclamata e l'estate ormai alle porte con i locali del litorale e le discoteche pronte a dare il via alla stagione 2024 segna un cambio di passo sul fronte anti-movida. Dal comando generale dei vigili urbani parte, infatti, un nuovo input che va a rimodulare rafforzando, il dispositivo per contenere le "effervescenze" del fine settimana. Oltre alle classiche piazze e zone di ritrovo che diventano caldissime proprio in estate e non soltanto per via delle temperature, quest'anno come deciso dal comandante Mario De Sclavis grande attenzione sarà riservata a tutto il comparto del "mare" con locali, punti di ritrovo, lidi e discoteche. Luoghi ove comitive e gruppi di ragazzi si ritrovano da anni arrivando da tutta la Capitale.

Mozzetti e **Polisano** a pag. 32 e 33

I fondi stanziati da Sangiuliano
Dall'archeologia ai parchi pubblici 38 milioni per la Cultura nel Lazio



Sono 38 milioni e 844mila euro. Li ha stanziati il Ministero della Cultura a favore del Lazio. Serviranno per finanziare, nel triennio 2024-2026 un totale di 133 diversi progetti in tutta la regione di promozione, valorizzazione, riqualificazione e restauro di musei, mostre, parchi, beni paesaggistici, monumenti, archivi e biblioteche. Per il presidente della Regione, Rocca, questo finanziamento, è «un segnale di grande attenzione da parte del Governo».

Magliaro a pag. 34

San Giovanni Occupato dai senzatetto



Uno scatto dell'ex parcheggio di via Magna Grecia (BONACCORSO/TOIATI)

Bombole di gas e rifiuti il parcheggio-polveriera

Da parcheggio a discarica abusiva e giaciglio per i senzatetto. Un vero e proprio monumento alla decadenza, a due passi dalla Basilica di San Giovanni. Una situazione di degrado e pericolosità in cui versa, da circa 10 anni, il multipiano di via Magna Grecia. La struttura progettata negli anni '50 da Riccardo Morandi e poi chiusa per lavori di manutenzione, non è ancora stata riaperta.

Urbani a pag. 35

Bus, frizioni tra i dem per l'aumento del biglietto

L'aumento del biglietto del bus - annuncio a luglio, partenza a settembre o ottobre - non piace a tutti. Il ticket integrato a tempo, il Bit di Atac, passerà infatti dall'attuale costo di un euro e mezzo a due. E si apre il dibattito politico. Tutto a sinistra. Il Pd regionale, con Massimiliano Valeriani, e capitolino, con la capogruppo Valeria Baglio e il presidente della Commissione Mobilità Giovanni Zannola; più Italia Viva, Valerio Casini e Francesca Leoncini, e il gruppo Alleanza Verdi Sinistra con Michela Cicculli, si mostrano perplessi su questa traccia di lavoro.

a pag. 34

Lo store "Uniqlo" alla Galleria Sordi

Una mappa di luoghi da visitare, dalle chiese ai musei, dalle botteghe artigiane alle osterie, per sollecitare anche la curiosità di chi abita nell'Urbe. Grafiche speciali create da artisti nati o residenti nella Capitale. E collaborazioni con partner locali. C'è la romanità, come sentimento e valore, nel cuore del grande store che Uniqlo domani inaugurerà in via del Corso, alla Galleria Alberto Sordi, mettendo in mostra la sua idea di stile e la filosofia del LifeWear, incentrata sulla realizzazione di capi che migliorino la vita di chi li indossa. Primo indirizzo del brand nella Capitale, lo store, 1300 metri quadrati su tre livelli.

Arnaldi a pag. 41

Muore a 21 anni in autostrada tornava da una festa di laurea

▶Alla guida la madre, gravi anche il fratello e il fidanzato

Stavano rientrando da Cassino dopo i festeggiamenti per una laurea. Ma la giornata di gioia per la famiglia Certelli si è trasformata in tragedia al chilometro 617 della A 1, Milano-Napoli, quando la Peugeot 107 ha impattato contro il Tir. Per Eleonora, 21enne studentessa universitaria, non c'è stato nulla da fare: la ragazza è morta sul colpo affianco alla madre, Maria Rosaria, che era al volante dell'utilitaria. Feriti anche il fratello della giovane vittima, Francesco, e il fidanzato di Eleonora. Sul caso indaga la polizia Stradale.

Savelli a pag. 39

Le sevizie della gang di pusher: 11 arresti

«Dacci i soldi o ti amputiamo una mano»



Operazione all'alba: 11 arresti per estorsione a una famiglia di Sora costretta a pagare 300 mila euro. A capo del gruppo Daniele Salvatori, arrestato con Ettore Abramo, in un'operazione sul clan Senese e già "socio" di Marco Esposito.

a pag. 37

Mamma detective — Raffaella Troili

Monopattino, bus, a piedi «Ma come torni?». Chi lo sa

«Come torni a casa?». Chissà. «In che senso? Non puoi prendere il taxi?»; «no è da femminucce e da "parioli"». Il problema mobilità incombe. «Ma una macchinetta?» Per carità si ripropone l'eterno dilemma: «fa tanto Roma nord». La città si divide anche tra i giovani. Ci sono i camminatori, quelli che scroccano la macchina ai genitori, quelli che di nascosto sganciano monopattini, motorini elettrici e altri mezzi di trasporto metropolitani. Il tema rimbalza ciclicamente in ogni confronto: meglio il tatuaggio o il motorino? La famiglia si spacca. Una farfalla sul braccio, un pearcing sul ventre, una scritta sul petto, sembrano meno pericolosi degli scooter e tutti i mezzi alternativi con cui ci si muove nella giungla della città. Che certo non aiuta negli spostamenti, tra mezzi pubblici inefficienti, scioperi e ritardi. Mentre la trattativa è in corso, un dato emerge: la corsa alla patente, alla macchina, al mezzo di trasporto autonomo non è più quella di un tempo. I giovani si arrangiano e prendono tempo. La smania del foglio rosa a 18 anni e un giorno, è scemata. Tra un passaggio di mamma e un monopattino in incognito, il movimento è assicurato. Inconcepibile la serenità dell'approccio: in qualche modo si va e si torna, navette, corriere, scarpe comode. L'importante è fare tardi. Quello sempre.



Giovani in monopattino



Le misure per la sicurezza

Più autovelox e pattuglie, arriva la stretta dei vigili sulla malamovida al mare

▶Da metà maggio controlli serrati dalla Colombo alle strade verso il litorale

▶Gli agenti saranno muniti di dispositivi mobili per il controllo della velocità

IL PIANO

La primavera conclamata e l'estate ormai alle porte con i locali del litorale e le discoteche pronte a dare il via alla stagione 2024 segna un cambio di passo sul fronte anti-movida. Dal comando generale dei vigili urbani parte, infatti, un nuovo input che va a rimodulare, intregrando e rafforzando, il dispositivo per contenere le "effervescenze" del fine settimana. Oltre alle classiche piazze e zone di ritrovo che diventano caldissime proprio in estate e non soltanto per via delle temperature, quest'anno come deciso dal comandante Mario De Sclavis grande attenzione sarà riservata a tutto il comparto del "mare" con locali, punti di ritrovo, lidi e discoteche. Luoghi questi dove comitive e gruppi di ragazzi si ritrovano da anni arrivando da tutta la Capitale. Dunque sì pattuglie dedicati a Ponte Milvio, Pigneto, Trastevere, Campo de' Fiori seguendo il protocollo messo in campo nelle precedenti stagioni ma anche più personale, attraverso una rimodulazione dei servizi, in primis ad Ostia. Come si traduce nella pratica questa volontà?

IL METODO

Quando partirà la stagione, verosimilmente a metà maggio, scatterà un "combinato" che vedrà diverse pattuglie impiegate sulle consolari e strade che da Roma portano al mare verso Ostia ma anche altre località sia nelle ore diurne del fine settimana per la gestione "ordinaria" del traffico evitando o comunque gestendo code e file che sono più che prevedibile il sabato e la domenica. Agenti dunque dalla Colombo alla via del Mare e sul tratto della Pontina. Poi altri colleghi subentreranno la sera, sempre nei fine settimana a partire dal venerdì, per la gestione della "movida". E qui il dispositivo cambia perché agli agenti saranno affiancati autovelox mobili e come da prassi tutti gli strumenti per dar seguito alla verifica della guida sicura, come gli etilometri. Verosimilmente le pattuglie saranno "piazzate" all'inizio e alla fine delle consolari ma non mancheranno i presidi mobili nelle parti centrali. Circa il 70% dei comportamenti irregolari, registrati a seguito di incidente - in base alle analisi svolte dal Comando - avvengono nel fine settimana, da venerdì a domenica, con una più alta concentrazione nella fascia oraria notturna dalle 21 alle 6 (60-65% sul totale degli utenti coinvolti nel fine settimana). Per l'età, in generale i target coinvolti cambiano in relazione agli orari e ai giorni della settimana. Nella fascia oraria serale/notturna, oltre il 40% degli utenti ha età compresa tra i 18-30 anni. Per coloro compresi nel range di età 30-40, la percentuale si aggira intorno al 35-40%, il restante sopra i 50 anni. Nelle ore diurne invece, tra le 7 e le 19, è la fascia over 50 quella più coinvolta con percentuale intorno al 50%.

I controlli della polizia locale con gli autovelox per contrastare gli incidenti stradali soprattutto nelle ore notturne del fine settimana. Da metà maggio il nuovo comandante del vigili ha disposto il rafforzamento dei controlli sulle strade ma anche nei locali della movida

IL 70% DELLE CONDOTTE IRREGOLARI ALLA GUIDA È CONCENTRATO NEL FINE SETTIMANA IN PARTICOLARE TRA LE 21 E LE 6

LA RATIO

Il principio sotteso a questo aumento di controlli è presto detto: disincentivare le scorribande evitando incidenti, anche drammatici perché mortali, considerate le statistiche e i sinistri con decessi che fanno di Roma una delle città con il più alto numero di vittime. Ma le verifiche che il comando intende estendere al litorale passano anche per i controlli amministrativi, gli stessi che da settimane sono stati intensificati proprio sulle attività che lavorano nei cosiddetti quartieri del "divertimento". Ovviamente per dar seguito al piano "anti-movida" considerato il numero degli agenti in servizio si procederà con una rimodulazione dei vigili. Il corpo attende il nuovo innesto di personale: 800 vigili che entreranno in servizio nelle prossime settimane ma che per via dei corsi di formazione, ad esempio, saranno effettivamente operativi non prima di settembre. Sulla carta gli agenti per la polizia locale di Roma Capitale dovrebbero essere più di 8mila, stando ai conti del comando quelli effettivamente in servizio sono 5.400. Un divario affatto trascurabile che tuttavia non sta inficiando l'operatività di alcune attività rafforzate per disincentivare determinati fenomeni.

Camilla Mozzetti

Le misure per la sicurezza



Dalle spiagge ai locali, nel mirino c'è lo spaccio

▶A Ostia litorale presidiato 24 ore al giorno per prevenire le risse e la vendita di droga

▶«Faremo del Decimo Municipio un modello di legalità e divertimento»

IL FOCUS

Dall'assalto al mare, alle serate di musica e dello "sballo". Sarà presidiato di giorno come di notte il litorale di Roma. Dal lungomare di levante all'isola pedonale: la movida di Ostia sotto controllo per evitare le situazioni di rischio che negli anni scorsi hanno creato problemi di ordine pubblico e non pochi disagi ai residenti. Sotto la lente anche le strade ad alta percorribilità, le direttrici che collegano Roma al mare: Cristoforo Colombo, via del Mare e Litoranea. Accessi presidiati. Botte e accoltellamenti - costati anche la chiusura di alcuni locali notturni - sono stati per decenni il "leit motiv" delle cronache dal litorale. L'ultimo episodio nel settembre dello scorso anno, quando un buttafuori colpì con un pugno il volto di un cliente esagitato. Risultato? Provvedimento del Questore e chiusura anticipata della stagione. Ma l'Ostia "by-night" non è solo fatta di alcol a fiumi e decibel selvaggi: il business più fiorente resta quello dello spaccio che d'estate sul litorale è parte del mondo della notte.

NON SOLO FICTION

Le dosi e le pasticche da vendere davanti alle disco non sono solo rappresentazioni da set di quelle fiction, dove Anacleti e Adami si "contendono" il mercato. I Fasciani, famiglia storica della mala lidense, hanno fatto fortune inseguendo il popolo della notte. E da qualche tempo sono altri ad aver puntato gli occhi su questa fetta di territorio, dove scorrono soldi e ambizioni dei clan. «Qui ora siamo noi i padroni», dicevano un anno fa le gang criminali arrivate da San Basilio per dettare legge e prendendo a cinghiate due parcheggiatori abusivi. Altro fenomeno che fa da introito per le casse della malavita e ora pronto a essere contrastato dai rinforzi arrivati per garantire un'estate più sicura. La task force sarà pronta per entrare in azione contro le minacce e le estorsioni in pieno giorno ai danni dei bagnanti lungo la via Litoranea, considerando che - da quanto annunciato dal Campidoglio - i chioschi di Castel Porziano e Capocotta saranno operativi dal primo maggio, data ufficiale di apertura della stagione balneare. Oltre due chilometri di costa da pattugliare, dove l'illegalità è alla luce del sole. L'intenzione del X Municipio - dopo un incontro tra istituzioni e Campidoglio - è quella di tenere aperte e discoteche fino alle 3 del mattino. Delizia per gli imprenditori, pronti a portare nuovi investimenti: «Ostia dovrà essere un modello - dice Massimo Muzzarelli, presidente di Federbalneari Roma - dove possono convivere divertimento e rispetto della legalità. Abbiamo chiesto di chiudere i locali notturni alle 3 per adeguarci ai locali del centro storico».

IL PRIMO MAGGIO SI APRIRÀ UFFICIALMENTE LA STAGIONE BALNEARE ROMANA



Una delle discoteche di Ostia prese d'assalto. I locali notturni sul lungomare saranno sorvegliati speciali. Controlli a tappeto per evitare risse e accoltellamenti accaduti in passato

SOTTO OSSERVAZIONE CI SARANNO LE GANG CHE DA SAN BASILIO STANNO CERCANDO DI CONQUISTARE IL LITORALE

PERCORSI ALTERNATIVI

Previsti presidi anche nelle strade secondarie e distanti dal lungomare. Le cosiddette "alternative" a quelle conosciute per la presenza dei posti di blocco. Le vie interne (dalle parallele al lungomare al quadrante di via Pietro Rosa e via Oletta) saranno controllate per prevenire gli episodi del famoso "botellón", con gruppi di giovani che si radunano lontano da occhi indiscreti per consumare senza soluzione di continuità alcol e droghe prima di mettersi alla guida.

Mirko Polisano

Night club e istituzioni, faccia a faccia per la svolta: «Studiamo nuove regole»

L'INCONTRO

Far parlare il mondo delle istituzioni (in questo caso quelle targate Pd) e quello dei locali notturni, anche per trovare nuove regole che tengano conto delle esigenze di residenti e gestori.
Questo l'obiettivo dell'incontro di ieri al Caffè letterario di via Ostiense. Che ha visto esponenti storici delle serate romane dialogare con i dem in Campidoglio. Ad esempio, il presidente del Circolo Mario Mieli, Mario Colamarino, ha ricordato le difficoltà del mondo dei locali durante il periodo del Covid. Mentre quello di Arci Roma, Vito Scalisi, ha spiegato come «il 60% dei nightclub sono associazioni» e per sostenerle servono interventi concreti: «A Berlino hanno destinato un milione di euro all'insonorizzazione dei locali» e «a Roma servirebbero più campane per la raccolta del vetro» vicino i locali.

L'ORGANIZZAZIONE

A organizzare l'incontro è stato Federico Lobuono, giovane esponente della direzione del Pd, che mette le cose in chiaro: «Nella locandina gli esponenti delle istituzioni li abbiamo messi in fondo, perché sono qui per ascoltare». E infatti tra Alessandro Cecchi Paone e lo youtuber Ivan Grieco, tra il pubblico siedono gli assessori Tobia Zevi, Miguel Gotor, la presidente dell'assemblea Capitolina, Svetlana Celli e il consigliere delegato Lorenzo Marinone. Ma anche il segretario del Pd romano, Enzo Foschi.
Oltre all'ex presidente della Regione Nicola Zingaretti, invitato però sul palco a parlare: «È vero che c'è questa parte del mondo della cultura e dell'aggregazione che spesso per le istituzioni non esiste», ha esordito l'ex presidente della Regione, «e in parte è così anche per l'economia creativa». Ma ha poi aggiunto «i diritti di una parte si attuano solo vengono riconosciuti i diritti dei residenti», oltre a quelli ovviamente dei gestori dei locali. Un altro tema all'ordine del giorno è quello del sindaco della notte, tema inserito nel programma della giunta Gualtieri alle scorse amministrative e poi mai ripreso. Se quello di ieri era un primo incontro "conoscitivo", si attendono ora altri momenti di dialogo con i singoli assessori su temi più specifici: dall'insonorizzazione dei locali, al tema della sicurezza, fino al ruolo di alcuni edifici, che potrebbero trovare nuova vita.

Gianluca Carini

SCALISI (ARCI): «SERVONO INTERVENTI DI INSONORIZZAZIONE» IL DEM LOBUONO: «LA POLITICA QUI PER CERCARE SPUNTI»

Monumenti e parchi: Sangiuliano stanzia 38 milioni per il Lazio

▶Castel Sant'Angelo e il Pantheon tra i 133 progetti finanziati dal ministero della Cultura. Il programma durerà tre anni

IL PROVVEDIMENTO

Sono 38 milioni e 844mila euro. Li ha stanziati il Ministero della Cultura a favore del Lazio. Serviranno per finanziare, nel triennio 2024-2026 un totale di 133 diversi progetti in tutta la regione di promozione, valorizzazione, riqualificazione e restauro di musei, mostre, parchi, beni paesaggistici, monumenti, archivi e biblioteche.

«TUTELARE E VALORIZZARE»

È il programma triennale dei lavori pubblici di competenza del dicastero guidato da Gennaro Sangiuliano che, in una nota, spiega: «Il piano triennale rappresenta l'architrave dell'impegno finanziario che abbiamo a disposizione per intervenire concretamente per tutelare e valorizzare il ricchissimo patrimonio culturale della Nazione. Si tratta di cifre molto importanti e consistenti che vogliamo vedere trasferite in opere concrete in tutta Italia. Nostra cura, con la collaborazione delle strutture periferiche del Ministero, sarà quella di seguire l'andamento di questi interventi e provare a reperire ancora maggiori fondi per poter aggiungere altri progetti a quelli per ora inseriti nel piano».

IL MINISTRO: «SEGUIREMO L'ESECUZIONE DEI PROGETTI, CON L'OBIETTIVO DI AGGIUNGERNE ALTRI»

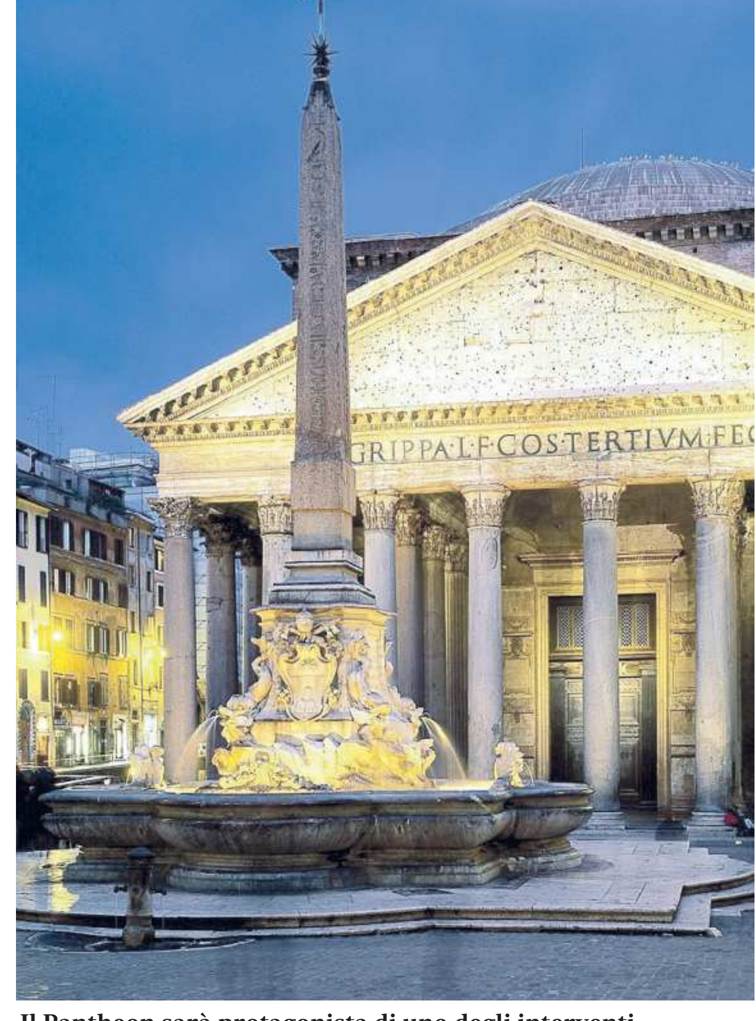
DA BOMARZO A FOSSANOVA

Per il presidente della Regione, Francesco Rocca, questo finanziamento, che pone il Lazio in cima alla classifica dei fondi ricevuti, è «un segnale di grande attenzione da parte del Governo nei confronti delle bellezze naturali, paesaggistiche e culturali della nostra regione. Grazie a questi stanziamenti si potranno infatti realizzare interventi di assoluta importanza per la manutenzione, ordinaria e straordinaria, il restauro, il recupero e la valorizzazione di aree di eccezionale valore culturale per il Lazio, come ad esempio il restauro del Mausoleo di Atratino a Gaeta, la messa in sicurezza della zona della Necropoli di Trocchi di Bomarzo, la riqualificazione del Ponte Romano sul Velino a Rieti, i lavori per l'Abbazia di Fossanova in provincia di Latina e per la Biblioteca Statale di Trisulti a Collepardo, oltre ovviamente, ai tantissimi interventi che riguarderanno la provincia di Roma e la Capitale, che interesseranno anche il Pantheon e Castel Sant'Angelo».

I DETTAGLI

Nel dettaglio, a parte le opere citate da Rocca, come detto si tratta di coprire i costi di 133 diversi interventi. Per il settore dei beni archeologici, sono previsti 20 diversi interventi, per poco meno di 5,8 milioni di euro: 7 in provincia di Roma, 6 nel viterbese, due ciascuno nel frusinate e in provincia di Latina. Per Roma, ad esempio, si tratta della manutenzione ordinaria e straordinaria del verde nelle sedi dei siti di Lucus Feroniæ, necropoli di Cerveteri, a Veio, Bracciano e Santa Marinella Pyrgi. Per il comparto Belle Arti e Paesaggio, gli interventi in totale sono 28 per 8 milioni di euro di investimenti. Qui sono 10 nel frusinate, 9 a Roma e provincia, 4 a Latina, due ciascuno a Rieti e Viterbo. Fra quelli di Roma, ci sono i lavori di completamento di una serie di ambienti del convento e dell'archivio storico del complesso di San Francesco a Ripa, la manutenzione ordinaria degli impianti del cinquecentesco Palazzo Patrizi Clementi che sorge vicino piazza Campitelli. Nel viterbese, a Carbognano, verrà finanziata la prosecuzione del restauro del Castello di Giulia Farnese, passata alla storia come "Giulia la Bella", amante di papa Alessandro VI Borgia e sorella del cardinale Alessandro Farnese futuro papa Paolo III. Per i musei, gli interventi finanziati sono 40 per quasi 20 milioni di euro. Di questi, 22 sono a Roma e provincia, 8 a Viterbo, 7 a Latina e 3 a Frosinone. Per la Capitale, ci sono il museo nazionale di Castel Sant'Angelo con manutenzioni, allestimenti e nuovi percorsi; il Pantheon con adeguamento dell'illuminazione; restauri e manutenzioni di quadri e ambienti della Galleria Spada. Infine, per il settore Archivi e Biblioteche ci sono 45 interventi per oltre 5,5 milioni di euro: 36 a Roma, 7 a Frosinone e 2 a Rieti.

Fernando M. Magliaro


Il Pantheon sarà protagonista di uno degli interventi

ROCCA: «UN SEGNALE DI GRANDE ATTENZIONE DA PARTE DEL GOVERNO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL TERRITORIO»

Le imprese

Digitale, crescono gli investimenti



▶Nel Lazio la crescita degli investimenti in tecnologie e servizi digitali è superiore di 12 punti rispetto alla media nazionale: per il 41% delle imprese della regione nel 2024 il budget in innovazione verrà aumentato, per il 43,4% confermato. È la fotografia emersa durante la terza tappa del road show Assintel Report, che si è tenuta alla Camera di Commercio, organizzata da Assintel e Confcommercio Roma. La ricerca è curata dall'Istituto Ixé, sponsor del progetto sono Grenke, Intesa Sanpaolo, Tim e Open Gate Italia. Le tre tecnologie più presenti nelle imprese della regione sono quelle che riguardano la collaborazione (Pc e smartphone), presenti nell'88% di esse, la connettività (banda ultra larga e wifi) con il 79% e la cybersecurity per il 72%. Le organizzazioni laziali evidenziano un'elevata propensione all'innovazione, complice la forte presenza di pubblica amministrazione e servizi. Anche questo spiega la minor incidenza del fattore economico-finanziario, percepito come ostacolo solo dal 22%, contro il 31% a livello medio nazionale.

Bus e metro, frizioni tutte a sinistra sull'aumento del prezzo dei biglietti

IL CASO

L'aumento del biglietto del bus - annuncio a luglio, partenza a settembre o ottobre - non piace a tutti. Il ticket integrato a tempo, il Bit di Atac, passerà infatti dall'attuale costo di un euro e mezzo a due. E si apre il dibattito politico. Tutto a sinistra. Il Pd regionale, con Massimiliano Valeriani, e capitolino, con la capogruppo Valeria Baglio e il presidente della Commissione Mobilità Giovanni Zannola; più Italia Viva, Valerio Casini e Francesca Leoncini, e il gruppo Alleanza Verdi Sinistra con Michela Cicculi; si mostrano perplessi su questa traccia di lavoro.

LA STORIA

L'aumento del costo del biglietto di corsa semplice è nell'aria già da due anni: per due volte era stato previsto. Poi, all'ultimo, sono spuntati i fondi e l'incremento è stato rinviato. Solo che, nel frattempo, sono aumentati tutti i costi vivi sulle aziende di trasporto comunale, Atac, e regionale, Cotral. Tanto che nel Piano Economico Finanziario di Atac, in gestazione in queste settimane in Campidoglio, questo aumento di costi va coperto con almeno 22 milioni di euro annui. Strutturali. Al contrario, fino a oggi, l'aumento delle tariffe è stato scongiurato con provvedimenti tampone una tantum. Da settimane, Regione e Comune cercano fondi aggiuntivi. Qualcosa può arrivare dai ristori statali Covid ma è sempre un tampone casuale. Formalmente, la decisione sulle tariffe spetta alla Regione che, però, ovviamente, non le decide di imperio ma in accordo con gli altri partner del consorzio Metrebus: il Comune e Atac e Ferrovie dello Stato con Trenitalia.

DAL PD A ITALIA VIVA, CRESCE IL FRONTE CONTRARIO. APPELLO ALLA REGIONE: «SI TROVINO LE RISORSE NECESSARIE»

MARETTA

La giornata di ieri si apre con le dichiarazioni di Massimiliano Valeriani che, in Regione, ha fatto sapere di aver presentato un'interrogazione al presidente Francesco Rocca e all'assessore regionale alla Mobilità, Fabrizio Ghera, «per scongiurare l'incremento del costo dei biglietti del sistema Metrebus, favorendo il reperimento delle risorse necessarie».

A stretto giro, anche la presa di posizione di Baglio e Zannola: «Bisogna evitare l'aumento del Bit per i romani. La previsione di un incremento tariffario è sbagliata e rischierebbe di produrre un effetto boomerang». Nel primo pomeriggio, una riunione di maggioranza già convocata da tempo si è incentrata su questo aumento. «Possiamo muoverci come a Venezia - spiegano Baglio e Zannola - dove ci sono delle differenze nelle tariffe anche del biglietto semplice per residenti e pendolari da una parte e turisti dall'altra. Vanno previsti sistemi che salvaguardino quei romani e quei pendolari che non sono abbonati ma che usano comunque il trasporto pubblico».

Fer. M. Mag.
G. Val.



Biglietti del trasporto pubblico locale romano (Bit): nei prossimi mesi è molto probabile l'aumento del prezzo a due euro

Rifiuti e bombole di gas, il garage è una polveriera

▶Il parcheggio multipiano a San Giovanni in via Magna Grecia è inutilizzato da 10 anni ▶È stato occupato da una quindicina di sbandati che hanno violato i sigilli

IL VIAGGIO

Da parcheggio a discarica abusiva e giaciglio per i senzatetto. Un vero e proprio monumento alla decadenza, a due passi dalla Basilica di San Giovanni. Una situazione di degrado e pericolosità in cui versa, da circa 10 anni, il multipiano di via Magna Grecia. La struttura progettata negli anni '50 da Riccardo Morandi e poi chiusa per lavori di manutenzione, non è ancora stata riaperta. La riqualificazione infatti non è mai partita, tra la rabbia e la preoccupazione dei residenti, che da anni chiedono di riavere il loro parcheggio che nel frattempo «è diventato una polveriera», dicono.

GLI ABUSIVI

All'interno della struttura, dietro ai teli verdi e le transenne metalliche che delimitano l'area, si è insediata una vera e propria comunità di senza fissa dimora, «sono circa una quindicina», lamentano. «Hanno forzato i sigilli e sono entrati portando dentro tantissime cose tra coperte, ombrelli, carrelli... ci sono centinaia e centinaia di oggetti accumulati. Hanno anche le bombole di gas per cucinare. E questa cosa è davvero pericolosa: sono già scoppiati tre incendi per i quali sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Dobbiamo aspettare che ci scappi il morto per far sì che le cose cambino?», si chiede Annabella D'Elia, presidente del Comitato Mura Latine, in prima linea nella battaglia per velocizzare i lavori di riqualificazione.

I LAVORI

Lavori che sarebbero dovuti iniziare proprio in questi giorni, «ma non si è visto nessun operaio in giro», prosegue D'Elia. «Partiranno in autunno e finiranno entro la metà del 2026», assicura l'assessore ai lavori pubblici del VII Municipio, Antonella Di Giacomo. Un investimento da 14 milioni e mezzo, finanziato anche con i fondi del Giubileo, che però "non vedrà luce" prima del Giubileo.

«È vergognoso pensare che i pellegrini che arriveranno da tutto il mondo vedano una struttura così fatiscente. È una vergogna per loro, ma anche per noi abitanti. Le istituzioni non rispettano le persone», osserva arrabbiata Maria Rita Pistone, che da altre 30 anni vive nel quartiere.

Una situazione indecorosa e pericolosa non solo per il rischio incendi. «A essere pericolose sono anche le persone che ci vivono», dice Luca Delli Ficorelli, titolare di uno storico ristorante di via Amiterno, esattamente davanti alla struttura. «Una volta uno di loro ha iniziato a lanciare sassi e calcinacci dall'ultimo piano del parcheggio rovinando diverse macchine. Alcuni poi sono spesso ubriachi e disturbano i clienti, altri ancora urinano proprio vicino i tavoli con le persone costrette a mangiare con una puzza tremenda. È una situazione insopportabile. Un accampamento del genere in centro, a pochi chilometri dalla Basilica di San Giovanni e dal Colosseo, è una vergogna. È un danno d'immagine per la nostra città», evidenzia il ristoratore.

Disagi alle vicine attività commerciali e all'adiacente mercato coperto, che negli anni «sta subendo un duro colpo a livello economico per colpa della situazione che si è creata all'interno del parcheggio», evidenzia Alessandro Albanesi, presidente del Mercato Metronio, che da 30 anni ha un negozio di fiori all'interno del mercato. «È capitato più volte che i nostri clienti venissero aggrediti dalle persone che abitano nel parcheggio ed è così che si è sparsa la voce e molti per non avere problemi non vengono più. Per noi commercianti, che abbiamo fatto di tutto per tenere in vita questo mercato, è davvero una tragedia. Siamo davvero amareggiati, arrabbiati e disgustati. È insensato non riqualificare una struttura così strategica come il parcheggio», dice Albanesi. Lo dicono i commercianti e lo conferma chi da sempre abita in zona, come Letizia Cianetti, storica residente del quartiere: «per colpa di questa situazione il mercato sta pian piano morendo, sono rimasti pochissimi banchi. Sarebbe bello che tornasse in vita come una volta».

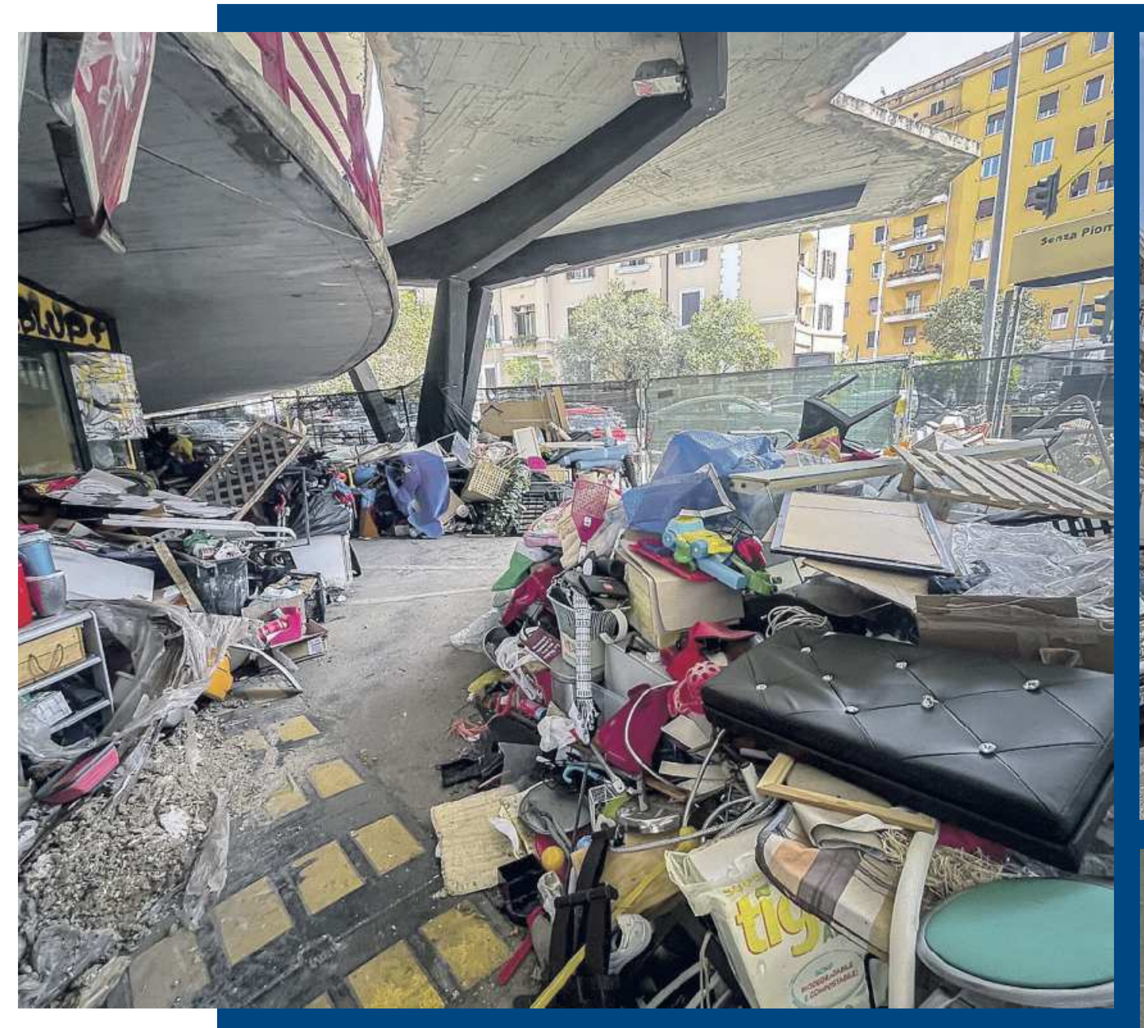
Residenti e commercianti, infatti, sono esasperati anche per la mancanza di parcheggio e di conseguenza per la viabilità perennemente in tilt, con auto parcheggiate ovunque.

LA VIABILITÀ

«Riattivare la struttura darebbe aria e respiro anche alla circolazione dei veicoli, aumenterebbe la presenza di clienti al mercato e semplificherebbe la vita dei residenti, che così avrebbero più posti per le loro auto. Senza contare le entrate che potrebbero affluire nelle casse del Comune tramite la sosta tariffata», osserva ancora Albanesi.

Insomma per tutti «riavere il parcheggio è fondamentale per diversi aspetti. È una struttura estremamente preziosa nel quadrante di San Giovanni».

Luisa Urbani



L'interno e l'esterno del parcheggio multipiano in via Magna Grecia a San Giovanni abbandonato ormai da dieci anni e diventato il rifugio di una quindicina di senza tetto che hanno occupato lo stabile violando i sigilli all'ingresso. Sono stati stanziati 14 milioni di euro di fondi giubilari per la riqualificazione dello stabile

«SIAMO MOLTO ALLARMATI, ABITIAMO NEI DINTORNI E GIÀ SONO SCOPPIATI TRE INCENDI NEGLI ULTIMI MESI»

PER IL RECUPERO DELLO STABILE SONO STATI STANZIATI 14 MILIONI DI EURO DI FONDI GIUBILARI

Rogo di Primavalle, il premier Meloni: «Mai più odio e violenza politica»

IL RICORDO

«Una strage terribile, due giovani vite innocenti spezzate dall'odio politico». Così il premier Giorgia Meloni ricorda via social il rogo di Primavalle. «Il nostro compito oggi è quello di non dimenticare e di condannare senza ambiguità la crudeltà» di quel periodo, aggiunge ancora Meloni.

Nella notte tra il 15 e il 16 aprile del 1973 persero la vita Virgilio (22 anni) e Stefano Mattei (10 anni), figli del segretario locale del Msi Mario Mattei. Arsi vivi dentro casa, in un incendio appiccato con una tanica di benzina e un innesco artigianale da un gruppo di Potere operaio.

LA FOTO

L'immagine di Virgilio Mattei alla finestra e già sfigurato dalle fiamme è diventata una delle istantanee più drammatiche degli Anni di Piombo. Ancora oggi, dopo un lunghissimo e accidentato percorso giudiziario, il rogo di Primavalle resta impunito per la giustizia italiana. Cinquantun anni dopo, sono in tanti ad arrivare in via Bernardo da Bibbiena: tra loro anche Paolo Trancassini, Fabio Rampelli, Gianni Alemanno, Domenico Gramazio, Marco Perissa. Presente come ogni anno anche Antonella Mattei, sorella delle due vittime: «Mi hanno tolto la metà di me», dichiara prima di aggiungere: «Cerco di essere forte, di andare in giro e parlarne, ma poi mi sento disarmata, in assenza di giustizia. Non li perdono, non posso. Eppure non vado a professare la violenza». E ancora, Mattei ha ricordato come «ad oggi, non è stata fatta giustizia. Non sono mai arrivate nemmeno le scuse dai familiari di chi quella notte avrebbe potuto ucciderci tutti».

LA REGIONE

Dalla Regione, il presidente Francesco Rocca parla di «giornata importante per chi non vuole dimenticare» mentre l'assessore al Bilancio Giancarlo Righini annuncia dei fondi per realizzare un murales a Primavalle: «L'opera, per la quale è in via di definizione l'affidamento per la sua realizzazione, sarà il nostro modo per non dimenticare». Via social arriva tra gli altri anche il ricordo del ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano («La memoria dell'eccidio dei fratelli Mattei è viva nei nostri cuori e nella nostra mente, è un dovere onorarli come caduti per la libertà»). Mentre il presidente del Senato, Ignazio La Russa, auspica «che tutte le forze politiche riescano a trovare un terreno comune di ricordo».

Gianluca Carini



Le foto di Virgilio e Stefano Mattei postate ieri dal premier

DA RAMPELLI AD ALEMANNO, IERI IN TANTI CON LA SORELLA DELLE VITTIME A 51 ANNI DAI TRAGICI FATTI

Il pusher non paga la coca il clan gli tortura il fratello

▶Undici arresti per sequestro di persona ed estorsione tra Roma, Viterbo e Frosinone

▶I boss rivolevano indietro 300mila euro Minacciato anche il resto della famiglia



I militari durante il blitz tra i quartieri Tuscolano e Cinecittà, che ha portato all'arresto di 11 persone per reati che vanno dal sequestro di persona all'estorsione allo spaccio di droga alle minacce

L'INCHIESTA

Prima gli hanno venduto la cocaina e l'eroina poi lo hanno ingaggiato nello spaccio: il 70% restava al "capo" e con il resto, la vittima di un'estorsione durata anni, riusciva comprarsi le dosi. Alla fine, venendo l'uomo arrestato, e non potendo così rientrare di un debito maturato da una partita non piazzata e di fatto persa, si sono rifatti sulla famiglia: sul fratello, sulla madre e sul padre ormai in pensione riuscendo, sotto minaccia e pure sotto il sequestro di persona, a farsi dare non meno di 300 mila euro.

LE VITTIME

Alla fine le vittime, terrorizzate e con la paura che quel gruppo potesse davvero ucciderli, hanno sporto denuncia e pur ritrattando la stessa sempre per timore sono scattate le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo di via in Selci che hanno portato ieri con la polizia di stato - nello specifico con il distretto Trevi-Campo Marzio che raccolse una denuncia della vittima - ad eseguire una misura di custodia cautelare a carico di 11 persone, fra cui una donna finita poi ai domiciliari. I pagamenti erano iniziati nel 2021 e sono andati avanti per mesi con la violenza a imporli.

Quella verbale ma anche fisica perché quando la vittima esce dal carcere e ricasca nel giro della tossicodipendenza i suoi aguzzini che avevano già intascato più di 13 mila euro dal fratello si fanno nuovamente sotto fino a spaccare il volto all'uomo e a sequestrarlo per diverse ore insieme al fratello. Il primo della "lista" è Daniele Salvatori, già arrestato nel giugno scorso dai militari di via In selci e dai colleghi di piazza Dante su input della Direzione distrettuale antimafia con l'accusa di estorsione aggravata dal metodo mafioso. La vittima è la stessa, ovvero un uomo originario di Sora che da tossicodipendente e poi spacciatore era finito nel mirino del gruppo capitanato da Salvatori per via del fatto che la famiglia, benestante, poteva essere spremuta come un limone.

TRA LE PERSONE FINITE IN CELLA CI SONO ANCHE ELEMENTI VICINI A SENESE E AL BLOCCO DEGLI IRRIDUCIBILI

GLI INTRECCI

Fra gli arrestati di ieri c'è anche il cognato di Salvatori, Mirko Giuliani, classe 1978 già gambizzato in via Chiovenda nel maggio dello scorso anno. Un agguato quello sul quale potrebbero emergere a breve delle novità utili a chiarire altre dinamiche che si agitano nel sottobosco della mala. Entrambi i soggetti hanno un lungo passato alle spalle, soprattutto Salvatori se si tiene conto del fatto che l'uomo insieme ad Ettore Abramo, meglio conosciuto come "Pluto", storico volto della Nord e contiguo al fu Fabrizio Piscitelli, fu arrestato dai carabinieri il primo dicembre 2020 nell'ambito di due operazioni riconducibili a una struttura camorristica capeggiata dal clan Senese. Di più.

L'ORGANIZZAZIONE

Sempre il nome di Salvatori uscì in un'altra inchiesta dei carabinieri che proprio sul litorale smantellarono un'organizzazione costruita su più livelli con al vertice Salvatore Sibio, alias "tartaruga", in gloria ai tempi della banda della Marranella. In quell'organizzazione "militava" anche Marco Esposito, meglio conosciuto con l'alias "Barboncino" e passato poi a miglior vita. Di contro il cognato, Giuliani, inconfondibile tatuaggio sul sopracciglio, quattro anni fa ha finito di scontare una condanna per tentato omicidio, beneficiando della riduzione della pena in ragione del rito abbreviato. Era il maggio 2014 quando a Soriano nel Cimino, Giuliani colpì quasi a morte un 31enne colpevole di aver maturato con lui un debito che, si accerterà dopo, era da ricondurre alla droga.

I COMPLICI

Con l'ordinanza eseguita ieri sono finiti in carcere anche Claudio Turcaloro, classe 1984, Manolo Giorgio, classe 1974, Leandro Grimaldi, classe 1989, Ugo Belvedere, classe 1983, Mattia e Gianmarco Palmerini, rispettivamente di 33 e 27 anni e Massimo Lombardi, classe 1970. Tutti e a vario titolo avrebbero preso parte non solo alle estorsioni ma anche ai sequestri di persona della vittima e di suo fratello, ottenendo cifre da capogiro. Ai domiciliari Jessica Laddaga del 1981 e Manuel Pennetti, del 1996.

Camilla Mozzetti

«Vengo e violento tua madre» Gli sms dei narcos alla vittima

LE MINACCE

«Vengo e violento tua madre e sevizio tuo padre...ti taglio a pezzetti...ti metto il ferro in bocca, ti incapretto e ti porto a Roma» scriveva Daniele Salvatori al fratello della vittima per estorcere da lui il denaro che, per mesi, ha preteso e ottenuto sotto minaccia, vessazioni e sequestro di persona. È proprio nel pomeriggio del 28 giugno di due anni fa che i fratelli originari di Sora, per evitare di ritrovarsi il gruppo a casa con i genitori anziani decidono di incontrare "Danielone" a un distributore di benzina. I due vengono di fatto sequestrati e condotti in un appartamento della Capitale di proprietà di Claudio Turcaloro, finito in carcere. Uno del gruppo di Salvatori costringe i fratelli a inginocchiarsi: «ci ha puntato una pistola alla testa - racconterà poi il fratello della vittima in fase di denuncia - mi minacciava ad alta voce dicendomi "sei il mio cane adesso ti metto il guinzaglio, adesso mi devi fare tutti i bonifici"». Partono le transazioni la vittima viene presa e portata in un altro appartamento di via Rolando Vignali in attesa che il fratello eseguisse tutte le operazioni del valore complessivo di 32.800 euro. Di questi, 14mila furono mandati sul conto di Jessica Laddaga.

IL SECONDO SEQUESTRO

Un mese più tardi, ovvero il 27 luglio del 2022, il fratello della vittima viene nuovamente sequestrato. In quell'occasione, costretto nello stesso appartamento del mese precedente, è presente anche la Laddaga che assiste alla violenza tenendo in braccio un bambino di pochi mesi, come formalizzerà sempre il sequestrato in fase di denuncia. «Se non paghi ti taglio le mani e ti sparo sopra una gamba», una delle minacce che gli furono rivolte dal Turcaloro. Stando al racconto delle vittime, ritenuto credibile dal gip, Salvatori nell'estate del 2022 si presentò con una lettera (probabilmente falsa) «dicendo che proveniva da Pluto (Ettore Abramo ndr) che stava in carcere. L'ho vista era scritta a mano. In questa lettera si diceva che dovevo dare dei soldi a Ugo che poi doveva darli a Pluto circa 15-20 mila euro. Intimorito mio fratello fece dei bonifici». Altro sequestro e altra violenza si consuma il 14 febbraio 2023 come la vittima formalizzerà il 3 marzo agli agenti di polizia del commissariato Trevi: «Adesso vogliamo 6 mila euro me li devi mandare tutti assieme oppure non esci vivo da qui».



Le auto di polizia e carabinieri durante il blitz

UNA SFILZA DI AVVERTIMENTI FINO AL RAPIMENTO: «MI HA PUNTATO LA PISTOLA, DICEVA "SEI IL MIO CANE"»

C. Moz.



Schianto dopo una festa: Eleonora muore a 21 anni

▶L'auto sulla quale viaggiava è finita contro un Tir sull'autostrada A1 all'altezza di Anagni ▶Al volante dell'utilitaria c'era la mamma Feriti gravi anche il fratello e il fidanzato

LA TRAGEDIA

Stavano rientrando da Cassino dopo i festeggiamenti per una laurea. Ma la giornata di gioia per la famiglia Certelli si è trasformata in tragedia al chilometro 617 della A 1, Milano Napoli. Quando la Peugeot 107 ha impattato contro il tir. Per Eleonora, 21enne studentessa universitaria, non c'è stato nulla da fare: la ragazza è morta sul colpo affianco alla madre, Maria Rosaria, che era al volante dell'utilitaria. Feriti anche il fratello della giovane vittima, Francesco, e il fidanzato di Eleonora.

LA DINAMICA

Lo schianto è avvenuto poco prima delle 16,30, nel tratto compreso Ferentino e Anagni, in direzione Roma. Sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco, i soccorsi sanitari e meccanici, le pattuglie della Polizia stradale e il personale della direzione quinto Tronco di Fiano di Autostrade per l'Italia. Per consentire ai mezzi di soccorso di procedere con le operazioni di recupero dei feriti è stato necessario chiudere il tratto di strada. I pompieri hanno impiegato diversi minuti per recuperare il corpo di Eleonora rimasta incastrata tra le lamiere insieme alla mamma, al fratello e al fidanzato che sono stati trasportati in codice rosso al policlinico Gemelli e al pronto soccorso dell'ospedale dei Castelli. Gli agenti della polizia Stradale hanno poi proceduto con i rilievi per stabilire la dinamica dello schianto mortale. Da quanto accertato fin qui, i due mezzi procedevano nella stessa direzione verso Roma, con l'utilitaria della famiglia Certelli che precedeva il tir. Per cause ancora da stabilire, i due mezzi si sono scontrati. Per il violento impatto, la Peugeot ha carambolato prima di finire la sua corsa contro il guardrail. Gli investigatori hanno subito disposto il sequestro dei due veicoli coinvolti e nelle prossime ore verrà eseguita una perizia tecnica. Sarà determinante infatti stabilire a che velocità stavano procedendo quando è avvenuto lo schianto. Infine: «Non escludiamo che l'impatto possa essere stato provocato da un sorpasso. Le indagini sono ancora in corso e solo al termine delle analisi sull'asfalto e dai risultati della perizia tecnica» sottolineano gli agenti. Intanto ieri pomeriggio per la chiusura del tratto stradale sulla A1, tra Ferentino e Anagni si sono registrati oltre cinque chilometri di coda. La situazione sulla viabilità è tornata alla normalità solo intorno alle 19 quando sono terminate le operazioni di messa in sicurezza e i rilievi della polizia Stradale.

LO CHOC

La notizia della morte di Eleonora è arrivata in serata a parenti e amici. La 21enne era iscritta all'università di Scienze motorie. Fino allo scorso anno era tesserata con l'associazione studentesca Andrea Milardi. «La sua specialità era il salto- raccontano addolorati i responsabili- una ragazza stupenda, vivace e sempre disponibile. Con sua mamma frequentavano spesso il centro fino allo scorso anno. Ci stringiamo intorno alla famiglia in questo momento drammatico».

Flaminia Savelli

IL GRUPPO STAVA RIENTRANDO A ROMA DOPO LA LAUREA DI UN'AMICA ANCORA DA CHIARIRE LA DINAMICA

LA STUDENTESSA, EX ATLETA DI SALTO IN LUNGO, ERA ISCRITTA ALLA FACOLTÀ DI SCIENZE MOTORIE





Nella foto in alto la vittima dell'incidente sulla A1, Eleonora Certelli, 21 anni (al centro), assieme al fratello e alla mamma. A sinistra la Peugeot su cui viaggiava la famiglia: per estrarre i feriti dall'utilitaria i vigili del fuoco hanno dovuto usare le cesoie

Traffico in tilt sulla litoranea

Ostia, moto contro un'auto: grave un centauro

È finito contro un'auto che stava per entrare all'ingresso del quinto Cancello di Castel Porziano in via Litoranea, il centauro di 25 anni elitrasportato all'ospedale San Camillo di Roma in codice rosso. L'ennesimo incidente sulla provinciale che collega Ostia con Anzio, si è verificato ieri poco prima delle 13. Il motociclista era in sella alla sua Ktm ed era diretto verso Ostia. Davanti a lui una Toyota Yaris con alla guida un uomo di 30 anni che doveva girare per raggiungere il parcheggio della spiaggia di Castel Porziano. Il conducente dell'utilitaria ha inserito la freccia e stava già facendo manovra, quando il centauro ha preso lo sportello posteriore dell'auto, cadendo a terra e rimanendo con una gamba incastrata sotto la vettura. Il trentenne si è immediatamente fermato per aiutare il ragazzo e chiamare i soccorsi. In pochi minuti sul posto è arrivata l'ambulanza dell'Ares 118. I medici, viste le condizioni del giovane, hanno ritenuto opportuno chiedere anche l'intervento dell'eliambulanza.

Moira Di Mario

Addio a Fabrizio, il pianto della madre: «Ciao angelo, eri tutta la mia vita»

IL LUTTO

I volti attoniti, storditi, quasi tutti vestiti di nero, in segno di lutto e di rispetto, con in mano palloncini e striscioni per ricordare nella chiesa affollatissima il loro amico, Fabrizio Procaccini, il quattordicenne di Ariccia morto domenica sera dopo essere caduto in un dirupo sul lago di Nemi. Un terribile volo di 30 metri dal costone di un sentiero boschivo, che ha lasciato dietro di sé, tra i coetanei, una scia di domande angosciate, sull'atrocità di quanto accaduto, sull'assurdità di morire in quel modo, a quell'età. Erano moltissimi ieri pomeriggio i compagni di scuola - l'istituto alberghiero Ugo Tognazzi di Velletri - gli amici di sempre e quelli della boxe Olympia che hanno voluto salutare per l'ultima volta l'adolescente, ai funerali celebrati al Santuario di Santa Maria di Galloro, silenziosa ed elegante frazione di Ariccia, dove abitava la famiglia del quattordicenne.

Centinaia di persone sono arrivate dalla vicina Genzano, dove Fabrizio aveva frequentato le medie, e da Ariccia si sono riversate in chiesa per portare conforto ai genitori a meno di 48 ore dalla tragedia che ha investito la famiglia e le due comunità, i cui sindaci hanno proclamato per ieri lutto cittadino.

IL DOLORE

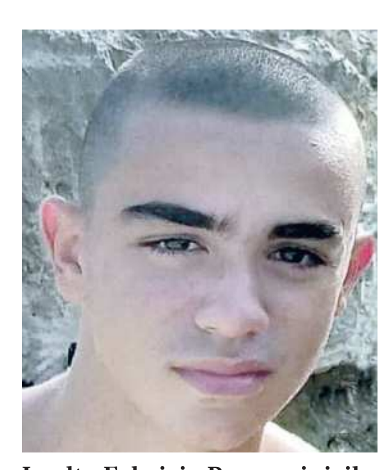
«Angelo mio, eri tutta la mia vita» sussurra la mamma, Maria, 36 anni, estetista, quasi irriconoscibile per via del viso scarno e scavato, a tratti protetto dal cappuccio del cardigan nero, che a stento riesce a stare in piedi. Il suo strazio, incontenibile, riecheggia nel santuario. Accanto papà Davide, impietrito, lo sguardo fisso nel vuoto, la sorregge accarezzandole le spalle di Sara, la figlia più piccola. E poi il dolore immenso della nonna materna, Franca, più magra di sempre, capelli raccolti in una treccia, incapace di reggersi in piedi.

«Buon viaggio, amore grande chi mi dirà più: nonna posso venire a casa da te? Voglio morire anche io - ha detto davanti al feretro del nipote a cui era legatissima - non posso stare senza te, guarda quanta gente è venuta qui, tutti ti volevano bene». Ci sono stati anche momenti di tensione provocati dal misto di incredulità e rabbia degli amici più stretti, che ieri, ritrovatisi insieme, hanno saputo che in quegli ultimi, tragici istanti qualcuno con cui Fabrizio stava giocando gli ha scattato una foto con il cellulare.

«Lo conosco da quando eravamo piccoli – ha detto Luca, 13 anni, di Genzano, tenerissimo mentre si asciugava gli occhi con le mani - quel giorno non stava con il nostro gruppo, ma con altri ragazzi di Genzano... Se fosse stato con noi non sarebbe successo». I volti velati dalla tristezza si fanno forza l'un l'altro. «Ho un grosso vuoto dentro, Fabrizio era tutto per me - dice Cristian, 14 anni anche lui di Genzano - era buono, uno che coinvolgeva tutti, con lui ti divertivi sempre perché era allegro, inclusivo, gli andava sempre tutto bene» Il parroco, don Kenneth Meneses Rodriguez, ha pronunciato parole toccanti durante l'omelia. «Le circostanze della morte di questo giovanissimo pieno di sogni e speranze sono state tra le più crudeli, un ragazzo nel pieno dello sviluppo della vita. Ogni tentativo di mitigare la vostra rabbia e amarezza rischia di andare a vuoto di fronte a questa tragedia immane che ha colpito la vostra famiglia e le comunità». Un gesto istintivo, neppure un'imprudenza, hanno commentato molti: Fabrizio si era attaccato al ramo di un albero, in un momento di gioco con gli altri tre amici, per vedere meglio il panorama, e il destino ha voluto che quella spensieratezza gli sia stata fatale. «Eri straordinario e hai riempito ogni nostro giorno - le parole della zia - ora hai segnato il nostro tempo in modo indelebile».

Karen Leonardi

CENTINAIA DI AMICI E PARENTI HANNO RIEMPITO LA CHIESA DI GALLORO AD ARICCIA PER I FUNERALI DEL 14ENNE MORTO A NEMI



In alto Fabrizio Procaccini, il 14enne morto a Nemi, a destra il feretro viene portato fuori dalla chiesa (foto SCIURBA)

Da discarica a oasi Wwf: la nuova area naturalistica nasce a Castel Romano

▶Undici ettari sulla Pontina completamente riqualificati con animali, sentieri, piante, produzione di miele e zone dedicate a giochi e picnic

IL PROGETTO

Da discarica abusiva a oasi di verde. Una parabola dall'epilogo luminoso quella degli undici ettari adiacenti i parcheggi dell'outlet sulla via Pontina, in principio terra di nessuno ma che da oggi, saranno accessibili ai romani in una nuova forma: un'area riqualificata con un progetto portato avanti da McArthurGlen Group in collaborazione con Wwf Italia. Cinquemila piantumazioni, tre chilometri di sentieri, cinque arnie per la produzione di miele, trecento metri quadri di stagno. Questi i numeri di quella che si profila come "un'oasi per il futuro". Parole che rispecchiano l'intento che i vertici di Castel Romano hanno coltivato per anni, dando luce a ridosso dell'Earth Day del 22 aprile, all'inaugurazione dell'oasi Wwf affiliata Castel Romano, la prima in città. «Un'importante somma è stata utilizzata per rendere vivo un sogno», esordisce così Enrico Biancato, general manager dell'Outlet che, per dar vita al progetto ha già investito oltre seicentomila euro nei primi tre anni. «Stimiamo una spesa ulteriore di duecentocinquantamila euro, ma non sono previsti finanziamenti. Siamo grati al gruppo per aver reso possibile tutto questo», ha concluso Biancato. Nuove piante messe a dimora, percorsi nel bosco e in prateria, laboratori per i più piccoli e spazi dedicati al ristoro nel rispetto della natura. Aree umide e millifere e una nuova fauna, dalla nascita delle api a quella di specie di farfalle che, con volpi, istrici e rapaci, popolano l'oltre centinaio di migliaia di metri quadri di vegetazione che costeggia la Pontina. Il progetto a tutela delle biodiversità s'inserisce all'interno della piattaforma Evolve, nata per lo sviluppo sostenibile e riduzione dell'impatto sul Pianeta, ma in realtà ha origini lontane.



Da sinistra Andrea Rinelli, guida del Wwf, Titti Di Salvo presidente del Municipio IX, Enrico Biancato manager di Castel Romano Outlet e Veronica Felici sindaco di Pomezia Nella foto a destra uno dei laghetti all'interno dell'oasi di Castel Romano

I DETTAGLI

Si deve tornare indietro al 2002, quando il gruppo acquisiva la zona degradata, covo di calcinacci e immondizia che oggi sono solo un ricordo, per far spazio a un intervento di riqualifica progressiva e senza precedenti, attraverso la piantumazione di specie arboree della macchia mediterranea. Un percorso condiviso con Roma Natura, ente regionale istituito per gestire e valorizzare le Aree Naturali Protette del Comune di Roma e per cui non è mancata Titti Di Salvo, presidente del Municipio IX: «Cose come queste innescano il cambiamento, parola attrattiva che ha bisogno di concretezza. Qui questa parola diventa concreta», ha affermato la presidente. «Il nostro punto di partenza in ogni regione in cui siamo presenti è la consapevolezza della nostra responsabilità sociale e ambientale. Per questo c'impegniamo ad avere un impatto positivo laddove siamo» –, ha dichiarato Clara Petrone, Head of Marketing del gruppo, seguita da Marco Galaverni, direttore Oasi Educazione e Attivazione di Wwf Italia che, ha affermato: «Questa inaugurazione s'inserisce nel nostro percorso per raggiungere il 30% di territorio protetto. Per noi è una grande soddisfazione perché contribuisce ad aumentare la biodiversità locale e sensibilizza le persone al rispetto della natura». Grazie a un binocolo panoramico si osserva la fauna selvatica, la folta varietà di anfibi, come rospi e testuggini, oltre alle colorate orchidee. Le cinque arnie da 50.000 api ciascuna produrranno 100 kg di miele l'anno destinato ai visitatori. Per le famiglie c'è una playground con giochi e percorso sensoriale, poi aree pic-nic per godersi il relax, come ha descritto l'architetto del paesaggio Valentina Peluso. «Per noi è un giorno importante ed emozionante. Wwf ha creato una mascotte di nome Felipacchiotto, con t-shirt la cui vendita sarà a sostegno delle oasi. Non tutti hanno la fortuna di avere un territorio così, ma se tutti i parchi commerciali investissero nell'adottare spazi verdi, le nostre città avrebbero un aspetto migliore», ha affermato Francesco Mancuso, responsabile marketing dell'outlet. Scopo dell'operazione è anche l'obiettivo ambientale: il raggiungimento di Emissioni Zero entro il 2040, riducendo il consumo energetico, ampliando la capacità di energia rinnovabile e preservando la biodiversità nelle aree dei Centri.

GIÀ INVESTITI SEICENTOMILA EURO IL GENERAL MANAGER DELL'OUTLET BIANCATO: «RENDIAMO VIVO UN SOGNO»

Roberta Savona

A Ostia la task force di Ama per ripulire tutte le spiagge

Un tratto di spiaggia invaso dai rifiuti (foto IPPOLITI)

L'INTERVENTO

Partito ieri il piano di pulizia sulle spiagge di Ostia da parte di Ama. Il programma delle attività coinvolgerà, con cadenza settimanale, anche le spiagge libere dei Cancelli e di Capocotta. Da Ama fanno sapere che gli interventi di vagliatura e pulizia a mare saranno necessariamente limitati ai tratti liberi da concessioni balneari. Perché il mantenimento e la gestione degli arenili di pertinenza degli stabilimenti è a carico dei rispettivi titolari. In quest'ultimo caso la municipalizzata per l'ambiente si occuperà del ritiro e dello svuotamento dei cassonetti dei rifiuti domestici e non domestici destinati alla raccolta differenziata.

VOLONTARI

Un impegno non indifferente che viene svolto mediante un servizio di "porta a porta" che fa leva su oltre 500 contenitori, 400 dei quali sono destinati a raccogliere agli scarti alimentari, la plastica e il metallo, il vetro la carta e il cartone. A questo carico di lavoro si aggiungono e attività di spazzamento e pulizia meccanizzata di strade e marciapiedi del lungomare abbandonate al degrado più assoluto e teatro, tra l'altro, di iniziative dimostrative anche da parte dei volontari del Movimento "Noi-insieme X il Muncipio" che si sono muniti di pale e carriole per rimuovere la sabbia trascinata dal vento e dalle mareggiate lungo la passeggiata di Ostia Ponente.

C.R.

La Galleria Sordi riparte con lo store Uniqlo «Dialogo con realtà locali»

▶Domani, l'opening e sono in agenda eventi speciali anche nel fine settimana

▶Una mappa segnala luoghi e "segreti" dell'Urbe. Coinvolte le botteghe storiche

L'INAUGURAZIONE

Una mappa di luoghi da visitare, dalle chiese ai musei, dalle botteghe artigiane alle osterie, per sollecitare anche la curiosità di chi abita nell'Urbe. Grafiche speciali create da artisti nati o residenti nella Capitale. E collaborazioni con partner locali. C'è la romanità, come sentimento e valore, nel cuore del grande store che Uniqlo domani inaugurerà in via del Corso, alla Galleria Alberto Sordi, mettendo in mostra la sua idea di stile e la filosofia del LifeWear, incentrata sulla realizzazione di capi che migliorino la vita di chi li indossa. Primo indirizzo del brand nella Capitale, lo store, 1300 metri quadrati su tre livelli, vedrà impegnati 120 dipendenti, in gran parte romani. Per l'apertura, sono previsti una colazione firmata dal pastry chef Fabrizio Fiorani (per i primi 500), ed eventi, anche nel weekend. «Attraverso un network variegato di collaborazioni con artisti, artigiani, negozi e luoghi di ritrovo, siamo riusciti a capire cosa significa essere romani e a raccontare al meglio la nostra filosofia LifeWear», dice Mark Barnatovic, Coo Uniqlo Italia.

IL PROGETTO

Il lavoro per lo store è durato un anno, proprio per creare un dialogo solido con la città. «La prima fase è stata dedicata all'approccio alla romanità – spiega Alessandro Poggi, Head of Marketing and pr di Uniqlo Italia – Insieme a Romadiffusa abbiamo creato una mappa, con venticinque punti di interesse vicini al negozio, per stabilire la connessione con il territorio e invitare a scoprire luoghi meno noti». Il focus narrativo è *Roma Segreta*. «Ciò si associa al contrasto alla Disneyfication, processo in atto in molte città per cui i centri storici non sono più "vissuti". Noi vogliamo fare l'opposto, dando strumenti anche ai romani per conoscere meglio l'Urbe». L'iter va dalla litografia Bulla, fondata nel 1818, alla cappelleria di Patrizia Fabri, dal Marmoraro fino alla Fondazione Nicola del Roscio. Senza dimenticare l'Accademia nazionale di San Luca, la Fontanina degli Innamorati, che per tradizione regala la magia del "per sempre" alle coppie che bevono la sua acqua, e molto altro. «Abbiamo ideato Romadiffusa con l'obiettivo di modificare la percezione della città e mettendo in rete la Roma contemporanea e le sue correnti creative – affermano Sara D'Agati e Maddalena Salerno, fondatrici Bla Studio - Lo facciamo mappando area per area alla ricerca delle realtà più autentiche». La "narrazione" del legame del brand con Roma passa anche per *The Flight Crossing Project*, mostra organizzata con Perimetro, fino al 28 aprile in Galleria, con gli scatti di Benedetta Ristori, romana, e Ulysses Aoki di Tokio, che per sette giorni hanno vissuto l'uno nella città dell'altra.



Qui sopra, un'immagine della mostra fotografica "The Flight Crossing Project", con immagini di Roma e di Tokyo, allestita da Uniqlo con Perimetro, che sarà visibile fino al 28 aprile all'interno della Galleria Alberto Sordi
A destra, alcuni outfit della collezione Primavera/Estate firmata Uniqlo and JW Anderson: i capi nati dalla collaborazione saranno disponibili da domani in store e anche online

ALESSANDRO POGGI (HEAD OF MARKETING): «PUNTIAMO SUL LEGAME CON LA CITTÀ, CONTRO LA "DISNEYFICAZIONE" DEL CENTRO STORICO»

"SASHIKO" È IL RICAMO IN STILE NIPPONICO CHE SARÀ PROPOSTO NELL'AREA INTERNA AL NEGOZIO DEDICATA ALLE RIPARAZIONI

LA PERSONALIZZAZIONE

Intanto, lo stile. Cuore dell'inaugurazione – e non solo – le grafiche da indossare. Uniqlo presenta per la prima volta in Italia, UTme!, servizio di personalizzazione delle T-shirt con lavori di artisti romani o che vivono in città, da Simone Legno, noto come mente creativa di Tokidoki, a Cecilia Sammarco e Giulio Castagnaro. «Legno propone una rilettura pop dell'Urbe, Sammarco una visione stilizzata di Roma antica, Castagnaro gioca sui piatti tipici – dichiara Poggi - E punteremo sulla romanità anche per le prossime stagioni, coinvolgendo altri artisti, pure emergenti, per dare loro opportunità, come facciamo ora con Jacopo Truffa, selezionato tramite call». Una questione di immagine, look e filosofia. «Questo è il nostro modo di raccontare il LifeWear e spiegare perché andrebbe adottato come abbigliamento - prosegue – all'interno del negozio avremo anche uno spazio dedicato alla riparazione, Re.Uniqlo Studio. Vogliamo che i capi durino, quindi li ripariamo se si può, per farli vivere il più a lungo possibile. Abbiamo avviato una collaborazione con il laboratorio Le Tre Sarte per offrire servizi su misura e di personalizzazione». Previste patch di Sammarco e ricami.

«Usiamo il Sashiko, tipo di rammendo usato in Giappone, dove la riparazione è anche un modo per dare valore all'oggetto. Faremo workshop ad hoc. Si parla tanto di sostenibilità, in questo modo si fa. Lifewear significa fare solo prodotti che davvero migliorano la vita delle persone ed evitando sprechi», dice Poggi. E ancora, «La parola Mottainai in Giappone rimanda all'idea di non sprecare. È così che si dona valore alle cose». In materia di guardaroba, grande spazio sarà dedicato al lino. In primo piano, da domani, la nuova collezione in collaborazione con JW Anderson. Riflettori puntati anche su quella con Ines de la Fressange, che chiude dieci anni di percorso. Bene la linea Airism per consentire di stare freschi. Poi, l'installazione del flower designer Dylan Tripp e molto ancora. Ma già si guarda avanti. «Dopo Roma, il 2 maggio a Portanuova aprirà il secondo store milanese Portanuova – annuncia Poggi – Vogliamo concentrarci sulle realtà in cui siamo presenti per rendere il legame sempre più solido».

Valeria Arnaldi

Testaccio

Il blitz dei supereroi che lottano per i "Bes"

Sono apparsi all'improvviso, dotati di mantelli e maschere dal colore giallo, rosso, verde e blu, in piazza Santa Maria Liberatrice e nelle principali piazze di Testaccio. Si sono presentati come BES Force, supereroi alla ricerca di nuove forze per combattere il male. E il male è l'assenza di attenzione verso i Bisogni Educativi Speciali, legati alle problematiche per le categorie Adhd e Dsa.

Quaranta progetti per l'ex Fiera di Roma Veloccia: «Grande occasione di rilancio»

L'INCONTRO

«La città è in fermento. Le prospettive sono buone, c'è una grande attenzione del mercato. Oggi annunciamo che sono stati presentati 40 progetti al concorso per la progettazione del masterplan dell'ex fiera di Roma». A dirlo, ieri pomeriggio, l'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia, in occasione dell'incontro «Lo sviluppo urbano della città. Prospettive e nuove opportunità» che si è tenuto al circolo Canottieri Roma.

GIUBILEO E PNRR

«C'è la gara in corso di Guido Reni - ha aggiunto l'assessore - abbiamo avviato una settimana fa l'abbattimento dell'ex centro direzionale Alitalia alla Muratella. Ci sono tante operazioni che si stanno mettendo in moto. Quindi noi adesso dobbiamo sostenere questa enorme attenzione del mercato indirizzandola attraverso la regia pubblica. Bisogna portare la rigenerazione urbana in centro e in periferia». «L'occasione che ha oggi Roma non l'ha mai avuta negli ultimi 40 anni. Noi ora abbiamo i fondi giubilari e del Pnrr. L'idea è trovare una simbiosi tra queste due linee di finanziamento».



Il convegno al Canottieri Roma

L'ANNUNCIO DELL'ASSESSORE COMUNALE DURANTE IL CONVEGNO AL CIRCOLO CANOTTIERI ROMA

«STAGIONE DIVERSA»

Per il presidente dell'Associazione nazionale Costruttori edili (Ance) Lazio, Nicolò Rebecchini: «La città di Roma ultimamente ha iniziato a vivere una stagione diversa rispetto agli ultimi anni. Devo riconoscere che la politica che oggi governa oggi Roma è attenta al fatto che a breve questi fondi finiscono: il 110 per cento finalmente finisce, il Pnrr finirà ma ahimè saremo anche costretti a ripagarlo. Bisognerà trovare i modi per uscire da un ipotetico periodo che potrebbe sembrare difficile. L'Amministrazione sta mostrando un'attenzione a questo argomento perché si è resa conto che il piano regolatore che governa lo sviluppo della città è stato fatto in epoca diversa. Si sta confrontando sulle norme tecniche attuative del piano regolatore».

Ad intervenire all'incontro, tra gli altri, Paolo Desideri per il settore dei progettisti, Silvano Curcio per il settore urbanistica e tecnologia ed Emanuele Caniggia ceo di Dea Capital. «Stiamo guardando con molta attenzione le iniziative che questa amministrazione sta prendendo» ha detto ancora Rebecchini. Mentre Paolo Desideri ha sottolineato: «Abbiamo provato a sfatare la nomea di Roma che ha tempi biblici di realizzazione dei progetti».

Per Silvano Curcio «il fulcro è la rigenerazione urbana, cioè quell'attività che attraverso politiche e strumenti mira al recupero e alla riqualificazione di spazi urbani e di complessi edilizi in stato d'abbandono».

Fernando M. Magliaro

Concorso Fosse Ardeatine la Rai premia 100 studenti

▶Gli alunni del Villaggio Prenestino a maggio in visita negli studi di via Asiago

▶Marco Lanzarone (Radio digitali e podcast): «Nei loro lavori sensibilità e spontaneità»

L'INIZIATIVA

Un'intera giornata alla scoperta degli studi di Rai Radio Kids per osservare da vicino la nascita di un programma radiofonico. Una esperienza formativa che potranno vivere, il prossimo 10 maggio, i cento studenti vincitori del Premio Speciale del concorso "Fosse Ardeatine: ricordare e tramandare le storie dei martiri dell'eccidio".

IL CONCORSO

Ricordare e tramandare per istruire le nuove e future generazioni affinché barbarie simili non abbiamo più spazio nella storia del nostro Paese. È l'obiettivo del progetto, nel quale si inserisce il concorso, che è stato promosso dall'Ufficio scolastico regionale per il Lazio. Un concorso aperto alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Regione. Il progetto ha debuttato quest'anno e ha visto la partecipazione - in qualità di media partner - di Rai Radio Kids, che con l'occasione ha istituito il Premio Speciale che si concretizzerà appunto nella visita agli studi di Rai Radio Kids, nella sede Rai di via Asiago.

I NUMERI

Istituito quest'anno per la prima volta, il concorso ha riscosso una grande adesione da parte di giovani e giovanissimi. Sono stati ben 1500 gli studenti - appartenenti a 51 scuole diverse - che negli scorsi mesi hanno preparato i loro elaborati. Disegni o testi scritti realizzati grazie all'aiuto dei docenti. Un lavoro che è stato anche un importante momento di conoscenza, di approfondimento e di riflessione per guardare al passato e preservare la memoria storica collettiva. Un'occasione per riflettere e confrontarsi al fine di ricordare una delle ferite più profonde e dolorose inferte alla nostra comunità nazionale, il 24 marzo 1944, durante la seconda guerra mondiale.



A destra, Marco Lanzarone Direttore Radio Digitali Specializzate e Podcast premia la dirigente scolastica Angela G. Ubriaco. Sopra la locandina di Buongiorno Rai Kids

Ad aggiudicarsi il primo premio l'Istituto Comprensivo Via Salvatore Pincherle, insieme al Nelson Mandela e all'Istituto Cine-TV Roberto Rossellini. A vincere il premio speciale - assegnato all'elaborato più "radiofonico" - sono state, invece, le classi 3A e 3B della scuola primaria dell'Istituto comprensivo Villaggio Prenestino con il loro elaborato "Vola solo chi osa - Robertino e le rondini: la storia delle Fosse Ardeatine". Saranno quindi gli studenti della primaria ad entrare negli studi di via Asiago, diventando anche i protagonisti di una puntata speciale del programma "Il Buongiorno di Radio Kids", insieme ai due conduttori Marco Di Buono e Arianna Ciampoli.

LA MOTIVAZIONE

«Dal lavoro delle due classi dell'Istituto Villaggio Prenestino - ha spiegato Marco Lanzarone, il direttore "Radio digitali specializzate e podcast" Rai - traspare la spontaneità e la sensibilità dei bambini che vi hanno preso parte. La storia di Robertino è raccontata con grande semplicità: leggendola sembra di ascoltare la voce dei bambini che ce la raccontano. Così come i disegni che sono stati realizzati e che ci raccontano quella storia attraverso gli occhi dei più piccoli. Si percepisce che gli alunni sono stati lasciati liberi di vivere con le loro emozioni una storia così delicata come quella delle Fosse Ardeatine», ha concluso il direttore sottolineando l'importanza di iniziative come questa.

Luisa Urbani

I RICONOSCIMENTI SONO STATI ASSEGNATI PER TESTI E DISEGNI IN RICORDO DELL'ECCIDIO

Corsa alla carta d'identità elettronica sabato e domenica nuovi open day

L'APPUNTAMENTO

Nuovi open day per richiedere la carta d'identità elettronica. Nella Capitale tornano nel fine settimana del 20 e 21 aprile con le aperture straordinarie degli uffici anagrafici dei Municipi II, VI, VII, VIII, IX, XII e XIV sabato 20 aprile e degli ex punti informativi turistici del centro che, insieme al nuovo centro di rilascio di Via Petroselli 52, saranno attivi anche domenica 21. Per poter richiedere la carta d'identità resta obbligatorio l'appuntamento, prenotabile a partire da venerdì 19 aprile, dalle ore 9 fino a esaurimento disponibilità sul sito Agenda Cie del Ministero dell'Interno. «Il prossimo fine settimana saranno oltre 1000 le richieste che sarà possibile accogliere: un'adesione massiccia da parte dei Municipi per permettere alla cittadinanza di fare il documento elettronico, con uno o al massimo due giorni di attesa – commenta Andrea Catarci, assessore di Roma alle Politiche del personale – Un ringraziamento particolarmente sentito al personale e a tutti gli ufficiali di anagrafe che nelle scorse settimane non solo hanno fronteggiato le difficoltà legate alle anomalie dei sistemi informatici, ma che stanno raddoppiando gli sforzi per recuperare il lavoro arretrato», conclude. Per ricevere la carta d'identità elettronica bisognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.



INCONTRI ALLA MODA TRA AMICI IN VIA DEL BABUINO

Incontri alla moda. Colori, ironia e sorrisi durante l'esclusiva serata all'interno della boutique di Moschino nella centralissima via del Babuino. Tra i tanti amici intervenuti hanno brindato con Ezia Modafferi, anche Lorenzo Esposito e Elena Santarelli (in foto da sinistra).

Parterre di celebrity al teatro Brancaccio per il musical sul giovane principe Vlad

Red carpet da brividi con Dracula

Sopra, la coppia formata da Clizia Fornasier e Attilio Fontana

L'EVENTO

Chi conosce il leggendario Dracula, personaggio nato dall'estro di Bram Stoker nel 1897, rimarrà un po' sorpreso nel trovarsi di fronte ad un vampiro raccontato attraverso la sua umanità. E' la storia di "Vlad Dracula, il musical", che ha debuttato ieri sera al teatro Brancaccio tra l'entusiasmo di un pubblico di appassionati del celebre, e indiscusso, protagonista della letteratura inglese di fine Ottocento ispirato alla storica figura del Principe di Valacchia Vlad III. Nel foyer sono misteriosi spiriti, con il volto celato dietro inquietanti maschere, ad aggirarsi tra gli invitati trascinando una lanterna. Lo spettacolo di **Ario Avecone** prende vita già nell'agorà dello spazio culturale di via Merulana incutendo quella giusta dose di timore, ma con un pizzico di ironia, che coinvolge **Giampiero Ingrassia** e la compagna **Veronica**. Affascinati dal vampiro transilvano che attrae, seduce e uccide, ecco la coppia inossidabile **Attilio Fontana** e **Clizia Fornasier** con i figli, seguiti **Elisabetta Pellini,** con il suo outfit nero stile "eleganza senza tempo".

Arriva anche **Massimiliano Vado**, anima colorata e solare, che saluta **Beppe Convertini**, look casual, e **Fanny Cadeo**, in total black, mano nella mano con la figlia. Emozioni che si rincorrono.

Lo spettacolo con il suo taglio diverso, a partire dall'allestimento scenico e fino alla colonna sonora in stile hollywoodiano, incuriosisce anche **Donatella Pandimiglio**, la signora dei musical, **Daniela Terreri**, **Giorgio Borghetti** e tanti altri volti del cinema, della tv e del giornalismo che non hanno voluto perdere l'attesa premiere. Una fitta coltre di misteriosa nebbia conquista la platea gremita e il parterre d'eccezione, tutti avvolti dal fumo e da un sapiente gioco di luci in chiave post- industriale ad evocare i miti della filmografia. Applausi calorosi per il cast e in primis per i due favolosi protagonisti, **Giorgio Adamo** e **Arianna Bergamaschi**, emozionati come è giusto che sia per un progetto tanto importante, ma che dominano l'opera con il loro travolgente talento.

Federica Rinaudo







Sopra, l'attrice e regista Elisabetta Pellini Accanto, da sinistra le attrici Raffaella Paleari e Camilla Petrocelli Più a destra, Giorgio Adamo, l'interprete del principe Dracula in camerino

(foto PELLEGRINI/AG. TOIATI)

Un brindisi da star stile Grande Gatsby



Sopra, da sinistra, Vira Carbone fa un selfie con Patrizia Pellegrino Sotto, da sinistra, Federica Balestra e Donatella Possemato



LA FESTA

Anni Trenta che passione. Alla Lanterna tutti in costume e abito da sera per il party dall'iconico titolo "Il Grande Gatsby". Deus ex machina, l'imprenditrice **Donatella Possemato**, in outfit rosso accesso con piume color rubino tra i capelli, che riunisce in un'happening glam tutti coloro che hanno contribuito alla mission di sostegno alla medicina di genere. Dal mondo politico alla sanità, dalle eccellenze in campo medico agli amici del mondo della moda e dello spettacolo, tutti riuniti per ribadire il sostegno alle donne, alla salute e alla prevenzione, con un'attenzione particolare ad un nuovo imminente progetto di cura dei disturbi del comportamento alimentare.

Ed ecco sfilare la conduttrice **Vira Carbone,** in sgargiante tailleur argentato, con il marito **Renzo Lusetti**, e gli attori **Luca Bastianello, Patrizia Pellegrino**, in frange color oro, e **Vera Castagna.** Fanno il loro scenografico ingresso anche l'influencer **Elisa D'Ospina,** in raso nero e lunghi guanti in tinta, e l'elegante **Fabiana Balestra.** Spettacolo a cura di una band vocalist al femminile, e poi show di burlesque. Si riconoscono l'avvocato penalista **Civita Di Russo** e **Alessandro Ridolfi,** direttore generale Regione Lazio. Appare **Claudio Lotito**, presidente della Lazio, che conversa con **Marco Mezzaroma**, presidente di Sport e Salute. Ecco i professori **Giovanni Scambia, Salvatore Maria Corsello** e **Antonio Giuseppe Rebuzzi.** Scambio di saluti tra **Gianni Profita**, rettore UniCamillus, in impeccabile smoking, e **Mauro Pastore,** direttore generale del Gruppo Iccrea. «Nulla si può controllare nella vita – dice la Possemato - e a volte noi ci perdiamo nell'incertezza del domani senza goderci le cose belle. Soprattutto, tutto ciò che è imprevedibile nella vita, é allo stesso tempo anche la forte motivazione della vita stessa: ecco perché ho voluto una festa ispirata a Il Grande Gatsby». Applaude la designer di gioielli **Ludovica Andreoni**, ex moglie di Luca Cordero di Montezemolo, in sobrio gessato. Brindisi alla buona sanità.

Lucilla Quaglia

Il gusto del cinema conquista i giovani

LA SERATA

L'amore per il cinema e per il buon cibo sono passioni che spesso viaggiano all'unisono, lungo la stessa strada, quella del cuore che viene dai ricordi di pellicole immortali e quella della pancia, dalla memoria del palato. Da pietanze della tradizione a eroici viaggi compiuti in gioventù, sognando un futuro sotto i riflettori o dentro il grande schermo. Forse pensava a questo il giovane attore e imprenditore **Emilio Franchini,** quando con papà Giovanni ha dato il via all'avventura enogastronomica ispirata dall'adorazione per la settima arte.

E così in via della Farnesina, dietro Ponte Milvio, si sono accesi i flash dei fotografi per gli ospiti dell'inaugurazione del locale. **Tony Sperandeo** scherza con **Federico Tocci** senza dimenticare di regalare un sorriso alla macchina fotografica, loro che in video sono "cattivi" di mestiere. Tra la folla l'attrice **Francesca Della Ragione, Fanny Cadeo** con l'amica **Jane Alexander** giunta col compagno **Gianmarco Amicarelli.** Un format divertente quello del ristorante che sui tavoli ricorda i classici hollywoodiani e i cult movie all'italiana, rammentati dallo chef **Emanuele Galosi** con portate d'eccezione. In sala Jack Sparrow e il Genio della Lampada salutano i curiosi dell'intrattenimento interattivo. Tra il pubblico **Mattia Semeria**, "Più Bello d'Italia 2021", seguito dallo statuario **Amaurys Perez** che saluta **Nathalie Caldonazzo** con la figlia **Mia** e **Cecilia Taddei.** Non mancanp la sorridente **Giada De Blanck**, **Marcelo Fuentes**, il giornalista **Leonardo Metalli, Alessandra Pipoli** da "Ballando con le Stelle" con l'amico autore **Samuel Montegrande.** Regalano sorrisi ai fotografi anche **Luciano Punzo** e **Antonella Salvucci,** così come **Milena Miconi** e il marito **Mauro Graiani**, sempre più innamorati.

Roberta Savona



Accanto, la ballerina Alessandra Pipoli, una delle protagoniste della serata a Ponte Milvio



Sopra, l'attrice Francesca Della Ragione

(foto CAPRIOLI/AG. TOIATI)





Carla Accardi, evento per il centenario
Fino al 9 giugno, il Palazzo delle Esposizioni celebra Carla Accardi in occasione del centenario della sua nascita, con una mostra antologica che per il numero e l'importanza delle opere si configura come la più esaustiva sino ad ora dedicata all'artista. In mostra circa cento opere, eseguite dall'artista dal 1946 al 2014.
▶Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale 194. Mart/dom, ore 10/20



Rino Gaetano, la prima esibizione
Fino al 28 aprile, al Museo in Trastevere la prima grande mostra dedicata a Rino Gaetano, uno dei più amati cantautori italiani.
▶Museo in Trastevere, piazza Sant'Egidio. Mart/dom ore 10/ 20

Giacomo Matteotti il percorso umano
In occasione del centenario della morte, il percorso umano e politico di Giacomo Matteotti in una mostra al Museo di Roma, a Palazzo Braschi. L'esposizione *Giacomo Matteotti. Vita e morte di un padre della democrazia* ripercorre la vita del leader politico, tra fotografie, manoscritti, libri, articoli, filmati e opere d'arte.
▶Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo 10. Mart/dom, ore 10/19. Fino al 16 giugno





Galleria Borghese a Palazzo Barberini
In occasione dei lavori nella quadreria della Galleria Borghese, Palazzo Barberini, fino al 30 giugno, ospiterà 50 opere nell'Ala Sud del piano nobile. Capolavori assoluti, quali il *Ritratto d'uomo* di Antonello da Messina, *Amor Sacro Amor Profano* di Tiziano, la *Dama con liocorno* di Raffaello e la *Deposizione* di Rubens (foto).
▶Palazzo Barberini, via delle Quattro Fontane 13. Martedì/domenica, ore 10/19

L'evento

Dal 4 settembre al 17 novembre, il festival invaderà la Capitale con cento progetti
Si parte con la danza all'Opera e gli omaggi ad Albertone, Morricone e Sakamoto

Romaeuropa, il tributo a Sordi fra balli e musiche

Cento progetti tra musica, danza, teatro, arti digitali e creazione per l'infanzia per 300 repliche in 20 spazi della capitale, ospitando circa 700 artisti provenienti dall'Italia e da tutto il mondo. Romaeuropa si prende la città «e torna a disegnare uno spazio aperto», spiega Fabrizio Grifasi, direttore generale e artistico del Festival «per il confronto tra generazioni e pratiche artistiche, un luogo di condivisione e festa, leggerezza e meraviglia, scoperta dei nuovi linguaggi e del patrimonio culturale nazionale ed europeo».

L'APERTURA

L'inaugurazione della 39esima edizione (la40esima coinciderà con il Giubileo), il 4 settembre, all'Opera di Roma (prima pagina di una nuova collaborazione), con il Ballet de l'Opéra de Lyon che abbina *Mycelium*, del coreografo greco Papadopoulos, e *Biped*, del padre della modern dance Cunningham, in dialogo con le musiche di Gavin Bryars, in scena con il suo ensemble. Poi due serate omaggio a Sakamoto, in Cavea (il 6) con le sue *Music for film*, e al Maxxi (il 7) con il docufilm *Opus* di Neo Sora sull'ultima esibizione che il maestro giapponese ha dedicato al suo pubblico.

En plein air, al Parco della Musica (l'11), anche Baricco con Sollima e i 100 Cellos, a raccontare l'Atene di Tucidide, e Rachid Ouramdane che in *Outsider* (il 9) dirige i danzatori e funamboli, tra cui Nathan Paulin che ha camminato su una fune tra la Tour Eiffel e il teatro Chaillot).

Nella settimana inaugurale, la festa della cultura internazionale («che vede Roma al centro di una straordinaria rete di collaborazioni con l'Italia, l'Europa e il mondo», aggiunge Grifasi) ritrova anche l'Auditorium Conciliazione dove la coreografa tedesca Sasha Waltz dialoga con la *Sinfonia n.7* di Beethoven (13 e 14). E poi appuntamenti al Teatro Argentina, al Vascello e per la prima volta anche alla Sala Umberto, il 3 ottobre, con *Tanti Sordi - Polvere di Alberto*, nato dalla collaborazione con lo scrittore Lorenzo Pavolini. Coinvolte l'Università La Sapienza, il Mattatoio, le Accademie di Danza, delle Belle Arti, la Silvio d'Amico. Ma anche l'Accademia di Francia (con la pièce *aCORDo* di Alice Ripoll, l'8 novembre) e Villa Massimo.

SETTECENTO ARTISTI DA TUTTO IL MONDO IN SCENA AL MAXXI, ALL'AUDITORIUM, ALL'ARGENTINA E ALLA CONCILIAZIONE





Qui sopra, "The Golden Stool" di Gorges Ocloo, al Teatro Argentina il 18 ottobre; in alto, Alice Ripoll, a Villa Medici, l'8 novembre

I CERAMISTI

Tra le proposte internazionali, i franco-catalani Baro d'Evel (nel loro *Qui Som*, all'Argentina il 26 settembre, musicisti, acrobati ma anche ceramisti con forni e crete), Amos Gitai che nella sua *House* sempre all'Argentina (8 ottobre), raduna sul palco musicisti da tutto il medio Oriente. Mohamed El Khatib che narra l'amore di coppie tra i 74 e il 102 anni (9/10 novembre al Vascello). Gorges Ocloo con *The Golden Stool* (Argentina il 18 ottobre). E *Notte Morricone*, omaggio al compositore che intreccia la creatività del coreografo spagnolo Marcos Morau e i danzatori dell'Aterballetto (24/26 ottobre all'Argentina).

I BILIARDINI

Contaminazioni musicali e letterarie in *Bello Mondo* di Mariangela Gualtieri, Uri Caine e Paolo Fresu (24 settembre all'Argentina), nel concerto *Ascoltare gli alberi* di Vasco Brondi (11 ottobre Auditorium) e nell'*Ultimo Viaggio di Sindbad* della compositrice Silvia Colasanti (Opera di Roma, 16/23 ottobre) ispirato al testo di Erri De Luca. Ma anche con il calcio-balilla: nell'evento di Tempo Reale (fondato da Berio), le partite a biliardino dialogano con l'elettronica (11/13 ottobre al Mattatoio). Alien Pop con la band culto tedesca Einstürzende Neubauten (1 ottobre all'Auditorium), creatività emergente alla Pelanda, le tendenze della canzone italiana LineUp! di Antonacci e Di Giovanni), il mondo virtuale in Digitalive, Kids & Family per bambini. Fino al gran finale, 17 novembre, nel nome di Sakamoto, con Noto e Fennesz.

▶Dal 4 settembre al 17 novembre. Info: Romaeuropa.net, tel 0645553050, via dei Magazzini Generali 20a

Simona Antonucci

SASHA WALTZ RILEGGE BEETHOVEN, ALIEN POP DEI EINSTÜRZENDE NEUBAUTEN; DIALOGO TRA ELETTRONICA E CALCIO-BALILLA

Santa Cecilia

Un duo d'eccezione per Brahms e Schumann



Il violinista Gil Shaham, 53 anni, oggi all'Auditorium

L'ESIBIZIONE

Uno dei migliori violinisti al mondo e l'allievo del leggendario Wilhelm Kempff, ecco cos'ha in serbo per questa sera la stagione cameristica dell'Accademia di Santa Cecilia. Sul palcoscenico della sala Sinopoli dell'Auditorium si esibiranno infatti Gil Shaham e Gerhard Oppitz. Il primo è un violinista israelo-statunitense di fama internazionale, premiato con un Grammy Award, il secondo invece è un pianista che nasce in Baviera, vincitore del Concorso Arthur Rubinstein nel 1997, quando tra le fila della giuria sedeva Rubinstein in persona, all'epoca novantenne.

LE MUSICHE

I due artisti apriranno la serata con la *Sonata in la minore op. 105* di Schumann - musicista i cui pezzi fanno parte della discografia di Shaham - a cui seguirà la *Sonata op. 78* detta anche *Sonata della pioggia* di Brahms. A chiudere il concerto sarà la *Sonata op. 134* di Šostakóvič, ultimata a Mosca nel 1968 e dedicata al violinista David Ojstrach, primo interprete del brano e amico del compositore.

▶Auditorium Parco della Musica, via Pietro di Coubertin 30. Questa sera, ore 20.30

Teatri

AMBRA JOVINELLI
Via Guglielmo Pepe, 43 06 83082620
Cyrano de Bergerac di da Edmond Rostand con Arturo Cirillo, Irene Ciani, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli, Giulia Trippetta, Giacomo Vigentini. Regia di e adattamento: Arturo Cirillo.
Ore 21.00

ANFITRIONE
Via San Saba, 24 06/5750827
Casa Felice di Roberto Pepe. Regia di Carmelo Savignano.
Domani Ore 21.00

ARCILIUTO
P.zza Montevecchio, 5 06/6879406
Cohen, Faber e noi con Max Manfredi, Federico Sirianni.
Ore 21.00

ARGENTINA TEATRO DI ROMA
Largo Argentina, 52 06/6840001
La Voce delle Parole con Francesca Astrei, Simonetta Graziano, Sylvia Milton, Paolo Minnielli, Tiziana Scrocca . Regia di Roberto Gandini.
Venerdì 19 aprile Ore 10.30

BELLI
Piazza Santa Apollonia, 11/a 06/5894875
Io, il mio discorso l'ho fatto. Il coraggio di un uomo libero e diretto da: Valentina Martino Ghiglia con Valentina Martino Ghiglia, Daniela Giordano. Ore 21.00

BRANCACCIO
Via Merulana, 244 06/80687231/2
Vlad Dracula - Il Musical di Ario Avecone, Manuela Scotto Pagliara con Christian Ginepro, Giorgio Adamo, Arianna, Marco Stabile, Beatrice Baldaccini. Ore 20.45

COMETA-OFF
Via Luca della Robbia, 47 06/57284637
A fari spenti Solange Tonnini, Alessandro Sigalot e Gianni Cardillo con Daniele Profeta, Luca Scapparone, Renato Marchetti e Sara Sartini. Regia di Susy Laude.
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

DE' SERVI
Via del Mortaro, 22 06/6795130
Quasi quasi ci ripenso di Gianni Quinto con Valeria Monetti, Alessandro Tirocchi, Maurizio Paniconi. Regia di Andrea Palotto. Ore 21.00

DEGLI AUDACI
Via Giuseppe De Santis, 29 06 94376057
Notturno di Gabriele D'Annunzio con Paola Gassman, Milo Vallon, partecipazione del fisarmonicista Vincenzo De Ritis. Regia di Milo Vallone. Giovedì 18 aprile Ore 21.00

DELLE MUSE
Via Forlì, 43 06.44233649 - 06.44119185
Me pari Walter di G. Di Chiara.
Ore 21.00

DI DOCUMENTI
Via Nicola Zabaglia, 42 06.45548578
Luciano Damiani: passato, presente, futuro - prima parte Mostra-Spettacolo di Carla Ceravolo con Luca Lo Destro, Cristina Maccà, Federica Raja, Mauro Toscanelli, Kim Mi Hee musiche di Mozart, Gluck. Regia di Paolo Orlandelli. ore 20.45

GHIONE
Via delle Fornaci, 37 06/6372294
Il viaggio del papà con Maurizio Casagrande, Ania Cecilia, Michele Capone, Giovanni Iovino, Arianna Pucci. Regia di Maurizio Casagrande.
Giovedì 18 aprile Ore 20.45

GOLDEN
Via Taranto,36 06.70493826
La strana cotta di Danilo De Santis, Francesca Milani con Danilo De Santis, Francesca Nunzi. Regia di Danilo De Santis. Domani Ore 21.00

IL VASCELLO
Via G. Carini, 78 06/5881021
La ragazza sul divano di Jon Fosse con Pamela Villoresi, Valerio Binasco, Michele Di Mauro, Giordana Faggiano, Fabrizio Contri, Giulia Chiaramonte e Isabella Ferrari. Regia di Valerio Binasco. Ore 21.00

INDIA TEATRO DI ROMA
lungotevere Vittorio Gassman (già L.tevere dei Papareschi) 06 684000311/314
Giunsero i terrestri su Marte con Giulia Heathfield Di Renzi, Gaia Rinaldi, Francesco Russo. Regia di Giacomo Bisordi.
ore 17.00

MANZONI
Via Monte Zebio, 14/c 06/3223634
Chi l'ha vista di e regia: Paola Tiziana Cruciani con Paola Tiziana Cruciani, Enzo Casertano. Ore 21.00

NINO MANFREDI
Via dei Pallottini, 10 06/56324849
Costa Power - Il potere del sorriso di Antonello Costa con Antonello Costa, Annalisa Costa.
Domani Ore 21.00

OFF/OFF THEATRE
via Giulia, 19 06 89239515
Adolf Prima di Hitler di Antonio Mocciola con Vincenzo Coppola, Francesco Barra e con la partecipazione di Jessica Ferro musiche di Gianluigi Capasso. Regia di Diego Sommaripa.
Ore 21.00

OLIMPICO
Piazza Gentile da Fabriano, 17 06/3265991
Beppe Grillo in "Io sono il peggiore"
Giovedì 18 aprile Ore 20.30

PALAZZO SANTA CHIARA
P.zza S. Chiara, 14 06/68892404
The Great Opera Arias Concert con Quartetto d'archi, tenore e soprano durata 1 ora.
Ore 19.30

PETROLINI - SALA PETROLINI
Via Rubattino, 5 06/5757488
Viaggio a sorpresa di Stefania Ninetti & Germana Piantone.
Giovedì 18 aprile Ore 20.30 tess. soci

PRATI
Via degli Scipioni, 98 06/39740503
'A Nanassa di Eduardo Scarpetta diretto da Fabio Gravina durata 2 ore e 10'. Regia di Fabio Gravina. Ore 21.00

SALA UMBERTO
Via della Mercede, 50 06/6794753
Intramuros di Alexis Michalik con Carlotta Proietti, Gianluigi Fogacci, Ermenegildo Marciante, Valentina Marziali, Raffaele Proietti. Regia di Virginia Acqua.
Ore 20.30

SETTE
Via Benevento, 23 06.44236382
Il Prestanome di Walter Bernstein con Antonello Avallone, Maurizio Castè, Roberto Attias, Elettra Zeppi, Stefano Santerini, Giuseppe Renzo, Flaminia Fegarotti. Regia di Antonello Avallone.
Ore 21.00

Il sogno scientifico di Ulisse Aldrovandi

Apre al pubblico, al Museo di Zoologia, la mostra *Oltre lo spazio, oltre il tempo. Il sogno di Ulisse Aldrovandi*. L'esposizione gravita intorno alla figura di Ulisse Aldrovandi (1522-1605), uno dei più grandi scienziati della natura del suo tempo. Grazie alla sua capacità di osservare e conservare, Aldrovandi è fautore del moderno museo di Storia Naturale.

▶Museo Civico di Zoologia, via Aldrovandi 18. Mart/dom ore 9/19



Ambienti 1956-2010 Donne a confronto

Fino al 10 ottobre, al Maxxi, la mostra *Ambienti 1956 - 2010. Environments by Women Artists II* - a cura di Francesco Stocchi, Andrea Lissoni, Marina Pugliese - sul contributo delle donne alla storia di una delle forme di espressione artistica forse a oggi meno indagata. Espongono artiste di tre diverse generazioni, da tutto il mondo.

▶Maxxi, via Reni 4a. Fino al 10 ottobre. Mart/dom, ore 10/19



Grisi, Tamburini, Noto e Serafini al Macro

Sono dedicate a Laura Grisi, Stefano Tamburini, Luigi Serafini e Carsten Nicolai, aka Alva Noto, le quattro mostre della nuova stagione del Macro.

▶Macro, via Nizza 138. Mart-Ven, 12-19; Sab e dom 10-19

Escher, un percorso in trecento opere

A cento anni dalla sua prima visita nella Capitale (avvenuta nel 1923), Escher torna a Roma con la più grande mostra a lui mai dedicata, a Palazzo Bonaparte. Organizzata da Arthemisia, l'esposizione, che è stata prorogata fino al 5 maggio, presenta trecento opere tra capolavori come la *Mano con sfera riflettente* (1935), *Vincolo d'unione* (1956), *Metamorfosi II* (1939), e molti inediti.

▶Palazzo Bonaparte, piazza Venezia. Lun/giovedì 9/19.30 venerdì, sabato e domenica 9/21

10 domande a

CONSUELO CHINÉ

L'ecostilista Consuelo Chiné, 37 anni, cura l'evento di moda ecosostenibile "Il Bellissimo Mondo", che sabato (a partire dalle 16) al Cortile delle Arti chiuderà il festival artistico "Come un'armonia".

Cosa prevede la giornata?
«Talk con esperti del settore e sfilate di brand ecosostenibili».

Chi sono i protagonisti?
«Accessori in pelle uva e pelle mela, gioielli artigianali e capi in tessuto naturale».

Anche i bambini sfileranno. Perché coinvolgerli?
«Per sensibilizzarli a fare scelte consapevoli sin da piccoli».

Cosa intende?
«Imparare a leggere le etichette per acquistare marchi non dannosi per l'ambiente».

Quando ha fondato il brand Darling Grace?
«Nel 2021 ho trasformato il mio hobby in qualcosa di più concreto».

Che donna veste?
«Impegnata, ma raffinata. I miei capi sono versatili, semplici ed eleganti».

Che tessuti usa?
«Cotone, canapa e lino biologici senza uso di pesticidi».

Da cosa trae ispirazione?
«Dalle terre a me care: la Calabria dove sono nata, Roma dove vivo e la natura del Trentino».

Le sue origini che peso hanno avuto?
«Mia nonna ricamava. Lì ho capito il valore dell'artigianalità».

Chi è oggi e dove vuole arrivare?
«Oggi sono una realtà piccola che vende online. Spero di aprire dei miei punti vendita».

Tiziana Panettieri



Consuelo Chiné, 37 anni

Teatro Argentina

La Mirandolina rivoluzionaria di Bergamasco



Sonia Bergamasco, 58 anni, in una scena di "La locandiera"

LO SPETTACOLO

Non era scritta da nessuna parte e proprio per questo suona ancora più autentica. Parliamo dell'alleanza artistica tra un'attrice-autrice come Sonia Bergamasco e un regista come Antonio Latella, una delle menti più lucide della scena contemporanea che ad un certo punto ha sentito il bisogno di guardare se stesso e il piccolo mondo del teatro dalla distanza che una capitale culturale come Berlino poteva offrire.

LA SCOMMESSA

Dopo il folgorante *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Albee, che nella performance di Sonia Bergamasco ha fatto risuonare corde inedite, il regista napoletano scommette ancora una volta su questo prodigioso accordo con l'attrice milanese, facendo avanzare una Mirandolina bionda, esile, vestita in abiti moderni ed eleganti, una donna che, con la sua straordinaria intelligenza, sconfigge in poche mosse tutto l'universo maschile senza dover passare per il gioco convenzionale della seduzione. In scena da questa sera (fino al 28 aprile) al Teatro Argentina, *La locandiera* firmata Latella si annuncia, dunque, come un manifesto teatrale dentro un altro manifesto teatrale, quello di Goldoni. «Per il personaggio di Mirandolina, è necessario non fare del proprio essere femminile una figura scontata e terribilmente civettuola, cosa che spesso abbiamo visto sui nostri palcoscenici» dichiara il regista. «Spesso abbiamo sminuito il lavoro culturale che il grande Goldoni ha fatto con quest'opera, l'abbiamo ridimensionata. Ma non dimentichiamo che stiamo parlando del primo testo italiano con protagonista una donna. Con la sua abilità, Mirandolina riesce a sbarazzarsi di un cavaliere, di un conte e di un marchese. Scegliendo alla fine come marito un servitore, fa una precisa scelta politica».

▶Teatro Argentina, largo di Torre Argentina 52. Da stasera, ore 20

Katia Ippaso

Recital & Prosa

Cyrano de Bergerac all'Ambra Jovinelli

Arriva oggi all'Ambra Jovinelli *Cyrano De Bergerac*, diretto e interpretato da Arturo Cirillo. Il regista per questo spettacolo ha pescato tra i ricordi della sua infanzia, quando per la prima volta vide il musical *Cyrano*. Trentacinque anni dopo mette in scena la propria versione, che della storia e del personaggio accentua il lato poetico. Il triangolo amoroso tra Cyrano, Rossana e Cristiano viene raccontato attraverso le parole e le note, con rielaborazioni delle musiche che spaziano da Édith Piaf a Fiorenzo Carpi.

▶Ambra Jovinelli, via Guglielmo Pepe 45 Da oggi ore 21

Il regista tra i detenuti alla Sala Umberto

Da questa sera al 28 aprile al teatro Sala Umberto va in scena *Intramuros* di Alexis Michalik. Racconta di Riccardo, un giovane regista cui viene proposto di tenere un seminario di teatro in un carcere. Spera in una forte affluenza, ma non si presenteranno che due detenuti. Ma assistito dalla sua aiuto regista e dall'assistente sociale, decide suo malgrado di tentare l'impresa. Lo spettacolo è un incrocio di storie e stati d'animo, che vengono rappresentati con ritmi forsennati del cinema.

▶Sala Umberto, Via della Mercede 50. Da questa sera, ore 20.30

Nuvola dell'Eur

Tony Hadley, l'icona Anni '80 torna a Roma



Il cantante Tony Hadley, 63 anni, domani in concerto alla Nuvola

IL CONCERTO

Tony Hadley arriva finalmente a Roma per recuperare il concerto previsto lo scorso 24 febbraio, poi rimandato a causa di un'operazione al ginocchio al quale il 63enne musicista britannico ha dovuto sottoporsi. Domani sera l'ex cantante degli Spandau Ballet, che si sono sciolti definitivamente nel 2019 dopo un primo stop nel 1990 e un tentativo di reunion nel 2009, si esibirà dal vivo alla Nuvola dell'Eur con la sua nuova band, battezzata semplicemente TH Band (come le sue iniziali).

IL REPERTORIO

In scaletta, però, oltre ai pezzi dei dischi da solista (l'ultimo è appena uscito e si intitola *The Mood I'm In*: contiene le sue versioni di classici swing e l'inedito *Wait For You*), non mancheranno i brani che hanno permesso a Tony Hadley di diventare una delle icone di una generazione e di consacrarsi come una delle voci più amate degli Anni '80, quelli con i quali scalò le classifiche insieme a Gar Kemp, Steve Norman, Martin Kemp e John Keeble: da *True* a *Gold*, passando per *I'll Fly For You* e *Through the Barricades*. «Una reunion degli Spandau Ballet? Non la farei neanche per un miliardo di sterline. È un peccato che la band sia arrivata a sciogliersi, ma la colpa non è stata la mia. Io ero arrivato a un punto della mia vita e della mia carriera in cui volevo solo essere felice. E oggi finalmente lo sono», dice. Nonostante il piccolo pit stop di febbraio, la pensione può attendere: «Non ci penso proprio. Non mi ritirerò mai. A 63 anni ho ancora una gran voce e mi piace girare il mondo in tour. Non mi ci vedo a giocare a golf o a fare giardinaggio. Mi annoierei. Invece io voglio morire sul palco».

▶Centro Congressi La Nuvola, viale Asia 40/44. Domani, ore 21

Mattia Marzi

SISTINA
Via Sistina, 129 06.4200711
Max Giusti in "Bollicine" Domani Ore 20.30

TEATRO DI VILLA TORLONIA
Via Lazzaro Spallanzani, 2 06/684000311
Strade de Roma di Flavio Francucci, Graziano Graziani con Francesca Astrei, Flavio Francucci, Alberto Melone durata 70'. ore 20.00

TEATRO QUIRINO VITTORIO GASSMAN
Via delle Vergini, 7 06/679458
La buona novella di Fabrizio De André con Neri Marcorè, Rosanna Naddeo, Giua voce e chitarra, Barbara Casini voce, chitarra e percussioni, Anais Drago violino e voce, Francesco Negri pianoforte, Alessandra Abbondanza voce e fisarmonica. Regia di Giorgio Gallione. Ore 21.00

TEATRO TIRSO DE MOLINA
Via Tirso, 89 06/8411827
La storia siamo noi con Pablo&Pedro. Ore 21.00

TEATRO VITTORIA
P.zza S.Maria Liberatrice, 10 06/5740170
Non ci facciamo riconoscere di Alessandro Mancini, Marco Falaguasta con Marco Falaguasta, Eleonora Segaluscio canto dal vivo. Ore 17.00

TEATROBASILICA
Piazza di Porta San Giovanni 10 3929768519
I Masnadieri di Michele Sinisi e Tommaso Emiliani da Friedrich Schiller con Matteo Baronchelli, Stefano Braschi, Vittorio Bruschi, Jacopo Cinque, Gianni D'Addario, Lucio De Francesco, Alessio Esposito, Lorenzo Garufo, Amedeo Monda, Laura Pannia, Donato Paternoster. Regia di Michele Sinisi. Ore 21.00

T.I.C. - TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
via Ostuni, n. 8 06.98951725
Sbum! Yes We Cake di Fratelli Dalla Via/ La Piccionaia.
Giovedì 18 aprile Ore 9.30 e 11.15 (scuole)

T.I.C. - TEATRO TOR BELLA MONACA
ang. via Tor Bella Monaca, 11 06.2010579
Sala Grande **Come ammazzare la moglie o il marito senza tanti perché** di Antonio Amurri con Marco Cavallaro, Maddalena Rizzi, Bruno Governale.
Regia di Filippo D'Alessio. Ore 21.00

Lirica e Concerti

ANGELO MAI
Viale delle Terme di Caracalla 55a 3294481358
Something Stupid - Una cosa di Daniele Natali e Fausto Paravidino
Giovedì 18 aprile Ore 21.00 tess. arci

ASS. ROMA SINFONIETTA
c/o Università di Tor Vergata 06/32111712
Mozart, Schubert e Grieg con Alessandro Marini violino, Silvia D'Augello pianoforte.
Ore 18.00

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA PETRASSI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
L'Universo in un battito di ali con Viviana Fafone, Pierluigi Paolucci, Bianca Mastromonaco letture musiche di dal vivo: Es Deux. Ore 11.00 (scuole)

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SINOPOLI
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Concerto con Gil Shaham violino, Gerhard Oppitz pianoforte.
Ore 20.30

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA STUDIO BORGNA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
MoltoFuturo. Esplorando il mare delle informazioni: tra etica, tecnologia e comunicazione
Giovedì 18 aprile Ore 11.00 (scuole)

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA-SALA SANTA CECILIA
Viale Pietro de Coubertin, 15 06/80241281
Musica per il Teatro con Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Barbara Hannigan direttrice e soprano.
Giovedì 18 aprile Ore 19.30

CHARITY CAFÉ
Via Panisperna, 68 06. 47825881
Jam Session Jazz con Michele Villari clarinetto, Emanuele Rizzo piano, Giuseppe Civiletti contrabbasso, Andrea Bonioli batteria. Giovedì 18 aprile Ore 22.00

ELEGANCE CAFÉ
Via Francesco Carletti, 5 06 57284458
The Jazz Russell con Filippo A. Delogu chitarra, Andrea Nuzzo hammond, Alfredo Romeo batteria, percussioni. Ore 21.30

FONCLEA
Via Crescenzio,82/a 06/6896302
Officine Musicali del Borgo - Le band
Ore 21.00

GONFALONE
Via del Gonfalone, 32 06/6875952
Concerti grossi italiani diretto da Romolo Balzani con Orchestra da camera del Gonfalone. Giovedì 18 aprile Ore 20.30

GREGORY'S
Via Gregoriana, 54/a 06/6796386
Gregory's night Hawks con Roberto Tarenzi piano, Vincenzo Florio contrabbasso, Marco Valeri batteria.
Ore 21.30

LARGO VENUE
Via Biordo Michelotti, 2 06 8760 0746
Vasco Brondi "Un segno di vita"
Ore 21.00

LIVE ALCAZAR
Via Cardinale Merry Del Val , 14 06 5810388
Anna Castiglia "Club Tour 2024"
Giovedì 18 aprile Ore 21.00

MONK CLUB
Via Giuseppe Mirri, 35 06 6485 0987
Bassi Maestro "Occhi Aperti"
Giovedì 18 aprile Ore 20.30

MUSICAIMMAGINE
Basilica di Sant'Apolllinare **Concerto spirituale** diretto da Flavio Colusso con Ensemble Seicentonovecento, Maria Chiara Chizzoni e Valentina Varriale soprani, Andrea Coen organo musiche di Giacomo Carissimi. Giovedì 18 aprile Ore 18.00

STAZIONE BIRRA
via Placanica, 172 06.79845959
Riserva Moac & Parto delle nuvole pesanti in concerto Ore 21.30

TEATRO DELL'OPERA
P.zza Beniamino Gigli, 1 06/48160255
La sonnambula di Vincenzo Bellini diretto da Francesco Lanzillotta, M° Coro: Ciro Visco con Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma, Lisette Oropesa / Ruth Iniesta, John Osborn / Marco Ciaponi, Roberto Tagliavini / Manuel Fuentes. Regia di Jean-Philippe Clarac & Olivier Deloeuil "LE LAB". Ore 20.00

LE TRAME

E la festa continua!
Di Robert Guediguian. Con Ariane Ascaride, Jean Pierre Darroussin, Lola Naymark (Drammatico, 2024).
L'infermiera Rosa si divide tra la numerosa famiglia e l'impegno per sostenere i più svantaggiati. In vista delle pensione, sogna qualcosa di diverso per il proprio futuro.
▶**Cineland, Eden, Eurcine, Giulio Cesare, Mignon, Nuovo Cinema Aquila, Nuovo Olimpia, Nuovo Sacher, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma**

Ennio Doris - C'è anche domani
Di Giacomo Campiotti. Con Massimo Ghini, Lucrezia Lante della Rovere (Biografico, 2024).
Un racconto sincero ed emozionante di Ennio Doris, l'uomo d'oro della finanza italiana, che costruì la banca intorno alla persona.
▶**Atlantic, Barberini, Cineland, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est**

Flaminia
Di Michela Giraud. Con Edoardo Purgatori, Lucrezia Lante della Rovere, Antonello Fassari (Commedia, 2024).



Flaminia fa parte di una famiglia di arricchiti di Roma Nord e sta per sposare Alberto, figlio di un importante diplomatico. Ma l'arrivo di Ludovica, la sua sorellastra autistica, mette tutto in discussione.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Antares, Atlantic, Barberini, Cineland, Cinema Troisi, Jolly, Lux, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Ghostbusters - Minaccia glaciale
Di Gil Kenan. Con Mckenna Grace, Paul Rudd, Carrie Coon (2024).
La famiglia Spengler torna nella caserma dei pompieri di New York, e si unisce agli Acchiappafantasmi che hanno sviluppato un laboratorio di ricerca top-secret per portare la lotta ai fantasmi a un livello superiore.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doria, Jolly, Lux, Madison, Odeon Multiscreen, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Parco de' Medici, Trianon, UCI Porta di Roma, UCI Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Gloria!
Di M. Vicario. Con Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi (Drammatico, 2024).
In un istituto femminile nella Venezia di fine '700 Teresa, una giovane di talento, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, inventa una musica leggera e moderna sfidando le regole.
▶**Adriano Multisala, Alhambra, Andromeda, Atlantic, Barberini, Cineland, Eden, Eurcine, Farnese, Jolly, Lux, Madison, Savoy, Stardust Village (Eur), UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Godzilla e Kong Il nuovo impero
Di Takashi Yamazaki, Adam Wingard. Con Dan Stevens, Rebecca Hall, Brian Tyree Henry (2024).
L'onnipotente Kong e il temibile Godzilla combattono fianco a fianco contro una colossale minaccia sconosciuta che si cela nel nostro mondo, mettendo a dura prova la loro stessa esistenza.
▶**Adriano Multisala, Andromeda, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Lux, Stardust Village (Eur), The Space Cinema Moderno, The Space Cinema Parco de' Medici, Trianon, UCI Cinemas Porta di Roma, UCI Cinemas Roma Est, UCI Luxe Maximo**

Cinema Roma

✿ Bambini ◆ Piacevole ● Buono ♥ Imperdibile

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour, 22 - Tel. 06 .3200095

Coincidenze d'amore	17.10	€ 7,00
Dune - Parte 2	17.30-20.30	€ 7,00
Flaminia	15.30-18.00-20.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-18.00-21.00	€ 7,00
Gloria!	15.30-18.00-20.30	€ 7,00-9,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.15-17.50	€ 7,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 7,00
Monkey Man	18.00	€ 7,00
Omen - L'origine del presagio VM14	15.40	€ 7,00
Priscilla	15.00	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde	15.00-17.15	€ 7,00
Un altro ferragosto	21.40	€ 7,00
Un mondo a parte	15.20-17.50-20.30	€ 7,00
Zamora	15.30-17.40-19.30	€ 7,00

ALHAMBRA Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.066032467

Gloria!	15.30-17.20-19.10	€ 5,00
Il teorema di Margherita	21.00	€ 5,00
La canzone della Terra	15.45-21.30	€ 5,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	17.30-19.30	€ 5,00
Un mondo a parte	17.20-21.20	€ 5,00
Zamora	15.30-19.30	€ 5,00

ANDROMEDA Via Mattia Battistini, 191 -

Coincidenze d'amore	19.00-21.20	€ 4,50
Flaminia	18.30-21.00	€ 4,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale ATMOS	16.30-18.50-21.20	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.40-20.20	€ 4,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO ITALIANO	21.00	€ 4,50
Gloria!	16.20-18.45-21.15	€ 4,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.15-21.20	€ 4,50
Kung Fu Panda 4	16.50-18.30	€ 4,50
Soul: quando un'anima si perde	17.00	€ 4,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.40	€ 4,50
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.10	€ 4,50
Zamora	16.30	€ 4,50

ANTARES Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

Flaminia 4K	20.00-22.00	€ 7,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00-18.00	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-7,00

ATLANTIC Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.765407

Ennio Doris - C'è anche domani	19.20	€ 6,50
Flaminia	16.00-18.10-20.20	€ 5,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-17.50-20.20	€ 5,50
Gloria!	18.00-20.15	€ 5,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	15.30-21.30	€ 5,50
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 5,50
Omen - L'origine del presagio VM14	21.30	€ 5,50
Soul: quando un'anima si perde	17.00	€ 5,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.00	€ 5,50
Un mondo a parte	15.30-17.50-20.20	€ 5,50

AUGUSTUS CINEMA Corso Vitt. Emanuele II, 203 - Tel. 06.87911691

Welcome to Rome (Welcome to Rome (WTR è lo spettacolo immersivo dedicato alla storia di Roma. Lunedì/Giovedì – 09:00 | 19:00* Venerdì/Domenica – 10:00 | 20:00* *Ultimo ingresso un'ora prima dell'orario di chiusura) (documentario) (2022))

BARBERINI Piazza Barberini, 24-25-26 - Tel. 06.40419403

Coincidenze d'amore	17.10	
Dune - Parte 2 VO italiano	18.30-21.20	€ 8,00
Ennio Doris - C'è anche domani	15.00-17.00-21.30	€ 10,00
Flaminia	16.45-19.10	€ 8,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO italiano	15.00-17.15-18.40-19.20-21.30	€ 8,00
Gloria!	15.00-19.10-21.00	€ 8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero VO italiano	17.15	€ 8,00
Il teorema di Margherita	15.15-21.15	€ 8,00
Kung Fu Panda 4 VO italiano	19.20	€ 8,00
La canzone della Terra	15.30-21.15	€ 10,00
La zona d'interesse	16.45	€ 8,00
Monkey Man VO italiano	21.00	€ 8,00
Un mondo a parte	15.00-17.10-19.15	€ 8,00
Zamora	15.00	€ 8,00

BROADWAY Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.

Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.20-19.30-21.30	€ 7,00-8,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.20	€ 8,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30	€ 7,00
Omen - L'origine del presagio VM14	21.40	€ 8,00
Soul: quando un'anima si perde	15.30	€ 7,00
Un mondo a parte	15.30-17.30-19.30-21.30	€ 7,00-8,00

CARAVAGGIO Via Paisiello, 24/b - Tel. 351.7991552

Cineforum

CASA DEL CINEMA L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

La ragazza con la valigia in inglese	20.00	€ 5,00

CINELAND Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561841

Coincidenze d'amore	15.45-17.50-20.30	€ 3,90
E la festa continua!	18.30-20.45	€ 3,90
Ennio Doris - C'è anche domani	18.30-21.00	€ 8,50
Flaminia	16.00-20.30	€ 3,90
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.45-21.00	€ 3,90
Gloria!	15.45-17.50	€ 3,90
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30-18.45-21.00	€ 3,90
Kung Fu Panda 4	16.30-18.30-20.30	€ 3,90
Omen - L'origine del presagio VM14	21.40	€ 3,90
Soul: quando un'anima si perde	16.30	€ 3,90
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30-18.00	€ 3,90
Un mondo a parte	16.15-18.30-21.00	€ 3,90
Zamora	18.30-20.50	€ 3,90

CINEMA TROISI Via Girolamo Induno, 1 -

Clorofilla (alle 21.15 presentano Ivana Gloria, Sarah Short, Michele Ragno, Domenico De Meo, Marco Borromei, Chiara Dainese e Xhuliano Dule)	21.15	€ 8,00
Flaminia	13.00-17.00	€ 8,00
How to Save a Dead Friend VO in italiano	15.00-19.00	€ 8,00

DEI PICCOLI Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

Il mio amico robot	17.35	€ 6,50
Le avventure del piccolo Nicolas	16.00	€ 6,50
Se Solo Fossi Un Orso VO	19.20	€ 6,50
The Holdovers - Lezioni di vita VO	21.00	€ 6,50

DORIA Via Andrea Doria, 52 - Tel. 06.39721446

Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	16.15-18.45-21.00	€ 6,00-7,00
Il teorema di Margherita 4K	20.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.30-18.30	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-7,00

EDEN Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

Anatomia di una caduta	21.00	€ 7,00
E la festa continua!	14.40-16.45-18.50-21.00	€ 7,00
Gloria!	14.30-16.40-18.50-21.10	€ 7,00
La zona d'interesse	14.30-16.40	€ 7,00
Un altro ferragosto	18.45	€ 7,00
Un mondo a parte	14.30-16.45-19.10-21.15	€ 7,00
Zamora	14.45-16.50-19.00-21.10	€ 7,00

EURCINE Via Liszt, 32 - Tel. 06.88801283

Coincidenze d'amore	16.30-18.45-21.00	
E la festa continua!	16.30-18.45-21.00	
Gloria!	16.30-18.45-21.00	
La zona d'interesse	16.30-18.50	
May December	18.30-20.45	
Un altro ferragosto	16.30-21.00	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	
Zamora	16.30-18.45-21.00	

FARNESE Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 06.6864395

Brigitte Bardot Forever VO in italiano (#farneselive - incontro con l'autore)	21.15	€ 8,00
Gloria!	15.30-19.00	€ 6,00-8,00
Il mio amico robot	17.15	€ 6,00
ASIAN FILM FESTIVAL 21 EDIZIONE VO in italiano	15.00-17.00-19.00-21.00	€ 6,00

GIULIO CESARE Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.88801283

Coincidenze d'amore	16.30-18.45	
Coincidenze d'amore VO in Italiano	21.00	
E la festa continua!	16.15-18.20-20.30	
E la festa continua! VO in Italiano	21.30	
La sala professori	17.30-19.30	
La zona d'interesse	16.30-18.45	
La zona d'interesse VO in Italiano	21.00	
May December	16.30-18.45	
May December VO in Italiano	21.00	
Past Lives	16.45	
Priscilla	18.45	
Priscilla VO in Italiano	21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.45-21.00	
Un mondo a parte	16.15-18.45-21.15	

GREENWICH Via G. B. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

I misteri del Bar Étoile	16.00-19.40	
I misteri del Bar Étoile VO in Italiano	17.50-21.30	
La sala professori	16.45-18.45	
La sala professori VO in Italiano	21.00	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in Ita	20.45	
Un mondo a parte	16.30-18.45-21.00	

INTRASTEVERE Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

Coincidenze d'amore	15.30	€ 5,50
Coincidenze d'amore VO Italiano	22.15	€ 5,50
La canzone della Terra	16.00-18.00-20.00-21.45	€ 8,50
La zona d'interesse	18.00-22.15	€ 5,50
Perfect Days	15.30-20.00	€ 5,50
Un mondo a parte	17.45-20.00	€ 5,50

JOLLY Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06.45472092

Flaminia	20.15-22.10	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.45-19.00-21.20	€ 5,00
Gloria!	16.45-18.45-21.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.40-18.30	€ 5,00
Un mondo a parte	16.45-19.00-21.20	€ 5,00

LUX Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

Coincidenze d'amore	16.00-20.20-22.30	€ 5,00
Dune - Parte 2	21.00	€ 5,00
Flaminia	18.10-22.30	€ 5,00
Food for Profit (Evento Speciale)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO Ita	21.00	€ 5,00
Gloria!	16.00-18.10-20.20	€ 5,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.00-18.30	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30-19.30	€ 5,00
Monkey Man	22.30	€ 5,00
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	€ 5,00
Priscilla	18.00-22.30	€ 5,00
Soul: quando un'anima si perde	18.30	€ 5,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45-20.15	€ 5,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30	€ 5,00
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 5,00
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 5,00

MADISON Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

Another End	17.10-21.30	€ 6,50
Estranei VM14	21.35	€ 6,50
Food for Profit	15.55-17.45-19.30	€ 6,50
Food for Profit 4K	21.35	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.20-21.35	€ 6,00-6,50
Gloria!	15.15-19.35	€ 6,50
Il mio amico robot	14.00	€ 6,50
Il ragazzo e l'airone 4K	21.35	€ 6,50
Il teorema di Margherita	17.30-19.30	€ 6,50
La canzone della Terra 4K	15.55-17.45-19.35-21.35	€ 6,50
La quercia e i suoi abitanti 4K	14.00	€ 6,50
La sala professori 4K	15.20-19.35	€ 6,50
La zona d'interesse 4K	21.35	€ 6,50
Past Lives 4K	15.30-17.30-19.30	€ 6,50
Perfect Days 4K	17.15-21.35	€ 6,50
Povere creature! VM14	21.20	€ 6,50
Soul: quando un'anima si perde 4K	14.00	€ 6,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà 4K	17.35-19.35	€ 6,50
Un mondo a parte 4K	15.10-17.20-19.30	€ 6,50
Zamora	15.30	€ 6,50

MIGNON Via Viterbo, 11 - Tel. 06.88801283

E la festa continua!	16.15-18.20-20.30	
La zona d'interesse	16.30-18.30-20.45	
May December	16.15-18.30-20.45	

NUOVO CINEMA AQUILA Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.45541398

Body Odyssey VO sott. in ITALIANO	21.00	€ 7,00
Dune - Parte 2 VO sott. in ITALIANO	20.15	€ 7,00
E la festa continua!	16.15-18.30	€ 7,00
E la festa continua! VO sott. in ITALIANO	21.00	€ 7,00
La sala professori	16.00	€ 7,00
L'arpa birmana (ver. res.) VO sott. in ITALIANO	18.30	€ 7,00
May December	16.10	€ 7,00
Quarto potere (ver. res.) VO sott. in ITALIANO	18.00	€ 7,00

NUOVO OLIMPIA Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.88801283

E la festa continua! VO in Italiano	16.30-20.30	
I Delinquenti VO in Italiano	16.30	
Rassegna CLOSET MONSTER (IL MOSTRO NELL'ARMADIO) di Stephen Dunn VO in Italiano (ORGOGLIO E PREGIUDIZIO)	18.30-20.30	

NUOVO SACHER Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

E la festa continua! VO in italiano	16.00-18.00-21.00	€ 7,00

ODEON MULTISCREEN Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

Coincidenze d'amore	16.00-20.20	€ 5,00
Flaminia	18.10-22.30	€ 5,00
Food for Profit (EVENTO SPECIALE)	16.00-18.00-20.00-22.00	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30-17.50-20.10-22.30	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.30	€ 5,00
Priscilla	19.30-22.00	€ 5,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.00	€ 5,00
Un mondo a parte	15.45-18.00-20.15-22.30	€ 5,00
Zamora	18.10-20.20-22.30	€ 5,00

QUATTRO FONTANE Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.88801283

I misteri del Bar Étoile	16.00-17.50	
I misteri del Bar Étoile VO in Italiano	20.30	
Il più bel secolo della mia vita	21.15	
La sala professori	16.30-18.30	
May December	16.30-18.45	
May December VO in Italiano	21.00	
Past Lives	16.30	
Priscilla	18.45	
Rassegna IL BACIO DELLA PANTERA (CAT PEOPLE) di Jacques Tourneur (L'ETERNA ILLUSIONE)	20.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	16.30-18.30	
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VO in Ital	21.00	

SAVOY Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

Coincidenze d'amore 4K	18.00-22.00	€ 6,00-7,00
Gloria! 4K	16.15-21.00	€ 6,00-7,00
Il teorema di Margherita 4K	18.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00-20.00	€ 6,00-7,00
Un mondo a parte 4K	16.00-18.30-21.00	€ 6,00-7,00
Zamora 4K	18.45-21.15	€ 7,00

SCENA Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 334.1780632

C'è ancora domani	20.30	€ 4,00
Perfect Days	18.00	€ 4,00

SPAZIO ETOILE - MAISON LOUIS VUITTON Piazza in Lucina, 41 - Tel. 02.006608888

"Fondation Louis Vuitton La Creazione è un viaggio" dalle 10.30 alle 19.30 Ingresso libero

STARDUST VILLAGE (EUR) Via di Decima, 72 - Tel. 899.280273

Coincidenze d'amore	16.15-20.00	€ 9,00
Ennio Doris - C'è anche domani	17.00-21.15	€ 9,00
Flaminia	18.10-20.10-21.50	€ 9,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-18.30-19.30-20.45-21.45	€ 9,00
Gloria!	18.30-21.30	€ 9,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.00	€ 9,00
Kung Fu Panda 4	16.15-17.15-18.15-19.15	€ 9,00
Omen - L'origine del presagio VM14	22.00	€ 9,00
Soul: quando un'anima si perde	16.15	€ 9,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.15	€ 9,00
Un mondo a parte	16.15-18.30-20.45-21.45	€ 9,00

THE SPACE CINEMA MODERNO Piazza della Repubblica, 44 -

Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 7,40
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-18.10-21.10-22.10	€ 7,40-8,60
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.10	€ 8,60
Kung Fu Panda 4	16.10-18.50	€ 7,40
Monkey Man	15.50	€ 8,60
Omen - L'origine del presagio VM14	22.20	€ 7,40
Soul: quando un'anima si perde	16.35	€ 7,40
Un mondo a parte	17.20-21.30	€ 7,40

THE SPACE CINEMA PARCO DE' MEDICI Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 -

Coincidenze d'amore	16.25-18.10-21.45	€ 7,20
Dune - Parte 2	14.30-20.20	€ 7,20
E la festa continua!	14.25-19.45	€ 7,20
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 7,20
Flaminia	16.05-21.25	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.40-15.20-16.20-17.05-17.45-18.10-18.35 19.10-20.35-21.00-22.20-22.40	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO	19.00	€ 7,20
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.50-21.50	€ 7,20
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	14.55-18.00-21.10-22.10	€ 6,90-7,20
Il mio amico robot	15.30	€ 7,20
Kung Fu Panda 4	14.20-15.20-16.50-17.50-18.40-19.20-20.10-21.15	€ 7,20
La canzone della Terra	18.00	€ 7,20
Monkey Man	15.25-22.25	€ 6,90-7,20
Omen - L'origine del presagio VM14	16.30-19.10-21.20-22.30	€ 6,90-7,20
Soul: quando un'anima si perde	14.15-18.20	€ 7,20
Tito e Vinni a tutto ritmo	13.55-16.40	€ 6,90-7,20
Un mondo a parte	14.45-15.50-16.55-17.35-18.30-19.45 20.35-21.30-22.35	€ 6,90-7,20
Zamora	15.30	€ 7,20

TIBUR Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

La canzone della Terra (EVENTO SPECIALE)	16.15-18.15-20.00-21.45	€ 8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà	15.45	€ 5,00
Tatami - Una donna in lotta per la libertà VOINITA	22.10	€ 5,00
Un mondo a parte	17.45-20.00	€ 5,00

TRIANON Via Muzio Scevola, 99 - Tel. 06.7858158

Coincidenze d'amore 4K	16.00-22.00	€ 6,00-7,00
Flaminia 4K	20.00-22.00	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale 4K	15.30-17.50-20.10	€ 6,00-7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero 4K	15.30-22.00	€ 6,00-7,00
Kung Fu Panda 4 4K	16.00-18.00	€ 6,00
La zona d'interesse 4K	20.00	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde 4K	17.50	€ 6,00
Un mondo a parte 4K	15.45-18.00-21.00	€ 6,00-7,00
Zamora 4K	18.00-20.00	€ 6,00-7,00

UCI CINEMAS PARCO LEONARDO Via Gian Lorenzo Bernini -

Coincidenze d'amore	16.35-19.10-21.50	
Dune - Parte 2	20.50	
Ennio Doris - C'è anche domani	16.50-19.45	
Flaminia	17.30-19.50-21.10	
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.00-18.45-19.45-21.30-22.30	
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO in italiano	18.10	
Gloria!	17.20-20.00	
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	19.05-22.40	
Kung Fu Panda 4	16.50	
La canzone della Terra	20.15	
Monkey Man	22.15	
Omen - L'origine del presagio VM14	22.50	
Soul: quando un'anima si perde	17.15	
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.25	
Un mondo a parte	19.50-21.40	

UCI CINEMAS PORTA DI ROMA Via delle Vigne Nuove -

Coincidenze d'amore	17.30-19.00-22.25	€ 8,50-9,90
Dune - Parte 2	21.40	€ 8,50
E la festa continua!	15.40-19.10	€ 8,50
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 9,00
Flaminia	14.10-17.00-19.20	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale IMAX	15.30-18.00-21.15	€ 13,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	14.15-16.50-19.30-22.10	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO	18.15	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	22.30	€ 10,90
Gloria!	16.35	€ 8,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	17.20-19.40-21.30-22.20	€ 9,50
Il mio amico robot	14.35	€ 8,50
Kung Fu Panda 4	14.30-16.55-18.20-19.25-20.50-21.45	€ 8,50
La canzone della Terra	20.10	€ 9,00
Monkey Man	21.50	€ 8,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.50	€ 9,90
Priscilla	16.20	€ 8,50
Scarface (ver. res. in 4K)	19.00	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde	14.00-16.50	€ 8,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	14.40-17.10	€ 8,50
Un mondo a parte	14.25-16.30-19.35-21.00-22.15	€ 8,50-9,90
Zamora	22.40	€ 9,90

UCI CINEMAS ROMA EST Via Collatina, 858 -

Coincidenze d'amore	15.30-19.30	€ 6,50
Dune - Parte 2	21.00	€ 6,50
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 9,00
Flaminia	15.00-17.20-19.40-22.00	€ 6,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale ISENS	16.50-19.30-22.10	€ 9,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.40-18.30-21.15	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale VO	19.00	€ 7,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale	20.00-22.30	€ 7,50
Gloria!	19.50	€ 6,50
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.40-19.10-21.50	€ 7,50
Kung Fu Panda 4	16.30-17.10-22.00	€ 6,50
Monkey Man	22.15	€ 6,50
Omen - L'origine del presagio VM14	22.40	€ 6,50
Priscilla	21.40	€ 6,50
Scarface (ver. res. in 4K)	19.00	€ 6,50
Soul: quando un'anima si perde	15.00-17.30	€ 6,50
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.00	€ 6,50
Un mondo a parte	17.00-18.20-19.40-22.20	€ 6,50
Zamora	22.20	€ 6,50

D'Essai

DELLE PROVINCIE D'ESSAI Viale delle Provincie, 41 - Tel. 06.44236021

Chiara Digitale	17.00-21.00	€ 4,00

DON BOSCO Via Publio Valerio, 63 - Tel. 06.71587612

La sala professori Digitale	19.00	€ 5,00
La terra promessa Digitale	17.00	€ 5,00

TIZIANO D'ESSAI Via G. Reni, 2 - Tel. 06.3236588

Finalmente l'alba	20.30	€ 4,00
La sala professori	17.30	€ 4,00

Metropoli

ANZIO

ASTORIA Via G. Matteotti, 8 - Tel. 06.9844124

Gloria!	20.30-22.30	€ 7,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30-18.30	€ 7,00
Un mondo a parte	16.30-18.30-20.30-22.30	€ 7,00

CINEMA MODERNO MULTISALA Piazza della Pace, 5 - Tel. 06.9844750

Coincidenze d'amore Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	16.30-19.00-21.30	€ 7,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	21.30	€ 7,00
Kung Fu Panda 4 Digitale	16.30-18.30	€ 7,00
Soul: quando un'anima si perde Digitale	16.30	€ 7,00
Un mondo a parte Digitale	19.00-21.30	€ 7,00

CERVETERI

MODERNO Via Armando Diaz, 29 - Tel. 06.9941640

Un mondo a parte	17.30	€ 5,50
Zamora	21.30	€ 5,50

COLLEFERRO

ARISTON Via Consolare Latina - Tel. 06.69407336

Flaminia	21.00	€ 5,00
Gloria!	18.50	€ 5,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.30	€ 5,00

FIANO ROMANO

CINEFERONIA Via Milano 19 - Tel. 0765.451211

Coincidenze d'amore	21.15	€ 5,00
E la festa continua!	16.00-22.30	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.00-18.10-19.00-20.20-22.30	€ 5,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.10-20.20-22.30	€ 5,00
Il mio amico robot	16.00	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	16.00-17.10-18.10	€ 5,00
Monkey Man	22.30	€ 5,00
Omen - L'origine del presagio VM14	20.10-22.30	€ 5,00
Soul: quando un'anima si perde	18.10-20.20	€ 5,00
Un mondo a parte	16-17-18.10-19.15-20.20-21.30-22.30	€ 5,00
Zamora	16.00-18.10-20.20	€ 5,00

FRASCATI

POLITEAMA L.go Augusto Panizza,5 - Tel. 06.97608149

Coincidenze d'amore	16.15-18.30-21.00	€ 10,00
Flaminia	18.30	€ 10,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.20-18.30-21.00	€ 5,50-10,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	16.15-21.00	€ 10,00
Kung Fu Panda 4	18.15	€ 5,50
Omen - L'origine del presagio VM14	20.45	€ 10,00
Soul: quando un'anima si perde	16.15	€ 10,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	16.30	€ 5,50
Un mondo a parte	16.15-18.40-20.30	€ 5,50-10,00
Zamora	18.25-20.45	€ 10,00

GENZANO

CYNTHIANUM Viale Mazzini, 9 - Tel. 06.9364484

Coincidenze d'amore	16.00-22.30	€ 5,00
Ennio Doris - C'è anche domani	20.15	€ 5,00
Flaminia	18.00	€ 5,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	17.55-20.15-22.30	€ 5,00
Gloria!	15.50-20.20	€ 5,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	22.30	€ 5,00
Kung Fu Panda 4	18.10-22.35	€ 5,00
Soul: quando un'anima si perde	16.00	€ 5,00
Un mondo a parte	15.50-18.05-20.20	€ 5,00

GROTTAFERRATA

MADISON CINEMAS ALFELLINI Viale I Maggio, 82 - Tel. 06.56303881

Flaminia Digitale	20.55	€ 8,50
Ghostbusters - Minaccia glaciale Digitale	15.00-21.00	€ 8,50
Gloria! Digitale	17.05-19.00	€ 8,50
Kung Fu Panda 4 Digitale	17.05	€ 8,50
Soul: quando un'anima si perde Digitale	15.15	€ 8,50
Tatami - Una donna in lotta per la libertà Digitale	18.50	€ 8,50
Un mondo a parte Digitale	17.00-19.00	€ 8,50
Zamora Digitale	15.10-20.45	€ 8,50

GUIDONIA MONTECELIO

THE SPACE CINEMA GUIDONIA Via Antonio De Curtis snc -

Coincidenze d'amore	19.40-22.20	€ 6,00
Ennio Doris - C'è anche domani	19.30	€ 6,00
Flaminia	17.00	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.20-16.30-16.50-18.10-19.20 19.50-20.10-21.00-22.10	€ 6,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	18.40-21.40	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	15.30-17.40	€ 6,00
La canzone della Terra	18.00	€ 6,00
Monkey Man	22.20	€ 6,00
Omen - L'origine del presagio VM14	22.30	€ 6,00
Soul: quando un'anima si perde	16.00	€ 6,00
Tito e Vinni a tutto ritmo	15.10	€ 6,00
Un mondo a parte	15.40-17.10-18.30-20.30-21.30	€ 6,00

MONTEROTONDO

MANCINI Via G. Matteotti, 55 - Tel. 06.9065404

Food for Profit Digitale	21.40	€ 4,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero Digitale	15.30-19.30	€ 4,00
Kung Fu Panda 4 Digitale	17.30	€ 4,00
Omen - L'origine del presagio Digitale VM14	21.30	€ 4,00
Un mondo a parte Digitale	19.30	€ 4,00
Zamora Digitale	15.30-17.30	€ 4,00

TOLFA

CINETEATRO CLAUDIO Viale d'Italia, 102 - Tel. 06.9941525

50 km all'ora	16.00-18.00	€ 5,00

TREVIGNANO ROMANO

PALMA V.le Garibaldi - Tel. 06.9999796

E la festa continua!	17.00-21.30	€ -4,00
Quarto potere (versione restaurata) VO	21.30	
Un mondo a parte	19.15	€ 4,00
Zamora	17.00-19.15	€ -4,00

VELLETRI

AMBRA MULTIPLEX Via Filippo Turati 5 - Tel. 06.86783983

Flaminia	19.00-21.30	€ 6,00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30-19.00-21.30	€ 6,00
Gloria!	19.00-21.30	€ 6,00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	21.30	€ 6,00
Kung Fu Panda 4	16.30	€ 6,00
Soul: quando un'anima si perde	16.30	€ 6,00
Un mondo a parte	16.30-19.00	€ 6,00

GP LIBERAZIONE TRE GIORNI DI SHOW IN BICI

▶Presentato il "Mondiale di Primavera": dal 25 al 27 aprile una serie di eventi attorno alla storica corsa degli Under 23



I GIOVANI PIÙ FORTI Il Gp della Liberazione è una delle corse degli Under 23 più prestigiose del mondo



CICLISMO

Il Mondiale di Primavera si fa in tre. Anche questo'anno, il Gran Premio Liberazione non sarà più una semplice gara agonistica, una delle più importanti e prestigiose per la categoria Under 23, ma sarà un insieme di eventi agonistici e non che permetteranno a tutti i romani di pedalare e divertirsi lungo il solito circuito delle Terme di Caracalla. Nel corso della presentazione che si è svolta ieri presso la Centrale Montemartini, Claudio Terenzi, presidente del comitato organizzatore, ha reso noto che la 77ª edizione del Gran Premio Liberazione si svolgerà su tre giorni, dal 25 al 27 aprile. Si inizierà con il botto, in quanto il 25 aprile ci saranno le due gare agonistiche più importanti, quella per donne élite alle nove del mattino e quella per gli Under 23 il pomeriggio. Se per gli uomini la formula vincente non cambia rispetto alla tradizione, per le ragazze c'è stato il passaggio a categoria 1.1, il che ha reso appetibile la corsa anche alle grandi squadre World Tour. Ha confermato la propria presenza, ad esempio, la Uae Team Adq, formazione nella quale milita Silvia Persico, una delle azzurre più talentuose sia su strada che nel ciclocross. Venerdì 26, alle ore 15, è prevista la gara per i cicloamatori, la "Urbis et Orbis Cup"; sabato si svolgeranno invece le gare per i campioni del futuro, con al via prima gli Juniores, poi gli Allievi e infine gli Esordienti. Per tutte le gare è confermato il classico percorso di circa 6 km da ripetere più volte a seconda del chilometraggio assegnato alla corsa. La grande novità sarà l'inserimento di una corsa podistica di 10 chilometri con partenza alle 18.30 da via delle Terme di Caracalla, che ricalcherà il percorso della gara ciclistica. Nella tre giorni, inoltre, si svolgeranno le prove di gimkana e short track e il 25 aprile, alle ore 12, partirà la Bike4Fun, la pedalata libera che coinvolgerà centinaia di studenti dei licei romani, di cittadini e turisti lungo un percorso che in parte ricalcherà quello delle gare agonistiche. La pedalata, a iscrizione gratuita, promossa per stimolare i romani all'utilizzo della bici, sosterrà l'Associazione Nazionale Emodializzati e Trapiantati e l'Associazione Italiana Donatori Organi, coinvolgendo attivamente le scuole romane per portare i giovani a pedalare insieme alle ragazze ed ai ragazzi dializzati e trapiantati.

LA PROVA DELLE DONNE SALE DI LIVELLO E APRE ALLE SQUADRE MIGLIORI NOVITÀ: ANCHE UNA GARA A PIEDI SUL TRACCIATO CLASSICO DI CARACALLA



PRESENTAZIONE

Alla presentazione sono intervenuti Svetlana Celli, Presidente dell'Assemblea Capitolina; Alessandro Onorato, Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda; Cordiano Dagnoni, Presidente Federazione Ciclistica Italiana; Maria Spena, Componente del CDA di Sport e Salute, e Claudio Terenzi, presidente della Terenzi Sport Eventi. Presente anche Marta Bastianelli, ex ciclista di Lariano, campionessa mondiale ed europea in linea, che si è ritirata dall'attività a fine 2023 e che sarà madrina dell'evento. Bastianelli ha ricevuto un riconoscimento dall'assessore Alessandro Onorato, il quale ha rimarcato l'importanza di un evento come il Gp Liberazione a distanza di circa un mese dalla tappa finale del Giro d'Italia a Roma: «Quando siamo arrivati nel governo di Roma Capitale, questo evento aveva già una grandissima tradizione. Parlando con Claudio Terenzi, gli proposi la nostra ambizione di riportare il grande ciclismo a Roma. Dopo tre anni possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo: abbiamo riportato il Giro d'Italia nella Capitale e rilanciato il Liberazione, evento fondamentale perché dà spazio ai giovani e permette a tutti di pedalare».

Carlo Gugliotta





Offerte valide dal **17** al **26 aprile 2024**

solo nel punto vendita di via delle Molette, 245 - Fonte Nuova (RM)

i pezzi acquistabili per scontrino li troverete indicati all'interno del punto vendita



ORE 9:00

OGGI APRE



BARILLA
PASTA DI SEMOLA formati normali g 500
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 10 PEZZI
0,59
al Kg 1,18



OLITALIA
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA LT 1
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 3 BOTTIGLIE
6,99
al L 6,99



Kg 1,5

LAVAZZA
CAFFÈ CREMA E GUSTO CLASSICO g 250 X 6
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 2 PEZZI
8,99
al Kg 5,99



FOXY
CARTA IGIENICA MEGA 4 ROTOLI
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 3 PEZZI
1,99



g 80 X 7

RIO MARE
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA g 80 X 7
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 2 PEZZI
6,99
al Kg 12,48



PERONI
BIRRA cl 66
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 15 BOTTIGLIE
0,89
al L 1,35

GRANA PADANO
STAGIONATO I° QUALITÀ PEZZI DA Kg 1 CA AL Kg
MASSIMO ACQUISTO PER SCONTRINO 2 PEZZI
9,90
al Kg 9,90

SALSICCIA
MACINATA DI PURO SUINO PACCO FAMIGLIA AL KG
3,99
al Kg

CENTRO COMMERCIALE
LA FONTE

FONTE NUOVA (RM)
VIA DELLE MOLETTE, 245
Tel. 06.81925804